Anno 101 Numero 19

Lire 50 (spedizione in abbonamento postale) - Abb. Italia (c.c.p. 2/29710): anno L. 13.000, sem. 6750, trim. 3500 - Estero: anno L. 22.000, sem. 11.250, trim. 5750

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE TIPOGRAFIA: TORINO, VIA ROMA 80. Centralino tel. autom. 57.78 - Telex 21.121

LA STAMPA

Martedì 24 Gennaio 1967

Inserzioni: PUBBLICITA' STAMPA s.p.a. Torino, via Roma 80, tel. 57-78 (15 linee) Milano, via Borgogna 2, telefono 790-121 Roma, largo N. Spinelli 5, telef. 860-477 Genova, via 12 ottobre 186/r, tel. 595-632

Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

Pubblicità commerciale L. 600 per mm. (posizione e date di rigore aum. 20%) - Avvisi eccezionali, Notizie dalle Aziende, Ricerche personale L. 800 per mm. - Finanziari, Legali L. 900 per mm. Necrologi L. 650 per parola - Echi L. 1400 per linea - Economiche vedere rubriche - Estero aumento tariffe 25% - Copie arretrate: prezzo doppio
Estero (spediz. senza Paesi contrass. con asterisco): *Argentina pes. 60; Austria sc. 3,5; Belgio fr. 6; *Canada cents 30; *Congo fr. 30; *Danimarca kr. 1,10; *Egitto pias. 6,50; *Etiopia D.E. 0,60; *Finlandia Fmk 0,70; Francia n. fr. 0,60; Germania D.M. 0,50; *Grecia dr. 5; *Inghilterra sh. 1; *Iran ris. 18; *Israele Ag. 80; Jugoslavia din. 140; *Kenia sh. 2; *Libano p.l. 60; *Libia pias. 5; *Malta d. 9; *Nigeria sh. 2; *Norvegia kr. 1,10; *Olanda cents 60; Polonia zl. 4,30; *Portogallo esc. 5; *Somalia so. 1,25; *Spagna pst. 7; *Sud Africa rand 0,20; *Svezia kr. 1; Svizzera frs. 0,50; *Tunisia mill. 75; *Turchia l.t. 1,60; *USA cents 35; *Venezuela B$ 1,25

Primo viaggio di un capo sovietico in Italia

Oggi Podgorny a Roma per una visita di sette giorni

Il Presidente dell'Urss arriva a mezzogiorno con un seguito di 25 persone - Sarà accolto da Saragat, Moro, Fanfani - Al Colosseo riceverà il saluto del sindaco - Poi il corteo, scortato da corazzieri a cavallo, raggiungerà il Quirinale - L'intenso programma di Podgorny prevede visite ai maggiori complessi industriali - GIOVEDI': alla Fiat a Torino - VENERDI': all'Eni di Milano, poi a Venezia SABATO: all'Italsider di Taranto - DOMENICA: a Napoli - LUNEDI' (o martedì) l'incontro con Paolo VI

Il nuovo volto del governo russo

Per la prima volta oggi, viene accolto in Italia un presidente del Praesidium del Soviet Supremo, Nikolai Viktorovic Podgorny. L'ospite è d'origine ucraina e fu per lungo tempo vicino a Kruscev, ma rappresenta un'altra generazione: quella «di mezzo», che non fu protagonista della rivoluzione e giunse poi di rincalzo a sostenere la trasformazione dell'Urss in una grande società industriale. L'Enciclopedia sovietica ricorda che nacque nel 1903 «da famiglia operaia» presso Poltava e fu iscritto al partito comunista solo dal 1930.

Anche Podgorny è un ingegnere, come il *premier* Kossighin e come il segretario del Pcus Brezhnev. Tale gruppo dirigente, che da pochi anni ha assunto la gestione del potere, ha tratto il suo stile di governo dall'istruzione tecnica e dall'esperienza: e ora amministra il mondo sovietico nella fase più realistica e riflessiva che esso abbia mai conosciuto. E' un giudizio comune ormai, sia in Occidente che nell'Est europeo; ed è condiviso da coloro che nei paesi dell'Est esprimono in qualche modo la voce del dissenso: «*Ho l'impressione* — ha detto Gilas in Jugoslavia — *che quello attuale sia il miglior governo che l'Unione Sovietica abbia avuto dopo la morte di Lenin*».

E' passato mezzo secolo dalla Rivoluzione d'ottobre. Quest'anno sarà promulgata nell'Urss una nuova Costituzione. L'Europa orientale diviene un'area politica più differenziata e un mercato aperto. Alle spalle dell'Urss, in Cina, è in atto una «*grande tragedia*» — come ha detto Brezhnev — che pone ai sovietici problemi nuovi. Da tempo, ormai, i *leaders* sovietici viaggiano per l'Occidente e ricevono gli ospiti in casa loro come buoni vicini. Solo Stalin visse chiuso fra le mura del vecchio Cremlino. Kruscev andò in giro per il mondo e lanciò alcune sfide; i nuovi *leaders* vengono nei nostri paesi, ma non dicono più «*Noi vi seppelliremo*»: se il loro sistema è migliore, si vedrà. Molto è cambiato in poco più di vent'anni, dopo il famoso allarme di Churchill in Fulton («*da Stettino, sul Baltico, a Trieste, sull'Adriatico, un sipario di ferro cala sul nostro continente...*»).

Mentre Podgorny giunge in Italia, Kossighin è prossimo a partire per l'Inghilterra e ha già visitato la Francia. A Mosca, ora ha presentato le sue credenziali un ambasciatore degli Stati Uniti, Llewellyn Thompson, che reca un messaggio speciale: non più semplice coesistenza, ma riconciliazione, secondo il piano Brzezinski d'un «pacifico impegno», che ha prevalso a Washington. Americani e sovietici preparano un patto contro la «proliferazione» delle potenze nucleari e negoziano sulla comune rinunzia alla corsa missilistica; una prospettiva del tutto nuova sarebbe imminente se fosse possibile fermare il penoso conflitto vietnamita. Con la rinuncia americana all'embargo su 408 prodotti e la nuova politica creditizia della Export-Import Bank, gli stessi rapporti economici fra Washington e Mosca sono ad una svolta.

Lo sviluppo dei traffici italo-sovietici avviene nell'ambito d'una tendenza generale. Fino a dieci anni fa, l'interscambio era quasi inesistente; ora l'Italia è al quarto posto fra i *partners* commerciali dell'Urss fuori dal mondo comunista, dopo la Gran Bretagna, il Giappone e la Germania di Bonn, ma prima della Francia. Il valore dell'interscambio sfiora già i 300 milioni di dollari l'anno, senza contare i contratti conclusi di recente, che avranno influenza sulla bilancia dei traffici solo nel futuro. Dopo gli accordi Fiat e quelli conclusi con la Snia Viscosa, l'Ansaldo, la Pirelli, la Necchi e altre industrie, l'esposizione creditizia del nostro paese verso l'Urss ha raggiunto il mezzo miliardo di dollari: ma crescerà ancora se verranno stipulati i contratti per lo stabilimento Olivetti e per il gasodotto Eni-Finsider.

Il nostro paese è povero di materie prime, dedito alla trasformazione industriale, e l'Urss è ricca di risorse naturali, anzitutto di petrolio e gas. L'Urss ha bisogno d'impianti industriali e prodotti finiti. Le due economie sono complementari. Non v'è limite alle cose possibili, così come non v'è limite agli scambi culturali e alla cooperazione scientifica prevista dall'accordo del 23 aprile 1964. Non esistono vertenze dirette fra la nostra Repubblica e l'Urss, mentre ambedue i paesi sono interessati all'equilibrio europeo, garantito da stabili condizioni di sicurezza.

L'opinione italiana è sensibile, anzitutto, al problema della riduzione degli armamenti. L'Italia è fra quei paesi che hanno rinunciato spontaneamente a produrre e possedere armi atomiche, sebbene sia in grado di produrle. Si può capire con quale apprensione venga accolta qui ogni notizia che minacci la ripresa della corsa missilistico-nucleare fra le superpotenze. E si può capire, all'opposto, come sia stato bene accolto nei giorni scorsi l'annuncio che l'Urss e gli Stati Uniti incominciavano a negoziare sulla possibilità d'una moratoria nella costruzione dei sistemi di missili anti-missili, per evitare che sia violato ogni equilibrio strategico e s'apra un'illimitata corsa agli armamenti.

Sarebbe difficile, in realtà, ottenere che tutti i paesi firmassero il patto contro la proliferazione «orizzontale» delle armi atomiche, se le maggiori potenze non limitassero la loro proliferazione «verticale». E nel caso che nei prossimi anni altri sei o dieci paesi entrassero in possesso delle armi atomiche, prima o poi, come affermano i nostri scienziati, esse «verrebbero senz'altro usate»: sarebbe questione di tempo e di calcolo probabilistico. Questo, come disse già Kennedy, è «*il massimo rischio possibile*».

I nostri fisici avvertono che «*la quantità di bombe in possesso dell'Urss e degli Stati Uniti è dell'ordine di 50 mila megaton, equivalente a 20 tonnellate di tritolo per ogni abitante della Terra*». Mosca, nel '63, legò il suo nome ad un trattato per la sospensione degli esperimenti nell'atmosfera: ma già fino a quel momento nel mondo erano stati esplosi ordigni per 500 megaton. Ora è difficile immaginare qualsiasi sistema di sicurezza senza nemmeno un impegno alla tregua missilistica.

E risultano impressionanti i calcoli di ciò che sarebbe possibile fare, se le risorse atomiche delle grandi potenze fossero convertite per altri fini. Uno dei nostri migliori fisici, Edoardo Amaldi, ha osservato che «*se fosse possibile convertire tutto il materiale fissile, cioè tutto l'uranio e il plutonio che oggi è immagazzinato nel mondo a servizio delle armi nucleari, e se i reattori fossero convertiti per produrre energia a scopo pacifico, sarebbe possibile mettere a disposizione d'ogni uomo sulla faccia della Terra la stessa quantità di energia della quale dispone oggi ogni cittadino americano*». Il tema ha interesse anzitutto per chi crede che ormai senza riserve l'Urss tenda ad una convivenza rassicurante con i suoi vicini. E oggi anche noi siamo vicini: a tre ore e mezzo di volo, con la linea diretta dell'Aeroflot Roma-Mosca.

Alberto Ronchey

Il presidente dell'Unione Sovietica Podgorny, a destra, riceve al Cremlino il nuovo ambasciatore americano Thompson che ha presentato ieri le credenziali (Tel. A. P.)

I primi colloqui politici ed economici

Il ministro Tolloy dichiara: «Con l'accordo Fiat-Urss, gli scambi italo-sovietici faranno un grande balzo in avanti ed il "deficit" accumulato dall'Italia in questi anni sarà largamente compensato»

(Nostro servizio particolare)
Roma, 23 gennaio.

Domani mattina, qualche minuto prima di mezzogiorno, giungerà all'aeroporto di Ciampino, su un *jet* proveniente da Mosca, il presidente del Soviet Supremo Nikolai Podgorny, che si tratterrà in visita ufficiale in Italia sette giorni, sino al 30 gennaio. Podgorny, accompagnato da 25 personalità fra cui il vice presidente del Consiglio Tikhonov (che ha sostituito all'ultimo momento Novikov), i vice ministri degli Esteri Kuznetzov e del Commercio estero Kuzmin, sarà accolto a Ciampino dal Capo dello Stato Giuseppe Saragat, dai rappresentanti del Parlamento, dal presidente del Consiglio Moro, dal ministro degli Esteri Fanfani e da altri esponenti politici.

Dopo lo scambio di saluti, Podgorny prenderà posto sulla vettura presidenziale, a fianco di Saragat, e il corteo si avvierà verso Roma, lontana dodici chilometri dall'aeroporto. Al Colosseo l'ospite sarà ricevuto alle 12,30 dal sindaco Petrucci con la Giunta e i rappresentanti dei gruppi consiliari. Dopo l'indirizzo d'omaggio di Petrucci, i corazzieri a cavallo scorteranno l'automobile dei presidenti sino al Quirinale, passando per la via dei Fori Imperiali, piazza Venezia, via IV Novembre, via XXIV Maggio.

Podgorny, durante la permanenza ufficiale a Roma, risiederà al Quirinale negli «appartamenti imperiali», riservati ai sovrani e capi di Stato; il suo seguito sarà alloggiato nella foresteria del palazzo. I primi colloqui politici italo-sovietici avranno inizio domani pomeriggio, alle 16, alla Farnesina dove il vice primo ministro Tikhonov s'incontrerà con Fanfani. Alle 17,30 i capi delle missioni diplomatiche in Italia saranno presentati a Podgorny durante una cerimonia al Quirinale dove, in serata, Saragat offrirà un pranzo di gala in onore dell'ospite. Gli invitati sono 130 fra i quali — riferisce l'agenzia *Ital* — i segretari di tutti i partiti (Michelini, Covelli, Malagodi, Rumor, La Malfa, Tanassi e De Martino, Vecchietti, Longo) e numerosi operatori economici.

Il Capo dello Stato sovietico inizierà la seconda giornata romana, mercoledì 25, deponendo una corona d'alloro [illegible] al Milite Ignoto. Subito dopo al Quirinale avrà il primo colloquio politico con Saragat, presenti da parte italiana Moro e Fanfani. Seguirà a Villa Madama una colazione offerta da Moro e, nel pomeriggio, il ricevimento solenne in Campidoglio, con visita ai musei capitolini. Il sindaco donerà a Podgorny una riproduzione della «Lupa di Roma». A conclusione, il presidente sovietico offrirà al Grand Hotel un pranzo in onore di Saragat. La mattina di giovedì 26 il Capo dello Stato sovietico e il seguito partiranno in aereo per Torino dove giungeranno alle 11,10 per visitarvi gli stabilimenti Fiat. Dopo alcune ore di permanenza a Torino, raggiungeranno Milano dove, in serata, assisteranno a una rappresentazione alla Scala.

Il giorno successivo, venerdì 27, Podgorny visiterà la Pirelli, il complesso dell'Eni a S. Donato Milanese (con l'Eni è in discussione l'accordo per costruire il metanodotto dagli Urali a Trieste: 2500 km. che richiederà due anni di lavoro). Lasciata Milano, la delegazione raggiungerà Venezia dove pernotterà. Nella quinta giornata, sabato 28, il presidente sovietico compirà un giro turistico di Venezia prima di partire in aereo per Taranto dove sosterà all'Italsider. A sera, partenza per Napoli. Domenica 29 gennaio, Podgorny farà una visita turistica a Napoli, al museo di Capodimonte, agli scavi di Pompei, e in serata rientrerà a Roma.

Il viaggio ufficiale in Italia dello statista si concluderà nella tarda mattinata di lunedì 30 gennaio: vi sarà un secondo ed ultimo colloquio con Saragat, alla presenza di Moro e Fanfani, quindi il commiato. Podgorny si trasferirà dal Quirinale a Villa Abamelek, sede residenziale dell'Ambasciata sovietica, in attesa dell'udienza privata con Paolo VI. L'incontro con il Papa potrebbe aver luogo nel pomeriggio dello stesso lunedì o, al massimo, martedì mattina 31 gennaio, prima della partenza di Podgorny per Mosca.

Per tutta la durata del soggiorno di Podgorny, Roma sarà imbandierata, gli edifici pubblici, i ruderi e i monumenti illuminati durante la notte. Su alti pennoni, in diverse piazze, sventolano bandiere italiane, sovietiche e vessilli giallorossi del Comune. Il ministro per il Commercio Estero, Tolloy, rilevando stasera che «*la visita avviene in un momento particolarmente felice nei rapporti commerciali italo-sovietici*» ha ricordato «*la grande importanza dell'accordo Fiat-Urss, di cui gli echi tuttora permangono nel mondo intero con felici ripercussioni per ambedue i paesi*».

E ha aggiunto: «*Quando l'accordo comincerà ad essere operante, gli scambi Italia-Urss faranno un grande balzo in avanti e il deficit accumulato dall'Italia in questi ultimi anni sarà largamente compensato*». Tolloy ha spiegato che «*la contropartita è quella dell'esportazione finanziaria notevole da parte dell'Italia, tale da porre al primo posto l'Urss nelle nostre esportazioni verso l'estero. Questo dev'essere considerato un motivo di rafforzamento dei buoni rapporti generali dell'Italia con l'Unione Sovietica*». Tolloy ha concluso augurandosi che le relazioni commerciali progrediscano ancora «*in rapporto alla tendenza sovietica di futuri acquisti di prodotti dell'industria leggera e di beni di consumo*».

Lamberto Furno

Commenti della «Pravda»

(Dal nostro corrispondente)
Mosca, 23 gennaio.

«*Il popolo sovietico conta che la visita in Italia del presidente Podgorny possa contribuire non soltanto allo sviluppo dei rapporti fra i due paesi nel campo dei commerci, della scienza, della tecnica e della cultura, ma anche all'avvicinamento dei punti di vista in una serie di problemi politici e in particolare nel campo della sicurezza europea*». Il voto che la *Pravda* ha oggi formulato alla vigilia del viaggio a Roma di Podgorny riassume bene le speranze del Cremlino: dopo la Francia, l'Italia è il paese che appare più aperto al dialogo fra le due Europe; e che, per dirla con i sovietici, meglio ha compreso la lezione della storia.

Per Mosca l'Italia resta fra gli interlocutori più validi dal momento che Bonn non è ancora matura per il dialogo; e che la ripresa dei contatti con Washington, che già si profila, dovrà toccare, almeno in un primo momento, problemi globali a cominciare dal disarmo atomico.

Molto meno ipotetici sono i nuovi rapporti di cooperazione economica fra i due paesi. L'accordo fra la Fiat e l'Urss e quelli che sono seguiti (Montecatini, Olivetti, eccetera) sono stati soltanto il felice avvio d'una cooperazione che promette assai bene.

m. c.

Il Papa esprime riserve sul voto della commissione per il divorzio

Aggiunge: «Non vogliamo ora entrare nella discussione circa tale pronunciamento, anche se esso ci ha recato sorpresa e dispiacere» - Nel suo discorso alla Sacra Rota, Paolo VI afferma che il divorzio favorisce l'egoismo, l'infedeltà, la discordia e sacrifica gli interessi e i diritti dei figli

(Dal nostro corrispondente)
Città del Vaticano, 23 gennaio.

Contro la introduzione del divorzio in Italia ha parlato questa mattina Paolo VI. Nei mesi passati il pensiero della gerarchia cattolica e del Vaticano aveva trovato espressione in scritti della «Civiltà Cattolica» e de *L'Osservatore Romano* ed in un comunicato della conferenza dei vescovi della penisola. Il Papa ha ritenuto oggi di intervenire di persona, nel discorso rivolto ai prelati «uditori», agli avvocati concistoriali e agli impiegati del tribunale della «Sacra Romana Rota».

L'udienza per l'inaugurazione del nuovo anno giudiziario è stata la prima dopo la breve interruzione per l'influenza. «*Il discorso* — ha detto Paolo VI — *ci porta per obbligante associazione di idee al recente episodio parlamentare italiano di questi giorni, circa la dichiarazione che vuol sostenere non essere contraria alla Costituzione una proposta di legge per l'introduzione del divorzio nella legge italiana. Non vogliamo ora entrare nella discussione circa tale pronunciamento, anche se esso ci ha recato sorpresa e dispiacere ed esige da noi le dovute riserve. Non vogliamo invece tacere la triste impressione che sempre ci ha fatto la bramosia di coloro che aspirano ad introdurre il divorzio nella legislazione e nel costume di nazioni che hanno la fortuna d'esserne immuni, quasi fosse disdoro non avere oggi tale istituzione, indice di perniciosa decadenza morale, e quasi che il divorzio sia rimedio a quei malanni che invece esso più largamente estende ed aggrava, favorendo l'egoismo, l'infedeltà, la discordia dove dovrebbe regnare l'amore, la pazienza, la concordia, e sacrificando con spietata freddezza gli interessi e i diritti dei figli, deboli vittime di domestici disordini legalizzati*.

«*Noi pensiamo* — ha proseguito Paolo VI — *che sia un vantaggio morale e sociale e sia un segno di civiltà superiore per un popolo l'avere saldo, intatto e sacro l'istituto familiare; e vogliamo credere che il popolo italiano, a cui non un giogo è stato imposto dalle norme del Concordato relative al matrimonio, ma un presidio ed un onore sono stati conferiti, comprenderà quale sia in questo campo fondamentale per le sue fortune morali e civili la scelta buona da fare e da difendere*».

Per il resto del suo discorso ai giudici della «Rota», il Papa ha rilevato il numero crescente delle cause per lo più matrimoniali portate dinanzi al dicastero «da ogni parte del mondo», precisando: «*Siamo disposti ad assecondare con la nostra autorità quei provvedimenti che sembreranno opportuni per sollecitare la definizione delle cause, per diminuire il numero di quelle pendenti, per frenare l'artificiosa ripresa di cause che dovrebbero essere passate in giudicato, per dare, se occorre, maggiore chiarezza alla legge, così da escludere ogni arbitraria interpretazione, o maggiore virtù, così da impedire ogni abusivo ricorso al giudizio del giudice*».

Il Papa ha infine concluso: «*Sappiamo come la saggezza del Tribunale Rotale, come pure degli altri tribunali ecclesiastici che trattano questa materia, si svolga intorno a due cardini, quello della più aperta comprensione delle umane vicende, senza che una indulgenza preconcetta deformi il profilo obiettivo della realtà giuridica, e quello della più ferma adesione alla legge inviolabile che, per divina disposizione e per la dignità e la fortuna dell'umanità redenta, regge l'unità e la perpetuità del coniugio e quindi di tutto l'istituto familiare*».

f. p.

Secondo l'«Avanti!» il Papa ha invaso il campo dello Stato

«Solo il Parlamento ha diritto di discutere sulla Costituzione»

(Nostro servizio particolare)
Roma, 23 gennaio.

Il discorso di Paolo VI ha sollevato immediate reazioni negli ambienti socialisti. L'*Avanti!* di domani replica contrapponendo alle «dovute riserve» di Paolo VI la sua «*più modesta ma non meno ferma riserva sul diritto della Chiesa ad intervenire sugli atti del Parlamento italiano, tanto più se l'intervento è svolto in prima persona da chi è, oltre che guida spirituale dei cattolici, anche capo di uno Stato*».

L'organo socialista sottolinea che «*nessuno contesta la pienezza dei diritti della Chiesa quando enuncia i suoi principi sui problemi della vita civile*», ma osserva che «*essa invade il campo dello Stato quando interviene sulla decisione di una commissione parlamentare e, a maggior ragione, del Parlamento non in riferimento ai contenuti etico-religiosi, ma alla costituzionalità o no di una iniziativa legislativa, prerogativa che spetta al Parlamento, alla Corte Costituzionale, al Presidente della Repubblica*». Sono questi gli organi, dice l'*Avanti!*, che hanno il «*diritto di interpretare la Costituzione*».

Il quotidiano del psi, insistendo sulla «*reciproca indipendenza e sovranità dello Stato e della Chiesa*», dice che «*su di esse non deve pesare il sospetto di indebite ingerenze*». E puntualizza che la commissione parlamentare «*non ha inteso pronunciarsi sul sacramento cattolico, ma soltanto sugli effetti civili e giuridici del matrimonio*». Allo stesso modo — prosegue il giornale — «*chi rappresenta la Chiesa dovrebbe limitarsi alla sua sfera senza invadere il campo della costituzionalità delle leggi della Repubblica italiana*». La nota socialista, confermando che «*nessuno intende risollevare il problema del regime concordatario*», conclude che «*se così non avvenisse, il contrasto rischierebbe di trasformarsi da questione politica — in cui liberamente e legittimamente agiscono le forze politiche — in questione capace di investire rapporti il cui svolgimento ha la sua base nella reciproca autonomia*».

r. a.

Attentato alle 22 di ieri sera

Due bombe esplose a Roma davanti alla sede del pci

Distrutto l'ambulatorio della sede comunista: i muri sono crollati sugli impianti, devastati altri locali, danneggiati negozi, vetrine e finestre di via delle Botteghe Oscure - Ferita non gravemente una donna - Domato un principio di incendio - Il fragore udito a chilometri di distanza

(Nostro servizio particolare)
Roma, 23 gennaio.

Un attentato dinamitardo contro la sede nazionale del pci, in via delle Botteghe Oscure, al centro di Roma, è stato compiuto stasera poco dopo le 22 da terroristi che la polizia ricerca fra appartenenti a forze politiche di estrema destra. L'attentato, compiuto a poche ore dall'arrivo del presidente del Soviet Supremo Podgorny, è giudicato in diretto rapporto con questa visita. I danni sono gravi, ma per fortuna non vi sono vittime. E' rimasta leggermente ferita una signora abitante di fronte al palazzo del pci.

Al momento dello scoppio nella sede comunista c'erano soltanto due guardiani e un funzionario del partito, che si trovavano in locali lontani dall'ambulatorio medico investito dall'esplosione. Il locale, al piano terra, si affaccia sul vicolo dei Polacchi, una stradina buia e senza sbocco alle spalle del palazzo. L'esplosione, udita a qualche chilometro di distanza, è avvenuta alle 22,08. Lo stretto vicolo ha fatto da camera di compressione per cui le conseguenze dello scoppio sono state notevoli. Quattro sale dell'ambulatorio sono andate distrutte, insieme alle apparecchiature radiologiche e diagnostiche di ingente valore. Gravi danni anche agli uffici del primo, secondo e terzo piano della direzione del pci. I vetri delle porte interne del palazzo, delle finestre delle case circostanti e le vetrine dei negozi anche di via delle Botteghe Oscure, sono stati infranti dallo spostamento d'aria, sino al sesto piano d'altezza. Due automobili, una «600» e una «850» parcheggiate sulla via dei Polacchi, che incrocia l'omonimo vicolo, sono state danneggiate.

La signora Emilia Ciancaloni, 50 anni, abitante al primo piano di una casa davanti al luogo dell'attentato, è stata ferita alla testa e alle spalle da un infisso scardinato dalla deflagrazione.

I primi ad accorrere sono stati i guardiani Alberto Menichelli e Giuseppe Zuccarelli, addetti alla vigilanza notturna della sede comunista, e il funzionario del partito Mauro Galleni. Immediatamente hanno dato l'allarme alla questura, ai pompieri e ai dirigenti del pci. Dopo pochi minuti sono giunti gli onorevoli Longo, Amendola, Bufalini, Berlinguer, Giuliano Pajetta, mentre i vigili del fuoco e la squadra politica erano già all'opera. L'intervento dei vigili del fuoco ha stroncato, sul nascere, un principio d'incendio.

Via delle Botteghe Oscure è stata bloccata sia dal lato di piazza Argentina sia da quello di piazza Venezia: si temevano altri crolli, in quanto i soffitti dei quattro locali colpiti erano pericolanti.

Secondo i primi accertamenti dei tecnici di artiglieria, i terroristi hanno deposto due bombe cariche di 800 grammi di polvere da mina a combustione completa, alla base del muro esterno dell'ambulatorio. I dinamitardi sono stati agevolati dall'oscurità, dall'isolamento del vicolo che non ha traffico, dal fatto che l'agente di guardia stazionava di fronte all'ingresso principale, su via delle Botteghe Oscure. A giudizio dei periti balistici, le due bombe erano innescate con una miccia di [illegible] centimetri; non avevano meccanismi a orologeria.

L'esplosione ha provocato nelle case vicine scene di panico: la gente gridava dalle finestre, mentre piovevano i detriti dei vetri e un denso fumo si addensava nel vicolo. Testimoni hanno riferito di aver visto alcuni giovani giungere presso l'ambulatorio a bordo di una «Dauphine» blu, targata Roma. Essi sarebbero stati scorti mentre, di corsa, salivano sulla vettura, pochi attimi prima dello scoppio. Sarebbero state rilevate alcune cifre della targa: «5 ... 88». A parere di altri testi, invece, la macchina dei dinamitardi era una «Fulvia».

Dopo una breve riunione della direzione del pci, il segretario on. Longo ha detto: «Non vi sono parole per esecrare il gesto criminale, di chiara ispirazione fascista e reazionaria, compiuto all'evidente scopo di turbare l'atmosfera di serenità e di amicizia con cui il popolo italiano si appresta a ricevere il Capo dello Stato sovietico, il compagno Nicolai Podgorny».

Ci auguriamo — *ha concluso Longo* — che questa volta, a differenza di quanto è successo ancora recentemente per gli attentati in Alto Adige e altri atti criminali, i responsabili non sfuggano alle ricerche e alle punizioni».

r. f.

L'ingresso dell'ambulatorio della sede del pci a Roma devastato ieri sera dall'esplosione (Telefoto «A. P.»)

CRONACA CITTADINA

Ieri una cappa nera sulla città

Lo smog, un nemico

Ogni giorno nell'aria che respiriamo ci sono 5 tonnellate di fuliggine, mista ad anidride solforosa e altri gas - Questo veleno si può ridurre accendendo bene le caldaie e guidando meglio auto e camion - Perché tanti autocarri hanno motori vecchi e sregolati? - L'azienda tranviaria dia il buon esempio

Alle 8 di ieri un tetro crepuscolo incombeva sulla città. Negli uffici, scuole, fabbriche, si sono dovute tenere accese le luci tutta la mattina e riaccenderle presto nel pomeriggio. Una giornata buia e triste, non la prima e nemmeno l'ultima: responsabile, lo smog.

La ricomparsa dello smog coincide con l'aumento della temperatura e l'assenza dei venti che impedisce il ricambio dell'aria. In questo modo tutti i gas mefitici che la civiltà moderna rovescia con tanta generosità nell'atmosfera restano a stagnare sopra la nostra testa. Dalla cupola scura, scendono a poco a poco.

Si calcola che ieri siano cadute sul territorio torinese 5 tonnellate di fuliggine. Ma c'è di peggio, nell'aria che respiriamo: anidride solforosa e prodotti nitrosi, ossido di carbonio, di azoto, sali di piombo, particelle di gomma, di catrame, benzopirene.

Dice il medico capo del Comune prof. Turletti: «*Un'indagine da noi condotta ha accertato che su ogni 100 centimetri quadrati di superficie si depositano ogni mese da 3 a 4 milligrammi di anidride solforosa, un fattore altamente irritante per gli occhi e per le mucose del naso e della bocca. Una tonnellata di nafta significa 65 grammi di questo veleno nell'aria. Ecco il motivo dell'ordinanza che impone nafte più fluide a basso contenuto di zolfo. Ci risulta che ormai i grossisti si sono adeguati. E se lo smog quest'anno non sembra meno intenso, il motivo è che non piove e non nevica*».

Non basta migliorare le nafte da riscaldamento per impedire che i camini fumino. Occorre condurre bene le caldaie. «*La legge antismog impone il patentino ai fuochisti; quando sarà operante, ne beneficeremo tutti*». Aggiunge il prof. Turletti: «*L'elemento uomo è importante anche per un altro fattore d'inquinamento dell'atmosfera: i gas di scarico dei veicoli*».

Accelerate e decelerazioni troppo brusche degli automobilisti aumentano l'emissione di ossido di carbonio e di idrocarburi liberi, cioè di benzina non bruciata. Ma sono soprattutto i camion, gli autotreni e gli autobus che rendono irrespirabile l'aria.

Dice un esperto: «*Gli autisti di questi grossi veicoli potrebbero contribuire validamente alla campagna antismog evitando — cosa che invece purtroppo fanno — di sregolare i motori allo scopo di caricare di più o di andare più svelti; curando meglio la pulizia degli iniettori; evitando di tener acceso il motore nelle soste*».

I pullman dell'Atm si fermano decine di minuti ai capilinea senza spegnere il motore; così fanno i camion della Centrale del latte, quelli della spazzatura e le autocisterne della nafta. E che dire degli autobus, muniti di tubo di scarico verso l'alto, che riempiono di gas puzzolenti gli alloggi dei primi piani e fanno ricadere nuvole dense sui pedoni? O dei camion con anelli consumati e l'olio che brucia malamente nella camera di combustione? Guai allo sventurato automobilista che, senza poter compiere il sorpasso, è costretto a subire le zaffate di certi scarichi infernali.

I pneumatici consunti mettono nell'aria particelle di gomma; dal manto d'asfalto si staccano minuscole particelle di catrame contenente benzopirene; ciminiere chiuse tra le case rovesciano pennacchi maleolenti nel cielo. E noi — soprattutto se il vento non ci aiuta — respiriamo tutto. Che ne dicono gli specialisti? La parola al prof. Biancalana: «*Lo smog può essere causa di asma bronchiale e di bronchiti croniche che favoriscono gli stati enfisematosi con gravi crisi d'insufficienza respiratoria. A sua volta, l'irritazione cronica delle vie respiratorie, nel caso vi sia il fattore dominante della predisposizione organica, può essere anche fautrice del tumore polmonare*».

In questi giorni l'influenza, anche se benigna, è in aumento; sono assai diffusi i raffreddori, le tracheiti, le angine e le altre noiose malattie della gola e del naso. Lo smog, che infiamma le mucose è un complice assiduo di tutti i «virus». Ma questo incomodo abitatore dei cieli cittadini, se non può essere eliminato, può venire ridotto a limiti sopportabili, con vantaggio per la salute pubblica, dell'aspetto delle nostre case e persino delle carrozzerie delle auto.

Rese le estreme onoranze al prof. Giacomo Debenedetti

La salma dello scrittore Giacomo Debenedetti, deceduto a Roma venerdì pomeriggio, è stata sepolta ieri nel cimitero della nostra città. Il rabbino capo prof. Sierra, assistito dal vice rabbino prof. Della Pergola, ha celebrato il rito funebre nella casa di riposo israelitica di piazza S. Giulia 12, dove era stata allestita la camera ardente. Alla cerimonia hanno presenziato, con i familiari dell'estinto, personalità del mondo della cultura e dell'arte.

Da piazza S. Giulia il corteo funebre si è recato al cimitero israelitico. La salma è stata portata in un tempietto, dove si è svolta una cerimonia religiosa prima della tumulazione nella tomba di famiglia.

TEMPERATURA DI IERI

MASSIMA	+ 6,0
MINIMA	+ 4,2

Il **Bollettino meteorologico** segnala inoltre: temperatura media 5; press. 741; umid. 70%. Cielo nuvoloso. **Previsioni**: cielo coperto con precipitazioni. **Temperatura a Caselle**: massima 4,2; minima 1,4; media 2,8.

Dopo una settimana di ricerche e di interrogatori sull'assalto alle banche

Fermato per indagini un giovane che fu visto con la 1500 rossa a Ciriè la vigilia del delitto

La presenza della sua auto fu notata da un testimone; al suo fianco viaggiava un'altra persona - Alla richiesta dei carabinieri egli ha negato di essere stato nel Canavese, quella domenica: trattenuto per accertamenti - La questura ha messo a confronto altri 7 individui con gli ostaggi: non sono stati riconosciuti

Il complice dell'alpino di Saluzzo: confessa l'assalto alle vetrine di Madonna di Campagna

In una settimana di indagini sette persone sono state fermate dalla polizia per le rapine di Ciriè e di Alpignano. Sono state messe a confronto con i principali testimoni — gli ostaggi e i clienti delle banche Taramino e Thoux, la signora Braidotti e la ragazza Farinelli — ma non sono stati riconosciuti. La Squadra Mobile, perciò, non ha nulla in mano né ha sospetti.

I carabinieri, invece, mantengono il «fermo» su una persona: il venditore ambulante Pietro Fornelli di 32 anni, abitante a La Loggia. Una precisa testimonianza afferma che egli era a Ciriè con una «1500» amaranto il giorno prima della rapina, ma il Fornelli lo nega: questo atteggiamento ha appunto insospettito i carabinieri, che hanno deciso di approfondire le indagini.

Una persona di Ciriè — della quale non è stato rivelato il nome — ha visto la domenica precedente la rapina una «1500» amaranto percorrere più volte le vie Matteotti, Vittorio Emanuele e Taineschi: le strade che i banditi avrebbero poi infilato per fuggire dopo la rapina all'agenzia del San Paolo. Il teste di Ciriè ricorda bene quell'auto, con due persone a bordo, della quale aveva rilevato il numero di targa, appunto perché gli era parsa sospetta.

La targa — comunicata ai carabinieri — ha portato al Fornelli, il quale ha abitato fino a sei anni fa a Ciriè ed ora vive a La Loggia presso la madre. Fermato, ha detto di vendere dolciumi ai mercati della provincia, tuttavia pare che non abbia né un deposito di merci né un banco di vendita. Quando è stato rintracciato dai carabinieri, arrivava da Sanremo, ma non ha spiegato il motivo di questo viaggio.

E' stato interrogato sulla sua presenza a Ciriè la vigilia della rapina, ma egli ha negato di esservi stato. E' appunto questo particolare che insospettisce i carabinieri, poiché la testimonianza è assai precisa, anzi: il Fornelli in un «confronto all'americana» è stato riconosciuto dal testimone di Ciriè come uno dei due visti sulla «1500» amaranto.

I carabinieri hanno accertato che la sua auto non è quella usata dai banditi: il giorno della rapina era in un'officina di Torino per una riparazione all'avantreno. Vi era stata portata verso le 9 ed era stata ritirata alle 18. Per quanto riguarda la macchina, il Fornelli ha quindi un alibi. Ma perché negare di essere stato domenica a Ciriè? Mentre cercano una risposta alla domanda, i carabinieri mantengono il fermo dell'ambulante e indagano per scoprire chi era con lui in auto domenica.

Nel quadro delle indagini (il minimo particolare potrebbe risultare decisivo) la polizia ha scoperto ieri che la «1500» dei rapinatori ha fatto il «pieno» alle ore 8 della mattinata della rapina al distributore di strada Lanzo 124, poco dopo Borgaro. Il gerente — Teodolindo Ballesina, 60 anni, di Borgaro — ricorda che sopra vi erano tre uomini con soprabiti scuri. Nessuno è sceso dall'auto. Quello che era alla guida ha ordinato tremila lire di benzina. «Mi dia le chiavi per aprire il serbatoio» ha chiesto il Ballesina. «E' aperto» gli è stato risposto. Poi il guidatore ha domandato: «C'è nebbia verso Lanzo?». Il benzinaio ha risposto di no. La «1500» amaranto si è avviata lentamente.

«Il guidatore — ricorda ora il Ballesina — aveva accento milanese». Anche la signora Braidotti, tenuta in ostaggio per quasi mezz'ora, è sicura: «Accento lombardo. Mentre si correva da Ciriè ad Alpignano, uno dei tre banditi ha detto in dialetto milanese: "Quello là voleva fare il furbo"». Quello là era il dott. Gajottino, che voleva «fare il furbo»: aveva fatto un gesto istintivo di sorpresa, e il bandito gli aveva sparato al cuore.

* *

Ci telefonano da Saluzzo.

I carabinieri hanno arrestato un giovane che si è confessato autore di furti d'auto, di un furto col cric avvenuto in dicembre in una orologeria di Saluzzo e di due tentativi compiuti a Torino. Si tratta di Sergio Masotto, 24 anni, via Pisacane 55, Torino. Dai documenti risulta operaio saldatore, ma da ultimo faceva il rappresentante di libri per conto della editrice fratelli Fabbri. Si trova alle carceri di Saluzzo.

L'operazione è stata condotta dai carabinieri della compagnia di Saluzzo al comando del capitano Richero, d'intesa con la questura di Cuneo e la «stradale» di Saluzzo. Ha avuto inizio venerdì con la cattura, dopo avventuroso inseguimento, di Giovanni Da Prà, 23 anni, già autore di furti d'auto, amnistiato e ora in servizio di leva a Saluzzo.

Il Da Prà che era fuggito a piedi abbandonando la «500» rubata al postino di Valmala, non ha voluto fare il nome del complice che era con lui. I carabinieri hanno continuato le ricerche e alle 20 di domenica, presso Melle, si sono imbattuti in un giovane stanco, affamato, con le scarpe sporche di fango e gli abiti che denunciavano la notte trascorsa sulla paglia. In tasca aveva «La Stampa» con la notizia dell'arresto del Da Prà. In caserma, a Venasca, Sergio Masotto veniva rifocillato e interrogato. Non sapeva spiegare la sua presenza nella zona, diceva di aver ottenuto un condono e di voler espatriare in Francia dal Colle dell'Agnello, in questa stagione impraticabile. Si apprendeva che aveva chiesto aiuto al sindaco e al parroco e che dal posto pubblico aveva telefonato ai suoi a Torino, perché lo venissero a prendere. Non aveva un soldo.

Reso l'interrogatorio, sempre più stringente, il Masotto finiva per fare qualche ammissione e durante la notte veniva trasferito a Saluzzo. Ieri mattina ha confessato tutto: il furto della «Giulia» compiuto con il Da Prà a Verzuolo, quello della «500» al portalettere di Valmala. Ma anche altre imprese. Ha raccontato che alle 19 del 19 dicembre, sceso da un'auto rubata, aveva infranto con un cric le vetrine dell'oreficeria di Piero Besso, a Saluzzo, via Martiri della Liberazione 1, rubando gioielli e orologi; che il 12 e il 18 di questo mese, a Torino, in via Stradella e in via Sospello, aveva tentato altri furti con scasso in oreficerie e gioiellerie.

Pietro Fornelli, di 32 anni, Sergio Masotto, di 24 anni

Già condannato per furti d'auto e poi amnistiato, il Masotto è sottoposto a sorveglianza speciale. Venerdì sera, dopo avere vagato sui monti, si era nascosto, senza mangiare e tremante di freddo, in una baita abbandonata a nord di Melle. Domenica, appena ricevuta la telefonata di Sergio, il padre del giovane, Alessandro, 50 anni, operaio della Fiat, è partito per la Val Varaita in auto, con una figlia sposata e il genero. Per viaggio ha avuto un incidente (la sua auto è finita fuori strada) ed è giunto in stato di choc a Venasca. Qui ha saputo l'amara verità. Ha detto ai carabinieri: «Avevo visto su "*La Stampa*" la notizia del Da Prà e ho subito pensato a mio figlio: erano molto amici, erano sempre insieme. Ma ho sperato fino all'ultimo che in questa brutta vicenda Sergio non c'entrasse. Purtroppo mi sono sbagliato. Non sapete quanto io abbia già sofferto per lui».

La famiglia Masotto, originaria di Fiume, abita a Torino da 10 anni, in via Pisacane 57, in un alloggetto di 2 camere e cucina, al secondo piano di una casa Fiat. Sono persone stimate e benvolute da tutti. La notizia dell'arresto di Sergio ha prostrato la madre. «Non lo vogliamo più vedere — singhiozzava — non siete più per noi, ci ha dato troppi dispiaceri». Poi è stata colta da collasso.

Il padre, ottimo operaio, aveva cacciato il figlio di casa, quando aveva riportato la seconda condanna. Sofferente per l'incidente d'auto e costretto al riposo, ieri ci ha detto soltanto: «Quello che ha commesso mio figlio non ci riguarda. Se ha sbagliato dovrà pagare». Altri due figli del Masotto, Ileana, di 26 anni, sposata con un tecnico, ed Ireneo, di 33, sono accorsi presso i genitori in questo momento doloroso.

Maggiori mezzi alla polizia e stop ad amnistie e condoni

Una richiesta dei liberali

I dirigenti dei comitati di Torino, Novara, Vercelli del partito liberale si sono riuniti per esaminare «il grave fenomeno della recrudescenza della criminalità culminato nei tragici fatti di Ciriè ed Alpignano». Al termine è stato emesso all'unanimità un ordine del giorno invitando i parlamentari del pli a richiedere al governo «il rafforzamento delle forze preposte alla tutela dei cittadini con la dotazione di mezzi più moderni, una maggiore specializzazione, tangibili riconoscimenti alla loro azione densa di rischio e sacrificio» e l'impegno di non concedere «per un lungo periodo ulteriori amnistie o condoni che negli effetti si rivelano troppo sovente deteriori e pericolosi».

IN 9ª PAGINA:
Un bandito a Trana spara alla gerente dell'Ufficio Postale
IN 5ª, 6ª, 14ª PAGINA:
Altre notizie di cronaca

L'intervento deciso dal Consiglio Comunale

Mediazione del Sindaco per sospendere i licenziamenti alla Centrale del latte

Un ordine del giorno firmato da dc, psu, pci e pri chiede che la vertenza per i 25 licenziati venga riesaminata a fine marzo e suggerisce la gestione del Comune per assicurare il rifornimento del latte alla città

Il Consiglio comunale ha discusso ieri la situazione della Centrale del latte. Il sindaco ha detto: «*La Centrale aveva chiesto 42 licenziamenti, tra operai ed impiegati. Ho cercato di trovare una mediazione nella vertenza, ma era difficile a causa dell'intransigenza dei dirigenti, i quali si dichiararono disposti soltanto a ridurre il numero dei licenziamenti, e a ripartirli nel tempo fino a dieci mesi. I sindacati hanno obiettato che in un'azienda con lavoro a pieno ritmo, ogni licenziamento è inaccettabile. A quel punto le soluzioni erano due: o revocare i licenziamenti, facendo ricorso alla Cassa d'integrazione; o sospendere il provvedimento per due mesi, concedendo un premio (oltre l'indennità) ai dipendenti che nel frattempo dessero le dimissioni volontarie*».

La società invece ha ridotto i licenziamenti a 25. Il personale ha dichiarato sciopero ad oltranza, ma la Centrale afferma di poterlo sostenere con l'appoggio di altre Centrali.

Il sindaco ha continuato: «*I rappresentanti del Comune nella Centrale hanno chiesto la convocazione del consiglio amministrativo. Intanto abbiamo intensificato il controllo igienico nell'azienda. Ritengo che venga espresso in questa sede un monito di tutto il Consiglio*».

Il prof. Grosso ha letto un ordine del giorno presentato da Valente (dc), Mussa Ivaldi e Raffo (psu), Todros (pci) e Di Pietrantonio (pri). Enunciata la protesta per i licenziamenti annunciati «*contro l'opinione espressa dai rappresentanti del Comune nel Consiglio di amministrazione, e malgrado l'intervento del sindaco*», il Consiglio deplora «*i metodi adottati per contrastare la legittima risposta sindacale dei lavoratori, metodi che possono pregiudicare le condizioni igienico-sanitarie in una fornitura tanto essenziale per la popolazione*». Inoltre «*fa sue le proposte mediatrici del sindaco per la sospensione dei licenziamenti ed il riesame della situazione a fine marzo, con l'eventuale ricorso alla Cassa d'integrazione*» e dà mandato alla Giunta «*di camminare per una sollecita soluzione il problema del rapporto della Centrale del latte con il Comune, tenendo anche presente la eventualità di assumere la gestione della Centrale del latte per il ripristino della piena normalità nell'interesse dei consumatori e lavoratori*».

L'ordine del giorno è approvato con 47 voti favorevoli e 11 astensioni (pli).

Il Sindaco ha letto il decreto con cui il Tribunale di Torino stabilisce che non c'è motivo di procedere nell'azione penale richiesta contro l'assessore all'annona rag. Costamagna dal grossista in ortofrutticoli Salvatore Russo, per pretesa violazione del segreto d'ufficio.

Ieri l'ex-sindaco on. Coggiola è stato operato in un ospedale cittadino. L'intervento è andato bene e il prof. Grosso comunica di avere inviato un telegramma di auguri all'infermo.

Il Consiglio approva all'unanimità il conferimento di una medaglia d'oro e di un contributo di 50 mila lire a due taxisti: Pier Paolo Vacca e Giuseppe Martino, che affrontarono alcuni teppisti ladri d'auto.

Si discute la spesa di 30 milioni di lire per rinnovo binari dell'ATM e di 25 milioni per lavori della rete aerea. Zanetta (pci) polemizza con la prossima istituzione dell'«agente unico», affermando che si parla anche di un aumento di tariffe. Il Sindaco risponde: «*La notizia di un ventilato aumento di tariffe è senza fondamento. L'istituzione dell' "agente unico" verrà discussa in Consiglio, prima dell'approvazione*».

La consigliera Di Pietrantonio (pri) dichiara: «*Il ridimensionamento della rete e dei percorsi tranviari ha prodotto una contrazione notevole degli utenti. I lavori per le rotaie e la rete dei fili sono una malattia cronica per l'Atm: si spende senza giungere a una soluzione*». Le delibere sono approvate con 42 sì e 10 no.

Ladro d'auto è condannato a cinque anni di prigione

Fu coinvolto nel furto dell'auto al sindaco Anselmetti

La carriera di un ladro d'auto è finita ieri in Tribunale (pres. Tavassi, p. m. Bonu, canc. Gentile). L'imputato, Vittorio Bertocchi, 22 anni, nato a Gassino e senza fissa dimora, era già stato imputato di alcuni reati quando il 17 febbraio '63 fu catturato a Settimo dai vigili urbani Cosseta e Riva sulla «Flaminia» rubata al sindaco ing. Anselmetti. Fu un tragico episodio: Cosseta, nell'inseguire uno dei ladri lasciò partire inavvertitamente un colpo di pistola che uccise il fuggiasco.

Il Bertocchi non rinsavì. All'alba del 15 novembre scorso i carabinieri lo notavano in via Principe Tommaso su una «600» in sosta. Dapprima tentava di fuggire; raggiunto, ammetteva di aver rubato la vettura. Aggiungeva di aver tentato il furto, la stessa notte, di una «600» che i carabinieri ritrovavano poco lontano con segni di scasso.

Ma, in caserma, il giovane negò: «Non ho rubato nulla. Sono scappato perché sono recidivo e non volevo finire un'altra volta in galera». In udienza ha ripetuto senza fortuna la stessa tesi. Il Tribunale lo ha condannato a 5 anni di reclusione e a uno di libertà vigilata.

1500 studenti sgombrano il Sommeiller per lo stupido scherzo di un maniaco

Ancora una telefonata anonima, all'inizio dei corsi serali: «C'è una bomba» - Polizia e artificieri perquisiscono l'edificio mentre i giovani si accalcano in strada - Analogo fatto in uno stabile di via Gioberti

Istituto Sommeiller, ore 18,50 di ieri. I millecinquecento allievi dei corsi serali sono da poco entrati nelle aule. I ritardatari si affrettano nei corridoi. Squilla il telefono sulla scrivania del segretario, rag. Mario Carocetto. Una voce roca, con marcato accento settentrionale, sussurra dall'altra parte del filo: «C'è una bomba nascosta nello stabile. Questa volta vedrete che scoppia: la sentiranno in tutta la città».

Il segretario informa la preside, professoressa Giacinta Andruetto Curio. Si telefona alla polizia, mentre i bidelli passano nelle aule per avvertire che bisogna sgombrare l'edificio: studenti e professori escono con calma; tutti discutono animatamente, nessuno crede che la minaccia sia vera. Sul controviale, davanti alla scuola, si accalcano oltre mille persone; gli agenti della Volante le fanno allontanare mentre gli artificieri ispezionano l'istituto. Cantine, aule, corridoi, armadi, tutto viene controllato. Un lavoro metodico che impegna gli uomini per circa tre ore.

Dell'ordigno nessuna traccia. Agenti e artificieri se ne vanno, gli studenti rientrano, ma ormai il tempo a disposizione per le lezioni è terminato. I giovani protestano indignati contro lo stupido autore della bravata. «Sosteniamo grossi sacrifici per poter studiare di sera, dopo una giornata di lavoro. Questo incosciente farebbe meglio ad impiegare il suo tempo in un modo più costruttivo, invece di farci perdere ore preziose».

Queste telefonate si susseguono ormai con frequenza. La polizia e il Provveditorato agli Studi si riuniranno nei prossimi giorni per concertare un piano atto a neutralizzare l'ignoto maniaco.

— Un altro scherzo telefonico ha fatto accorrere inutilmente la polizia in via Gioberti 50. Verso le 16,30 di ieri la signora Maria Fanton, 40 anni, abitante al secondo piano, ha ricevuto una telefonata anonima: «C'è una bomba nelle cantine». La donna ha avvertito la Volante: gli agenti hanno perlustrato le cantine, ma non hanno trovato nulla di sospetto.

Muore mentre chiacchiera con l'amica nell'auto ferma

Un rappresentante di dischi, Teresio Fausti, 47 anni, via Nizza 12, sposato ma separato dalla moglie, è morto d'infarto l'altra sera verso mezzanotte mentre si intratteneva in auto con una amica, Cesarina Turco, 27 anni, sarta, via Nizza 17, davanti al cimitero di Moncalieri. La donna ha avvertito i carabinieri che hanno fatto trasportare il cadavere all'ospedale Santa Croce dove i medici hanno accertato che la morte è stata provocata da infarto.

Passeggero su un pullman fa catturare un borsaiolo

Dopo una furibonda lotta

Un borsaiolo, sorpreso sul fatto da un operaio, è stato arrestato dopo una furibonda lotta su un pullman gremito di passeggeri. Ladro e operaio sono stati medicati alle Molinette: guariranno in una settimana. E' accaduto verso le 19,30 sul pullman della linea 60, in piazza Carducci angolo corso Bramante.

Giovanna Laviezzo, 36 anni, via Nizza 362, è sulla piattaforma posteriore, stretta fra la gente. Con una mano si sorregge al mancorrente, con l'altra tiene una grossa borsa. Poco lontano l'operaio Giovanni Prete, 50 anni, via Candiolo 24, attende di arrivare alla sua fermata. Con la coda dell'occhio scorge uno dei passeggeri, Andrea Campisi, 46 anni, via Genova 194, armeggiare vicino alla borsa della donna e sfilarne un portamonete.

Il Prete, fra lo stupore dei passeggeri, si lancia gridando contro il Campisi: i due uomini lottano. Il conducente ferma il pullman senza aprire le porte. Accorre la radiomobile del commissariato Nizza. Ladro, operaio e derubata, dopo una breve sosta all'ospedale, vengono portati negli uffici. Poi, il Campisi finisce alle Nuove.

Muore di sincope a Roma il direttore del F. Aporti

Si svolgeranno questa mattina alle 11, partendo da corso Unione Sovietica 327, i funerali del dott. Domenico Massone, morto improvvisamente sabato a Roma, dove si era recato per una riunione sindacale. Aveva 55 anni, era sposato con la signora Adalgisa Lupani e padre di due figli. Da 32 anni dirigeva l'istituto di rieducazione «Ferrante Aporti».

Il prof. Bolsi chiede sei mesi di congedo per motivi di salute

Il prof. Bolsi, da 30 anni direttore della clinica delle malattie nervose, ex preside della facoltà di medicina, ha chiesto un congedo di 6 mesi per motivi di salute. La domanda verrà esaminata dal consiglio di facoltà. Il prof. Bolsi sarà sostituito nella direzione della clinica dal prof. Bergamini, già suo aiuto.

Specchio dei tempi

Tagliare la testa agli ingegneri? - Alla tv nello Stato di Massachusetts insulti all'Italia (Una trasmissione di Barzini?) - In memoria di Toscanini - Operai della Fiat reclamano la pena di morte per gli assassini

Un lettore ci scrive da Bordighera:

«Vittorio Gorresio lamenta su "*La Stampa*" che in Italia nessuno è responsabile e quindi nessuno paga di persona quando crolla un ponte, anche se costruito ieri. A questo riguardo mi sembra istruttivo, per quanto non da copiare alla lettera, l'episodio, narrato da Erodoto, del crollo del ponte di navi che il re di Persia aveva fatto costruire sul Bosforo (480 a. C.) per invadere la Grecia e vendicare la sconfitta subita da suo padre dieci anni prima (490 a. C.) a Maratona. Senza perdere tempo il re fece mozzare il capo ai progettisti, direttori dei lavori ed assistenti responsabili. Poi ordinò ad altri tecnici di ricostruire il ponte, che riuscì così bene e così solido che il re ne ordinò un altro gemello, a fianco a fianco. E così poté sollecitamente e con tutta sicurezza passare in Europa l'interminabile marea dell'esercito persiano.

«Se quel regime asiatico fosse stato una democrazia del genere della nostra, forse il re di Persia oggi sarebbe ancora là sulla sponda del Bosforo. In attesa di poter passare Distinti saluti».

Ing. Iginio Malandrena

Un lettore ci scrive dal Massachusetts (America):

«Vi prego scusare la brevità e il modo di questo scritto. Debbo prendere fra 35 minuti l'aereo per la Florida e non ho tempo. Prima però di partire non posso fare a meno di segnalarvi una lamentela generale degli italiani d'America per una trasmissione effettuata alla televisione, nello Stato del Massachusetts, da Luigi Barzini, in data 16 gennaio. Gli insulti più bassi e le scene più luride delle città italiane sono state proiettate. Credete che questo faccia bene all'Italia e agli italiani? A voi la sentenza... Sono un assiduo lettore de "*La Stampa*"».

A. Mottola
(Revere, Massachusetts Atlantic 9-2407)

Un lettore ci scrive da Genova:

«Ho letto sul vostro giornale che quest'anno si celebra il centenario della nascita di Arturo Toscanini. Io modestissimo, ma ardentissimo amatore dell'arte di questo sommo artista ho pensato cosa si potrebbe fare per commemorarlo degnamente. In questo momento mi sovviene che egli ha lasciato l'incisione dell'*Otello* e del *Falstaff* anche e soprattutto per onorare Verdi con un monumento quasi eterno, se le case volessero archiviare questi mirabili dischi.

«Ora perché la televisione e la radio non dedicano una sera o due all'esecuzione di queste due meravigliose opere? La televisione, poi, potrebbe trovare il modo di contornare l'incisione discografica con una commemorazione degna. Si potrebbe ad esempio far risentire le voci di quei grandissimi cantanti di cui Toscanini aveva saputo circondarsi. Primo tra tutti Pertile, poi Stabile, poi Tito Schipa, la Toti Dal Monte ecc. Io ho molti dischi e li impresterei volentieri, specie quelli di Pertile ormai introvabili.

«Nella speranza di non aver detto cosa inutile saluto».

Giulio Radaeli

«N. B. - Le incisioni, sia del *Falstaff*, sia dell'*Otello*, con tali cantanti e con tale amorosissima direzione non furono mai rappresentate. Impossibile impegnare per molto tempo tali e tanti simili artisti; né il sogno di Toscanini di poter rappresentare il *Falstaff* nel teatrino di Busseto ha mai potuto realizzarsi. Sarebbe un modo di far conoscere queste incisioni che Toscanini stesso ha definito "quasi perfette". E' un "quasi" di Toscanini...».

Sei lettori ci scrivono:

«Sdegnati di fronte al dilagare della spregiudicata tracotanza di delinquenti criminali, noi operai della Fiat, ex partigiani del valoroso gruppo G. L., chiediamo, a nome della stragrande maggioranza dei nostri compagni e di tutte le persone ben pensanti, che sia ristabilita la pena capitale. E questo non per sete di vendetta, ma per salvaguardare l'incolumità di tutti quegli onesti cittadini, padri di famiglia, che perdono la loro vita per un pugno di criminali.

«Non vogliamo oggi dire "pietà l'è morta...", ma ricordiamo ai responsabili dell'ordine, che la popolazione rimane sempre più perplessa e sconcertata. Questa è guerra».

Tortolone, Molino, Porro Allary, Costa, Villa

«P. S. - Alleghiamo lire 2000 per il vostro fondo "*Specchio dei tempi*"».

L'assemblea dei benzinai decide oggi sullo sciopero

L'agitazione da mezzanotte?

I consigli direttivi dei sindacati gestori carburanti del Piemonte e Valle d'Aosta si riuniranno stasera presso l'Associazione commercianti per decidere se e quando «promuovere lo sciopero dagli impianti nelle due regioni di competenza». Non è da escludere, se verrà proclamata l'agitazione, che essa si attui dalla mezzanotte di stasera per la durata di uno o due giorni; successivamente sembra che i sindacati tenteranno, sempre che la vertenza non venga composta, di promuovere uno sciopero nazionale a tempo indeterminato.

I benzinai chiedono: 1) Revisione dei contratti. Vogliono garanzie circa la durata, e la liquidazione in caso di revoca da parte delle società petrolifere. 2) Adeguamenti ai costi della percentuale di utile. Attualmente è di lire 5,20 al litro (in alcuni casi lire 5,50) Si chiede un aumento di 2 lire al litro. 3) Imposta di fabbricazione: 96 lire al litro. I benzinai la pagano all'atto dell'acquisto del carburante: le società tre mesi dopo.

Da domani i medici pediatri si faranno pagare dai mutuati

I medici pediatri mutualisti della provincia di Torino — circa 150 — hanno deciso di entrare in agitazione: da domani presteranno l'assistenza soltanto in forma indiretta: cioè chiederanno ai genitori dei loro piccoli pazienti il pagamento della visita alle tariffe minime previste dall'Ordine dei medici: 2 mila lire in ambulatorio, 3 mila a domicilio; 4 mila lire per l'urgenza e 7 mila lire per la visita di notte.

Motivo dell'agitazione: le 8 mila lire pro capite annue previste dal nuovo accordo con le Mutue (con un massimale di 1500 iscritti) vengono giudicate un compenso del tutto inadeguato dato l'alto numero delle prestazioni richieste a medici i cui pazienti si collocano nell'età da un giorno a 6 anni.

In memoria di F. Burzio — Nella ricorrenza del diciannovesimo anniversario della morte di Filippo Burzio verrà celebrata da mons. Arcozzi Masino una Messa di suffragio venerdì 27, alle 11.30 nella chiesa di San Tommaso.

Il Carnevale ha un nuovo Gianduja poeta e professore di scuola media

Insegna al Quintino Sella: «Ho approfittato di quest'occasione per tenere una lezione storica sulla maschera che impersonerò» - Giacometta è maestra, 23 anni

Gianduja e Giacometta: Il prof. Rachetto, Rosanna Saracco

Il vecchio Gianduja Riccardo Checchetti, che per cinque anni ha regnato sul Carnevale torinese, ha ceduto le insegne — il tricorno e la *dòja* — a un successore: il prof. Piero Rachetto, titolare della cattedra d'italiano all'istituto tecnico «Quintino Sella», nelle sezioni C della III, IV e V classe. Un Gianduja, dunque, intellettuale. Non teme che indossare le vesti della popolare maschera possa menomare il suo ascendente sugli allievi? «*Affatto* — risponde sorridendo — *sono stati i primi a saperlo. Anzi, il personaggio di Gianduja sotto il profilo storico e politico è stato argomento di una lezione in classe, dopo l'annuncio della mia designazione*».

Piero Rachetto è non solo insegnante, ma anche poeta. Ha fondato la rivista *Voci Nuove*, che «*si propone di rivalutare il sentimento*» e bandisce ogni anno il premio letterario «Torino». Come autore, il prof. Rachetto è stato invitato in Polonia e Norvegia, mantiene contatti con le principali università europee e americane.

Ama lo sport, scia e nuota, è un uomo moderno: «*Mi piacciono i giovani. In 21 anni di insegnamento non ho trovato fra loro nessun caso senza speranza*». Capisce i capelloni e, quando raggiungono la consapevolezza dei «beat», li apprezza: «*Il mondo vive ancora secondo la legge del più forte, ma c'è un'altra strada, quella dell'amore. Se trovo dei giovani ribelli su questa strada, non posso non approvarli: non sono stati creati per finire dilaniati in una trincea*».

Ma è anche attaccato al patrimonio del passato; «*Per questo ho accettato il tricorno di Gianduja. Benché culturalmente mi senta europeo, penso che ci siano valori regionali, come la lingua, il teatro, le tradizioni popolari che devono essere difesi e conservati*».

Giacometta, quest'anno, sarà una studentessa di magistero che, luglio prossimo, sosterrà gli esami di concorso per entrare nell'insegnamento come maestra. Si chiama Rosanna Saracco, 23 anni, capelli neri e occhi scuri, profondi, caldi. Anche lei sportiva, pratica lo sci e il nuoto, legge di tutto fuorché i gialli «*perché si sa già come vanno a finire, con il trionfo del buono e la punizione del malvagio*», ama la musica leggera (cantante preferita Mina), per ora non è fidanzata, ma si sposerà e vuole avere tanti bambini.

La donna ideale, sostiene, deve essere saggia, espansiva, amante della casa e dei bimbi, sottomessa al marito pur senza rinunciare a influenzarlo con le sottili lusinghe femminili: «*Non emancipata, se no ci rimette: lavora il doppio, in casa e in ufficio, deve pagare alla romana il conto del ristorante e nessuno le cede il posto in tram*». Questo, secondo Rosanna, è anche un po' il ritratto della Giacometta 1967. Finito il Carnevale, spera di andare a insegnare: anche in una scuola di montagna, dove «*i bimbi sono più spontanei e si è a contatto con la natura*».

Contro l'inefficienza e la sfiducia

Non lasciare che i miti impediscano le riforme

Da qualche tempo do dispiaceri agli amici con cui ho camminato in concordia d'intenti da oltre venti anni (con qualcuno da molto più); do persino scandalo, come in una recente tavola rotonda in cui dissi che non si può togliere potere ed attribuzioni all'esecutivo sino ad esautorarlo, e ch'è puerile scorgere il «cattivo» in ogni funzionario di ministero, in ogni prefetto, contro cui si dovrebbe cercare protezione nel magistrato, il «buono» per sua natura, anche se talvolta certe sue pronunce ci sono amare.

Mia involuzione, ritorno all'autoritarismo della giovinezza? Nessuno è perfetto conoscitore di se stesso, e posso errare; ma mi sento tranquillo.

Temo che avvenga a chi poco o molto si addentra nella politica, di divenire riluttante a quella operazione salutare che è la distinzione tra principii e miti, tra regole che non si possono tradire senza cessar di essere noi stessi, senza effettuare un *«propter vitam vivendi perdere causam»*, e norme che sono invece contingenti, connesse a certi presupposti, a condizioni che esistevano venti anni or sono e non esistono più oggi.

Per dare un esempio: principio assolutamente irrinunciabile, che non si possa condannare se non allorché si è potuto convincere l'accusato della sua colpa. Sembra che la mafia ed altre forme di delinquenza potrebbero essere vinte, se fosse dato colpire chi è designato dalla voce pubblica come appaltatore di delitti; ebbene, meglio tenersi la mafia che introdurre o reintrodurre nel nostro diritto la regola che si possa condannare qualcuno in base alla pubblica fama: regola che può aprire la via ai più pericolosi soprusi, alle più abiette reti in cui inviluppare innocenti.

Altro principio cui non è dato derogare, per gli uomini che veramente vogliono respirare nel clima della libertà, quello che non si deve chiudere la bocca anche a chi sostiene le idee, le concezioni per noi più aberranti.

Può restare nel codice la sanzione per l'apologia di reato, ma questa è l'Ultima Tule, e dev'essere invece lecito discutere intorno al mantenimento od alla soppressione di qualsiasi norma di legge, e non sarebbe male far cadere ogni ultima traccia di reati di vilipendio. Va da sé che vedo fogli e libri, esaltatori di ciò che più ho detestato e più detesto, che mi fan venire il prurito alle mani. Ma domina l'avversione al bavaglio; i regimi personali che consentono la discussione, ancor più lo scherzo, il far comparire sui palcoscenici le parodie o le caricature del capo, non sono dittature; non pretendono la peggiore delle oppressioni, quella sui cervelli, non vogliono la rinuncia al pensiero.

Scendendo di un gradino, ritengo che un certo tipo di Stato, liberale e che vuole lasciare sussistere la iniziativa privata, ma non appoggiare l'impresa contro le rivendicazioni dei lavoratori, non debba intervenire in quelli che si sogliono chiamare conflitti tra capitale e lavoro; e non intervenga a danno dei datori di lavoro, se attraverso suoi enti previdenziali consideri lo scioperante un «sospeso dal lavoro» che abbia diritto ad un modesto assegno che consenta a lui ed alla sua famiglia di vivere.

Ma non si deve confondere il rispetto alla regola con quello alla formula, ed avere l'orrore della limitazione del diritto di sciopero quando di fronte al lavoratore non c'è più l'impresa, ma lo Stato od il Comune, il rappresentante della totalità dei cittadini, che deve vegliare ai bisogni di tutti e contemperare le sue possibilità in modo di appagare nei limiti del possibile tutte le esigenze.

Accanto ai principii ci sono le regole pratiche destinate ad attuarli; e qui non è possibile non guardarsi intorno, e non dare soluzioni difformi secondo i momenti, gli ambienti, le condizioni. L'occhio vigilante dell'uomo di fede avrà sempre la preoccupazione che attraverso adattamenti non si tradisca il principio; ma non resterà prigioniero della formula, non rischierà per rispetto a questa di lasciare insoddisfatta quella che è l'esigenza da tutti avvertita.

Un codice di procedura non può esser lo stesso dove la litigiosità è ingente e dove invece il popolo non ricorre al giudice che in caso estremo, dove tutti collaborano con la giustizia, e dove non parteggiano per l'accusato, solo perché tale; dove il testimone dà garanzie di sincerità, e dove la regola seguita è che bisogna sempre aiutare l'amico.

Un sistema di assicurazione contro le malattie e gl'infortuni non può non essere organizzato diversamente, a cominciare dalle tariffe, secondo che incomba più o meno grave il peso dei simulatori, delle truffe ai danni dell'ente previdenziale.

Il grado di autonomia da assicurare agli enti locali; che la polizia sia armata o disarmata: che si adottino misure di sorveglianza su coloro che non sanno rendere conto dei mezzi con cui conducono vita fastosa; in altro settore, i sistemi di lotta contro l'evasione fiscale, sono tutti punti che toccano al contingente; l'uomo di governo deve saggiare le condizioni ambientali e le proprie possibilità prima di dettare le sue norme; né può ritenere queste immutabili. Il *«non si torna indietro»* implica talora tradimento al principio per rispettare la formola.

Se non si guarda alla realtà ed alle possibilità che questa consente, si finisce, ad esempio, che per assicurare ad ogni litigante, che faccia valere qualsiasi pretesa, le massime garanzie (spese giudiziarie minusime, abolita ogni cauzione, tre gradi di giudizio), si appesantisce talmente la macchina della giustizia, da impedire che le cause veramente gravi dove c'è pericolo di grosse ingiustizie, trovino giudici sereni, non affaticati, con disponibilità del proprio tempo per studiarle a fondo.

La giustizia tributaria è esigenza vera, che occorre sempre cercar di realizzare. Ma non è dato dimenticare la realtà contro cui hanno cozzato uomini di governo: che si sono dovuti arrestare di fronte a fughe all'estero di capitali e ad una diserzione della sottoscrizione di nuove azioni, ossigeno delle industrie.

Ed è puerile la speranza di una regolazione così precisa in ogni campo, da toglier di mezzo la discrezionalità dell'amministrazione di operare scelte ed apprezzamenti: che avranno la relatività di tutte le cose umane, potranno talora essere errati, ma sono necessari. Più puerile pensare di migliorare sovrapponendo a queste scelte ed apprezzamenti quelli di un magistrato.

La Chiesa sta da circa venti anni compiendo questa opera di sceveramento tra essenziale e contingente, tra sostanza del dogma e formulazione, tra verità di fede e formula catechistica. E' un'operazione chirurgica, di asportazione di escrescenze e verruche, e soprattutto di aerazione del corpo dei credenti; dolorosa, come tutte le operazioni (non si può dimenticare per quanti le formule, i riti, erano l'essenza stessa della loro religione, tutta fondata sulla tradizione, sui ricordi di famiglia e d'infanzia); aliena simpatie, forse in qualcuno fa vacillare la stessa fede. Ma operazione salutare quanto mai, che evita il pericolo di un lento disseccamento, una Chiesa che abbracci un numero ad ogni generazione sempre minore di praticanti, che guardino all'altare e non al cielo, al simbolo senza rendersi più conto che è soltanto simbolo.

Guai se uomini della politica attiva e scrittori siano riluttanti a un'analoga operazione, anche a rischio di perdere voti e consensi. Non si possono effettuare riforme, venire incontro anche ai mali più immediati che si deplorano, se non ci si sa liberare dal peso delle formule, dei miti; guardare alla realtà ed alle sue esigenze.

Chi veramente sente il bisogno della libertà come quello dell'aria che riempie i polmoni, e niente paventa per figli e nipoti come un dover vivere ancora alla insegna dell'autoritarismo; e vede nel contempo i pericoli della generale sfiducia, dello scetticismo intorno a quelle aspirazioni che nel 1944-45 scaldavano i nostri cuori: non può non scongiurare quanti hanno parte attiva nella politica di operare questo sceveramento tra principii e miti, di non arrestarsi di fronte alle formule come se fossero dogmi. Questa paura di attaccare i miti (spesso poveri miti, che non resisterebbero ad un principio di critica) è una delle cause — non certo la sola — del progressivo arresto dell'opera di rinnovamento in cui allora si confidava, e del generale scontento che ne è conseguito.

A. C. Jemolo

UN AMICHEVOLE INCONTRO FRA LE GRANDI CAPITALI DELLA CLASSICITÀ

Atene ha cambiato persino nome alle strade per celebrare la fratellanza culturale con Roma

La città greca aveva chiesto il gemellaggio con Roma, già gemellata con Parigi; e Parigi ha posto il veto - Gli ateniesi hanno chiesto allora una «settimana romana», e l'hanno organizzata con grande slancio: bandiere tricolori, feste, segni d'onore - Da parte nostra, sarebbe stato opportuno mandare qualcosa di più che stampe del Piranesi e pochi libri - E' utile, comunque, che riprenda il dialogo diretto fra le due città, le due culture - Atene non ha solo monumenti antichi: trenta secoli di civiltà hanno lasciato nella capitale ellenica di oggi, immersa e povera, una fierezza dignitosa ed il fascino di un'alta tradizione

(Dal nostro inviato speciale)

Atene, 23 gennaio

Ieri, Atene si è svegliata in tricolore, con trofei e pavesi di bandiere italiane che pendevano da pali della luce, alberi e finestre, un addobbo fitto e sontuoso, persin commovente, per festeggiare la prima settimana di fratellanza culturale tra le due città che hanno dato al mondo le più alte e durevoli espressioni di civiltà e d'arte, appunto Roma ed Atene. Gli ateniesi hanno fatto le cose in grande, non solo per l'accoglienza cordialissima agli esponenti del municipio capitolino, ma per la pubblicità che hanno dato all'avvenimento, ed alcune iniziative che lusingano il nostro orgoglio, chiamando d'ora innanzi via Roma l'antica e importante arteria Likyou, e piazza Dante lo slargo Xenocratus, assai popolare agli ateniesi.

Il municipio romano, per dimostrare la sua presenza, ha allestito una mostra delle consuete, anche se bellissime, stampe piranesiane, arricchita da qualche volume della Roma barocca. Il sindaco Petrucci, che arriverà soltanto venerdì prossimo, porterà in dono al sindaco di Atene, signor Giorgio Plytas, una bronzea riproduzione della dea Roma. E' già buon segno che abbiano messo in soffitta la Lupa capitolina, ciò denota, almeno, lo sforzo di rinnovare un poco i simboli della città eterna.

«Ricambieremo la cortesia l'anno prossimo, quando organizzeremo a Roma la settimana di Atene», dicono consiglieri ed assessori romani venuti per le cerimonie, «dedicheremo alla capitale ellenica una centrale strada romana ed offriremo un'accoglienza altrettanto calorosa alla delegazione ateniese». Lo faranno di certo perché ciò che hanno trovato ad Atene li impegna moralmente a fare almeno altrettanto, se non vogliono suscitare sgradevoli polemiche. Già l'intesa per questa settimana di collaborazione culturale è nata malamente. In un primo tempo i greci avrebbero desiderato un gemellaggio fra Roma ed Atene, ma Roma è già gemellata con Parigi, che ha imposto l'esclusiva: o gemella soltanto con me o niente. Roma ha accettato: quindi, cortese rifiuto ad Atene: che però non si è acquietata, perché il signor Plytas, dinamico sindaco della capitale greca, voleva ad ogni costo riavvicinare l'Acropoli al Campidoglio, e poiché ha l'immaginazione feconda, ha inventato la settimana della fratellanza culturale.

Sembrano sciocchezze, giochi infantili, invece hanno la loro importanza, ed assumono significati che vanno oltre i limitati impegni odierni. Gli incontri tra Roma ed Atene diventano, fatalmente, incontri tra Grecia ed Italia. E' vero che gli incontri avvengono a livello municipale, senza implicazioni politiche ed economiche, ma Roma impegna l'Italia, ed Atene impegna la Grecia, con tutte le conseguenze che ne derivano. Quindi, o si fanno le cose con il rilievo che meritano, o non si fanno. Certo, i greci che volessero farsi un'idea di Roma, faticherebbero molto a trovarla in quelle quattro stampe del Piranesi.

Ma sorvoliamo su questi angoli d'ombra che non offuscano l'iniziativa, degna di essere incoraggiata e potenziata, soprattutto per vincere certe diffidenze greche, a livello di alta cultura, nei nostri confronti. Non è stata sufficiente la stolida guerra fascista a guastare i rapporti tra italiani e greci e non mancano certo le manchevolezze organizzative romane a creare guai. Inoltre, ci sono state le alluvioni, diventate comodo paravento di molte incurie, ma anche giustificazione accettabile. Ciò che conta, è il rinsaldato vincolo di amicizia fra due capitali, ed i rispettivi paesi, che hanno molto in comune ed [illegible] dalle antichissime origini quando i greci andavano a installare colonie in Sicilia, Calabria, Campania e Basilicata, e Roma contadina andava a succhiare il miele della civiltà ellenica dopo aver conquistato la Grecia.

Alcuni studiosi, e non pochi turisti, affermano che, oggi, lo spirito ellenico sopravvive con maggiore intensità a Selinunte, Segesta, Paestum, Metaponto che non in Grecia, dove la dominazione dei crociati prima, quella dei turchi poi ha compiuto danni irreparabili. Non mi sento di condividere una



simile opinione: l'ellenismo non è fatto soltanto di templi e statue più o meno conservate, ma di una luce, di un'aria, di un'atmosfera particolari. I ruderi dell'Acropoli di Atene, il teatro di Epidauro, gli avanzi di Micene e Festo non sono inerti carcasse di epoche lontane e tramontate, anzi, si mescolano col nuovo e il modernissimo con evidenza immediata, perché la realtà attuale sembra immergersi in un'atmosfera fiabescamente remota, come se anche il presente fosse fuori del tempo.

Prendiamo come termine di paragone questa Atene moderna, nuova, recente, da sembrare appena spacchettata; potrebbe essere una città qualsiasi, e sotto l'aspetto urbanistico lo è per l'orientale disordine in cui è cresciuta. Ma la gente che la abita, che circola per le viuzze contorte, un po' da angiporto levantino, riscatta ogni bruttura edilizia perché al fondo di ognuno, colto o sprovveduto che sia, si afferrano i segni di umanità e civiltà che hanno avuto periodi bui, e tuttavia hanno resistito alla voragine dei secoli.

Questa immensa Atene, oltre due milioni di abitanti col Pireo ed i sobborghi, non si può dire una città ricca nel senso che noi diamo a tale parola; non è un grande centro industriale, non offre molte possibilità di lavoro, si affaccia appena alla civiltà dei consumi, e come tutta la Grecia ha un reddito medio che non arriva alle duecentomila lire l'anno, meno della metà di quello nostro. Eppure, qui, come a Patrasso, Salonicco, in ogni città e villaggio, non si colgono gli aspetti della miseria disperata ed avvilente, anzi, in ognuno è evidente lo sforzo di vivere con decoro, secondo i propri mezzi. Non incontrerete mai un mendicante per le vie di Atene o delle altre città greche, né quei petulanti ragazzini che, se non chiedono l'elemosina, si improvvisano guardiani di automobili ricattando il proprietario: «O paghi, o te la sfregio».

E' un'esistenza modesta e dignitosa, quella greca, che è appunto un segno di civiltà. E se più su scrivevo che l'antichissimo non sfigura, né si distacca troppo dal recentissimo, alludevo proprio a questa esistenza greca così misurata, seppur fermentante negli scontri politici, spesso violenti, ma anch'essi derivanti da una tradizione quasi omerica della politica intesa come partecipazione di ognuno alla vita pubblica. Ed in questo, i greci attuali devono essere poco meno spinosi di quelli che già davano fastidio a Pericle.

Chi amasse questi raccostamenti storici, non avrebbe difficoltà a proiettare indietro di secoli l'attuale situazione della Grecia, soprattutto in questa vigilia di elezioni che si svolgeranno ai primi di maggio, per le quali conservatori e progressisti, monarchici e repubblicani non risparmiano sforzi e polemiche, sulle quali si innesta con dialettica violenza anche il clero ortodosso, che ogni partito vorrebbe avere al fianco contando sull'influenza che i chiamati preti bizantini esercitano sulle masse degli elettori.

Che è poi un'influenza ipotetica, perché i greci votano secondo lo stato d'animo del momento in cui entrano in cabina, con una passionalità che si potrebbe dire toscana, per cui le indagini campione qui non hanno alcun valore indicativo, e colui che è dato perdente la sera, potrebbe uscire vittorioso la mattina successiva.

Questa Grecia così moderata nei suoi atteggiamenti quotidiani, volitiva e imprevedibile al momento delle votazioni, che si affaccia appena ad un modesto benessere grazie soprattutto all'eccezionale flusso turistico che l'invade in estate, non deve essere molto diversa da quella antichissima. Non costruisce più il Partenone e l'Eretteo (ma nemmeno ponti che crollano tre mesi dopo l'inaugurazione) anche perché già li possiede, ineguagliabili. Specialmente in questa luce irreale del tiepido inverno ionico, gli antichi monumenti riacquistano una vita segreta, affascinante.

Al tramonto, col cielo tutto viola, e stormi di uccelli migranti che saettano tra le colonne del gran tempio di marmo candido, l'antica Ellade pare risorgere dal letargo in cui l'ha piombata la luce folgorante del giorno; i canti, i suoni che escono dalle piccole taverne fumose del vicino quartiere di Placa ricordano le osterie di Trastevere. Roma ed Atene, oltre all'antica civiltà, hanno in comune anche la bellezza dei tramonti e le sonore ribotte popolari nelle osterie, un motivo questo da non trascurare nella rinnovata amicizia fra le due capitali.

Francesco Rosso

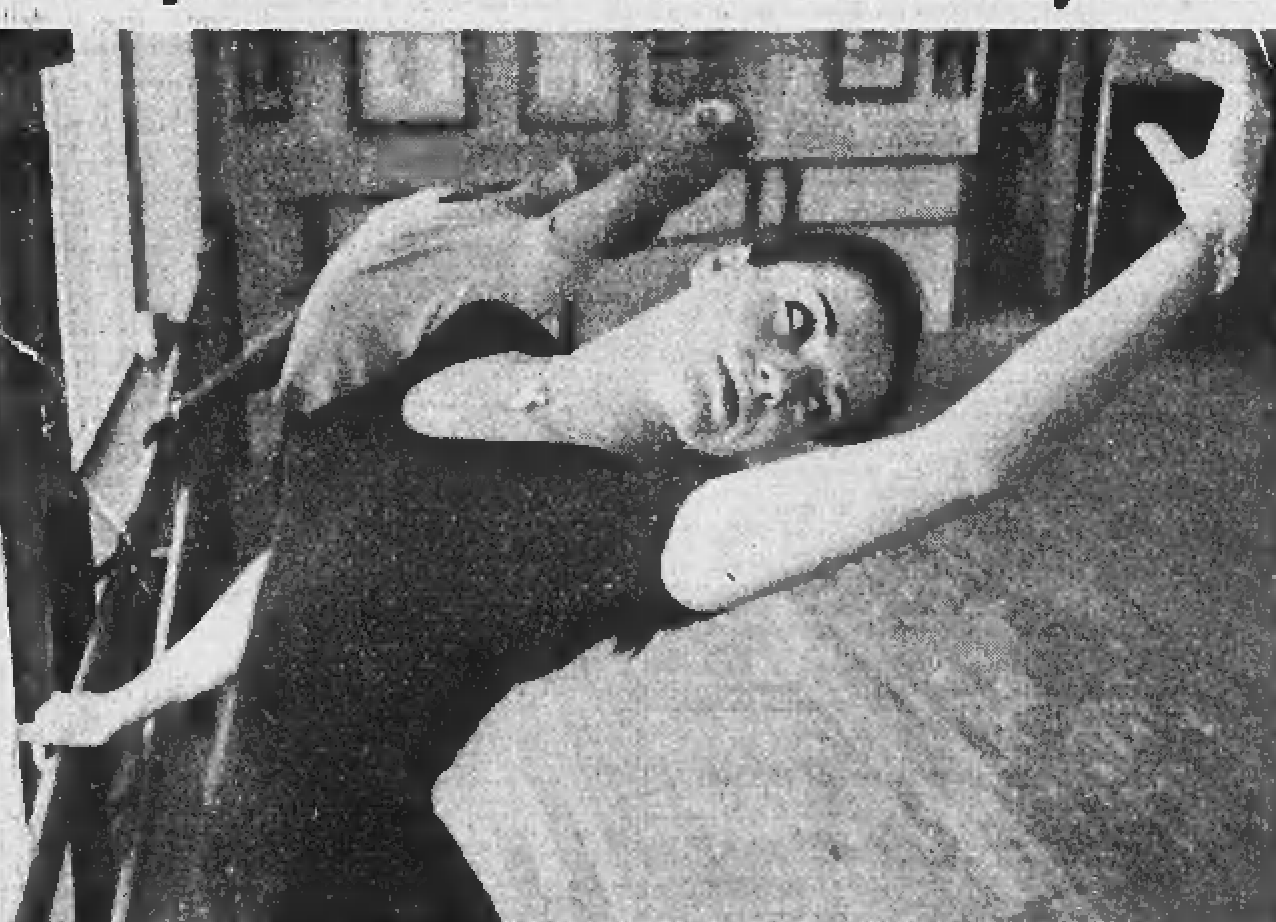
LIBRI RICEVUTI

GIUSEPPE M. MUSSO: *Invito al Canavese*; ediz. Viglongo, Torino - L. 6000

ARNALDO SATTA-BRANCA: *La Sardegna attraverso i secoli (leggende, storia, cronache)*; Edit. Sarda f.lli Fossataro, Cagliari - L. 5000

GIANNI GHIRARDINI: *Motti e detti mantovani* - ed. Indirizzi Delfini sez. editoriale, Milano - L. 1000.

La Spaak studia danza ad Hollywood



La giovane attrice belga prova alcuni esercizi di danza sotto la guida del maestro George Zoritch. Catherine Spaak si sta esercitando per interpretare ad Hollywood il ruolo principale nel film «Hotel» - (Telefoto A. P.)

Il gesuita padre Lener sostiene la piena eguaglianza tra i coniugi

In una conferenza ieri a Torino - Riconosciuta la validità della riforma preparata dal ministro Reale, anzi l'oratore la vorrebbe più incisiva - Il matrimonio, secondo Lener, non può essere considerato un contratto (quindi solvibile col divorzio), ma un istituto giuridico fonte di diritti e di doveri

Sul progetto per il nuovo diritto di famiglia, preparato dal ministro Reale ed ora in attesa di essere discusso dal Parlamento, ha parlato ieri sera alla Galleria d'arte moderna di Torino il gesuita padre Salvatore Lener. Già docente di diritto processuale all'Università di Roma e di diritto internazionale e pubblico alla Lateranense ed alla Gregoriana, egli ha portato la sua esperienza in campo giuridico e la sua preparazione teologica per affermare che la parità dei coniugi è naturale, innegabile, cristiana e che comunque il progetto Reale non la tutela a sufficienza. Evidentemente padre Lener non rappresenta quella parte cattolica che secondo alcune dichiarazioni di socialisti, Nenni compreso, avrebbe ostacolato il disegno di legge nella sua preparazione perché giudicato troppo ardito ed ora si proporrebbe di rallentarne il cammino in Parlamento.

Il dotto gesuita (che ha parlato per il ciclo delle «conferenze di cultura cattolica» ed è stato presentato al vasto pubblico dal dott. Mario, Procuratore generale di Torino) ha precisato il suo concetto di famiglia per dedurne quali debbono essere i rapporti tra marito e moglie.

Il matrimonio ha detto, non è un contratto, come da più parti si sostiene, ma un istituto giuridico. Il contratto presuppone che si riconosca alle due parti che lo stipulano la piena libertà di poterlo rompere (di qui il divorzio) come istituto giuridico una volta costituito vive di sé ed è fonte di diritti e di doveri per marito e moglie. Alla base del matrimonio è il reciproco jus in corpus e in parole più semplici l'amore. Quando un giovane ed una giovane si sposano rispondono sì alla domanda: «intendi prendere questo per tuo marito, per tua moglie?» E l'oggetto del loro assenso è l'unione: da essa nasce il fine della procreazione.

Da questa concezione del matrimonio come istituto giuridico deriva la parità dei coniugi. E' stato chiesto — ha detto l'oratore — se una società di due persone può sopravvivere qualora le si neghi un capo. L'attuale primo presidente della Cassazione, dott. Tavolaro espresse il convincimento che la famiglia con parità tra i coniugi finirebbe per essere un organismo mostruoso a due teste. Padre Lener è di parere opposto: la famiglia è una società perfettamente organizzata con due soggetti che la natura ha costituito uno complementare dell'altro. La parità è condizione perché esista la famiglia.

La supremazia del marito ha una esperienza millenaria ed è riconosciuta da popoli di civiltà diverse, ma è di natura solamente storica. Oggi può venir meno, e lo deve, per metterla in armonia con l'istituto matrimoniale. La parità dei coniugi non vuol dire diarchia. La famiglia continuerà a comportarsi come si sono comportate sinora le famiglie per bene.

Nel progetto Reale per evitare la diarchia si propongono due soluzioni: o dare al marito il potere di decisione finale o deferire i contrasti ad un tribunale speciale. La prima soluzione finisce per annullare la parità: se l'ultima parola spetta al marito, la moglie scende al ruolo di consulente senza voto. Già due anni fa la Corte federale tedesca dichiarò incostituzionale questo concetto. Il ricorso al magistrato non dà alcuna garanzia, perché il giudice nella sua sentenza risentirebbe della sua vita, positiva o negativa, matrimoniale.

Ma se tra i coniugi non si arriva ad una soluzione? Allora, secondo padre Lener, vuol dire che manca l'amore, quell'amore che è il volere il bene dell'altro, e si andrà dal giudice per la separazione. La famiglia senza l'affetto, senza il riconoscimento dei diritti e doveri non si regge.

Tra i diritti vi è anche quello alla fedeltà. Se marito e moglie si vincolano con il jus in corpus, chi tradisce fa ingiuria grave all'altro. Ed è una ingiuria che va punita non solo in sede civile, come riconoscimento di colpa per la separazione, ma anche in sede penale.

A suo giudizio solo la sanzione penale per l'adulterio giustifica l'abolizione del delitto d'onore. Il coniuge offeso non ha diritto di farsi giustizia perché è lo Stato che si assume questo compito. La conclusione della lunga conferenza durante la quale sono stati citati a sostegno Cino da Pistoia, Kant, san Tommaso, è che la parità va affermata per la promozione dell'uomo e della donna.

Giovanni Trovati

A DUE MESI DALLA PUBBLICAZIONE
4ª EDIZIONE
20.000 COPIE



GIORGIO BOCCA
STORIA DELL'ITALIA PARTIGIANA pagine 580 Lire 4.000



I TV PRIMI IN QUALITA'



Mod. «2C» 23 pollici. Dispositivo di sintonia a memoria automatica - centratura automatica di riga - suono e comandi frontali. L. 175.000.

MAGNADYNE KENNEDY GRANDI INDUSTRIE RADIO TV ELETTRODOMESTICI

SPETTACOLI

ARTI ED ARTISTI

Omaggio pittorico ai vini piemontesi

L'interessante tecnica di Alina De Salvador - Ritorno di Apap

Parafrasando lietamente il Redi, ma eludendo la trionfale sentenza (« *Montepulciano d'ogni vino è il re!* ») del celebre ditirambo, il « Piemonte artistico culturale » ha intitolato « Bacco in Piemonte » una rassegna di 23 quadri presentati nella sua galleria di via Roma 265, ciascuno dei quali vuol essere un omaggio o ai vitiferi colli, o alle bionde e nere uve, o addirittura agli imbottigliati vini famosi della terra piemontese. La mostra appare quasi un corollario vivo del bel libro — ricco di scienza enologica ma anche di notizie curiose e divertenti — di Dina Rebaudengo, uscito in questi mesi nelle « Edizioni dell'Albero »; e un seguito della sua recente presentazione al pubblico degli [illegible] subalpini.

Spicca al centro della prima parete una *Uva gigante* di Romano Gazzera, di straordinaria evidenza formale e limpidezza cromatica, ambientata — al modo dei suoi ormai proverbiali « fiori giganti », la cui invenzione è stata ripresa un po' dappertutto e adesso è ripetuta anche dal « pop » francese Jacques Monory che espone a « Il Punto » — in un trasparente paesaggio di fantasia: nel quale si potrebbe benissimo immaginare una quasi metafisica « Ebbrezza di Noè ». Al capo opposto della sala è stato giusto dare gran posto a Giuseppe Manzone, che della vita campestre astigiana è il più legittimo e poetico cantore.

Intorno a queste belle immagini si susseguono i contributi d'una ventina dei più noti pittori piemontesi: Martinotti, Tomaselli, L. Delleani, Levrero, Martelli, Terzolo, Mos, Paulucci, Menzio, Galante, Quaglino, Da Milano, Vellan, Lisa, Bercetti, Bozino, Treves, Morbelli e altri; e persino d'uno scultore: Cherchi. Non manca il ricordo di tre defunti: una scena allegorica di Rodolfo Morgari, due quadretti di Risso e Smeriglio. Ma nessuno mai s'è dimenticato il piemontese che — persino per incarico del ministero dell'Agricoltura — dipinse, e magnificamente, di più le « uve » del Piemonte? Questi fu Giuseppe Falchetti, di Caluso: patria di un delizioso « passito ».

Nell'attigua saletta del «Piemonte artistico» son raccolte invece 24 pitture di Alina De Salvador, garbatamente presentata da Adalberto Rossi, che rammenta la precedente apparizione, accolta con molto favore, della pittrice alla «Cassiopea». La De Salvador impiega una tecnica singolarissima ed efficace: un misto di tempera e di *collage* di carte variamente colorate. Ma non si tratta del *collage* «storico», quello messo in voga da Picasso e Braque verso il 1912 quando — per dirla con le parole di Herbert Read (*Breve storia della pittura moderna*, Milano, «Il Saggiatore», 1959) — presero a incollare «sulla tela ritagli di giornale, carta da parati, tela cerata o pezzi di stoffa, legandoli con zone di pittura o contorni a carboncino», sostituendo la tradizionale imitazione dell'oggetto con l'oggetto stesso: lontanissimo preludio di pop-art. La De Salvador continua ad «imitare» coi suoi ritagli cartacei il motivo naturalistico, che così intensifica, spesso, la sua evidenza «materializzata» con effetti di gustosa vivacità e di prospettiva scenografica. Insomma, un originale baratto di «materia», press'a poco come fa, col cuoio, il leccese Protopapa.

Ritorna, dopo tre anni alla galleria «Cavar» il pittore maltese Willie Apap, noto ritrattista di illustri personaggi, paesista che deriva il suo gusto dal postimpressionismo francese, artista di varia e ricca esperienza anche come autore di quadri religiosi. Sottolineammo qui, nel '64, la spiritualità delle sue figure, la raffinata sua ricerca di luminosità radenti gli impasti cromatici grigio-argentei, in una alternanza di chiari e d'ombre che spesso si ripete — come un modulo lievemente artificioso — da dipinto a dipinto; infine l'impronta aristocratica ch'egli dà al suo serio lavoro. E poiché l'Apap non è da allora mutato, non muta nemmeno la nostra impressione.

mar. ber.

Dibattito su Kafka — Questa sera alle 21,30 all'Unione Culturale il prof. Eduard Goldstücker, dell'Università di Praga, terrà una conversazione sul tema del volume « Franz Kafka da Praga 1963 », edito da De Donato, e riguardante una serie di rapporti della cultura marxista sulla vita e sull'opera dello scrittore boemo. Parteciperanno Edoardo Sanguineti, Saverio Vertone e Giorgio Zampa.

Due «prime» teatrali domani sera a Torino

Al Nuovo si apre la stagione lirica con il « Don Carlos » diretto da Gui - Al Gobetti « Teatro Uno », spettacolo con testi di avanguardia

La stagione lirica torinese organizzata dall'« Ente Autonomo Teatro Regio » si aprirà domani alle 21 al Teatro Nuovo, con il « Don Carlos » di Verdi, diretto da Vittorio Gui, in serata di gala. L'esecuzione sarà trasmessa dalla radio, in collegamento diretto, sul Programma Nazionale. L'opera è stata prescelta nel centenario della prima rappresentazione, avvenuta all'Opéra di Parigi l'11 marzo 1867. A Torino era stata data fino ad oggi sette volte. La prima a poca distanza dalla « première » parigina, nello stesso 1867; l'ultima quindici anni fa.

Gli interpreti della nuova esecuzione saranno Raffaele Arié (Filippo II), Flaviano Labò (Don Carlos), Sesto Bruscantini (Marchese di Posa), Ilva Ligabue (Elisabetta), Franca Mattiucci (la principessa di Eboli) e Bruno Marangoni (il Grande Inquisitore). Regista dello spettacolo è Franco Enriquez, le scene e i costumi sono di Lorenzo Ghiglia. L'opera sarà replicata, con la stessa compagnia, nel pomeriggio di domenica 29 e, ancora alle 21, martedì 31 gennaio.

Oggi alle 17,45 il « Don Carlos » sarà presentato alla Galleria d'Arte Moderna (via Magenta 31) da Massimo Mila, che aprirà il ciclo delle « conferenze del Regio », organizzate in collaborazione con la Pro Cultura Femminile.

Un'altra « prima » teatrale avrà luogo domani sera al Gobetti (questa sera in « anteprima » per la critica). Lo Stabile di Torino presenta lo spettacolo « Teatro 1 », compreso nel programma in abbonamento, e composto di quattro testi di autori contemporanei, appartenenti per la maggior parte al « teatro di ricerca »: « Picnic in campagna », un atto unico dello spagnolo Ferdinando Arrabal, « Piano regolatore », di Roberto Lerici, « Mentre i muri crollano » di Robert Fossey e « Atto senza parole II » di Samuel Beckett. Lo spettacolo viene presentato da Gianfranco de Bosio, con una équipe di quattro registi: Giovanna Bruno, Marta Egri, Gualtiero Rizzi e Roberto Lerici. Le scene e i costumi sono di Carlo Giuliano.

CRONACA TELEVISIVA

Una rivoluzione mancata

Deludente nel complesso il quarto episodio de « I promessi sposi »: non c'era il colore, la vastità, la concitazione delle pagine manzoniane sui tumulti di Milano affamata - « Tv 7 » e la delinquenza in Italia - Stasera film con Sordi

La rivolta di Milano è andata così e così e la quarta puntata de I promessi sposi *è stata la prima che abbia lasciato nel pubblico una certa delusione.*

E' chiaro che qui non si parla di tradimento, di fallimento, di fiasco. Il tono non è mai, in nessun punto, sceso a bassi livelli. Però bisogna dire che la puntata è stata la meno fedele all'originale, vogliamo dire fedele al colore, alla vastità, alla concitazione delle pagine manzoniane.

E' mancata anzitutto la forza della folla che è l'elemento dominante, non protagonista ora sfondo, nella Milano del 1628 esasperata e aizzata dalla fame. Sarà che le scene di massa sono difficilmente realizzabili per il video, sta di fatto che le comparse restavano comparse e non riuscivano mai a formare una folla autentica e credibile, un « personaggio » come è in Manzoni. Secondo, e non meno grave difetto, dal « coro » dovevano staccarsi i singoli con precisione e con rilievo, il che non è avvenuto: grigio il vicario di provvisione, scialbo Ferrer che pure aveva la possibilità di diventare un simbolo di un determinato aspetto della politica spagnola, insignificante l'oste; lo stesso Renzo si perdeva e impallidiva nel racconto un po' affastellato, un po' tirato via e sostanzialmente fiacco.

Abbiamo detto affastellato e mettiamo il dito sul terzo inconveniente della puntata, forse il fondamentale: i fatti si succedevano ai fatti con un ritmo che non era rapidità o concisione, ma fretta: fretta di condensare, fretta di stipare in un'ora una materia che traboccava da tutte le parti. Così alcuni passi celebri del romanzo sono andati non diciamo perduti ma per lo meno sciupati o trattati troppo alla svelta e alla brava: esempio maggiore, quell'« Adelante, Pedro » che in Manzoni ha uno spicco bellissimo e nello spettacolo scivolava via alla chetichella. Solo verso il finale — Renzo solitario, la sua fuga verso il territorio di Bergamo, l'Adda — la narrazione, abbandonati i clamori e le confusioni, ritornava, sia pure per poche sequenze, al piglio onesto, limpido e raccolto che aveva caratterizzato le prime puntate.

Battuta d'arresto? Preferiamo dire grosso ostacolo superato con molta ed evidente fatica e con errori. Ma sempre con quel margine di dignità che impedisce di togliere alla riduzione di Bolchi e Bacchelli la fiducia e la stima che per tre settimane s'è ampiamente meritata.

* *

« Tv 7 » aveva per ultimo il servizio di punta, un'inchiesta-intervista di Zavoli sulla delinquenza in Italia che prendeva spunto dall'assassinio dei due fratelli a Roma. Altro brano che ci è sembrato di largo interesse quello della crisi economica tedesca e dei riflessi sulla situazione degli operai italiani in Germania.

Tenuissimo ma non spiacevole il telefilm della moglie-strega mentre sul secondo canale il film Agguato nei Caraibi *era una pessima versione di* Avere e non avere *di Hemingway.*

* *

Stasera pezzo forte del canale nazionale sarà il film « Il marito » (1958) di Nanny Loy e Gianni Puccini, del ciclo di Alberto Sordi. Seguirà la consueta rubrica « Cronache del cinema ».

Il secondo canale offrirà alle 21,15 il rotocalco sportivo « Sprint » (che tra l'altro conterrà un ampio servizio sulle fasi più importanti del rallye automobilistico di Montecarlo); alle 22 circa il settimanale culturale « L'approdo » con un ricordo di Cesare Pavese e una rievocazione di Luigi Pirandello; e alle 22,30 per la serie « Il '67 nel mondo » un dibattito sul futuro della Spagna con la partecipazione di giornalisti ed esperti politici fra cui Giovanni Giovannini de « La Stampa ».

Dalle 12,30 alle 13 segnaliamo la ripresa diretta dell'arrivo a Roma del capo di Stato dell'Urss Nikolai Podgorny.

* *

E' in corso di allestimento il varietà Musica da sera articolato in sei puntate ognuna delle quali sarà dedicata ad un maestro e compositore e a una cantante (Luttazzi e Jula De Palma, Gianni Ferro e Mina ecc. ecc.).

Nei giorni scorsi ha preso il via sul secondo canale della BBC inglese il più lungo teleromanzo che sia mai stato realizzato: La saga dei Forsyte di John Galsworthy, in ben ventisei puntate di cinquanta minuti ciascuna.

u. bz.

I film di montagna al Museo del Cinema

Il museo nazionale del cinema organizza la terza Settimana del film di montagna, nella sede di Palazzo Chiablese. Da oggi a domenica 29 gennaio saranno proiettati, due volte al giorno, alle 17 e alle 21,15, tre documentari di alpinismo: *L'exploration du volcan Niragongo* di Haroun Tazieff (Belgio, 1960, colori, edizione italiana, minuti 40); *Tibesti 1962* di Mario Fantin (Italia, 1964, colori, edizione italiana, minuti 50); *Sesto grado superiore* di Giuseppe Taffarel (Italia, 1964, colori).

Oggi alla TV

PROGRAMMA NAZIONALE

8,30: **Scuola media.**
12,30: **Roma:** Telecronaca dell'arrivo del presidente sovietico Nikolai Podgorny.
17,30: **Telegiornale.**
17,45: **La tv dei ragazzi:** a) « I racconti del Risorgimento: Addio, mia bella, addio », riduzione di Giorgio Buridan dal romanzo di Luigi Gramegna. Prima puntata; b) Finalino musicale.
18,45: **« Non è mai troppo tardi »**, secondo corso.
19,10: **Concerto in miniatura** del duo Barbetti. Musiche di Boccherini e Pizzetti.
19,35: **« In famiglia »**, a cura di padre Mariano.
19,45: **Sport. Cronache italiane.**
20,30: **Telegiornale.**
21 —: **« Il marito »**, film di Nanni Loy e Gianni Puccini per la rassegna dedicata ad Alberto Sordi, con Aurora Bautista e Luigi Tosi. E' la storia di un giovane impresario edile oppresso dalla moglie e dalla suocera. Per raddrizzare i suoi affari, egli cerca di stabilire dei rapporti con una ricca vedova; ma deve subito fronteggiare l'opposizione della moglie.
22,40: **« Cronache del cinema »**, a cura di Stefano Canzio. Presenta Margherita Guzzinati.
23,10: **Oggi al Parlamento. Telegiornale.**

SECONDO PROGRAMMA

21 —: **Telegiornale.**
21,15: **« Sprint »**, settimanale sportivo.
22 —: **« L'approdo »**, settimanale di lettere ed arti a cura di Antonio Barolini e Silvano Giannelli. Presenta Graziella Galvani. In questo numero servizi su « I giganti della montagna » di Pirandello al Piccolo Teatro di Milano e sull'epistolario di Cesare Pavese.
22,30: **« Il '67 nel mondo: Dove va la Spagna »**

TELEVISIONE SVIZZERA — 19,50: Telefilm « Furia »; 20,20: Telegiornale; 21: La sordità del bambino, inchiesta; 22,15: Concerto da camera. Musiche di Respighi, Clementi, Rossini.

Programmi radio

PROGRAMMA NAZIONALE — 6,35: Corso di inglese; 7: Giornale radio. Musica stop; 8: Giornale radio; 8,30: Le canzoni del mattino; 9,10: Colonna musicale; 10: Giornale radio; 10,05: Canzoni nuove; 10,30: La radio per le scuole; 11: Trittico; 11,30: Radiocronaca dell'arrivo del presidente sovietico Podgorny a Roma; 12: Giornale radio; Contrappunto.

13: Giornale radio; 13,33: E' arrivato un bastimento con S. Noto; 14: Trasmissioni regionali; 14,40: Zibaldone italiano; 16: Per i ragazzi: Il ponte d'oro; 16,30: Novità discografiche francesi; 17: Giornale radio; 17,15: Parliamo di musica; 18,15: Concerto di musica leggera; 19,30: Luna park.

20: Giornale radio; 20,20: « Il giorno della civetta », tre atti di Sciascia e Sbragia; 21,45: Concerto sinfonico diretto da P. L. Urbini col violinista Igor Oistrakh: Geminiani, Mozart, Mendelssohn; 23: Oggi al Parlamento; Giornale radio.

SECONDO PROGRAMMA — 6,30: Giornale radio; 6,35: Colonna musicale; 7,30: Giornale radio; 7,45: Biliardino a tempo di musica; 8,30: Giornale radio; 8,40: Jula de Palma vi invita ad ascoltare con lei i programmi del mattino; 8,45: Signori l'orchestra; 9,30: Giornale radio; 9,40: Album musicale; 10: Jazz panorama; 10,30: Giornale radio; 10,35: Ciak; 11,30: Giornale radio; 11,42: Le canzoni degli anni '60; 12,15: Giornale radio; 12,20: Trasmissioni regionali; 13: M. Marchesi presenta: Il grande Jockey.

13,30: Giornale radio; 14: Juke box; 14,30: Giornale radio; 15: Girandola di canzoni; 15,15: Grandi violoncellisti: G. Piatigorsky; 15: Rapsodia; 16,30: Giornale radio; 16,38: Ultimissime; 17,05: Canzoni italiane; 17,35: « Lo spirito di contraddizione », commedia settecentesca di C. Dufresny; 18,30: Giornale radio: 18,35: Classe unica, A. Spinelli: Storia della Germania; 18,50: Aperitivo in musica.

19,30: Radiosera; 20: Mike Bongiorno presenta: Attenti al ritmo; 21,10: Tempo di jazz; 21,30: Giornale radio; 21,40: Musica da ballo; 22,30: Giornale radio.

RETE TRE — 10,15: Compositori spagnoli e sudamericani; 13: Un'ora con Chopin; 14: Ottetto di Vienna; 18,05: Corso di inglese.

TERZO PROGRAMMA — 18,30: La musica leggera del Terzo programma; 18,45: La Gran Bretagna sulla soglia del Duemila; 19,15: Concerto di ogni sera: Mozart, Weber, Gounod; 20,30: Le conquiste dell'etnologia; 21: L'improvvisazione in musica; 22: Il giornale del Terzo.

Morta a Hollywood a 66 anni l'attrice Jobyna Ralston

Interpretò il film « Ali », che vinse il primo Oscar

Hollywood, 23 gennaio.

A poche ore dalla scomparsa di Ann Sheridan, la cronaca di Hollywood registra oggi la morte di un'altra ex attrice cinematografica, che si impose ai tempi del muto, e dopo, per la sua straordinaria bellezza, Jobyna Ralston, deceduta in ospedale, a 66 anni. Era stata colpita da una acuta forma di polmonite virale una settimana fa. Le sue condizioni sono andate progressivamente peggiorando, anche a causa di una grave debolezza del cuore.

Nel 1927, l'anno in cui si sposò con l'attore Richard Arlen, Jobyna Ralston aveva avuto una parte di rilievo nel film « Ali », il vincitore del primo premio Oscar, istituito quell'anno dalla Academy of Motion Picture Arts and Sciences.

In quel film la Ralston appariva accanto ad altri nomi famosi, tra cui lo stesso Arlen, Clara Bow, Gary Cooper e Buddy Rodgers.

ECHI DI CRONACA

Onorificenza
Collaboratori, amici e maestranze Sip 1ª zona (Stipel), si congratulano vivamente con il sig. Cuonzo Gaetano per l'onorificenza conferitagli di Cavaliere al Merito della Repubblica Italiana, proposta dal senatore Bruno Massobrio.

La TV non funziona? Tel. 251.677 - 296.949
877.575 la OR.TE.S. Bertuzzi «Org. Tecnica Subito» concede in prestito una tv portatile. Servizio celere diurno e serale.

Il vostro orologio non va?
Da Ciapero, corso Vittorio 35, esperti orologiai eseguono qualsiasi riparazione al Vostro orologio. Controllo elettronico del tempo. Controllo impermeabilità, pulizia cassa e altri servizi sono gratuiti.

Pistino pianoforti esclusivista Petrof
Tutte le migliori marche ai migliori prezzi. Ottime occasioni. Cambi, acquisti, noleggi, via Po 6, telefono 830.237.

Se il televisore è guasto Telesoccorso 60.466
Servizio celere a domicilio diurno e serale con garanzia. Antenne tetto 1ª-2ª C. L. 12.000

Mobilificio Orap 20 rate
Camera da 125.000, alla polistere 265.000, assortimento. Ritiro mobili usati. Via Garibaldi 8, cortile.

Teleservizio celere telefonate al 60.486
Servizio tecnico a domicilio con personale specializzato. Garanzia scritta sulle riparazioni.

Impermeabili con interni
staccabili in pelliccia o in lana, ideali per città, auto, sport. Per fine serie, occasione unica in via XX Settembre 68 (quasi angolo via Garibaldi), da « Oldengland » (Suc. E. Morbidelli).

Sciatori
da Covolo inizia al 23-1 la liquidazione stagionale di articoli sportivi, sconti sino al 40 %. Covolo, corso Giulio Cesare 157

E' urgente l'idraulico o l'elettricista?
Chiamate 883.003. Servizio rapido, riparazioni accurate.

Tappezzerie in carta
Rendete gaia la vostra casa acquistando la tappezzeria direttamente dalla fabbrica: via Mad. Cristina 123, che vi offre un vastissimo assortimento ai prezzi più convenienti.

TEATRI E RITROVI

Pren. biglietti salone La Stampa via Roma, 80 - telefono 55.51.15

Al Nuovo (Stagione Lirica del Regio) domani ore 21 «prima» di Don Carlos di Verdi. Direttore Vittorio Gui. Regia di Franco Enriquez. (Vietato l'ingresso alla sala a spettacolo iniziato. E' gradito l'abito da sera). **Alfieri - Teatro Stabile:** ore 21,10 «Come vi piace» di W. Shakespeare, regia di Franco Enriquez. Prenotaz. tel. 879.342/3, dalle 9,30 alle 23. Alfieri: da venerdì 27 Carlo Dapporto Aldo Fabrizi in «Yo Yo - Yè Yè». **Carignano - Teatro Stabile:** ore 21,10 «Teatro 1 Jolly» (Beckett, Albee): regia di Enrico D'Amato. Per abbonati Jolly C e tagliando 8. Prenotaz. tel. 879.342/3 dalle ore 9,30 alle 23. **Gobetti - Teatro Stabile:** ore 21,10 anteprima Teatro 1; Arrabal, Foissy, Lerici, Beckett. Regia G. Bruno, M. Egri, R. Lerici, G. Rizzi. Per abbon. tagliando 6. Prenot. tel. 879.342/3 dalle 9,30 alle 23. Da venerdì 27 « Il mondo è quello che è » di Moravia.
Ridotto del Romano: ore 22 Il Teatro delle 10 presenta « Le farse » di G. G. Allione.

Alcione: Rivista Sorrentino-Maria-De Vico; orario: 16,15 - 21,15.
Maffei: « Torino in camicia ». Rivista Mario Ferrero; orario 16,15 21,30.

GOBETTI - TEATRO STABILE
Stasera ore 21,10: anteprima
Per la particolare formula dello spettacolo la recita inizia alle 21,10 precise
TEATRO 1
ARRABAL: Pic nic in campagna
LERICI: Piano regolatore
FOISSY: Mentre crollano i muri
BECKETT: Atto senza parole II
Regia di
G. BRUNO M. EGRI R. LERICI G. RIZZI

Circolo della stampa: ore 21,15 « Incontri del martedì » (soci e loro ospiti): Proiezione del film « I dannati e gli eroi » di John Ford.

Pal. Ghiaccio: 15 17,45; 21 - 23,30.

Al Bagatelle (Cavoretto, 2) Compl. I Draghi. Nella sala fidel: orch. Beat.

Al Florida (piazza Solferino, telef. 542.822): ore 21 Compl. P. Pisano; canta M. Valentini.
Arlecchino: 21 Roby e i Gentlemen.
Augustea: serata azzurra, I Dedido.
Beat Perla: ore 21 Complessi « Gli Uhl » e « Dark Eyes ».
Castellino: ore 21 orch. Cristiano.
Club 64: ore 21 Toto e i Tali.
Faro Dancer: ore 21 I Fareani.
Gay Sala: 16,45-21 I Guarente's.
Gaudio: ore 16,30-21 I Melodici.
Giardino Belle Arti: Boccaccio d'Andri
Hollywood: ore 21 I Gheral Bacy.
Le Roi: 21 Cherubino e i Cherubini.
Mosecua Dance: 21 Gli Sparvieri.
Piper (via XX Settembre, 15 bis): ore 21 I Pipers.
Principe Dance: ore 21 John Elite.
Trocadero: 21 I Paladini di Trieste.

Columbia Night Club: Attrazioni internazionali.
Crazy [illegible] (t. 60.092): The Trips.
Las Vegas (Monc. 145) Jack Guerrini

Abatjour (Sacchi 28, 541.025): 21.
Caprice (Sacchi 16, 531.526): 21.
Holiday (Vinzaglio 3, 511.736): 21.
Lido Whisky (Monc. 422, 697.016).
Los Amigos (Un. Sov. 511, 341.087)
Piscina del Sole Gogo - Ristorante Hotel - Str. San Mauro, tel. 556.888.
Scotch Whisky (Volta 6, 543.713).
Villa Gay (c. Moncalieri 52): ore 21.
Whisky Notte (telefono 687.563): Simon and Penny's.

LE ROI
Iscrizioni gratuite preaudizioni « Disco Verde », patrocinato dal Settimanale « GIOVANI » per complessi e cantanti dilett.

GALLERIE D'ARTE - MUSEI

Arte Antica (Mellonetti 40): Acqueforti puntesecche di Giuseppe Zancan.
Dantesca (piazza Carlo Felice 19): A. Donna - Incisioni.
Galatea: Manzù; sculture 1965-1966.
Galleria Giosi (p. Solferino 2): Selezioni di opere di pittori contemporanei. Orario: 10 - 13; 16 - 20.
La Bussola (via Po 9): Mostra-omaggio a Salvador Dalì. Or. 10-13; 16-20
La Minima: incisioni, litografie, oggi. (p. S. Carlo 175); 10-13; 16-20.
L'Approdo (via Bogino 17 h): Mostra «personale» di Silvia Maggioni.
Narciso (p. C. Felice 18): U. Lilloni.

Museo Nazionale del Cinema (Palazzo Chiablese): alle 17 e 21,15: 3ª settimana del film di montagna « L'exploration du volcan Niragongo», «Tiberti 1963», «6° grado superiore».

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Il dottor Zivago» di David Lean, il film dei 6 Oscar, con G. Chaplin, J. Christie, T. Courtenay, A. Guinness, O. Sharif, R. Steiger, panavision, metrocolor. Spettacoli continuati con inizio 14,40; 18,10; 22.
Astor: «I dominatori della prateria» Don Murray, in technicolor.
Corso: «Una rosa per tutti» Claudia Cardinale, Nino Manfredi, Akim Tamiroff, technicolor. Vietato anni 14.
Cristallo: «Gambit» con Shirley Mac Laine, Michael Caine, technic. scope.
Doria: «Il comandante Robin Crusoe» di W. Disney, con D. Van Dyke, N. Kwan, A. Tamiroff, in technicolor.
Ideal: «Maigret a Pigalle» con Gino Cervi, Lila Kedrowa, Raymond Pellegrin. Orario spettacoli: 14,10; 16,15; 18,20; 20,25; 22,30.
Lux: «Penelope, la magnifica ladra» Natalie Wood, Dick Shawn, Peter Falk, panavision, colori.
Metropol: «La spia che non fece ritorno» Robert Vaughn, David Mc Callum, Vera Miles, technic. Orario: 14,50; 16,45; 18,40; 20,30; 22,25.
Nazionale: «Il buono, il brutto, il cattivo» Clint Eastwood, E. Wallach, L. Van Cleef, techn. scope. Viet. 14. Inizio film: 13; 15,55; 19,10; 22,30.
Reposi: «La Bibbia» con M. Parks, U. Bergryd, R. Harris, J. Huston, S. Boyd, G. C. Scott, A. Gardner, P. O'Toole, G. Ferzetti, E. Rossi Drago, in technicolor. Apertura ore 14,30; inizio film 15,15; 18,30; 22.
Romano: «Il gruppo» da un romanzo di Mary McCarthy, con Candice Bergen, tech. Viet. 18. Inizio film: 14 - 16,35; 19,30 - 22,30.
Vittoria: «L'arcidiavolo» V. Gassman, C. Auger, M. Rooney, G. Ferzetti, in technicolor.

Ariston: «Chi ha paura di Virginia Woolf?» E. Taylor, R. Burton. V. 14.
Arlecchino: «L'estate» con Enrico Maria Salerno, Nadia Tiller, Mila Medici, in technicolor.
Augustus: «Un milione di anni fa» Raquel Welch, John Richardson, tech.
Capitol: «Cammina non correre» C. Grant, S. Eggar, J. Hutton, panav. tec.
Torino: «Operazione San Gennaro» N. Manfredi, techn. Apertura ore 10.

Alexandra: «I soldi» E.M. Salerno, S. Koscina, A. Spaak, T. Millian, Steele.
Faro: «Se spari ti uccido» techn. sc. E. Purdom, F. Sancho, L. Granados.
Fiamma: «Darling» Julie Christie, L. Harvey, D. Bogarde. Viet. anni 18.
Gioiello: «Un uomo, una donna» in technicolor, con A. Aimée, J. L. Trintignant. Vietato ai minori di anni 14.
Hollywood: «Una pistola per un vile» F. McMurray, techn. Ult. 22,30.
La Perla: «L'ape regina» Ugo Tognazzi, Marina Vlady. Vietato 18.
Mafalda: «Torino in camicia», Riv. M. Ferrero 16,15-21,15. Film: «Ragazza che sapeva troppo». Vietato 18.
Massimo: «Le amanti del dr. Jackyll» Agnes Spaak. Vietato minori 14.
Orfeo: «Lilli e il vagabondo» di Walt Disney, in technicolor, scope. Orario: 14,30; 16,30; 18,30; 20,20; 22,20.
Principe: «Le piacevoli notti» col. V. Gassman, G. Lollobrigida, Tognazzi.
Statuto: «Cavalcarono insieme» techn. scope, J. Stewart, R. Widmark.

Adriano: «Castello in Svezia» techn. Monica Vitti, Jean-Claude Brialy.
Alcione: «I deportati di Botany Bay» technicolor. Rivista Sorrentino-Maria-De Vico: 16,15 - 21,15.
Alpi: «Operazione Lewe» con Sean Connery, Lana Turner.
Regina: « Sono un agente F.B.I. » con James Steward, technicolor.

Centrale «I giovani leoni» M. Brando, M. Clift, D. Martin, M. Britt. A. 10.
Milano: «2 mattacchioni al Moulin Rouge» F. Franchi, C. Ingrassia, e «Processo dei veleni» tech. Ap. 10.

Olimpia: «Furia rivoluzionaria» col. Fa: «L'esperimento del Dott. Zagros» technicolor. Vietato minori anni 18.
P. Nuovo: «Il mio amore con Samantha» col. P. Newman, e «Inesorabile detective» E. Constantine. Apert. 10.
S. Felice: «Canaglie di Londra» con Cameron Mitchell, L. Maxwell.

Esperia: «Gli ammutinati dello spazio» P. Curran, W. Leslie.
Giardino: «Dodici donne d'oro» con Tony Kendall, Brad Harris.
Mirafiori: « La lunga notte dell'orrore » techn. Vietato anni 18.
Vinzaglio: « Un bikini per Didì » tech. Elke Sommer, Bob Hope.

America: « Signora omicidi » techn. Alec Guinness, Peter Sellers.
Eliseo: «7 pistole per El Gringo» techn. sc. G. Harrison, G. Landry.
S. Paolo: «Febbre sulla città» techn. Michael Parks, Ann Margret.

Artisti: «I diavoli del Pacifico» techn. scope, Robert Wagner, T. Moore.
Belgio: «Sexy proibitissimo» techn.
Corallo: «Notte del delitto» C. Rains.
Eridano: « C'era una volta un piccolo naviglio » S. Laurel, Oliver Hardy (Crick e Crock).
Oropa: «Femmine prezzo fisso». V. 18
V. Venezia: «Il leone di Tebe» col. scope, M. Forrest, Y. Furneaux.

Astra: « L'ultimo tentativo » Steve McQueen, Lee Remick.
Bernini: «Ballata selvaggia» G. Cooper
Cibrario: « Poker col diavolo » M. Morgan», e « 40 pistole » Sullivan.
Elios: «Tentazioni di notte» techn.
Massaua: «I fratelli senza paura» Robert Taylor, S. Granger, technic.
Odeon: «Jim il primo» technicolor, scope, con Cameron Mitchell.
Stat: «Febbre sulla città» technicolor. Ann Margret, Michael Parks.

Adua: «I diavoli volanti» Crick e Crock e «Silvestro il gattotardo» cartoni animati a colori.
Ars: « Parigi nuda » tech. Viet. 18.
Aurora: «Terrore della tredicesima ora» W. Campbell, L. Amber.
Brescia: «Amore all'italiana» W. Chiari, R. Vianello, techn. Vietato 14.
Maior: «Darling» Julie Christie, Laurence Harvey. Vietato 18. Ap. 14,30.
Nord: «I fratelli di Jess il bandito» technicolor, con Wayne Morris.
Nuovo Fortino: «La valle dell'orso» Clint Walker, in technicolor.
Palermo: «Nessuno mi fermerà» con Sterling Hayden.
Sociale: «I gangsters» Ava Gardner, Burt Lancaster E. O'Brien.
Zenit: « Il sole scotta a Cipro » con Dirk Bogarde.

Cabiria: « Come sposare un 1° ministro » J. C. Brialy, P. Petit, tech.
Colosseo: «Sexy magico» tec. V. 18.
Continental: « La capanna dello zio Tom » O. W. Fisher, E. Rossi Drago, M. Demongeot, colori.
Fiore: «Il figlio dello sceicco» techn. Gordon Scott, Moira Orfei.
Ghign.: « Sinfonia per 2 spie » T. Kendall, B. Lass, technicolor.
Italia: «100.000 dollari per Lassiter» techn. scope. R. Hunder. Viet. 14.
Moderno: «Pellirosse alla frontiera» e «Attacco in Normandia» F. Sinatra, T. Curtis, N. Wood.
Piemonte: «Una vergine per il principe» V. Gassman, V. Lisi, colori, scope. Vietato ai minori di anni 18.
S. Carlo: «Il processo di Verona» Silvana Mangano, Frank Wolff.
Spezia: « Il mantenuto » Ugo Tognazzi. Viet. anni 16. Apert. ore 15.

Diana: « Spionaggio internazionale » techn. sc. Robert Mitchum, G. Page.
Dora: « Ercole contro Molok ».
Roma: «Aiuto!» con i Beatles.

Alba: «Tabù n. 2» tec. sc. Viet. 18.
Ambra: chiuso. Da domani: « Strani amori ».
Apollo: « La taglia » tech. scope, Max Von Sidow, Yvette Mimieux.
Edera: «Delitto perfetto» colori.
Lutrario: «I gangsters» Lancaster.
Lucento: «Gengis Kan il conquistatore» techn. sc. O. Sharif. Viet. 14.
Splendor: «Texas John il giustiziere» technic. scope, con Tom Tryon.

MONCALIERI

Excelsior: « Le stagioni del nostro amore » E. M. Salerno, G. Meschin.

ORBASSANO

Moderno: « Tamburi di guerra » Lex Barker, Ben Johnson.

Cinema E.N.A.L. — Adriano, Adua, Alba, Alpi, Ariston, Astor, Astra, Aurora, Capitol, Cibrario, Corallo, Eridano, Esperia, Fiore, Giardino, Ideal, La Perla, Lucento, Lutrario, Nazionale, Odeon, Olimpia, Orfeo, Principe, S. Paolo, Sociale, Spezia, Vittoria, Italia (Moncalieri). Teatro Carignano: «Teatro Uno Jolly», Teatro Gobetti: « Teatro Uno », biglietti ridotti al Teatro Gobetti. Stagione lirica Teatro Regio: abbonamenti ridotti all'Enal. Palazzo del Ghiaccio: 50 % alla cassa.

Concerto del Centro culturale Fiat — Questa sera alle 21,30 al Conservatorio, il flautista Arturo Danesin e la clavicembalista Maria Consolata Quaglino eseguiranno musiche di Händel, Telemann, Gluck, Vivaldi e Bach.

Associazione universitaria italo-francese — Oggi alle ore 18 nell'Anti Aula Magna dell'Università (via Po 17), Michel David, professore di letteratura francese all'Università di Padova, parlerà su « Littérature et psychanalise ».

Centro universitario cinematografico — Oggi alle 21,15 e domani alle 15,10 e 21,15 al cinema S. Giuseppe per il ciclo « Cinema di Weimar (1919-1932) » sarà proiettato « Mutter Krausen's fahrt ins glueck » (Il viaggio di mamma Krausen verso la felicità, 1929) di Phil Jutzi.

Centro culturale « la Quinta » (Collegno) — Questa sera alle 21 riprende il ciclo « Cinema e teatro » in collaborazione con il Teatro Stabile. Verrà proiettato « Uno sguardo dal ponte » dal dramma di Arthur Miller, con Raf Vallone.

MAGNIFICO SUCCESSO DI UNA ELEGANTE, RAFFINATA NATALIE WOOD
al LUX
DIVERTENTISSIMO !
vi ruberà il... cuore, l'orologio e il portafogli
METRO - GOLDWYN - MAYER
Natalie Wood
Penelope la magnifica ladra
Ian Bannen - Dick Shawn
Peter Falk
LILA KEDROVA - LOU JACOBI
Jonathan Winters
Panavision - Metrocolor
... Gradevole... elegante... piacevole...
LA STAMPA
... Una protagonista bravissima e piacente...
GAZZETTA DEL POPOLO
... un divertimento brioso ed elegante...
STAMPA SERA

NON E' SOLO UN SUCCESSO MA UN AUTENTICO TRIONFO 6ª SETTIMANA
al CRISTALLO
ASTUZIA! AUDACIA! AMORE!
SHIRLEY MacLAINE - MICHAEL CAINE
"GAMBIT"
Grande Furto al Semiramis

al METROPOL
IN PRIMA VISIONE ASSOLUTA
successo della nuova spericolata avventura di Mr. SOLO
L'AGENTE DELL'U.N.C.L.E.
LA SPIA CHE NON FECE RITORNO
Robert VAUGHN - David McCALLUM
Vera MILES
METROCOLOR

7ª SETTIMANA
IMMENSO - FAVOLOSO
al Nazionale
UN FILM DI
SERGIO LEONE
CLINT EASTWOOD
ELI WALLACH
LEE VAN CLEEF
IL BUONO, IL BRUTTO, IL CATTIVO.
TECHNICOLOR TECHNISCOPE

2° MESE
al GIOIELLO
anouk aimee
jean-louis trintignant
pierre barouh
un uomo, una donna
un film di claude lelouch
valerie lagrange
simone paris
PALMA D'ORO AL FESTIVAL INTERNAZIONALE DI CANNES 1966

INIZIA IL 3° MESE
DI RISATE CON
DUDU'
al TORINO
OPERAZIONE SAN GENNARO
NINO MANFREDI
TECHNICOLOR

DA GIOVEDI' AL
VITTORIA
KRIMINAL

DA GIOVEDI' 26
al DORIA
Dal libro più letto nel mondo, « il film più bello dell'anno »
ANTHONY QUAYLE
STEFANO COLAGRANDE
SIMONE GIANNOZZI
JOHN SHARP
GIORGIA MOLL
GRAZIELLA GRANATA
LUIGI COMENCINI
INCOMPRESO
COLORE della TECNOSTAMPA
« ... soltanto una volta ogni tanti anni ci è concesso, purtroppo, di assistere ad uno spettacolo cinematografico così denso di sincera commozione... »

1° PREMIO AL FESTIVAL DI BERLINO 1966
OGGI al NUOVO ROMANO
La vita intima di otto donne americane messa a nudo e raccontata per la prima volta con sincerità, con intelligenza, con gusto.
Dal romanzo di Mary Mac Carthy, *best seller* per 2 anni, denunciato e assolto per il riscatto artistico delle sue molte scabrosità.
CHARLES K. FELDMAN PRESENTA:
IL GRUPPO
CANDICE BERGEN - JOAN HACKETT - ELIZABETH HARTMAN - SHIRLEY KNIGHT - JOANNA PETTET - MARY-ROBIN REDD - JESSICA WALTER - KATHLEEN WIDDOES - JAMES BRODERICK - JAMES CONGDON - LARRY HAGMAN - HAL HOLBROOK - RICHARD MULLIGAN - ROBERT EMHARDT - CARRIE NYE
DAL ROMANZO DI MARY McCARTHY EDITO IN ITALIA DA ARNOLDO MONDADORI
REGIA DI SIDNEY LUMET
TECHNICOLOR

a rate
GRUNDIG
VIA P. MICCA 5 TORINO
CAVICCHIOLI

Trenta canzoni, settanta cantanti alla rassegna di musica leggera

Iniziate le prove del Festival di Sanremo Giovedì primo scontro fra melodici e «beat»

Le prime impressioni sulla rassegna, dopo avere ascoltato metà dei motivi - Fra i personaggi più pittoreschi l'americano Bobby Goldsboro e la principessa di origine pellerossa Cher La Pierre, che canta in duo con il marito Sonny Bono - Due giovani di cui si parla molto: il cantautore toscano Gian Pieretti e Gianni Pettenati - Donatella Moretti e Orietta Berti si presentano con motivi romantici - Molta attesa per Endrigo, e per Bongusto in coppia con la polacca Anna German

(Dal nostro inviato speciale)
Sanremo, 23 gennaio.

Non soltanto Sanremo, ma tutto l'arco della Riviera, da Bordighera ad Arma di Taggia, è animato dalla pittoresca presenza dei protagonisti del Festival della canzone: settanta cantanti oltre al settantunesimo personaggio, il presentatore Mike Bongiorno. Ci sono gli interpreti famosi e ci sono i *commandos* dei giovanissimi rappresentanti della musica *beat*. Le *coiffeuses* di tutta la zona sono felici di dedicare la loro bravura professionale ai numerosi capelloni italiani e stranieri, i quali, contrariamente alle insinuazioni dei pessimisti, non solo abbelliscono le chiome con *shampoos* frequenti, ma le sottopongono alla permanente e a trattamenti di bellezza.

Le prove sono cominciate oggi pomeriggio, e sono continuate fino alla mezzanotte. Delle trenta canzoni in gara, la metà hanno avuto un accenno di interpretazione: i cantanti hanno eseguito una prima prova quasi in sordina, soprattutto per affiatarsi con l'orchestra.

E' salita per prima sul palcoscenico del Salone delle feste Donatella Moretti, largamente nota al pubblico anche per le sue frequenti apparizioni sul video, dal 1961, anno in cui si è rivelata al Cantagiro. Affronta per la prima volta la battaglia di Sanremo interpretando *Una ragazza*, di Pallavicini - Pallesi - Malgoni, composizione appartenente al genere melodico moderno. E' dedicata alle romantiche riflessioni di una ragazza che, lontana dall'innamorato, lo rincorre affettuosamente con il pensiero. Secondo interprete di questo «pezzo» è un oriundo dalla vita avventurosa, Bobby Goldsboro, nato in Florida, ex-venditore di fiori, laureato, ora cantautore. E' giunto in Italia accompagnato da due graziose segretarie. Domani lo udremo alle prove.

Molti autografi ha dovuto firmare Nico Fidenco prima di raggiungere il Salone delle feste. Ha provato una canzone di cui è autore Gianni Meccia, il popolare autore di *Il pullover*. E' intitolata *Piano piano (per non svegliarmi)*. Dice un sunto ufficiale del testo: «Due donne amano lo stesso uomo, ma una lo fa piangere e allora l'altra la prega: "Se lo tieni per gioco, lascialo a me che io lo amo e non lo faccio disperare"». Fidenco (giunto qui da Roma, dove è occupato nella composizione di colonne sonore per film) ha come *partner* Cher La Pierre, la principessa di origine pellerossa, moglie di Sonny Bono, un oriundo che negli Stati Uniti si è fatto un nome quale interprete di musica *beat*. Sonny e Cher sono a Sanremo anche per esibirsi insieme. Interpretano in duetto *Il cammino di ogni speranza*, come *partners* di Caterina Caselli.

Oggi abbiamo udito il primo dei dieci complessi in gara quest'anno: i Marcellos Ferial. Sono i tre cantanti italiani Marcello, Romano e Carlo, interpreti di *Quando vedrò*, di Terzi-Carlo Alberto Rossi; una canzone di amore e di pessimismo, che è interpretata anche dagli Happenings, quattro oriundi, residenti in California.

Sorridente e serena come sempre, Orietta Berti, una delle più armoniose e gradevoli voci rivelatesi recentemente in Italia, ha provato nel pomeriggio *Io, tu e le rose*, di Pace-Panzeri-Brinniti. Che si tratti di un motivo melodico si intuisce dallo stesso titolo, e infatti siamo quasi nella romantica atmosfera dell'operetta. Il pubblico italiano, che in «Scala reale» ha dato due milioni di voti a Claudio Villa, dirà di sì a questa canzone? Orietta Berti ha quali *partners* «Les Compagnons de la Chanson», un complesso di nove elementi, che è quasi una istituzione nel mondo della musica leggera francese. Ha esordito al tempo di Edith Piaf.

Il cantautore toscano Gian Pieretti ha provato *Pietre*, di cui è autore con Ricky Gianco: è una canzone di cui si parlerà molto durante il Festival perché dovrebbe essere interpretata anche dal famoso capellone francese Antoine. Al microfono si sono poi avvicendate le due vincitrici del concorso di Castrocaro: Anna Rita Spinaci (*Quando dico che ti amo*) e Roberta Amadei (*Devi avere fiducia in me*), e due giovani: Remo Germani (*E allora dài*, la canzone scherzosa di Giorgio Gaber), e Don Backy (*L'immensità*, di cui è autore con Mogol e Mariano).

E' stata poi la volta di tre cantanti, di indole e temperamento molto diversi, dei quali si dovrà parlare parecchio nei prossimi giorni. Due sono affermati da tempo, Sergio Endrigo e Fred Bongusto, l'altro, Gianni Pettenati, è una recente rivelazione, che con *Bandiera gialla* è diventato in poche settimane un *best-seller* del mercato discografico.

Sergio Endrigo è apparso a Sanremo florido e abbronzato, reduce da un mese trascorso in Somalia, dove si è dedicato al suo *hobby*, la pesca subacquea: «*Ho catturato pesci di proporzioni enormi, prede che nei nostri mari non si sognano nemmeno*». Al Festival, è in lizza con una delicata canzone, di cui sono suoi il testo e la musica: *Dove credi di andare*.

Fred Bongusto, tallonato da cacciatori di autografi di ogni età, interpreta un «pezzo» di cui egli ha composto la musica. Il testo è del più prolifico paroliere italiano, Pallavicini. Il titolo è *Gi*, monosillabo che sta a indicare la gioventù: «*Dove, dove vai — coi sogni tuoi — non c'è libertà — che cerchi tu... tu — Gi — l'amore non è così — ma è colpa dell'età — beata ingenuità... ecc.*». *Gi* è interpretata anche da Anna German, «la cantante che ci giunge dall'Est»: vive a Varsavia, ma è nata nell'Uzbekistan, una delle cinque Repubbliche asiatiche dell'Unione Sovietica.

Gianni Pettenati interpreta, con Gene Pitney, *La rivoluzione*, di Mogol e Soffici. Ecco i quattro ultimi versi: «*E' finita la rivoluzione — per sempre è finita... e mai più si farà. — E' finita la rivoluzione, l'amore alla fine ha vinto e vincerà*».

Un'interpretazione del motivo: *Io per amore*, di Pino Donaggio. Oggi lo ha provato soltanto la sua *partner* Carmen Villani, giovane e brava cantante in pieno rilancio.

Furio Fasolo



La giovanissima Roberta Amadei, una debuttante al Festival della canzone (Moisio)

Le trenta canzoni nelle prime due serate

Sanremo, 23 gennaio.

Le trenta canzoni selezionate per il Festival saranno presentate in due turni di quindici per sera, giovedì e venerdì.

Giovedì, 26 gennaio, saranno eseguite: *Canta ragazzina* (Bobby Solo e Connie Francis); *C'è chi spera* (Riki Maiocchi e Marianne Faithfull); *Ciao amore, ciao* (Luigi Tenco e Dalida); *E allora dài* (Giorgio Gaber e Remo Germani); *Gi* (Fred Bongusto e Anna German); *Io, tu e le rose* (Orietta Berti e «Les Compagnons de la Chanson»); *La musica è finita* (Ornella Vanoni e Mario Guarnera); *La rivoluzione* (Gianni Pettenati e Gene Pitney); *L'immensità* (Don Backy e Johnny Dorelli); *Non prego per me* (Mino Reitano e «The Hollies»); *Piano piano* (Nico Fidenco e Cher); *Proposta* («I Giganti» e «The Bachelors»); *Quando dico che ti amo* (Anna Rita Spinaci e «Les Surfs»); *Quando vedrò* («I Marcellos Ferial» e «The Happenings»); *Sopra i tetti azzurri del mio pazzo amore* (Domenico Modugno e Christophe).

Venerdì, 27 gennaio: *Bisogna saper perdere* (Lucio Dalla e «The Rockes»); *Cuore matto* (Little Tony e Mario Zelinotti); *Dedicato all'amore* (Peppino Di Capri e Dionne Warwick); *Devi avere fiducia in me* (Roberta Amadei e «The Hollies»); *Dove credi di andare* (Sergio Endrigo e Memo Remigi); *E' più forte di me* (Betty Curtis e Tony Del Monaco); *Guardati alle spalle* (Nicola Di Bari e Gene Pitney); *Il cammino di ogni speranza* (Caterina Caselli e Sonny and Cher); *Io per amore* (Pino Donaggio e Carmen Villani); *Nasce una vita* (Jimmy Fontana ed Edoardo Vianello); *Non pensare a me* (Claudio Villa e Iva Zanicchi); *Per vedere quanto grande è il mondo* (Wilma Goich e «The Bachelors»); *Pietre* (Gian Pieretti e Antoine); *Una ragazza* (Donatella Moretti e Bobby Goldsboro); *Uno come noi* (Milva e «Los Bravos»).

Nelle prime due sere lo spettacolo sarà ripreso alla tv sul secondo canale e alla radio sul secondo programma, con inizio alle 21,15.

Sabato, per la finalissima, il collegamento televisivo si inizierà alle 21 sul programma nazionale.

Modugno con la moglie ieri a Sanremo (Tel. Moisio)

La fine del più famoso complesso di musica leggera

I quattro Beatles si sciolgono La loro popolarità è in declino

L'ultima *tournée* si è conclusa con un insuccesso, la vendita dei dischi scende - «Oggi ci sembra di avere realizzato ben poco», dichiara George Harrison - Il primo dei quattro si è già fatto tagliare i capelli

(Nostro servizio particolare)
Londra, 23 gennaio.

I Beatles si sciolgono. Lo ha confermato ieri Paul Mc Cartney, autore con John Lennon di tutte le loro canzoni, in un'intervista al *Sunday Times*. «*Siamo pronti*» ha detto «*a incamminarci ognuno sulla nostra strada. Lavoreremo insieme soltanto quando l'uno sentirà la mancanza degli altri e viceversa, e allora sarà come una vacanza. E' bene che ci separiamo. Io trascorro un mucchio di tempo in casa, da solo, come gli altri, a pensare. Ho un anno davanti a me per decidere che cosa voglio fare*». Finora non v'era stato alcun annuncio ufficiale dello scioglimento dei Beatles, ma un sensibile calo della loro attività comune, che aveva alimentato voci dapprima smentite.

La dichiarazione di Mc Cartney non ha suscitato né recriminazioni né proteste. Il «favoloso quartetto» produrrà di tanto in tanto, a intervalli sempre maggiori, un disco a 45 giri: il prossimo è atteso per febbraio, dopo quattro mesi di silenzio. Insieme, a primavera, interpreteranno il loro terzo film: ma l'idea centrale, i Beatles che impersonano i quattro aspetti dello stesso individuo, sottolinea la finalità dello scioglimento. Non vi saranno più *tournées*.

Benestanti, «ormai» sui venticinque anni o oltre, e, con la sola eccezione di Paul Mc Cartney, ammogliati, (John Lennon e Ringo Starr hanno già un figlio), i Beatles hanno sviluppato interessi diversi l'uno dall'altro. Probabilmente, hanno acquistato anche coscienza dei propri limiti dopo il fiasco della loro *tournée* in Estremo Oriente. «*Oggi ci sembra di aver realizzato ben poco*» ha dichiarato George Harrison al *Daily Mirror*. «*Può essere piaciuto al pubblico, ma non ci illudiamo. E' facile vivere in un mondo finto, pensando di aver espresso dei valori, quando non si è espresso nulla*».

Un certo declino è stato registrato dagli indici di gradimento. Quando un loro disco ha capeggiato la graduatoria, è stato per un periodo piuttosto breve.

Negli ultimi mesi, ognuno dei Beatles ha tentato di formarsi una nuova carriera. John Lennon ha interpretato un film satirico, *Come vinsi la guerra*, mettendo gli occhiali e facendosi tagliare i capelli. Paul Mc Cartney ha composto l'accompagnamento musicale di *The Family Way*, un film con Hayley Mills. George Harrison s'è messo a studiare uno strumento a corda indiano chiamato «sitar». Soltanto Ringo Starr, il batterista, si lamenta di essere rimasto disoccupato.

e. c.

Sequestrato un film con Gigliola Cinquetti

Roma, 23 gennaio.

Il dott. Giacobbe, del tribunale civile, ha disposto il sequestro del film Testa di rapa, *prodotto dall'Istituto Luce, accogliendo la richiesta di Fausto Tozzi, autore del soggetto e della sceneggiatura. Tozzi aveva sostenuto che il film, così come era stato realizzato, aveva leso la sua onorabilità professionale.*

Testa di rapa, *interpretato da Gigliola Cinquetti, era stato diretto da Alfredo Zagni.* (Italia)

Domani all'Università

Manifestazione a Torino per il premio Nobel Agnon

Domani alle 18, nell'aula magna dell'Università, si terrà una manifestazione in onore del Premio Nobel per la Letteratura 1966, lo scrittore israeliano Samuel Yoseph Agnon. Interverrà il Console d'Israele per l'Alta Italia, Nissim Yosha.

Il prof. Yoseph Colombo, lettore dell'università Bocconi e direttore della «Rassegna mensile d'Israele», parlerà sul tema: «Impegni e problemi di chi traduce dall'ebraico», facendo riferimento a certe particolari difficoltà che incontra chi traduce le prose di Agnon. Il prof. Avraham Pasca, insegnante di filosofia e letteratura italiana all'università di Tel Aviv, illustrerà «I sensi profondi dell'opera di Agnon».

Villa ci spiega perché da 20 anni è il cantante più popolare d'Italia

Incontro a Torino con il vincitore di «Scala reale», che si prepara alla battaglia del Festival di Sanremo - «Mi consideravano finito già negli anni del "boogie-woogie"»: ma le mode sono passate e lui è rimasto - Pensa di poter mantenere il successo ancora per dieci anni

Ecco il «reuccio». Un italiano di mezza età, più piccolo della media, niente affatto elegante. E' a Torino per ritirare la targa che la sua casa discografica gli offre per una decennale fedeltà. Riceve anche un telegramma del presidente Merzagora, che elogia la sua «eccezionale, travolgente, insuperabile arte». E' Claudio Villa. Piace a milioni di persone, non piace ad altri milioni. C'è però un fatto da considerare: è uno dei pochi italiani (di ogni campo: politica, cinema, sport) che tiene banco da vent'anni.

«Da ventidue anni — mi *corregge Villa* —. Ero già molto popolare a Roma nel 1945». *Non è modesto. Qualche anno fa, a Sanremo, i giornalisti rimasero esterrefatti quando egli disse, seriamente:* «Scendo dal mio piedestallo per dirvi che cosa penso». *Gli domando: «Villa, è vero che gli ammiratori le baciano la mano?». Senza perplessità risponde:* «Me la magnano addirittura».

Da venti, ventidue anni è sovrano di un regno che adora i «fuori serie», purché non esagerino. Sudditi che bruciano in una stagione o in un paio d'anni i loro idoli. Il che ormai si sono sfogati, a furia di gridare nelle orecchie di Villa che egli è finito. «Hanno incominciato a gridarmi che ero un sorpassato nel '48 — *dice Villa* —. Imperversava il "boogie-woogie" e lo cantavo all'italiana *Borgo antico* e *Vecchia Roma*».

Ma il «boogie-woogie» passò, vennero «spiros» e «samba», e Villa cantò Luna rossa *e* Buongiorno tristezza. *«Non dura» si disse. E nel '58, quando è esploso l'urlo, si è detto: «Ecco, davvero ora Villa è spacciato». Ma quando Dallara ha finito di singhiozzare* Come prima, *Claudio Villa è venuto fuori con* Binario. *Bisognava essere veramente bravi per fare accettare alla gente strofe di questo genere: «Binari, tragiche parallele della vita...». Il «45 giri»* Binari *si è venduto come il pane.*

E' seguita la fragorosa irruzione dei complessi «beat» con le chitarre elettriche, e si è detto: «Ormai, con Villa si è chiuso». Però, quell'anno, egli ha trionfato a «Canzonissima» con O' sole mio. *Poi viene Bob Dylan con i suoi «rebel song» e viene Gianni Morandi, si conclude: «Non c'è più spazio per Villa», ma lui vince a «Scala reale» con* Granada *(Addio mantiglie e sorrisi di bocche vermiglie, addio chitarre sognanti, sospiri di amanti, corride e canzoni di passion...).*

«Mi fa un piacere — *dice Villa* — se scrive che non ho vinto, ma stravinto, perché per "Scala reale" mi sono arrivati altri 400 mila voti, non conteggiati essendo giunti oltre il tempo massimo». *Veramente non è modesto. Dopo tutto, perché dovrebbe esserlo? Nel suo mondo uno modesto viene subito mangiato. E' il «numero uno» in un ambiente dove di continuo spuntano «prodigi» ed essi si attaccano le medaglie l'un l'altro, si dicono a vicenda — e nel microfono e davanti alla telecamera — quanto sono bravi. Ma tutti fingono di ignorare il vecchio Villa, che insiste nella sua lunga marcia di pedalatore solitario.*

E Villa continua a credersi «re», e fa bene, perché se soltanto dubitasse di sé e avesse una «crisi» di modestia, verrebbe subito assalito e travolto dalla folla dei pretendenti. «Villa — gli domando — perché dura da tanti anni il suo regno?». Risponde: «Perché ho voce. E perché do al pubblico quello che attende da me». *Villa dà sempre, esattamente, quello che si aspetta da lui. E questo non è da tutti.*

Da oltre vent'anni il «reuccio» è sul trono. Si pensi a quanti (e non solo divi della canzone) imperavano od erano popolari venti, dieci anni fa e sono usciti dalla scena: dimenticati o quasi. Vent'anni è il periodo di una generazione e non sono molti i beniamini che hanno durato tanto. Il Villa, tre settimane fa a «Scala reale», ha vinto il confronto con Gianni Morandi, «uomo del giorno». Si è detto: «Perché ha avuto i voti degli anziani». Non è vero: soltanto con quei voti non avrebbe vinto. D'altronde, nelle sue recenti tournées — in Sicilia, come nell'Urss e a Hong Kong — si è visto che la stragrande maggioranza del pubblico aveva 15-20 anni.

Il «re» dice: «Continuo a ricevere milleduecento lettere al giorno e sono quasi tutte di giovani. E finché posso contare sui giovani...». *Dice anche:* «Sto attento. Al primo segno di crisi, appena mi accorgo che il favore sta calando, smetto. Voglio finire in bellezza». *«Per quanti anni, Villa, pensa di essere ancora reuccio?».* «Dieci» *risponde e pensando ai suoi nemici, aggiunge:* «E venderò cara la pelle».

Ecco Claudio Villa: milioni di persone vanno in delirio per lui; altre lo detestano, dicono che è un rompiscatole. Ma da vent'anni è sulla cresta dell'onda. Adesso va al Festival di Sanremo con una canzone intitolata Non pensare a me. *Può darsi che perda, ma questo non significa che sia finito. Ha già perso altre volte, sempre hanno detto: «Adesso basta con Villa. Chiuso». Ma poi egli è venuto fuori quando non si aspettava, prevalendo sull'«uomo del giorno». «Un fenomeno» si commenta, con simpatia o con stizza. Ma non è un fenomeno: è soltanto uno che ha una bella voce e che è sempre se stesso, da vent'anni.*

Luciano Curino

Claudio Villa premiato ieri dalla sua casa discografica

In «prima» a Roma un dramma sugli anni del boom economico

«Il ciarlatano meraviglioso» di Tullio Pinelli rappresentato dallo «Stabile» della Capitale L'autore è il soggettista di tutti i film di Fellini

(Nostro servizio particolare)
Roma, 23 gennaio.

Alla presenza di un folto pubblico, composto prevalentemente da scrittori, registi ed attori di cinema, è andata in scena questa sera al Teatro Valle la novità di Tullio Pinelli *Il ciarlatano meraviglioso*, allestito dallo Stabile di Roma nella interpretazione di Tino Carraro e Lucilla Morlacchi.

Pinelli — che nel decennio 1930-1940 si rivelò autore drammatico mosso da sottili inquietudini morali e spirituali, e dal '41 svolge un'intensa attività di soggettista e sceneggiatore cinematografico (suoi, fra l'altro, sono tutti i dialoghi dei film di Fellini) mancava dal teatro dal '52, quando, sempre al Valle, fu rappresentato *Gorgonio*.

Nel *Ciarlatano meraviglioso* l'autore si riconduce con estrema fedeltà a tutti i motivi che gli sono cari: l'ambiente popolaresco animato da figure svagate, credule e sornione; la ragazza animalesca ed innocente; certa religiosità che sconfina nell'immaginoso e nella superstizione; l'interpretazione favolosa della realtà e l'attenzione alle sue componenti soprasensibili; l'afflato poetico ed il misticismo letterario.

La vicenda del dramma, che è stato scritto nel '61, si svolge ai margini di una città industriale del Nord. Protagonista è un personaggio sanguigno e di pochi scrupoli, figlio di una vagabonda un po' tocca. A forza di gomiti egli si è fatto una posizione come appaltatore, ed è deciso ad andare oltre sulla via della ricchezza e del successo. Sono gli anni del boom economico. I valori tradizionali vacillano: è il momento della precarietà e di tutti i possibilismi. Ma egli non ne ha consapevolezza.

Si innamora di una ragazza «vissuta», bruttina e madre di numerosa prole, che lo sfrutta e lo tradisce: fa precipitare i rapporti con la moglie; non riesce ad arginare il crollo della sua posizione finanziaria. Assalito mentre trasporta le buste-paga per gli operai, viene rapinato ed ucciso.

Il dramma ha un'atmosfera, struttura e linguaggio, e impianto neorealistico, articolato in scene spezzate costituenti ciascuna altrettanti bozzetti. Accanto ai due protagonisti, recitavano Rina Franchetti, Marisa Quattrini, Alberto Marescalchi e Armando Migliari. La regia era di Giuseppe Maffioli. Scena e costumi di Luca Sabatelli. Applausi agli attori.

l. m.

un negozio nuovo
IL CAMINETTO
dal '600 ad oggi
FUNZIONAMENTO GARANTITO
PROVERA & C. CORSO NAPOLI N. 26 - TORINO TELEFONI 271.848 - 276.997 - 276.998
RONDOLINO - CASORATI

COMMISSIONARIA FIAT 587.651 - 583.536
Cavalleri
Corso Turati 37 e 49
RATEAZIONI SAVA
Vasto assortimento usato

Successo dell'elegante manifestazione torinese

Belle amazzoni e cavalieri di sette nazioni si sono contesi i trofei del «Concorso ippico»

La grande affluenza di pubblico (oltre 40 mila spettatori) ha dimostrato che gli appassionati di equitazione sono in costante aumento - Le gare, iniziate giovedì sera, si sono concluse con la disputa del «Gran Premio Fiat», vinto da Graziano Mancinelli

Il cavaliere Graziano Mancinelli, su Turvey, riceve gli applausi della folla dopo il successo nel Gran Premio Fiat

Il settimo concorso ippico internazionale di Torino si è chiuso ieri sera in bellezza: 130 cavalli, 13 amazzoni, 41 cavalieri di 7 nazioni e oltre 40 mila spettatori. Questa ultima cifra è particolarmente elevata quando si pensi che oggigiorno i cavalli sembrano quasi scomparsi e anche chi è sempre sulle strade, in città e in provincia, passa dei mesi senza vederne uno.

Ma i cavalli, cacciati dalle vie del centro dalle automobili e cacciati dalle campagne dai trattori, si sono rifugiati nelle stalle delle società ippiche. Una eletta schiera che di là conduce in sordina la sua battaglia per la riconquista dell'uomo. Piano piano riusciranno nel loro intento: i cultori della equitazione sono sempre in numero maggiore.

Fra i 40 mila spettatori che hanno assistito alle gare iniziatesi giovedì sera e conclusesi ieri sera c'era, sì, il pubblico elegante delle nobildonne e dei cavalieri di un tempo passato, ma c'era anche il pubblico giovane dei ragazzi che hanno scoperto il cavallo in questi ultimi mesi e stanno frequentando il corso d'equitazione e sono entusiasti delle soddisfazioni che questo sport sa dare.

Comunque, non soltanto le cifre dicono l'importanza di questa manifestazione. Questo concorso è il primo della stagione in Europa e costituisce quindi la presentazione delle carte con cui ogni cavaliere potrà giocare durante l'annata. Le carte, naturalmente, sono i cavalli che in questo sport hanno un'importanza enorme.

Ci sono annate in cui cavalieri di fama internazionale non figurano o quasi nell'elenco delle vittorie. Non dipende da loro, dipende dai cavalli di cui possono disporre in quel periodo. I cavalli sono di lenta formazione: anche quando hanno tutti i numeri per riuscire, devono sbocciare all'agonismo a poco a poco. Non sono come una automobile da corsa che, se è stata studiata bene, può incominciare a vincere alla prima corsa e durare così per anni.

Per formare un cavallo occorrono tre, quattro, cinque anni e non di rado le promesse non sono mantenute oppure il cavaliere credeva di ricavarne un velocista e poi, dopo avere perduto parecchie gare, si accorge che doveva considerare il proprio animale sotto l'aspetto di un'altra specialità.

Perché anche i cavalli, come tutto nella vita moderna, sono suddivisi per specializzazione: c'è quello che serve bene nelle gare di velocità, l'altro che eccelle negli ostacoli e un terzo che unisce in sé tutte le qualità. Sta nel cavaliere scoprire queste doti e saperle valorizzare.

Le prove di ieri sera erano particolarmente difficili e costituivano il finale del Gran Premio Fiat che aveva in palio la «vettura dell'anno», la «Fiat 124». Vi partecipavano venti cavalieri e cioè: gli otto cavalieri meglio classificati nella prima prova di qualificazione svoltasi venerdì sera; i sette cavalieri meglio classificati nella seconda prova, di sabato, e i cinque cavalieri meglio classificati nella terza prova, di domenica. La prima era stata una gara di *barrage*, cioè di spareggio su un percorso ad ostacoli; la seconda una gara di potenza, nel salto in alto; la terza una gara di velocità su un percorso ad ostacoli.

Ieri sera la gara era divisa in due *manches*, la prima con 12 ostacoli, la seconda con 8 ostacoli più difficili; e i cavalieri a pari merito avrebbero continuato a battersi in una successiva gara sul secondo percorso. Gli ammessi alla prova erano: Stefano Angioni, Charles Moizard, Graziano Mancinelli, Lalla Novo, Giulia Serventi, Alessandro De Lorenzo, Piero D'Inzeo, Tommy Brennan, Vittorio Orlandi, Renyldo Ferreira, Janou Lefebvre, Arrigo Marchi, Michel Raoul-Duval, Francis Kerins, Jean Sarrazin, Jean-Michel Gaud, Alegria Simoes e Gualtiero Castellini; ma Giulia Serventi e Jean-Michel Gaud hanno rinunciato.

Dei grossi nomi, ieri sera, non figuravano in lizza Raimondo D'Inzeo e il francese De Fombelle, unicamente per la mancanza di un cavallo adatto: non erano riusciti a qualificarsi.

La vittoria è toccata a Mancinelli, che montava «Turvey», sul quale aveva già vinto la stessa gara lo scorso anno.

Mancinelli ha ventinove anni, fa equitazione dal '50, e gareggia in campo internazionale dal 1958. Abita a Milano, dove lavora come rappresentante in materie prime. Ma il suo lavoro è impostato in modo da consentirgli di dedicare buona parte della giornata ai cavalli. Mancinelli è in sella dalle 7 alle 12 di ogni giorno al Centro ippico di Castellazzo, e si alterna su sette cavalli, dei quali quattro di sua proprietà. Da 7 anni è in testa alla graduatoria nazionale. Il 7° Concorso di Torino ci conferma che è l'uomo da battere.

Remo Lugli

La classifica finale

(r. r.) Graziano Mancinelli primo, Janou Lefebvre seconda: questo il risultato del Premio Provincia di Torino, finale del «Gran Premio Fiat 1967», che ricalca esattamente quello dell'anno scorso. Allora fra l'italiano e la francese fu necessario lo spareggio. Stavolta Janou Lefebvre è giunta al termine del secondo percorso con tre punti di penalizzazione a causa di un «rifiuto» nella prima *manche* (forse per colpa del *flash* d'un fotografo?). Ad uno ad uno si eliminavano gli altri concorrenti che potevano aspirare alla vittoria non avendo compiuto errori nella prima *manche*: Piero D'Inzeo, Tommy Brennan, Vittorio Orlando. Ormai solo Mancinelli poteva battere la Lefebvre: se commetteva però un solo errore la vittoria sarebbe stata della francese.

Mancinelli è andato con estrema freddezza su sette degli otto ostacoli: solo all'ultimo, la «doppia gabbia», si è emozionato. Nel grande silenzio che regnava nel salone Agnelli di Torino Esposizioni malgrado le oltre 5000 persone presenti, s'è sentito benissimo il grido di incitamento di Mancinelli a Turvey; poi è scoppiato scrosciante l'applauso mentre il tricolore saliva sul pennone.

«*Premio Provincia di Torino*», *finale del «Gran Premio Fiat»*:

1. Graziano Mancinelli (Italia) su Turvey, pen. 0; 2. Janou Lefebvre (Francia), pen. 3; 3. a pari merito: Piero D'Inzeo (Italia) su Navarrete e Charles Moizard (Francia) su Loquet, pen. 4; 5. a pari merito: Arrigo Marchi (Italia) su Luzifer, Tommy Brennan (Irlanda) su Killane, Pietro Milani (Italia) su Pearl e Alegria Simoes (Brasile) su Samurai, pen. 8.

Proveniente da Roma

Marisa Allasio a Pomaro per la Giunta comunale

(Nostro servizio particolare)
Pomaro Monf., 23 gennaio.

Marisa Allasio, l'ex attrice cinematografica divenuta contessa Calvi di Bergolo, è giunta oggi al castello dei Calvi a Pomaro Monferrato, proveniente in auto da Roma dove aveva trascorso tutto il periodo delle feste natalizie e le prime settimane di gennaio. E' arrivata sola, ancora una volta non ha viaggiato assieme al marito, che si è trattenuto nella capitale. Questo particolare potrebbe confermare il dissidio in atto tra i due coniugi, dissidio che sarebbe divenuto più vivace dopo le voci circolate a Roma nelle scorse settimane. Il nome del nipote dell'ex re Umberto è stato ripetutamente affiancato dai cronisti mondani a quello di una bella e giovanissima signora dell'aristocrazia romana. La relazione è stata smentita dalla bionda amica del conte, mentre nessun commento è giunto da Marisa Allasio e dal marito.

Qui a Pomaro Monferrato tutti sono concordi nel ritenere infondate le voci di una prossima separazione dei coniugi Calvi. I «signori conti» — si afferma in paese — potranno avere avuto dei dissapori, i loro sentimenti non sono forse più quelli di un tempo, ma è da escludere che si giunga a una rottura.

Marisa Allasio è venuta a Pomaro per rispettare i suoi impegni di amministratore comunale. La bella signora, eletta il 27 novembre scorso come candidata indipendente nella lista di centro-sinistra, era stata nominata assessore effettivo nella prima riunione del nuovo Consiglio comunale, tenutasi a fine dicembre. Ma da quel momento la Giunta non si è ancora riunita, perché si era deciso di attendere il ritorno della contessa.

Appena Marisa Allasio è arrivata in paese, la notizia è stata comunicata al segretario comunale che, come già d'accordo con il sindaco, il socialista Guido Allais, ha provveduto alla convocazione della Giunta per domani. Un argomento di grande importanza attende Marisa Allasio e i suoi colleghi di amministrazione: la stesura del bilancio preventivo per il 1967. Impegnerà in particolare proprio l'ex attrice, perché a lei i colleghi intendono affidare l'assessorato alle finanze. La contessa si dovrebbe trattenere a Pomaro alcuni giorni.

f. m.

La sciagura sull'Autostrada del Sole tra Roma e Napoli

Tre morti e due feriti gravi nell'auto che urta il guard-rail e vola per 10 metri

L'incidente presso il casello di Montecompatri - La vettura sbanda sull'asfalto bagnato durante un sorpasso ad alta velocità - Le vittime avevano 69, 60 e 36 anni - Due sbalzano dall'abitacolo mentre la macchina è in aria

Il relitto dell'automobile dopo il grave incidente sull'Autostrada del Sole nei pressi di Roma (Telefoto A. P.)

(Nostro servizio particolare)
Roma, 23 gennaio.

A causa di un sorpasso sbagliato e dell'altissima velocità, una «1100» con cinque persone a bordo ha sbandato ed è finita contro un «guard-rail» dell'Autostrada del Sole. Nell'urto, l'auto ha rimbalzato quasi perpendicolarmente al piano stradale e, dopo un volo di 10 metri, è ricaduta sul «guard-rail», schiantandosi. Il bilancio è tragico: tre morti e due feriti in condizioni disperate. L'incidente è avvenuto stamani poco dopo le sette nei pressi del casello di Montecompatri, nel tratto Roma-Napoli dell'Autostrada del Sole.

Le vittime sono: Elsevira Balzani, di 60 anni; Michele Galasso e Antonio Vespoli, rispettivamente di 36 e 69 anni. Sono, probabilmente, commercianti in generi alimentari, come il conducente dell'automobile, Vincenzo Morioni, trentacinquenne, e Maria Russo, di 65. Queste ultime due persone sono gravemente ferite. Tutti da Torre Annunziata.

All'ospedale di «San Giovanni», dove i soccorritori li hanno trasportati, i due feriti non hanno potuto rispondere ad alcuna domanda. A gesti Vincenzo Morioni ha spiegato che al momento dell'incidente era alla guida della vettura.

In un momento di lucidità, la signora Russo ha ricordato solamente il nome di Elsevira Balzani, la donna deceduta. Parecchi automobilisti sono stati testimoni della sciagura, che è stata poi ricostruita nei particolari dalla polizia stradale.

Poco prima del casello, il guidatore ha sorpassato una vettura dello stesso tipo. L'eccessiva velocità ha però falsato la manovra e la «1100» ha cominciato a sbandare sull'asfalto bagnato. Un testimone ha riferito di aver visto il Morioni sterzare nuovamente, ma con troppa precipitazione. Un attimo dopo, l'auto, priva di controllo, è finita contro il «guard-rail» che si trovava alla sua destra, impennandosi.

Uno dei cinque viaggiatori, Antonio Vespoli, è stato proiettato all'esterno, mentre la vettura stava ripiombando dopo il volo perpendicolare sulla barriera metallica, a una ventina di metri di distanza. Anche il conducente è stato sbalzato fuori dall'abitacolo ed è poi rotolato in una scarpata profonda 60 metri. Il suo corpo è stato raccolto da quattro soccorritori.

Con un'altra auto, è stata condotta al «San Giovanni» anche la donna ferita, l'unica rimasta viva tra le persone estratte dai rottami della vettura. Poco dopo l'incidente, con la polizia stradale, è giunto anche il pretore di Frascati dott. Pesaino, che ha assunto la direzione dell'inchiesta. Le salme delle vittime sono state composte nella camera ardente dell'obitorio di Montecompatri.

l. g.

Donna si stende sul binario e si fa uccidere dal treno

Aveva 65 anni ed abitava a Bianzè Era affetta da una grave malattia

(Nostro servizio particolare)
Livorno Ferraris, 23 gennaio.

Una donna di 65 anni, affetta da un grave male, si è uccisa nelle prime ore di stamane facendosi travolgere da un treno. Si chiamava Maria Cavaglià ed abitava a Bianzè; rimasta vedova parecchi anni fa, viveva con il figlio e la nuora.

Era uscita di casa poco dopo le 6 dicendo che si recava a Messa, come faceva ogni mattina. I familiari hanno atteso a lungo il suo ritorno. Quando, allarmati, stavano per andare a cercarla, un operaio delle Ferrovie raggiungeva la loro abitazione per dare la tragica notizia. La donna, priva di vita, giaceva col capo straziato sui binari della linea Torino-Milano.

Uscita dalla sua cascina, la Cavaglià ha camminato per un centinaio di metri sui binari, per adagiarvisi poi in aperta campagna. Appoggiato il capo sulla rotaia, in questa posizione ha atteso il passaggio di un treno.

E' praticamente impossibile stabilire quale treno abbia causato la morte della donna, poiché dalle 6 alle 8, ora in cui è stato scoperto il cadavere, transitano su questa linea parecchi convogli.

n. o.

Tre morti su un'auto che tampona un camion

Taranto, 23 gennaio.

Sulla litoranea jonica poco dopo il bivio di Chiatona, questa sera verso le 22 è accaduto un grave incidente stradale. Una vettura «1100» targata Bari ha tamponato un camion con un carico di mandarini. Il camion era fermo per la rottura della pompa di alimentazione della nafta; i due autisti erano scesi e avevano posto il triangolo rosso per poi procedere alla riparazione.

Sulla «1100» viaggiavano cinque persone: tre sono morte e due sono rimaste ferite. E' deceduto all'istante Franco Trusiani di 32 anni, sottufficiale della Marina nativo di Roma; altri due civili sono pure deceduti ma non sono ancora stati identificati, si sa soltanto che sono di Castellaneta in provincia di Taranto. I due feriti sono il sottufficiale di Marina, Paolo Baroni di 26 anni da Portoferraio, ricoverato con prognosi riservata all'ospedale per commozione cerebrale, e l'operaio Dante Solinas di 36 anni da Iglesias, giudicato guaribile in 20 giorni.

Gli autisti del camion, rimasti illesi, sono Giuseppe D'Angelo di 36 anni e Giuseppe Di Tonno pure di 26 anni.

ANNUNCI ECONOMICI

Questi avvisi possono essere disposti a:

TORINO - Via Roma n. 80 Salone de «La Stampa»
MILANO - Via Borgogna n. 2 Gall. Vittorio Emanuele (Ottagono)
ROMA - Largo N. Spinelli 5 L.go del Tritone 155
GENOVA - Via 12 Ottobre 180 r Portici Accad. 17 r Via Roma 60 r
NAPOLI - Via Roma 140

oltreché presso tutti i corrispondenti della «Pubblicità Stampa S.p.A.».

Tutti gli avvisi — esclusi quelli pubblicati la domenica — vengono ripetuti in una edizione pomeridiana di «Stampa Sera».

«Stampa Sera del lunedì» viene considerata, a tutti gli effetti, come il settimo numero de «La Stampa» e la ripetizione avviene nell'edizione pomeridiana dello stesso giorno.

Coloro che intendessero inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a: «Pubblicità Stampa», via Roma 80, Torino, inviando l'importo per vaglia postale o bancario oppure mediante versamento nel c/c postale n. 2/18236, Torino.

Il prezzo di queste inserzioni risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci adoppiando le artificialmente composte) per la tariffa con l'aggiunta delle tasse in ragione dell'8 % globale.

Avvisi in neretto: tariffa doppia.

Per le inserzioni in data fissa aumento del 100 %.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il nostro servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere «Pubblicità Stampa n. Torino», computata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annuncio deve essere aggiunto il nolo della cassetta in lire 200 per decade, ed un deposito di lire 300 per chi eventualmente desideri il recapito a domicilio della corrispondenza.

La «Pubblicità Stampa S.p.A.», in base al capitolato di concessione di esercizio del casellario privato, è considerata a tutti gli effetti e unica destinataria della corrispondenza.

Essa ha quindi il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci continuando stampati, circolari e lettere di propaganda.

Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inoltrate per posta e saranno respinte se assicurate o raccomandate.

Per uno speciale accordo intervenuto con l'ISTITUTO BANCARIO SAN PAOLO DI TORINO e con la CASSA DI RISPARMIO DI TORINO, gli avvisi possono essere ordinati — nelle ore di sportello — presso tutte le Sedi e Dipendenze di queste Banche esistenti in Italia.

COMMERCIALI L. 200 per parola

ABBIAMO betoniere a inversione da litri 300 resa, nuove prezzo d'occasione, altre a bicchiere litri 250 con benna di carico nuova, sega Clipper nuova, prezzo conveniente. Macchedil, via Madama Cristina 111, telefono 682-842. 20274

ABBIAMO reti metalliche recinzione zincate, plastificate, accessori, gabbioni per argini, lamiere ondulate. Onduiux, via Sassari 14, tel. 471-633.

AUTOTRASFORMATORI, trasformatori, motori alternatori. Sipator, via Cigna, telefono 481-012.

COMPRESSORI aria ogni tipo, nuovi, occasioni, permute, rateazioni. Siltor, via Nizza 32, tel. 683-076.

DISPONGO 50 capriate ferro ricupero mt. 15 luce. Telefonare 290-170

MOBILI metallici ufficio come nuovi vendonsi. Telefonare 883-833 ore pasti. A7434

ARTIGIANATO L. 200 per parola

AVVOLGIBILE bloccato? Telefonate 62-875. Un operaio è a vostra disposizione. O782

CERCASI laboratorio specializzato confezioni camicette conto terzi. Telefono 511-348. A5405

DECORAZIONI perfettissime tappezzerie, raschiature, vetrificazioni, lavabile. 10.000. Rapidamente. Telefonare 343-471. A8439

IDRAULICO esegue accurate riparazioni a prezzi di concorrenza. Telefonare 323-233. A5615

Z. PRESTITI SU ALLOGGI DI PROPRIETA' E DA ACQUISTARE RIMBORSABILI ENTRO SEI ANNI. VALFINA. VIA ANDREA DORIA 15.

SOC. CAPITALI CESSIONI RILIEVI AZ. L. 200 p.p.

A.A.A.A. TASSI bancari dell'1% mensile concediamo rapidamente mutui su alloggi. Prestiti in giornata a dipendenti, professionisti, artigiani, commercianti. Riservatezza assoluta. Finanziaria FID via Carnaia 18, telefoni 542-834, 530-445. O588

A.A.A. ACCORDIAMO prestiti in giornata a proprietari auto (anche ipotecate) comunque targate. Massima riservatezza. Finanziaria FID - via Carnaia 18, tel. 542-834, 530-445.

A.A. A operai, commercianti, impiegati, artigiani, professionisti, funzionari prestiti immediati. Nuova direzione, tariffe ridotte. Fincotex, corso Francia 15, tel. 760-203, 779-826.

A.A. AD automobilisti concediamo prestiti in giornata supervalutando autoveicoli anche ipotecati. Mutui ipotecari in pochi giorni. Nuova direzione, tariffe ridotte. Fincotex, c.so Francia 15, tel. 760-203, 779-826.

A.A. PRESTIAMO denaro in giornata a proprietari auto (anche se ipotecate) Riservatezza assoluta. Via Pomba 29 (angolo via Giolitti), telefono 545-905. O588

A. APIA, Pietro Micca 18, telefono 540-632. Prestiti impiegati, operai; finanziamenti case, appartamenti, autoveicoli. O312

A. AUTOSOVVENZIONI, prestiti a operai, impiegati, funzionari di grandi aziende. Ilima, Mercanti 18, telefono 540-875. O320

A. CEDESI esercizio tabaccheria - bar ottima posizione, reddito netto mensile 700.000; richiesta 30.000.000 parte contanti, parte permuta alloggi. Beltramo, tel. 535-912. O961

AFFARONE cede negozio centrale causa malattia. Telefonare 331-144, 258-206. A5479

AGNELLERIA selvaggina avviatissima, arredamento nuovo, zona commerciale, incasso giornaliero notevole, causa trasferimento cede 3.000.000. Fasano, Madama Cristina 129.

ARTICOLI sanitari, adatto baulaia, forte lavoro, reddito sicuro, ritiro commercio cede 800.000. Fasano, Madama Cristina 129. O913

ASSOCEREI signora, signorina apportando piccolo capitale per deposito vini liquori disposta trasferirsi San Remo. Telefono 332-081 Torino.

ALBERGO ristorante zona commerciale, clientela fissa - passaggio, reddito elevato, affitto mite, cede 24 milioni dilazionando. Fasano, Madama Cristina 129. O913

ALBERGO sul mare centro balneare riviera ligure 30 camere 12 bagni salone ristorante cucina servizi garage spiaggia propria cedesi urgenza gravi motivi salute sicura fortuna famiglia. Facilitazioni pagamento permutasi alloggi negozio trattative paritetiche Balma, Sacchi 34, tel. 518-088 Torino. 1007

ATTENZIONE, privato cede urgente latteria bar alloggio garage attrezzatura moderna causa trasferimento. Telefonare 599-987. 2001

AVVIATISSIMA merceria zona popolosa, arredamento moderno, alloggio, buon incasso, cede 2.500.000. Fasano, Madama Cristina 129.

AVVIATISSIMA tintostireria bar.iera Milano, alloggio annesso, 400.000 mensili, reddito elevato, cede 1 milione 900.000. Fasano, Madama Cristina 129. O913

BAR superalcoolici, trattoria, ottima posizione commerciale, adatto nucleo familiare, reddito sicuro, cede 3 milioni 500.000. Fasano, Madama Cristina 129. O913

BOUTIQUE confezione, licenza commerciale, zona signorile importante, volendo laboratorio attrezzato serie, alloggio, cedesi occasione oppure gerenza. Telefonare 585-571.

CASALINGHI giocattoli, posizione commercialissimo, avviamento decennale medesimo proprietario, 50.000 giornaliere, cede 4.000.000. Fasano, Madama Cristina 129. O913

CAUSA cessazione cedesi anche in gerenza lavasecco automatica con attrezzatura moderna. Tel. 320-268.

CAUSA partenza cedo e do in gestione azienda posizione centrale, autorimessa, officina autorizzata, urgente. Telefonare 328.208.

CAVALLERA, Saluzzo 31. Giornali, latteria, rivendita pane (medesimo casa) rimettiamo 756

CEDESI autorimessa capienza 300 vetture in posteggio 250. Telefonare 652-004. O832

CEDESI avviata latteria arredatissima montapanna automatica, affitto mite. Telefonare 730-547.

CEDESI rivendita pane causa malattia, prezzo mite. Telef. 768.931.

CENTRALISSIMO negozio penne stilografiche, affini, posizione commerciale, lavoro signorile, reddito elevato, cede 7.900.000 contanti. Fasano, Madama Cristina 129.

COMMESTIBILE avviamento pluriennale, alloggio annesso, ottima posizione, buon incasso, cede 3.500.000. Fasano, Madama Cristina 129.

COMMESTIBILE 80.000 garentite cedo 1.200.000 contanti, ottime agevolazioni. Telefonare 745-866.

CONCESSIONARIA vetture europee, vicinanze Torino, annessa autorimessa: posteggio - officina riparazioni, attrezzatissima, cede permutando. Fasano, Madama Cristina 129. O913

CONFEZIONI signore, centralissimo, ampia vetrina, avviamento pluriennale, clientela signorile, incasso 3 milioni mensili, cede 7.000.000. Fasano, Madama Cristina 129. O913

DI SALVATORE, Filippo Turati 10, cede drogheria 100.000 media giornaliere garantite alloggio 4.000.000 trattabili. O934

DOCUMENTATISSIMO curriculum pittore livello nazionale cerca eque combinazioni, reciproco interesse, con collezionisti, galleristi, mercanti, arredatori. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1063 — Torino». A353

INDUSTRIA confezioni sportive, affermata tutta Italia, possibilità sviluppo estero, elevato giro affari, cede 50.000.000. Fasano, Madama Cristina 129. O913

LATTERIA angolare attrezzatissima moderna, litri 320, vendesi. Telefonare 775-033. A7860

LATTERIA 1.000.000 contanti rimanenza dilazionata affitto mite cedesi. Telefonare 745-886. O33

LAVABIANCHERIA lavasecco gettoni stireria attrezzatissima 1.000.000 mensili alloggio cedesi convenientemente. Rossin, Principe Oddone 3.

MACELLERIA bovina, vicinanze Torino, modernissima, attrezzata con due vetrine refrigerate et cella muratura, vende eventualmente anche con muri. Fasano, Madama Cristina 129. O913

MERCERIA centrale, forte passaggio, avviamento pluriennale, ottimo incasso, alloggio, reddito adeguato, cede 1.000.000. Fasano, Madama Cristina 129. O913

NEGOZIO mobili arredamenti esposizione 1000 mq. zona intenso passaggio 70.000.000 annui fatturati cedesi 6.500.000. Rossin, Principe Oddone 3. O883

OCCASIONE: affittasi vendesi negozio acconciature, Attrezzato - vuoto. Tel. 876-051. A4261

PARRUCCHIERE per signora, zona Francia, avviamento pluriennale, ottimamente arredato, reddito sicuro, cede 1.500.000. Fasano, Madama Cristina 129. O913

PASTIFICIO avviatissimo, zona commerciale, ottimo incasso garentito, eventuale permuta alloggio, cede causa malattia 7.000.000. Fasano, Madama Cristina 129. O913

PRESTITI SU APPARTAMENTI CASE RIMBORSABILI MENSILMENTE IN SEI ANNI. VALFINA, VIA ANDREA DORIA 15. O574

RIVENDITA pane, pasticceria, ottima posizione, modernamente arredato, 30.000 giornaliere, reddito sicuro, cede 2.900.000. Fasano, Madama Cristina 129. O913

SALUMERIA S. Paolo, ottima posizione commerciale, attrezzata modernamente, 80.000 giornaliere incrementabili, cede. Fasano, Madama Cristina 129. O913

STIPENDIAMO donna gestione bella pensioncina a signora sola bella presenza. Cauzione. Telef. 538-902.

STAMPAGGIO materie plastiche sottovuoto macchinario moderno grandi possibilità sviluppo cedesi per anzianità. Telef. 781-130.

TRATTORIA pizzeria zona commerciale avviamento pluriennale incasso 2.400.000 mensili attrezzatissima, cede 8.500.000. Fasano, Madama Cristina 129. O913

VENDESI macelleria equina a buonissima occasione. Telef. 296-718.

VERO affarone cedesi autorimessa zona centrale avviatissima attrezzatissima capienza 280 autovetture ottimo salone esposizione auto, ottimo reddito. Telefonare 366-863.

COMPRA - VENDITA ALL. LOCALI e TERR. L. 200 p.p.

A.A.A.A.A. ACQUISTO alloggi contanti privatamente. Telef. 518-738.

A.A. ACQUISTA (contanti) privato qualunque alloggio. Telef. 634-673.

A.A. ACQUISTA privato subito contanti qualunque alloggio. Telefonare 761-769. O837

A. ABITABILE barriera Milano, camera, cucina grandissima, 1.800.000. Telefonare 518-738. O1034

A. APPARTAMENTI altamente signorili, via Ormea 21 bis (zona Valentino), superfici varie, biservizi, visite cantiere. Telefonare 553-483.

A. CONDIZIONI eccezionali, corso Traiano 10 interno 12, vendiamo appartamenti salonecino, due camere letto, cucina, servizi 5.000.000 compreso mutuo 3.350.000. Contanti 30%. Visite cantiere. Tel. 553-483 Edilcasa. O546

A. ECCEZIONALE offerta via Gonin 32 una camera tinello cucinetta, bagno, 3.100.000. Sufficiente 1.000.000 più 22.000 mensili. Consulenze 512-670. O004

A. LEYNI vendo bellissimo terreno per villette occasionissima. Telefonare 273-571. O14

A. OCCASIONE grattacielo zona Fiat Mirafiori vendiamo signorilissimi appartamenti prezzi eccezionali, 3 camere, servizi, da 6.750.000, compreso mutuo. Anticipo 30%. Telefono 553-483. O546

A. PROPRIETARIO vende alloggio signorile libero zona Francia: salone 3 camere, cucina, biservizi, cantina. Pagamento condizionato. Spada, Pilatti 42. Telefono 774-769.

A. RATEIZZAZIONI mensili pari affitto vendonsi alloggi, negozi, uffici, magazzini in residenza Miramonti, corso Giulio Cesare 236. O258

A. RATEIZZAZIONI mensili 41.500 mutuo 3.000.000 vendiamo tre vani 8.500.000 anticipando 3.000.000 signorile centro residenziale corso Lombardia 198, condominio portici. Telefonare 512-562. O600

A. VENDESI, cintura Torino, terreno precollinare mq. 1800. Telefonare 581-694. O834

A. VIA Venaria 71-75 (tram 19, autobus C) antistante scuola, rifinitissimi spaziosissimi 2-3-4 camere cucinetta lire 73.000 mq. Consuledile 545-670. O984

A Pino vendonsi alloggi 3-4 camere doppi servizi ascensore giardino rimessa. Telef. 881-562 - 514-360.

A Porta Palazzo versando acconto consegnamo alloggi nuovi 3 camere. Telefono 558-556. O586

A prezzi eccezionali vendonsi alloggi rimessi a nuovo 4-5 camere, cucinetta, servizi, Termo, bagno. Rateazioni, via Cibrario 41. Visite: 15-16.

ABBIAMO nuovi muri mq. 600 caffè, sala giochi, danza, alloggio, Rivoli centro 45.000.000 meno mutuo 13.000.000, reddito 2.000.000. Telefonare 796-459.

ACQUISTANSI alloggi qualsiasi zona, nuovi, vecchi. Pagamento contanti. Telefonare 332-409. O944

ACQUISTASI affittasi area mq. 1000-2000 con capannone industriale mq. 400-600 con annessa abitazione uffici o possibilità edificatoria analoghe. Entro cinta Torino accessibile automezzi industriali. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3700 — Torino».

ACQUISTEREI terreno zona centrale o semicentrale centro pagamento alloggi già pronti. Telef. 330-310.

ACQUISTIAMO alloggi, ville, terreni, case, negozi. Pagamento contanti. Picco, Marconi 26, tel. 657-324.

AFFARE Torretta di Vinovo vendesi terreno mq 660, con progetto approvato, villetta due piani. Telefonare 581-694. O834

AFFARONE pronti nuovissimi 5 milioni 800.000 tre camere anticipo 2.000.000 mutuo 1.800.000 rimanenza 35.690 mensili. Techimmobili, 512-562. O600

AFFARONE Settimo fabbricato 14 camere mq 2500 terreno costruibile posizione centrale 21.000.000 trattabile. Telefonare 60-063. O2

ALLOGGI in costruzione adiacenti piazza Bengasi vista collinare finizioni accuratissime vendonsi convenientemente, mutuo, facilitazioni. Telefonare 555-349, 667-116. O607

ALLOGGIO (Crocetta) quadricamere cucina termobagno, 4° piano (non ascensore), affare vende. Telefonare 553-575. O970

ALLOGGIO piano primo, via Chiesa Salute, tricamere cucina termobagno, vendo 6.900.000. Telef. 553-575.

ALLOGGIO piazza Sellerino, primo piano: 5 vani, ingresso, servizi, libero, adatto ufficio, vendo 10 milioni. Fasano, Madama Cristina 129.

ALLOGGIO (Regio Parco) assiamo libero, due camere, cucina, servizi, 5.400.000. Telefonare 515.318

ALLOGGIO zona Valentino, signorile costruzione: 3 camere, cameretta, cucina, servizio, libero, vende 10 milioni 500.000. Fasano Madama Cristina 129. O913

ALLOGGIO 1960 (corso Montegrappa) due camere, tinello, cucinino, 6.000.000. Torincasa 541-419.

ANTICIPANDO 800.000, rimanenza 25.000 mensili, alloggetti corso Francia (Laumann). Telefonare 487-971.

APPARTAMENTI corso Grosseto 215 vendo 1.500.000 anticipo rimanenza mensile. Telefonare 372-831.

APPARTAMENTI impareggiabili 8 milioni 800.000 due camere cucina anticipo 2.500.000 mutuo 2.300.000 rimanenza 33.200 mensili. Via Saorgio 174, telefono 512-562.

APPARTAMENTI via Filadelfia 237 camera tinello cucinotta 4.800.000; 2 camere tinello cucinotta 7.000.000. Contanti 30% rimanenza mutuo e dilazioni. Telefonare 539-967.

APPARTAMENTI zona piazza Bengasi. Occasione. 3 camere, cucinotta, ingresso bagno. 2.000.000 contanti rimanenza mensilità pari affitto. Gabetti 578.044. O800

APPARTAMENTO corso Racconigi 132. Tre camere, servizi 1.700.000 contanti, 35.500 mensili. Gabetti 578044. O800

APPARTAMENTO frontestante collino, via Ventimiglia angolo Vado, 3 camere cucinotta, servizi 5.000.000 mutuo 2.900.000. Gabetti 578.044.

APPARTAMENTO lussuoso, panoramico, corso Francia 85, salone, 3 camere, cucina, biservizi, blingresso 12.000.000 mutuo 8.000.000. Gabetti 578.044. O800

APPARTAMENTO presso piazza Adriano, cinque camere, doppi servizi, vendesi. Telefonare 511-400.

APPARTAMENTO via Di Nanni 39 5 camere, doppi servizi, grande ingresso 6.000.000 mutuo 4.000.000. Gabetti 578.044. O600

ARCIOCCASIONE. Nuovo complesso 4.900.000 tre vani, contanti 1 milione 500.000 mutuo 1.500.000 rimanenza 31.540 mensili. Due vani 3.400.000 anticipo 1.000.000 mutuo 1.000.000 rimanenza 23.240 mensili. Tecnimmobili 512-562.

ATTICO panoramico con grande terrazzo, Grugliasco viale Gramsci, 3 camere, salone, cucina, doppi servizi, pronto subito, visitabile ore ufficio, impresa vende. Mutuo. Tel. 331-736.

BRANDIZZO: con rate affitto diventerete proprietari alloggio nuovo. Torincasa 515-318. O645

CAMERA cucina grandissime termosifone piano primo, Francia 95. Telefonare 487-687. O13

CAPANNONI industriali eventualmente con alloggi, uffici, costruiamo Beinasco su terreno convenzionato, tutti i servizi, minimi anticipi, lunghe rateazioni, combinazioni. Tel. 271-959.

CASCINOTTA bellissima zona Arignano vendesi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4150 — Torino». A8203

CASETTA nuova costruzione; basso fabbricato 600 mq più 2 alloggi 4 camere servizi vende 17.000.000 dilazionando. Fasano, Madama Cristina 129. O913

CAUSA trasferimento vendo grande appartamento centrale, molto signorile, panoramico, completamente rimodernato. Telefonare 531-974.

CENTRALISSIMO, via Giusti 2, elegante appartamento 7 camere, divisibile. Occasione. Telef. 547-502.

CHALET, ville lusso, bungalows costruzione legno, prefabbricati. Garbarino, Terzo (Alessandria).

CHIERI: nuova, camere, tinello, cucinetta, 3.600.000, contanti 500.000. Torincasa 515-318. O645

CORSO Lecce angolo Rosolino Pilo, vendonsi alloggi signorili 2-3-4-5 camere servizi semplici e doppi. Mutuo S. Paolo, facilitazioni pagamento. Visite cantiere. Telef. 745-522.

CROCETTA, via Lamarmora 38, frazionamento signorile, vendo ultimi appartamenti, box. Rivolgersi custode.

CUNEO, negozio con grande retro mq 250, zona centrale, vendesi o affittasi. Telef. 34-83 Cuneo.

DI SALVATORE, Filippo Turati 10, vende muri negozio centrale reddito netto 8%. O934

DIRETTAMENTE VENDO IN RESIDENZIALE COMPLESSO CORSO TRAIANO 104 SIGNORILI 1-2 CAMERE PIU' TINELLO, CUCINOTTO OGNI COMFORT MODERNO, 50% CONTANTI, MUTUO, RIMANENZA RATE PARI AFFITTO. TELEFONARE 538.021. O803

GRUGLIASCO vendesi alloggio signorile 3° piano, 4 camere cucina doppi servizi pronto subito, viale Gramsci 28. Mutuo Telefonare 331-756.

(Continua a pag. 18)

Si riaccende la polemica per «Morte d'un Presidente»

Duro attacco di Manchester a Jacqueline e Bob Kennedy

Lo scrittore dichiara in due interviste: «Mi hanno costretto ad agire di prepotenza per difendere il mio libro» - Dei suoi rapporti con Jacqueline ha detto: «Pareva Maria Antonietta. Standole vicino, ho capito che cosa significhi vivere in una monarchia assoluta» - Tagliato un passo del volume che traccia un parallelo tra Johnson e John Kennedy: violento e crudele il primo, umanitario il secondo - Bob Kennedy afferma: «Tutto quanto Manchester può dire non muta che egli non ha rispettato i patti»

(Dal nostro corrispondente)
Washington, 23 gennaio.

Le polemiche tra i Kennedy e Manchester per *«Morte di un Presidente»* che sembravano terminate si sono riaccese oggi con asprezza. Il quindicinale *«Look»* ha stamattina messo in vendita la seconda puntata della storia, contemporaneamente Manchester ha concesso due interviste, una a *Newsweek* e una al *New York Times* nella quale se la prende duramente con i Kennedy accusandoli d'averlo costretto ad agire di prepotenza per difendere il suo libro.

«Dovevo lottare — ha spiegato al *New York Times* —, *per me il libro era come un figlio»*, e più avanti ha aggiunto: *«Il mio sbaglio è stato di trasferire i miei sentimenti per John Kennedy su Jacqueline e Robert. John Kennedy sapeva cosa è la storia contemporanea. Jacqueline e Robert no»*. Manchester accusa anche vari consiglieri dei Kennedy d'avere, occupandosi della faccenda, reso più difficile l'intera situazione. Parlando dei suoi rapporti con Jacqueline Kennedy ha detto: *«Per la prima volta ho capito cosa significhi vivere in una monarchia assoluta. Era come se Jacqueline fosse stata Maria Antonietta, completamente isolata dalla sua Corte e dai suoi consiglieri»*.

Per Jacqueline, Manchester comunque asserisce di mantenere tuttora, malgrado i litigi, un grande rispetto. *«Per quattro giorni* — ha detto a *Newsweek* — *questa donna si è comportata meravigliosamente. Era lei virtualmente il governo degli Stati Uniti e nessuno può portarle via questo merito. Sono profondamente addolorato che ciò che avrebbe dovuto essere una nobile impresa si sia trasformata in una causa legale»*. Per Robert invece Manchester dimostra un certo rancore.

Con queste interviste, Manchester si è deciso a difendere la propria reputazione e a dare la propria versione dei fatti. E' impossibile a questo punto giudicare chi abbia ragione e chi abbia torto. Richard Goodwin, un consigliere di Kennedy che ha seguito la faccenda fin dall'inizio, ha in un comunicato accusato Manchester di avere mentito sfacciatamente nelle sue interviste e inventato cose non vere. A questo punto la controversia non riguarda più soltanto l'interpretazione dei fatti ma i fatti stessi. Ciò che si può tuttavia fin d'ora osservare è che comunque siano andate in realtà le cose il comportamento di Manchester non sembra eccessivamente elegante. L'aver scelto per pubblicare queste interviste proprio la data di uscita della seconda puntata del suo racconto assume, in questa situazione, un carattere eccessivamente pubblicitario.

Manchester sostiene che tutte le sue difficoltà sono nate quando Jacqueline Kennedy è venuta a sapere che il libro era destinato a uscire su *Look*. Senza scendere nei dettagli della questione, Manchester sostiene che in gran parte le sue difficoltà provengono dal fatto che né Jacqueline né Bob Kennedy avevano letto il suo testo. Quindi egli si è trovato a trattare non direttamente con gli interessati ma con i loro incaricati, che interpretavano troppo strettamente il loro compito di censori, e che oltre a ciò non hanno mai sottoposto all'autore una lista precisa e definitiva delle modifiche richieste. Robert Kennedy, dopo aver ribadito la sua posizione iniziale: *«In definitiva tutto ciò che Manchester può dire non muta il fatto che l'autore non ha rispettato i patti che aveva stipulato»*, attraverso alcuni portavoce ha reso noto che le modifiche che i Kennedy avevano chiesto a Manchester di apportare a *Morte di un presidente* non erano dopo tutto così arbitrarie e irrazionali come lo scrittore pretende.

I Kennedy, per esempio, avrebbero chiesto e ottenuto che il primo capitolo del libro — la descrizione di una partita di caccia nel 1960 alla quale avevano partecipato Johnson e Kennedy — venisse tagliato per intero. Si trattava, hanno detto i portavoce di Bob Kennedy, di un esercizio di bravura letteraria gratuito e tendenzioso attraverso il quale venivano messi a confronto i caratteri di Johnson e di Kennedy: Johnson appariva come un uomo violento, Kennedy, invece, in fondo all'animo, provava orrore per la crudeltà implicita nel fatto stesso di uccidere degli animali.

Comunque sia, la seconda puntata di *«Morte di un presidente»* non sembra destinata a suscitare battaglie. Si tratta della descrizione accurata e convincente degli ultimi istanti della vita del Presidente, dell'assassinio stesso e dei disperati tentativi di salvarlo all'ospedale di Dallas, si conclude nel momento in cui venne annunciato a Johnson che era oramai Presidente. Ne viene fuori un quadro di disperazione e di confusione addirittura allucinante, nella quale un'unica figura mantiene intatta fino in fondo nella tragedia la sua dignità umana: Jacqueline Kennedy, la persona che più di ogni altra si è battuta perché il libro di Manchester — per lo meno nella sua forma attuale — non vedesse la luce.

Nicola Caracciolo

Look perde la causa con Stern per il libro di Manchester

(Dal nostro corrispondente)
Bonn, 23 gennaio.

(t. s.) Il settimanale illustrato tedesco *Stern* oggi non è stato messo in vendita. Comparirà nelle edicole domani, con la terza puntata del libro *Morte di un presidente* di William Manchester, della quale non ha cancellato neppure una parola. E' certo che come nelle due settimane scorse il settimanale andrà nuovamente a ruba. *Stern* ha vinto oggi la prima causa — discussa per direttissima — intentatagli dal confratello americano *Look* per impedirgli di pubblicare integralmente il libro di Manchester.

Look aveva citato *Stern* la settimana scorsa non portando in Tribunale motivi estetici o sentimentali, ma fatti concreti: il settimanale tedesco aveva violato il contratto in quanto aveva messo in vendita le prime due puntate del libro ogni volta con una giornata o due di anticipo rispetto a tutti gli altri settimanali del mondo; inoltre le aveva accompagnate con fotografie di archivio, diverse da quelle fornite da Manchester e vendute insieme con il testo per un prezzo complessivo di circa 40 milioni di lire. Il danno arrecato a *Look* e a Manchester — secondo la rivista americana — sarebbe dovuto venir riparato con una penale di mezzo milione di dollari, circa 310 milioni di lire.

Il Tribunale civile di Amburgo, dove la causa è stata discussa oggi, ha respinto la richiesta di *Look* e dato ragione a *Stern*. Secondo il Tribunale, *Stern* non ha violato il contratto per quanto riguarda il giorno di pubblicazione, è una questione di fusi orari.

Ho Ci-min è pronto a discutere con Johnson?

Lo affermano a Londra tre religiosi ritornati dal Nord Vietnam

(Dal nostro corrispondente)
Londra, 23 gennaio.

(m. ci.) Tre religiosi, di ritorno dal Vietnam settentrionale, hanno dichiarato che il presidente Ho Ci-min è pronto ad accogliere Johnson ad Hanoi come suo ospite e a discutere con lui come risolvere il conflitto. I tre religiosi sono il rabbino americano Abraham Feinberg, l'ex vescovo di Johannesburg Ambrose Reeves e il reverendo, pure americano, A. J. Muste.

Secondo i tre ecclesiastici, Ho Ci-min, da loro interrogato sulle possibilità di trattativa, avrebbe così risposto: *«Il presidente Johnson ha detto di essere pronto a parlare di pace dovunque, con qualsiasi persona, in qualsiasi luogo. Invito il signor Johnson a essere mio ospite, qui, dove sedete voi, qui nel palazzo dell'ex governatore francese dell'Indocina. Venga il presidente Johnson, con la signora, le figlie, il segretario, il medico, il cuoco: ma venga senza la pistola al fianco. Non porti nè generali nè ammiragli. Da vecchio rivoluzionario, do la mia parola d'onore che il signor Johnson godrà della più completa sicurezza»*.

Il rabbino Feinberg e il vescovo Reeves interpretano diversamente queste parole. Feinberg non è del tutto convinto che Ho Ci-min voglia veramente Johnson ad Hanoi e pensa invece che i suoi riferimenti alla pistola e ai militari significhino che il Nord-Vietnam non tratterà se gli Stati Uniti non avranno sospeso prima i bombardamenti aerei e non si saranno ritirati dal Sud. Reeves crede invece nella sincerità dell'invito: *«Ho Ci-min pensa che un incontro a due sarebbe più fruttuoso. Se Johnson andasse ad Hanoi, il gesto stesso creerebbe una migliore atmosfera»*.

All'età di 87 anni

Donna Fosca Crespi è morta ieri a Milano

Al momento del trapasso le era vicina la figlia Biki

(Dal nostro corrispondente)
Milano, 23 gennaio.

(g. m.) Si è spenta oggi a Milano, nella sua abitazione in via Sant'Andrea 15, donna Fosca Crespi, vedova del senatore Mario Crespi — scomparso il 20 giugno 1962 — uno dei comproprietari del «Corriere della Sera». Donna Fosca Crespi aveva 87 anni, essendo nata a Lucca il 6 aprile del 1880. Figliastra di Giacomo Puccini (che la madre aveva sposato in seconde nozze), si era stabilita giovanissima a Milano.

Un mese fa donna Fosca fu colta dal male che doveva portarla alla morte: le sue condizioni sono andate peggiorando negli ultimi giorni. Stamane è avvenuto il decesso: le erano vicini i figli, la famosa sarta Biki Bouyeure e il giornalista Antonio Leonardi. Fino all'ultimo istante, donna Fosca Crespi ha mantenuto serenità di spirito e lucidità di mente, ricevendo gli estremi conforti religiosi. Non appena si è sparsa la notizia della morte di donna Fosca Crespi sono cominciati ad affluire nella casa di via Sant'Andrea messaggi di cordoglio da parte di autorità, personalità, amici.

I funerali si svolgeranno domani pomeriggio, partendo dall'abitazione: il rito funebre verrà celebrato nella parrocchia di S. Babila. La tumulazione avverrà al Monumentale, nella tomba di famiglia. Fosca Crespi è sempre stata donna di primissimo piano nella Milano artistica e mondana. Il suo salotto è stato per anni il più accogliente, il più intelligente cenacolo culturale di Milano ed ebbe in lei una colta e spiritosa anfitrione, pronta alla battuta ed al gesto di bontà.

Alla signora Biki Bouyeure, nostra collaboratrice, così duramente colpita dalla perdita della mamma, Donna Fosca Crespi, la Direzione e la redazione de «La Stampa» esprimono il loro cordoglio.

Iniziato a Monaco il processo all'uomo che deportò Anna Frank

L'ex generale delle SS, Wilhelm Harster, 62 anni, è accusato dello sterminio di 83 mila ebrei olandesi - Il padre della ragazza-scrittrice si è costituito parte civile - Dimostrazione antinazista innanzi al Palazzo di Giustizia

I nazisti Wilhelm Harster, da destra, Wilhelm Zoepf e Gertrude Slottke tra gli agenti a Monaco (Tel. Ansa)

(Dal nostro corrispondente)
Bonn, 23 gennaio.

L'ex generale delle SS Wilhelm Harster, di 62 anni, è comparso stamane innanzi alla Corte d'Assise di Monaco di Baviera per rispondere di concorso nello sterminio di 83 mila ebrei olandesi insieme con il suo aiutante Wilhelm Zoepf, di 58 anni, e la sua segretaria Gertrude Slottke, di 64 anni. Harster dal 1942 all'inizio del '43, organizzò la deportazione degli ebrei olandesi verso i campi di sterminio: tra le vittime, la piccola Anna Frank, autrice del famoso diario, sua sorella Margot e sua madre Edith. Il padre di Anna Frank, Otto Frank, che da diversi anni vive in Svizzera, si è costituito parte civile.

La prima giornata del processo, seguito con grande interesse (sono presenti oltre cento giornalisti tedeschi e stranieri) è stata piuttosto incolore: lettura dei capi d'imputazione, presentazione degli imputati, interrogatori preliminari. La cronaca ha avuto colore fuori del palazzo di giustizia, dove prima dell'inizio del processo vi è stata una dimostrazione. Alcune decine di persone aderenti all'associazione delle vittime del nazismo, alle quali si sono poi uniti centinaia di studenti, sono sfilate per le vie di Monaco recando manifesti e striscioni nei quali si protestava contro le autorità bavaresi che hanno dato lavoro al criminale di guerra.

«E' incredibile — è detto in uno dei manifesti — *che un assassino sia stato assunto come consigliere del governo regionale»*. In altri manifesti Harster veniva definito «uno *dei più attivi e più feroci assassini degli ebrei olandesi»*; in un altro *«un mostro dalla doppia faccia»*. In Olanda l'imputato era stato condannato nel 1949 a 12 anni di reclusione; dopo 8 anni era stato rimesso in libertà.

Harster si è presentato dinanzi alla Corte così come ci si aspettava: apertamente, senza nascondere nulla, senza negare nulla. *«Ero stato incaricato di deportare gli ebrei* — ha detto — *e l'ho fatto»*. Non si è neppure giustificato (come fanno di solito i criminali nazisti) col dire che non sapeva dove gli ebrei andassero a finire. *«Ho capito subito che molti di loro sarebbero morti* — ha detto —. *Fin dal '33 sapevo che Hitler voleva farla finita con gli ebrei»*. Ha poi aggiunto come attenuante: *«Non nascondo nulla, non taccio nulla, voi però dovrete tenere conto di questo mio comportamento»*.

Stupore vi è stato in sala quando Harster ha raccontato come divenne consigliere del governo regionale, con incarichi di fiducia nell'ambiente scolastico. *«Non ho cercato nulla, furono loro, quelli del governo, ad offrirmi un posto»*, ha raccontato. Come documento di presentazione a titolo di raccomandazione presentò nel testo integrale il decreto di rilascio dal carcere olandese, nel quale era scritto che era stato condannato a 12 anni di reclusione per crimini contro l'umanità. *«Mi hanno chiamato, mi hanno assunto* — ha raccontato Harster —; *come potevo farci, potevo forse rifiutare un buon posto soltanto perché ero stato otto anni in prigione?»*.

t. s.

Morte misteriosa del generale che rappresentò Bonn alla Nato

E' Werner Repenning, 52 anni — Voci, smentite, di suicidio

Bonn, 23 gennaio.

Il generale Werner Repenning, che aveva rappresentato fino ad un anno fa la Repubblica Federale Tedesca al Quartier Generale della Nato a Parigi, è morto ieri, all'età di 52 anni, in una clinica di Bad Godesberg in circostanze misteriose.

Il portavoce del ministero *federale della Difesa, pur smentendo le voci secondo le quali il generale si sarebbe ucciso, non è stato tuttavia in grado di precisare di che cosa sia morto. Il generale Repenning era stato aiutante di campo di Franz Josef Strauss quando quest'ultimo era ministro della Difesa nel governo Adenauer.* (Ansa).

Johnson all'Urss: Lavoriamo insieme per il progresso di tutta l'umanità

L'appello del Presidente americano (consegnato ieri al Cremlino dall'ambasciatore Llewellyn Thompson) chiede ai russi di mettere fine alla corsa al riarmo - Freddezza dei sovietici

(Dal nostro corrispondente)
Mosca, 23 gennaio.

Gli Stati Uniti hanno invitato la Russia a mettere fine alla corsa agli armamenti e a lavorare insieme per il progresso della umanità intera. Questo il senso dell'appello che il nuovo ambasciatore americano a Mosca, Llewellyn Thompson, ha rivolto a Podgorny a nome del presidente Johnson durante la cerimonia per la consegna delle credenziali.

Il discorso dell'ambasciatore è parso il segno della buona volontà che anima il governo degli Stati Uniti: *«Fra dieci o vent'anni* — ha detto Thompson — *la metà del mondo rischia di trovarsi di fronte allo spettro della fame perché le risorse dell'umanità non tengono il passo con il boom demografico. Il dislivello tra il mondo industriale e quello sottosviluppato, già considerevole, va aumentando di giorno in giorno. All'Urss e agli Stati Uniti, come paesi industriali, incombe l'obbligo di correre ai ripari con sforzi comuni. A nome del presidente Johnson posso assicurarle, signor presidente, che gli Stati Uniti sono pronti a cooperare con l'Urss su questi e altri problemi comuni. E' una fortuna* — ha continuato Thompson — *che i nostri problemi siano di più modesta natura riguardo a quelli di altri paesi»*.

Dopo questo accenno ai naturali interessi di Mosca e di Washington che devono prescindere da altre questioni che non toccano direttamente la Russia, per esempio il Vietnam, Thompson ha parlato del disarmo mondiale. Ha detto che *«molti sostengono spese militari troppo alte rispetto alle loro possibilità. Il che* — ha soggiunto — *è dovuto alla atmosfera di paura e di sospetto che grava sul mondo. Ciò nonostante è sempre sorprendente constatare come molte cose siano evitabili, con un po' di buona volontà»*. L'accenno stavolta si riferiva al sistema di difesa anti-missili, cui Mosca dovrebbe rinunciare se tiene veramente alla pace. Thompson non ha voluto confermare oggi che il messaggio scritto di Johnson da lui consegnato a Podgorny contenga siffatte esortazioni.

Sembra però fuori di dubbio che l'iniziativa di pace degli Stati Uniti in questo campo abbia trovato una qualche rispondenza fra i russi. I contatti fra i due paesi anzi sarebbero stati già avviati nei giorni scorsi. Anche il colloquio di un'ora e mezzo fra Podgorny e Thompson che è seguito alla cerimonia ufficiale per le credenziali sarebbe stato dedicato agli antimissili. *«Bisogna porre l'accento sulle questioni che ci uniscono* — ha concluso l'ambasciatore — *e non già su quelle che ci dividono»*.

A questo fervido appello all'amicizia fra i due paesi, Podgorny non ha dato una risposta adeguata alla circostanza. Ha detto semplicemente che la guerra nel Vietnam aggrava la situazione mondiale.

m. c.

Rivolta comunista scoppiata in Nicaragua

26 morti e 70 feriti - 20 americani prigionieri degli insorti

Managua, 23 gennaio.

Una sommossa di elementi comunisti è scoppiata ieri a Managua, capitale del Nicaragua, guidata dal candidato presidenziale dell'opposizione Fernando Aguero. Negli scontri si sono avuti finora 26 morti e 70 feriti.

Mentre stavano per essere sopraffatti, i ribelli si sono impadroniti del Gran Hôtel di Managua prendendo come ostaggi 20 cittadini americani. Reparti dell'esercito hanno circondato l'albergo, ma i rivoltosi rifiutano di arrendersi. Alle truppe — che sono appoggiate da mezzi blindati — può essere dato da un momento all'altro l'ordine di espugnare l'albergo.

Il nunzio apostolico mons. Santa Portalupi e l'arcivescovo di Managua, mons. Donato Chaves y Nunes, si sono recati al grand hotel per chiedere che gli americani venissero liberati, ma — come precisa un comunicato governativo — non sono riusciti nel loro intento.

Il comunicato attribuisce le violenze in atto nella capitale del Nicaragua ad «un piano precedentemente studiato da Aguero e da agenti comunisti, per alterare la pace della repubblica e portare sofferenze alla nazione» ed afferma che le forze dell'opposizione hanno rifiutato di accettare le garanzie offerte dal governo.

Nel frattempo, le strade di Managua sono deserte; spesso si odono colpi di arma da fuoco; aerei dell'aviazione militare sorvolano la città sparando contro i franchi tiratori appostati sui tetti delle case. Secondo alcune fonti, il governo starebbe considerando la possibilità di proclamare la legge marziale.

(A. P.)

Drammatica situazione a Pechino

Appello di Mao all'esercito perché schiacci i «reazionari»

In manifesti apparsi sui muri della capitale, il capo cinese invita il ministro della Difesa, Lin Piao, a mobilitare le truppe - Il «Quotidiano del Popolo» cerca di convincere gli operai (già scesi in sciopero) a non chiedere «miglioramenti immediati»

Pechino, 23 gennaio.

A Pechino sono comparsi manifesti e striscioni, in cui Mao Tse-tung invita il ministro della Difesa Lin Piao a fare intervenire le truppe contro i «reazionari», se ciò sarà necessario. Questa direttiva — è detto nei manifesti — è stata impartita da Mao dopo avere appreso notizie sugli incidenti avvenuti nella provincia di Anhwei, nella Cina orientale. Il cosiddetto principio del «non intervento» dell'esercito — si legge ancora nei manifesti — è un falso principio il quale non corrisponde alla situazione concreta. «In passato l'esercito ha preso parte a tutte le campagne politiche e a tutti i movimenti politici. Era quindi necessario diramare questa nuova direttiva».

Il contenuto dei manifesti su un possibile intervento dell'esercito «per schiacciare i borghesi reazionari» è stato ripetuto più volte dagli altoparlanti dei servizi di propaganda delle «guardie rosse», i quali, muniti di altoparlanti, hanno circolato per le vie della capitale.

Finora, il compito dell'esercito, nel quadro della «rivoluzione culturale», era stato limitato al lavoro ideologico e propagandistico come pure ad una certa organizzazione del movimento delle «guardie rosse» ma non c'era stata mai la prova di una partecipazione su vasta scala di militari ai disordini avvenuti negli ultimi giorni in varie zone del paese. Secondo molti osservatori, i manifesti affissi oggi hanno soprattutto una funzione psicologica, quella di ricordare agli oppositori di Mao che il presidente del partito ed il ministro della Difesa, Lin Piao, hanno dietro di sè le forze armate e sono pronti a servirsi di esse se lo ritengono necessario. (Ansa).

Gli operai contrari a nuovi sacrifici

(Nostro servizio particolare)
Hong Kong, 23 gennaio.

Una nota di disperazione incomincia a risuonare nella campagna propagandistica della fazione di Mao Tse-tung. Oggi a Pechino il *Quotidiano del Popolo* si è rifatto alla storia del movimento operaio britannico e sovietico per dissuadere le maestranze cinesi dall'insistere nelle loro richieste di aumenti salariali e benefici assistenziali. Un articolo, firmato «Una guardia rossa», ha rivelato che i fautori delle maestranze «dissidenti» sono considerati «eroi» e «guide spirituali» da una parte della popolazione. L'articolo accusava la «fazione nemica» di corrompere e comprare i buoni comunisti. E' questa un'ulteriore conferma che l'opposizione a Mao Tse-tung aumenta la propria popolarità in Cina invocando insistentemente che «venga allentata la cinghia».

Il *Quotidiano del Popolo* si è scagliato contro quanti *«cercano di interdire il popolo rivoluzionario con immediati, parziali guadagni materiali»*. Affiora qui il contrasto delle due politiche economiche: l'opposizione vorrebbe che le maestranze, già scese in sciopero, potessero godere i frutti di quasi due decenni di ricostruzione industriale, mentre Mao Tse-tung propugna un nuovo «*grande balzo in avanti*». E' chiaro che la fazione di Mao è stata messa con le spalle al muro: infatti condanna tutti coloro che «*credono ciecamente nella spontaneità del movimento operaio*», da essa stessa propugnata fino a poche settimane fa. La fazione di Mao si trova nell'assurda posizione di dover attaccare la fonte della propria ideologia, il proletariato urbano.

La confusione che regna oggi in Cina è sottolineata dalla notizia, proveniente da Tokio, che scontri armati tra le due fazioni sono scoppiati nella provincia del Kiangsi, dove Mao Tse-tung incominciò la sua «guerra di liberazione» dopo il '20 e la sua «lunga marcia» pochi anni più tardi. Viene anche segnalato da Pechino che uno dei *leaders* della rivoluzione culturale, Kang Seng, è stato criticato dalle «guardie rosse», ma che il segretario generale del movimento, Chen Po Ta, è intervenuto in sua difesa.

Copyright di «The Times» e per l'Italia de «La Stampa»

Epidemia di «asiatica» si diffonde in Jugoslavia

Belgrado, 23 gennaio.

Una vasta epidemia di influenza «asiatica» sta dilagando in tutta la Jugoslavia. L'influenza proveniente dall'Est, a quanto risulta dai primi accertamenti di laboratorio, è provocata dal «virus A-2» e colpisce indifferentemente grandi e piccoli.

Per il numero di ammalati figura al primo posto la Serbia.

Il bilancio americano 135 miliardi di dollari

Sarà presentato oggi da Johnson al Congresso: 73 miliardi di dollari (50 mila miliardi di lire) per la difesa; di essi oltre un terzo per il Vietnam

Washington, 23 gennaio.

Il bilancio di 135 miliardi di dollari (85 mila miliardi di lire) per l'anno finanziario 1967-1968, con 73 miliardi per la difesa (26 dei quali per la guerra nel Vietnam), sarà presentato domani dal presidente Johnson al Congresso. Gli osservatori parlamentari ritengono che l'attuale Congresso sarà più «conservatore» dei precedenti in fatto di spese pubbliche. Non si prevede che esso lesinerà sulle spese militari e per il Vietnam, ma piuttosto che eserciterà un severo vaglio sugli stanziamenti per la «grande società» e gli altri programmi sociali.

Le cifre per i vari capitoli di spesa sono state questa volta segnalate in anticipo ai parlamentari. Il bilancio di domani fornirà però particolari sui modi e i metodi dei vari progetti da finanziare con gli stanziamenti, e sarà sulla base di questi che le opposizioni decideranno la loro condotta in merito alle richieste presidenziali.

Il bilancio della Difesa di 73 miliardi di dollari (oltre 50 mila miliardi di lire) sarà il più alto del dopoguerra, superato in tutta la storia americana solo dai bilanci degli ultimi due anni della seconda guerra mondiale. La spesa per il conflitto vietnamita, 26 miliardi, è cinque volte più alta rispetto a due anni fa. Nell'anno finanziario corrente il bilancio aveva previsto 10,5 miliardi ma con gli stanziamenti supplementari questa cifra è stata raddoppiata. L'aumento complessivo per la Difesa è di circa cinque miliardi; l'aumento totale del nuovo bilancio rispetto a quello corrente sarebbe di 8,2 miliardi.

(Ansa)

L'ambasciatore Usa in Italia sarà trasferito a Vienna

Forse Frederick Reinhardt verrà sostituito da Macarthur

Washington, 23 gennaio.

L'ambasciatore americano in Italia Frederick Reinhardt sarà trasferito all'ambasciata di Vienna in sostituzione di James W. Riddleberger. Per il momento si ignora chi sostituirà Reinhardt a Roma. Il nome che si senta fare con più frequenza a Washington in proposito è quello di Douglas Macarthur. Attualmente egli è assistente segretario di Stato per le relazioni con il Parlamento.

Frederick Reinhardt ha 55 anni ed è diplomatico di carriera: ricopre la carica di ambasciatore a Roma dal 1961. Douglas Macarthur, cinquantasettenne, e James W. Riddleberger, di 63 anni, sono ambasciatori di carriera.

Per quanto riguarda la possibilità dell'assegnazione a Macarthur della sede di Roma, fonti autorevoli affermano che la sua candidatura è stata presa in esame ma che una decisione non è ancora stata raggiunta. Altre voci sostengono che Macarthur viene designato come probabile ambasciatore in una sede diversa da Roma.

(Ag. Italia)

GLI OSCAR
SETTIMANALI - lire 350
le oscure ossessioni di Emily Fletcher e della sua famiglia
Julien Green
MONT-CINÈRE
64° migliaio

I RECORD
la Bibbia è anche un'opera di storia
Pubblicato su licenza dell'Editore Massimo
lire 350
Charles Marston
LA BIBBIA HA DETTO IL VERO
35° migliaio
ARNOLDO MONDADORI EDITORE

VENDONSI
mq. 17.000 terreno fabbricabile ASTI - Strada Statale km. 60,600. Per trattative rivolgersi a dr. Giuseppe Padoan, via Silvio Pellico 12 Telefono 871.418 - MILANO.

La Ditta FIORI LUIGI
VIA PO 2
ha iniziato l'annuale
SVENDITA STRAORDINARIA
PER FINE INVENTARIO
BORSE
GUANTI
OMBRELLI
VALIGIE
ARTICOLI PER REGALO
modelli e tinte recentissime a prezzi di realizzo

S. CRISTOFORO
COMMISSIONARIA
FIAT
P. Carducci 165, t. 633.963 - Torino

CRONACHE DELLO SPORT

In Lazio-Juventus (0-0) l'arbitro «non ha visto» il goal di De Paoli

L'errore di De Marchi turba il campionato

La TV non ha lasciato dubbi

Gara falsata

De Marchi ha sbagliato: il grave è che tutti gli arbitri si credono infallibili

A Roma è successo questa volta un fatto fuori dal normale, un fatto che ci costringe a fare un cenno a parte sulla partita Lazio-Juventus. De Paoli, il centroavanti dei bianconeri, ha segnato, nel secondo tempo della partita un punto in modo chiaro, netto, incontrovertibile. Lo hanno visto, riconosciuto e descritto tutti i giornali che avevano inviati presenti. Lo hanno confermato, ineccepibilmente, le fotografie. Ne ha fornito una prova — se ancora una ne occorreva — la televisione che, alla sera, ha fatto vedere a tutti quanti la palla che picchiava violentemente nella rete dei laziali. L'arbitro, lui solo, non ha visto nulla, e non ha convalidato il punto.

Questo arbitro si chiama De Marchi. Ed il fatto in sé è grave. Noi stiamo dei mesi interi, certe volte, che dell'operato degli arbitri nelle nostre partite di campionato, non parliamo nemmeno. Non ci si può quindi tacciare di partito preso. Quando ad essi ci dobbiamo in modo specifico riferire, è perché ne vale la pena. Ed allora diciamo, in termini chiari, la verità. Questi signori arbitri di quest'anno ci paiono deficienti alquanto. Almeno buon numero di essi ci lascia questa impressione. Ci paiono come colpiti da un complesso speciale: quello di non fare cosa sgradita ad una determinata persona.

Tutti quanti poi, hanno come preoccupazione principale quella di insediarsi sul piedestallo della rispettabilità sul quale sono stati posti. Basta guardarli in modo brusco od in atteggiamento anche solo interrogativo, per venire ammoniti ed espulsi. E dimenticano che il primo, vorremmo dire il principale sistema per farsi rispettare è quello di veder chiaro nelle cose e di prendere decisioni giuste, equilibrate, piene di buon senso.

Noi non eravamo a Roma, in questa occasione, ma crediamo alla fotografia ed alla televisione. Le quali, delle frottole non ne raccontano. De Marchi ed il suo guardalinee hanno questa volta falsato il risultato di una partita.

Non è la prima volta che fatti del genere avvengono. L'impressionante è che essi succedono tutti in un senso unico: unilateralmente. Sono come degli dèi, questi arbitri. Guai se li si tocca, se li si critica. Ed essi sbagliano in modo sbalorditivo. Diciamolo chiaramente ed apertamente: non è colle minacce, colle ammonizioni, colle squalifiche, colle multe, che si cura questo male. Nel gran pubblico, l'impressione che tanti arbitraggi del campionato siano deficienti è generale. Tutti ne parlano. Il fatto De Marchi sta per far traboccare un vaso d'acqua che già era ricolmo da tempo. Lo rivedremo sui nostri campi di gara, un arbitro di questo genere? La cancelleremo dalla mentalità di tanta gente, la convinzione di essere infallibili, e di aver sempre e ad ogni costo ragione?

Vittorio Pozzo

Situazione in campionato

Il Torino convince

Decisamente sono diventati di moda, al giorno d'oggi, gli incontri dall'esito di parità. Questa volta se ne sono avuti cinque su nove nella serie maggiore del campionato: e sei su dieci ne sono stati registrati nella categoria dei Cadetti.

Ne ha dato l'esempio l'unità che si trova in testa alla classifica, che, pur giuocando sul proprio terreno, si è accontentata di un «uno a uno» con una squadra che sta a metà della scala, il Mantova.

Certo che, con tanti esiti di parità, di grosse modificazioni la classifica generale non ne può presentare: quasi tutte le squadre rimangono sedute nella posizione in cui si trovavano. I pochi movimenti tornano a vantaggio delle compagini che hanno saputo muoversi. Prima fra queste, il Cagliari, che, in casa propria, ha battuto il Brescia per due reti a zero. Ancora una volta, l'undici sardo fa parlare di sé. Ora è salito al terzo posto della classifica a pari punti con il Napoli.

A vincere è stato pure il Bologna, che in formazione incompleta non ha faticato gran che a battere il Lanerossi in casa sua. Come già accennato, sia la Fiorentina che il Torino hanno pareggiato sul proprio terreno, rispettivamente per 2 reti a 2 con la Roma, e per zero a zero col Napoli.

Il Torino ha confermato la gradita impressione che aveva destato negli ultimi incontri disputati fuori casa. I granata, quando operano collo slancio e colla volontà di questa ultima volta, sono un undici ben difficile da battere. Ne sanno qualche cosa i giocatori del Napoli.

Il girone di andata del campionato è terminato coll'Internazionale al primo posto e la Juventus al secondo. Quindici reti sono state segnate in questa ultima giornata, che ha visto ancora ben otto squadre su diciannove, rimanere completamente sterili. **v. p.**

Catella: «Ci annullano i goals quando siamo vicini all'Inter»

«E' due anni — ha detto il commissario juventino — che accade la stessa cosa» - Telegrammi di protesta dei bianconeri

La reazione ufficiale della Juventus in seguito all'errore dell'arbitro De Marchi, che domenica durante Lazio-Juventus non ha visto il goal di De Paoli (la palla era entrata in rete, come hanno confermato le riprese al rallentatore della tv), è riassunta in due telegrammi inviati dal commissario bianconero on. Vittore Catella.

Il primo, indirizzato al presidente della Figc dott. G. Pasquale, e, per conoscenza, al presidente del Coni, avv. Giulio Onesti, dice:

«Sbagliare è umano. Perseverare e non riconoscere gli errori è diabolico e pericoloso per la serietà del mondo del calcio tutto. Ti prego di voler fermamente intervenire a difesa degli interessi non solo della Juventus ma della regolarità del campionato stesso perché l'errore marchiano rivelato a tutta Italia da filmato e fotografie e ammissione spontanea e onesta degli stessi giocatori e dirigenti laziali venga riconosciuto ufficialmente da chi di dovere. Ti prego di voler considerare che la serietà della Juventus e la correttezza riguardo ad errori nelle ultime due partite precedenti in cui sono stati annullati ben tre goals, non devono essere confuse con debolezza o ammissione di validità del giudizio arbitrale.

«Addito alla tua attenzione — *prosegue il testo* — il fatto che poche squadre, dopo così palese e cocente ingiustizia, avrebbero conservato calma e controllo come è stato fatto dai giocatori della Juventus. Debbo rilevare comunque che a seguito della tensione conseguente all'errore arbitrale due o tre nostri giocatori sono stati ammoniti aggiungendo danno a danno. L'unico modo per continuare a difendere la piena autonomia del mondo dello sport e del calcio in particolare da ingerenze esterne è dimostrare capacità e volontà di fronteggiare situazioni come questa e correggere errori legati alla natura umana ma rettificabili dal senso di onestà e giustizia sportiva. Fiducioso della tua serena comprensione e volontà di garantire la massima regolarità al campionato italiano di calcio, resto a tua disposizione».

Il secondo telegramma è stato inviato al conte Saverio Giulini, presidente dell'Aia (settore arbitrale). Questo il testo:

«Prego di voler esaminare con serena obbiettività il fatto che nelle ultime tre partite consecutive ci sono state annullate tre reti ed un'altra non concessa nella partita con la Lazio. Questa è stata dimostrata innegabilmente valida da filmato e fotografie e riconosciuta tale per sportiva onesta ammissione dei nostri stessi avversari. Sempre convinto che ogni arbitro può sbagliare in quanto uomo ma che deve saper dimostrare la propria buona fede ed onestà professionale riconoscendo gli errori quando questi sono dimostrati tali per unanime ammissione degli avversari e della ripresa filmata e fotografie, attendo di conoscere le decisioni definitive.

«Confido nel senso di responsabilità di vostra signoria — *conclude il telegramma* — non tanto e solo nei confronti della Juventus ma specialmente nei confronti dell'assoluta serietà e massima garanzia di regolarità nel funzionamento del campionato italiano. Sta in voi fare sì che la fiducia del mondo sportivo nella serietà e nella buona fede della categoria arbitrale tutta, profondamente scossa da episodi come questo, venga ristabilita attraverso un sereno onesto leale riconoscimento degli errori commessi».

Questa è la posizione ufficiale della Juventus. L'on. Catella, commissario della società bianconera, ha poi illustrato più ampiamente ai giornalisti il senso dei telegrammi di protesta.

«Non ci siamo indirizzati alla Lega — ha esordito Catella — poiché in questo momento essa non ha né un presidente né una persona giuridica che la rappresenti. Abbiamo voluto semplicemente puntualizzare che nelle ultime tre partite la Juventus ha segnato sette reti, di cui quattro annullate, l'ultima non concessa in maniera clamorosa. Ora attendiamo gli sviluppi».

Catella ha poi spiegato che la partita con la Lazio potrà essere ripetuta soltanto se l'arbitro De Marchi riconoscerà di avere sbagliato: «E' l'unico che abbia il potere di modificare la situazione. Il signor De Marchi deve presentare entro domani, martedì, il referto sulla partita. Certamente si sarà preoccupato di vedere il film dell'episodio, come lo hanno visto i telespettatori di tutta Italia. L'arbitro è un uomo e può sbagliare, ma deve ammetterlo di fronte a documenti inoppugnabili come quelli presentati dalla televisione e dai fotografi».

«Io non voglio fare polemiche — ha continuato il commissario bianconero — ma non posso esimermi dal fare una considerazione. E' il secondo anno che la Juventus, giunta a ruota dell'Inter, si vede annullare goals in serie. Nella scorsa stagione ce ne sono stati negati dieci, parecchi dei quali regolari. L'episodio più clamoroso è stato quello della rete di Gori a San Siro contro il Milan, annullata per presunto fuorigioco di posizione di Leoncini. Lo stesso De Marchi ha dei precedenti a noi sfavorevoli. L'anno scorso ci assegnò, nella gara col Catanzaro, un rigore inesistente, che ci costò l'eliminazione dalla Coppa Italia. Ciò ingenera negli sportivi una sensazione di dubbio sulla possibilità che la regolarità dei risultati sia affidata all'arbitrio dei direttori di gara e non al loro sereno giudizio».

«Propongo quindi — ha concluso Catella — che un'apposita commissione venga autorizzata ad un supplemento di giudizio su episodi che compaiono per televisione e che sono invece sfuggiti all'arbitro. Non vogliamo fare rivoluzioni, ma siamo dirigenti di una società di calcio e dobbiamo avere il coraggio di affrontare certe situazioni».

Bruno Bernardi

L'arbitro De Marchi

Secondo il regolamento calcistico

Una sola possibilità di rifare l'incontro

De Marchi dovrebbe scrivere nel rapporto sulla gara da inviare alla Lega che si è sbagliato

(Dal nostro corrispondente) Milano, 23 gennaio.

Il regolamento calcistico parla chiaro: gli arbitri hanno sempre ragione e il loro giudizio è insindacabile. Decine di migliaia di spettatori allo stadio, giocatori delle due squadre in campo compresi, possono vedere un goal, ma è sufficiente che il direttore di gara non veda la palla entrare nella porta perché la rete non venga convalidata. E' il caso di Lazio-Juventus. Milioni di italiani, assistendo alla ripresa televisiva dell'azione «incriminata», hanno avuto modo di appurare che la palla colpita da De Paoli è entrata in rete, in poche parole che era goal. Ma l'arbitro è stato di parere diverso.

Il signor Bruno De Marchi, un droghiere quarantaduenne di Pordenone, sicuramente ha agito in perfetta buona fede. Forse, non trovandosi in posizione favorevole, è stato tratto in inganno dal fatto che la palla, dopo avere urtato contro il ferro superiore della rete, è rimbalzata in campo, e ha fatto proseguire il gioco. De Marchi, che arbitra in serie A da undici anni, non è nuovo a errori del genere. Il 4 dicembre 1966, a Mantova, non aveva visto una rete del napoletano Bianchi, e proprio lo stesso segnalinee della gara di ieri, Bonetti di Verona, da lui interpellato, lo aveva convinto a concedere il goal. Per la Juventus, quello di De Marchi è un ricordo amaro: l'anno scorso concesse infatti un rigore molto dubbio al Catanzaro, con conseguente eliminazione dalla Coppa Italia dei bianconeri. Anni addietro De Marchi era stato protagonista di un'insolita polemica con il presidente dell'Inter Moratti: aveva risposto ad alcune critiche con una lettera di fuoco, per la quale era stato deplorato dai dirigenti arbitrali.

Tornando a Lazio-Juventus, essendo il giudizio di De Marchi insindacabile, mercoledì l'avv. Barbè, giudice sportivo della Lega, omologherà il risultato di 0-0. Eppure il regolamento calcistico in teoria prevede la possibilità dell'annullamento della partita con la sua conseguente ripetizione. Il caso potrebbe verificarsi soltanto se l'arbitro nel suo referto dovesse obiettivamente ammettere di avere sbagliato. Subentrerebbe l'«errore tecnico» e appunto in base a tale errore il risultato non verrebbe omologato. Ma De Marchi riconoscerà di avere sbagliato?

«Sono in Lega da 22 anni — ha dichiarato il dott. Molinari, segretario generale del massimo ente professionistico e "gran maestro" in fatto di regolamenti —. Ebbene, non mi è mai capitato di imbattermi in un arbitro che abbia onestamente riconosciuto un proprio errore». **g. bell.**

Premiato Leoncini

Dirigenti, tecnici, giocatori e soci bianconeri hanno festeggiato ieri sera Gianfranco Leoncini, che ha disputato più di 200 gare di campionato nella Juventus e Elio Rinero premio Combi juniores 1966, nel corso di una cena in un noto ristorante cittadino. Erano presenti il dottor Umberto Agnelli, ex presidente del club, il commissario Catella, i «vice» Giordanetti e Cerruti, i consiglieri Amapane, Baraldi, Fusero, Cavalli d'Olivola, marchese Ferrero di Ventimiglia, Sergio Pininfarina, il presidente del settore tecnico federale Mandelli e altre personalità.

Il dottor Umberto Agnelli ha consegnato a Leoncini un distintivo d'oro con brillantini in riconoscimento della sua lunga attività in maglia bianconera. Rinero ha ricevuto il premio Combi dal signor Maurizio Combi, fratello del famoso portiere. Premiati anche altri titolari.

Un caso simile capitò alla Lazio 5 anni fa

Roma, 23 gennaio.

Ai dirigenti laziali, che avevano fin dal primo momento riconosciuto la validità del goal di De Paoli, l'episodio ha riportato alla mente un fatto analogo verificatosi ai danni della loro squadra nel campionato di serie B '61-'62. Allora, in una delle ultime giornate del torneo, l'arbitro Rigato non aveva riconosciuto un punto altrettanto clamoroso segnato dalla Lazio al Napoli.

I juventini, rientrati da Roma, raccontano l'episodio

Già annullate ai bianconeri quattordici reti

Nelle due ultime stagioni

Tra lo scorso campionato ed il girone di andata del torneo in corso alla Juventus sono state annullate quattordici reti, delle quali dieci nella stagione passata. Alcuni di questi goals non sono stati convalidati giustamente, ma in molti altri casi le decisioni degli arbitri hanno suscitato polemiche.

Quest'anno, vivaci discussioni ha suscitato l'annullamento del punto realizzato da Zigoni che avrebbe potuto dare la vittoria ai bianconeri in Juventus-Mantova (1-1). Le fotografie ed il film smentirono l'arbitro Gussoni, che aveva ritenuto Zigoni in posizione di fuori gioco. Domenica scorsa, poi, si è verificato il clamoroso errore di De Marchi.

Campionato 1965-66

5 settembre (gara di apertura del torneo) Juventus-Foggia 1 a 0. Rete di Menichelli al 22' del primo tempo annullata per fuori gioco dall'arbitro padovano Marchiori.

3 ottobre - Juventus-Lanerossi 4 a 1. Rete di Menichelli al 5' del primo tempo non convalidata per f.g. dall'arbitro Carminati di Milano.

17 ottobre - Juventus-Roma 0 a 0. Rete di Del Sol segnata a 11 minuti dal termine e annullata dal monzese Motta per presunto «mani» dello spagnolo.

14 novembre - Juventus-Fiorentina 2 a 0. Rete di Dell'Omodarme al 15' annullata dal triestino Bernardis per presunto fallo dell'ala bianconera.

21 novembre - Juventus-Torino 2 a 0. Rete di Menichelli al 30', il bolognese Roversi annulla per fuorigioco.

28 novembre - Lazio-Juventus 0 a 1. Rete di Da Costa dopo 20 secondi dall'inizio ritenuta irregolare dall'arbitro Lo Bello di Siracusa per f.g.

19 dicembre - Milan-Juventus 2 a 1. Goal di Gori a due minuti dal riposo annullato per f. g. del terzino. Arbitro D'Agostini.

2 gennaio - Juventus-Inter 0 a 0. Il punto segnato da Mazzia (37') non viene convalidato: l'arbitro Lo Bello aveva fischiato prima del tiro.

6 marzo - Roma-Juventus 1 a 1. Del Sol segna al novantesimo minuto ma l'arbitro Righi di Milano ritiene la mezz'ala in «off-side».

22 maggio - Sampdoria-Juventus 2 a 1. Rete di Gori nella ripresa annullata per f.g. dall'arbitro De Marchi.

Torneo in corso

8 gennaio - Juventus-Mantova 1 a 1. Arbitro Gussoni di Varese: goal di Zigoni al 44' del primo tempo annullato per f.g.

15 gennaio - Juventus-Lanerossi 2 a 0. Arbitro Monti di Ancona: reti di Zigoni al 3' e Favalli al 30' del primo tempo annullate per f.g. e perché il pallone sembrava uscito sul fondo.

22 gennaio - Lazio-Juventus 0 a 0. L'arbitro De Marchi non vede il goal realizzato da De Paoli al 7' della ripresa.

L'arbitro a De Paoli: «Non ho visto nulla»

Heriberto: "Nel ciclismo e nell'ippica le foto sono prove decisive"

La fotografia decisiva: il pallone (indicato dalla freccia) era entrato in porta

(b. b.) Heriberto Herrera rientrato ieri mattina dalla trasferta di Roma insieme con la squadra, ha espresso il suo punto di vista sulla clamorosa ingiustizia commessa dall'arbitro De Marchi ai danni della Juventus. «Mi auguro che il goal negatoci contro la Lazio sia l'ultimo della serie — ha detto il tecnico paraguaiano. Con questo sono quattro in tre incontri! E' l'occasione buona per prendere dei provvedimenti. Prima di partire per Torino abbiamo rivisto in tv la rete di De Paoli: il video ci ha reso giustizia di fronte a milioni di spettatori, ma non ci ha dato la vittoria. Nel ciclismo, nell'ippica e nell'atletica c'è il "fotofinish" che stabilisce se i giudici d'arrivo hanno torto o ragione. Sono fotogrammi anche quelli della televisione. Un fatto come quello accaduto all'Olimpico danneggia la regolarità del campionato. A conclusione del girone di andata noi potremmo essere in testa a fianco dell'Inter. Invece siamo secondi».

Fra i giocatori, i tre juventini De Paoli, Cinesinho e Castano hanno dato ieri nuovi particolari sul goal non visto da De Marchi. De Paoli, autore del tiro, ha detto: «Tirata la palla in rete, per la gioia sono tornato verso il centro del campo. Ho incrociato il signor De Marchi il quale, con mia grande sorpresa, stava facendo cenno di proseguire il gioco. Sono rimasto di stucco e gridandogli che era goal gli ho chiesto spiegazioni. E lui per tutta risposta: "Io non ho visto nulla"».

Cinesinho, che era vicino al portiere laziale, ha avuto da parte del guardalinee Bonetti di Verona, la conferma che il pallone era entrato in rete. Castano nella sua veste di «capitano» ha avvicinato il collaboratore dell'arbitro per sentirne il parere. «Bonetti mi ha detto che era goal — ha raccontato Castano. — Allora mi sono diretto dal signor De Marchi pregandolo di sentire il suo guardalinee. De Marchi, sulle prime, non voleva saperne, era irremovibile. Poi ha ceduto alle mie insistenze ed ha parlato con Bonetti. Non capisco proprio come non abbia potuto ritornare sulla propria decisione. Tutto ciò è incredibile».

Serie B: è finito il girone di andata

La riscossa del Novara

La squadra piemontese due mesi fa era l'ultima in classifica e sembrava quasi rassegnata alla retrocessione - Ma nelle ultime dieci partite ha subito una sola sconfitta

Due mesi fa il Novara era in coda alla classifica della serie B. I tifosi erano scontenti, criticavano apertamente l'operato dell'allenatore Molina e ne chiedevano l'immediata sostituzione; i dirigenti erano amareggiati; la squadra non riusciva a trovare un valido schema di gioco e parecchi elementi apparivano sfiduciati, quasi rassegnati alla retrocessione. Una situazione fallimentare, che non faceva certo bene sperare per il futuro.

Il futuro, però, ha portato una gradita sorpresa: il Novara, che nei primi sei incontri aveva conquistato soltanto quattro punti, nelle successive dieci partite ne ha ottenuti quattordici, perdendo soltanto una gara e riuscendo a portarsi nella zona centrale della classifica. Domenica la squadra di Molina è riuscita a vincere addirittura a Marassi contro il Genoa, che sul proprio campo non subiva sconfitte da oltre due anni. Il Novara, insomma, è diventata un po' la squadra del giorno: e non è facile spiegare con precisione questo improvviso progresso di rendimento.

Per Molina non si è trattato di una «vera» sorpresa: «Ho sempre pensato — afferma — che prima o poi la riscossa sarebbe venuta. La classifica diceva che quella azzurra era la peggior squadra di serie B, ma io non ci credevo. All'inizio abbiamo avuto parecchie difficoltà: senza Pereni, che a centrocampo era la mia pedina più valida, tutto il modulo di gioco ha dovuto forzatamente essere rivoluzionato e si sono avuti parecchi scompensi. Ma adesso il Novara ha trovato in Mascheroni un formidabile uomo di raccordo, i due Calloni si sono inseriti meglio nel gioco collettivo e la squadra rende come è effettivamente nelle sue possibilità. Il merito è soprattutto dei dirigenti, che hanno continuato ad aver fiducia in me e nei giocatori anche nei momenti più difficili».

Molina non si è lasciato trascinare dall'entusiasmo: «A Marassi siamo stati fortunati. Il futuro ci riserva ancora molte difficoltà: ci sono squadre, come ad esempio il Genoa ed il Catania, che in questo momento si trovano sotto di noi in classifica ma che possono risorgere. Dovremo fare molta attenzione...».

Molina è cauto nelle affermazioni, sa che in serie B a volte un paio di risultati a sorpresa possono bastare a rivoluzionare la classifica. Ma il Novara è davvero lanciato verso un onorevole piazzamento finale, difficilmente nell'ambiente azzurro si tornerà a parlare di serie C. Chi sta invece molto peggio è l'Alessandria, ultima in classifica con due punti di svantaggio rispetto a Savona ed Arezzo. Eppure la squadra di Szakely contro la Samp capolista, domenica ha dimostrato chiari segni di progresso.

Di molta fortuna ha bisogno anche il Genoa, caduto in piena zona retrocessione. Gianni è stato confermato alla guida della squadra, mentre Berrino ha ribadito di volersi ritirare dalla carica di «commissario». Ieri il massimo dirigente rossoblù ha detto una frase molto significativa: «A questo punto non so proprio più cosa si possa fare per migliorare la situazione». **m. c.**

La sintesi dei campionati

Serie A e B: conclusi i gironi di andata

SERIE A - 17ª giornata

RISULTATI — Atalanta-Foggia 2-0; Bologna-L. R. Vicenza 2-0; Cagliari-Brescia 2-0; Fiorentina-Roma 2-2; Inter-Mantova 1-1; Lazio-Juventus 0-0; Lecco-Milan 1-1; Torino-Napoli 0-0; Venezia-Spal 1-0.

CLASSIFICA — Inter p. 26; Juventus 23; Cagliari e Napoli 22; Fiorentina 21; Bologna e Roma 20; Milan, Mantova e Torino 17; Brescia e Atalanta 16; Spal 14; Lazio 13; L. R. Vicenza 12; Venezia 10; Foggia e Lecco 8.

SERIE B - 19ª giornata

RISULTATI — Alessandria-Sampdoria 2-2; Catanzaro-Modena 1-1; Novara-*Genoa 1-0; Livorno-Verona 0-0; Messina-Varese 1-1; Padova-Salernitana 1-1; Pisa-Reggina 0-0; Palermo-*Potenza 1-0; Reggiana-Arezzo 1-0; Savona-Catania 2-1.

CLASSIFICA — Sampdoria e Varese p. 27; Modena 23; Padova e Potenza 22; Reggina e Catanzaro 21; Palermo 20; Messina e Reggiana 19; Pisa, Livorno e Novara 18; Catania 17; Genoa, Salernitana e Verona 16; Arezzo e Savona 14; Alessandria 12.

TOTOCALCIO — Colonna vincente 1-1-1; x-x-x; x-x-1; x-x-x-x. Al 335 «tredici» (28 in Piemonte) spettano lire 1.027.200; ai 7985 «dodici» (681 in Piemonte) lire 43 mila.

TOTIP — Colonna vincente 1-2; 1-x; 1-x; 2-1; x-1; 2-1. Ai 13 «dodici» (nessuno in Piemonte) vanno lire 724.169; ai 244 «undici» (22 in Piemonte) lire 38 mila 562; ai 1597 «dieci» (88 in Piemonte) lire 5780.

Helenio Herrera accusa la tv di parteggiare per la Juventus

Milano, 23 gennaio.

Helenio Herrera non ha dubbi: la tv è bianconera e, di riflesso, è anti-nerazzurra. «La televisione — dice l'allenatore interista — ancora una volta, sia pure indirettamente, si è schierata contro l'Inter. Ha voluto dimostrare che soltanto un errore dell'arbitro De Marchi non ha consentito alla Juventus di raggiungere l'Inter in vetta alla classifica e ci ha deliziati tutta la sera ripetendo l'azione del goal di De Paoli non convalidato».

«Mi chiedo perché la tv non ha altrettante volte ripetuto la scena del calcio sferrato da Anzolin a Mari, un fallo che avrebbe dovuto essere punito con il rigore e con l'espulsione del portiere bianconero. Perché questa parzialità televisiva?».

«E' logico che oggi i tifosi juventini protestino perché De Marchi non ha convalidato la rete di De Paoli dopo aver visto e rivisto a passo normale, al rallentatore, dall'alto e dal basso l'azione del goal non concesso. Ma i tifosi bianconeri non aprirebbero più bocca se altrettante volte fosse stata ripetuta la scena del fallaccio commesso da Anzolin su Mari».

Vivace reazione di Catella alle opinioni di Helenio

Il commissario bianconero on. Catella, al quale sono state riferite le dichiarazioni di Helenio Herrera, ha così reagito: «Il parere di certe persone in malafede non c'interessa».

Catella ha poi spiegato che fra il goal non concesso e la scorrettezza di Anzolin esiste una sostanziale differenza: «Il direttore di gara deve seguire il pallone. Non sempre può accorgersi di quello che accade alle sue spalle e comunque fuori della sua portata visiva».

In tutte le edicole
enciclopedia della caccia
diretta da Piero Pieroni
In 42 fascicoli settimanali splendidamente illustrati a colori
Un fascicolo Lire 300
IN OMAGGIO
con il primo fascicolo
UNA GRANDE TAVOLA A COLORI
di soggetto venatorio
CONCORSO PER I LETTORI
in premio viaggi venatori all'estero, fucili di marca e centinaia di scatole di cartucce.
SADEA/SANSONI

Ormai quasi certo il rinvio degli esami

Sciopero di 10 giorni all'Università dei professori incaricati e assistenti

L'agitazione proclamata dal 1° al 10 febbraio - Inoltre, i docenti di ruolo hanno già annunciato che sciopereranno dal 1° al 4 febbraio

(Nostro servizio particolare)
Roma, 23 gennaio.

I professori universitari incaricati e gli assistenti hanno proclamato lo sciopero dall'1 al 10 febbraio, con la astensione anche dalle commissioni di esami e si riservano di prendere «*ulteriori più gravi decisioni, che in relazione al persistere della situazione negativa, si rendessero necessarie*». Com'è noto, lo sciopero dall'1 al 4 febbraio è già stato proclamato dai professori di ruolo e dall'1 al 7 dagli studenti.

Se in un primo momento sembrava che gli esami della sessione di febbraio potessero svolgersi egualmente, le decisioni dell'Associazione nazionale professori incaricati e dell'Unione nazionale assistenti minacciano quanto meno di rinviarli.

Le due Associazioni, che hanno preso le decisioni dello sciopero di dieci giorni autonomamente, hanno in comune i problemi generali della democratizzazione e della nuova struttura della Università, ma rivendicano provvedimenti particolari.

I professori incaricati rilevano che dai colloqui avuti col presidente del Consiglio non è emerso nessun impegno in merito alle richieste avanzate e che, in sostanza, si sono avute delle risposte negative su quasi tutti i punti prospettati. Ciò significa che rimane inalterata la condizione giuridica degli incaricati che rappresentano il 75% dei titolari dei corsi ufficiali di insegnamento.

In particolare essi chiedono: l'ampliamento degli organici in modo di ricondurre a proporzioni più giuste il rapporto docenti-studenti; il ripristino della retribuzione dell'incarico interno a quello dell'indennità di ricerca scientifica; l'abolizione delle norme che portano alla riduzione degli incarichi d'insegnamento.

Gli assistenti chiedono la immediata approvazione della legge sugli organici universitari, con l'accoglimento degli emendamenti presentati. Essi prevedono un aumento delle cattedre, degli incarichi retribuiti e la sistemazione degli assistenti straordinari. L'Associazione degli assistenti ribadisce che l'istituzione del dipartimento, prevista dalla legge in esame alla Camera, debba configurarsi come la struttura fondamentale della futura Università, con la piena competenza su tutte le attività che si svolgono nel proprio ambito. **f. f.**

Compromesso sulla scuola

Riguarda il primo biennio delle medie superiori e una più larga ammissione alle Università

(Nostro servizio particolare)
Roma, 23 gennaio.

E' probabile che l'accordo tra i partiti della maggioranza governativa sulla riforma della scuola media superiore possa essere raggiunto entro pochi giorni e, forse, in tempo utile perché i relativi disegni di legge vengano sottoposti all'esame del prossimo Consiglio dei ministri. Sugli accordi di massima raggiunti nel corso delle riunioni interpartitiche si sono già pronunciate la direzione democristiana e la commissione scuola del partito socialista unificato. Le istanze emerse in queste sedi verranno ora portate nelle prossime riunioni interpartitiche per gli ultimi ritocchi.

All'inizio delle trattative sembrava che sarebbe stato difficile raggiungere un compromesso perché i disegni di legge di riforma predisposti dal ministro Gui erano lontani dalle posizioni dei socialisti ed anche da quelle dei repubblicani. Tre i punti di maggiore contrasto: i bienni, l'istituto magistrale, gli accessi universitari.

La riforma stabiliva per tutti gli istituti di secondo grado (liceo classico, scientifico, linguistico, magistrale, artistico, istituti tecnici) un corso di cinque anni suddiviso in un biennio a carattere propedeutico e in un triennio caratterizzante. Per ciascuno di questi istituti era previsto un biennio e, quindi, per poter passare da un tipo di scuola all'altro occorreva superare un esame integrativo. I socialisti obiettavano che questa impostazione, in pratica, significava predeterminare la scelta degli studi a quattordici anni data la difficoltà specie per gli alunni poveri, di superare gli esami integrativi. Il compromesso cui si sarebbe giunti prevede un biennio per il liceo classico, biennio unico per il liceo scientifico, linguistico e pedagogico e biennio per gli istituti tecnici. In altri termini si è cercato di ridurre al minimo il numero dei bienni, conciliando le diverse posizioni.

Per l'istituto magistrale si prevedeva la trasformazione in liceo pedagogico con un corso di cinque anni. I socialisti, invece, ne chiedevano la soppressione sostenendo che la formazione dei maestri si sarebbe dovuta ottenere nell'Università attraverso un corso comprendente una parte teorica ed una pratica (tirocinio). Sui magistrale le posizioni non sono ancora vicine, tuttavia si prospetta la seguente soluzione: per ora istituzione del liceo pedagogico di cinque anni con diploma abilitante, prevedendo, però, che in un prossimo futuro la preparazione degli insegnanti elementari si consegua nell'Università. I socialisti sarebbero disposti ad accettare questa proposta, ma limitando al minimo il periodo di tempo per l'attuazione della soluzione definitiva.

Altro punto di contrasto era la liberalizzazione degli accessi all'Università. I progetti Gui per ogni tipo di istituto fissavano le facoltà cui si poteva accedere, v'erano, quindi, delle limitazioni. Il compromesso prevedeva la liberalizzazione, previo un accertamento in sede universitaria; naturalmente delle successive norme stabiliranno le prove da superare per l'ammissione alle singole facoltà.

Nelle prossime riunioni interpartitiche si partirà da queste posizioni. Le innovazioni sono sostanziali rispetto ai primitivi progetti per cui è da prevedere che i socialisti, tranne qualche ulteriore perfezionamento, dovrebbero accettare la nuova impostazione della riforma della scuola media superiore. **f. f.**

Pronta la nuova legge sul rilascio del passaporto

Roma, 23 gennaio

(f. d. l.) Le norme per il rilascio dei passaporti saranno rinnovate al più presto, al fine di adeguarle ai precetti costituzionali e alle esigenze della moderna vita internazionale. La nuova disciplina, contenuta in un disegno di legge del ministro degli Esteri Fanfani, sarà discussa dalla commissione esteri del Senato giovedì prossimo, in sede redigente.

Il nuovo progetto prevede l'estensione del periodo di validità del passaporto da tre a cinque anni, la semplificazione delle formalità e la riduzione della tassa annua da 2000 a 1000 lire.

Tra i casi in cui il passaporto può essere negato non figura più la mancata autorizzazione del coniuge al rilascio del documento.

Eletto a Savona un sindaco del psu

E' l'avv. Martinengo - In funzione, per la prima volta nel dopoguerra, una Giunta di centro-sinistra

(Dal nostro corrispondente)
Savona, 23 gennaio.

(m. f.) L'avvocato Benedetto Martinengo, del psu, è il nuovo sindaco di Savona. La nuova giunta risulta così composta: prof. Corrado Perelli (dc), dott. Salvatore Cuneo (psu), ing. Adolfo Sartis (dc), prof. Luciano Aloifi (psu), avv. Giovanni Russo (dc), dott. Guido Trucco (dc); assessori supplenti, dott. Umberto Cattera (psu) e dott. Carlo Zanelli (psu).

La nomina del sindaco è avvenuta in seconda votazione. Nella prima, si sono avuti 4 schede bianche, 1 voto al consigliere comunista Calandrone, 15 al sindaco uscente, il comunista Angelo Carossino, 20 all'avv. Martinengo. Poiché nessun candidato aveva ottenuto la maggioranza assoluta, si è resa necessaria una seconda votazione, che ha dato i seguenti risultati: 3 schede bianche, 17 voti a Carossino, 22 a Martinengo. Su proposta del sindaco uscente, Angelo Carossino, che fungeva da presidente dell'assemblea, le nomine del sindaco e della giunta sono state approvate dal Consiglio. Con questo atto si è ufficialmente insediata nel comune di Savona l'amministrazione di centro-sinistra, che succede a quella frontista, la quale in tutte le elezioni amministrative del dopoguerra aveva ottenuto i maggiori suffragi dall'elettorato savonese.

Muore in poltrona mentre guarda la tv

Un settantaquattrenne a Lavagna - Trovato dopo 7 giorni

(Dal nostro corrispondente)
Chiavari, 23 gennaio

(r.) Un anziano musicista è morto mentre assisteva a una trasmissione televisiva. Si tratta di Pasquale Deconto, 74 anni, abitante a Lavagna in via Cesare Battisti 3. Non vedendolo da una settimana, i vicini di casa avvisavano i carabinieri, i quali sono penetrati nell'alloggio del vecchio dopo avere sfondato la porta d'ingresso. Il Deconto giaceva cadavere su una poltrona, innanzi a un televisore ancora acceso. Il perito medico ha fatto risalire il decesso appunto a una settimana fa, per collasso cardiaco.

Consulente tributario di Chieri tenne per sé il denaro dei clienti

Processato a Torino e condannato a 2 anni e 8 mesi (2 anni sono stati condonati) L'imputato (44 anni) era a piede libero - Si sarebbe appropriato di 38 milioni

Si è concluso ieri pomeriggio, alla seconda sezione del Tribunale di Torino il processo contro il dott. Chiaffredo Zandrino di 44 anni, da Isola d'Asti, residente a Chieri in via Sant'Agostino 2: riconosciuto colpevole di appropriazione indebita aggravata e di falso, è stato condannato a 2 anni e 8 mesi e 150 mila lire di multa, con il condono di 2 anni e della pena pecuniaria. L'imputato, che aveva già ottenuto la libertà provvisoria, è comparso a piede libero.

Secondo gli accertamenti dell'Ispettorato Regionale del Lavoro, il professionista si sarebbe trattenuto circa 38 milioni dalle somme affidategli da clienti del Chierese — piccoli industriali, artigiani e commercianti — che ricorrevano alla sua consulenza per sbrigare le pratiche relative ai versamenti dell'Inam e dell'Inps.

Il falso, invece, venne addebitato in udienza: una cliente, Paola Cerutti, titolare di un negozio di commestibili, affermava di aver consegnato al dott. Zandrino 260 mila lire per sistemare, con i competenti uffici, un'evasione Ige. Il commercialista produsse un documento, firmato dalla Cerutti, che lo scagionava da tale accusa, ma la donna sostenne che la firma era falsa.

I giudici decisero di nominare un perito calligrafo, il prof. Benini, e rinviarono il processo. Il responso dell'esperto non è stato favorevole all'imputato: la firma sul documento non è della Cerutti, anche se il tecnico non è stato in condizione di affermare che l'abbia tracciata lo stesso dottor Zandrino.

L'udienza di ieri ha visto ancora una volta la lunga sfilata delle parti lese, 84 persone, non tutte presenti all'appello. Il commercialista, in parecchi casi, accettava senza discutere la contestazione dell'ammanco; in altri, invece, consultando una voluminosa documentazione, riduceva le cifre e talvolta le rovesciava a proprio favore.

In sostanza il dott. Zandrino si è battuto non per respingere l'accusa di appropriazione indebita, ma per ridurre l'ammontare delle sottrazioni che, secondo i suoi calcoli, non supererebbero gli 8-10 milioni. Egli ha invece negato ancora una volta l'accusa di falso nel documento Cerutti.

L'avv. Gentili Insabato, difensore d'ufficio, ha tra l'altro osservato: «*Il falso è senza prova e senza una ragione logica. Perché mai il dott. Zandrino, che ha ammesso responsabilità per circa 10 milioni, avrebbe dovuto falsificare un documento al solo scopo di respingere un'appropriazione di 260 mila lire?*». **g. a.**

Il dottor Chiaffredo Zandrino in aula ieri a Torino

Il Tribunale di Roma accetta la retroattività delle sentenze della Corte Costituzionale

Roma, 23 gennaio.

(g. g.) Dopo Torino anche per il Tribunale di Roma, in contrasto con quanto ha affermato la Cassazione, le sentenze della Corte Costituzionale hanno una validità retroattiva. Questo significa che tutti i processi la cui istruttoria sommaria è stata compiuta senza consentire alla difesa di intervenire, così come previsto dalla riforma del codice di procedura penale entrata in vigore nel 1955, debbono essere annullati e l'indagine compiuta nuovamente. Oggi è stato rinviato a nuovo ruolo il processo originato dall'accusa mossa a taluni primari ospedalieri e a taluni docenti universitari di avere avallato la validità scientifica di prodotti farmaceutici o inesistenti o compilati con formule già usate per altre medicine.

Ma l'aspetto più grave e delicato della situazione è che, se la magistratura di merito (preture, tribunali e Corti d'appello) si uniformeranno alle tesi del Tribunale di Roma, gli imputati finiranno per subire due trattamenti: quelli che sono ancora dinanzi ai giudici di merito otterranno una nuova istruttoria, quelli invece il cui ricorso deve essere discusso dalla Cassazione si troveranno la strada bloccata dalla interpretazione data a suo tempo dalla Corte Suprema.

Banditesco episodio ieri pomeriggio a Trana

Spara un colpo di pistola contro la gerente dell'ufficio postale che voleva rapinare

Un giovane mascherato - Giunto pochi minuti dopo la chiusura, chiama alla finestra la titolare, le punta la rivoltella e intima: «Apri la porta o ti ammazzo» - La donna esita e il malvivente preme il grilletto: il proiettile sfiora il viso della vittima, che si getta a terra - Poi la gerente raggiunge il telefono e chiama i carabinieri - Il rapinatore fugge

La gerente dell'ufficio postale di Trana, Margherita Bianco, alla finestra attraverso la quale ha sparato il bandito. La freccia indica il punto colpito dal proiettile

(Nostro servizio particolare)
Avigliana, 23 gennaio.

Tentata rapina oggi pomeriggio nell'ufficio postale di Trana: un giovane mascherato, giunto pochi minuti dopo la chiusura, ha chiamato dalla finestra la titolare, le ha puntato contro una pistola dicendo: «Apri la porta o ti ammazzo»; poi, vedendola esitare, le ha sparato contro. Il proiettile ha sfiorato la guancia della donna, che si è gettata a terra e ha raggiunto strisciando il telefono per avvertire i carabinieri. Il rapinatore è fuggito.

L'ufficio postale si trova nella parte vecchia del paese, in Piazza delle Scuole. Di sera la zona è deserta, poco illuminata. Già una volta, il 30 dicembre del '64, i ladri entrarono dalla finestra per svaligiare la cassaforte. Furono sorpresi per caso dal segretario comunale e arrestati. Gerente dell'ufficio è la signorina Margherita Bianco, 50 anni, via Roma 22; è stata trasferita sette mesi fa da Scarnafigi. E' una donna piccola, magra, dall'aspetto energico. Gli imprevisti non la spaventano.

Stamane ha oltre cinque milioni in cassa per il pagamento delle pensioni. Tutto il giorno è un andirivieni di clienti, alla sera restano soltanto 200 mila lire. La Bianco ha un sospiro di sollievo: anche questa volta è andata bene. Guarda l'orologio: mancano tre minuti alle 18, si avvia per chiudere la porta.

Nello stesso momento, la signora Emilia Gay, 32 anni, via Giordano Bruno 6, viene urtata da un giovane piccolo, robusto, con il viso coperto da un passamontagna, che sta correndo verso l'ufficio postale. E' il bandito. Probabilmente sa di aver fatto tardi e cerca di arrivare prima della chiusura. Attraversa velocissimo Piazza delle Scuole, sale affannato i due gradini che immettono nel locale, ma la porta è già sbarrata. Bussa con insistenza.

Dall'altra parte la signorina Bianco chiede: «Chi è?». Come risposta giunge un borbottio indistinto. «Non ho capito — insiste la donna. — Chi è?». Altro borbottio. Insospettita non apre. Passano pochi minuti e sente picchiare alla finestra che è protetta da una grossa inferriata. Pensando che non ci sia pericolo scosta i battenti e si affaccia. Di fronte a lei è il rapinatore. Stringe la pistola nel pugno; a voce bassa, senza inflessioni dialettali, intima: «Apri la porta o ti ammazzo».

La Bianco cerca di guadagnare tempo. Lontano, nella piazza, c'è qualcuno che si sta dirigendo verso l'ufficio. Forse potrà aiutarla. Ma il bandito si accorge dell'esitazione, preme il grilletto. Contemporaneamente la donna si getta a terra. Il proiettile le sfiora la guancia. Strisciando raggiunge la porta e dà un altro giro di serratura; poi, badando a non scoprirsi, chiude le imposte; sempre strisciando, arriva al telefono e avvisa i carabinieri di Avigliana.

Il passante si chiama Mario Cugno, 29 anni, via Cavour 26. Ho sentito lo sparo, ma non riesco a capire quale sia la provenienza. Sta guardandosi attorno, quando scorge il rapinatore allontanarsi di corsa dalla finestra e venire verso di lui. Si sposta indeciso. Il bandito gli passa di fianco, a capo chino, affannato, il volto sempre protetto dal passamontagna. Non lo guarda neppure. In pochi secondi attraversa la piazza, è già in via Giordano Bruno. Qui la signora Maria Gay si è fermata a chiacchierare con la cognata Teresa Giordano, 49 anni, via Garibaldi 39. Vede il giovane che l'ha urtata prima e che ora sta correndo nella sua direzione. Lo addita alla Giordano: «Chissà chi è?». La cognata lo guarda attentamente: «Io non lo conosco». Il rapinatore, accorgendosi di essere osservato, estrae la pistola e spara. Mentre le due donne fuggono gridando, imbocca una stradina di campagna e scompare.

Ancora qualche minuto e giunge il maresciallo Traù della stazione carabinieri di Avigliana, poi il maresciallo Viola della tenenza di Rivoli, il dott. Bonsignore della Questura di Torino. Vengono effettuati posti di blocco. Qualcuno avanza l'ipotesi che il rapinatore sia fuggito con l'autobus per Torino che passa proprio verso le 18 da Trana. Il pullman viene fermato a Orbassano e i passeggeri perquisiti. Nulla.

Un'altra ipotesi è che si tratti di un giovane sardo che abita con alcuni compaesani in una cascina alla periferia del paese. La zona viene circondata e il giovane sorpreso mentre rincasa dal lavoro. Può dimostrare la sua innocenza. Davanti all'ufficio i carabinieri trovano un bossolo calibro 22. Il proiettile ha scheggiato la finestra e si è conficcato in uno scaffale. La Bianco racconta: «Ho sentito la campata sfiorarmi la guancia». Poi prega carabinieri, polizia, giornalisti di uscire dall'ufficio: si è già fatto tardi e deve ancora scopare, rimettere in ordine. **p. s.**

Mario Cugno, che ha visto fuggire il bandito a Trana

Un contadino settantenne aggredito da due sconosciuti

Di notte nella sua abitazione in Valle d'Aosta E' stato ferito al capo con un colpo di bastone

(Dal nostro corrispondente)
Aosta, 23 gennaio.

(t. v.) In Valle d'Aosta un anziano contadino è stato aggredito la scorsa notte nella propria abitazione da due sconosciuti i quali, dopo averlo percosso e [illegible] sono fuggiti. Soccorso dal figlio Aldo di 44 anni, accorso alle sue grida di aiuto, è stato trasportato all'ospedale Mauriziano di Aosta e ricoverato; ne avrà per quindici giorni, per ferite lacero-contuse al capo. Si tratta di Venanzio Desandrè di 71 anni, residente alla frazione Chanoux del comune di Pollein.

I carabinieri del nucleo investigativo hanno aperto le indagini per identificare i due ignoti aggressori e stabilire il movente. Il contadino ha dichiarato che stamane verso le ore 3 è stato svegliato da rumori sospetti provenienti dal pianterreno della sua casa. Alzatosi per vedere di che si trattasse, quando ha aperto la porta è stato colpito al capo da una gragnuola di colpi infertigli con un piolo da vigna, abbandonato spezzato sul posto dai due aggressori.

Due sono le ipotesi che si fanno sull'aggressione: o vendetta personale o tentativo di rapina.

COMUNICATO MOPLEN®

La Montesud Petrochimica, titolare del marchio registrato **Moplen** che contraddistingue il polipropilene di sua produzione,

ricorda

che l'unico contrassegno atto ad assicurare la genuinità e la qualità dei casalinghi, dei giocattoli, delle valigie e di ogni altro manufatto di **Moplen** è il marchio di qualità controllata, qui riprodotto.

qualità controllata
Moplen®
POLIPROPILENE MONTESUD

Questo marchio garantisce il consumatore che l'oggetto acquistato è stato fabbricato con polipropilene **Moplen** in modo appropriato sotto il profilo della qualità, della progettazione e dell'esecuzione. Esso serve nel contempo a tutelare l'interesse dei fabbricanti autorizzati ad usarlo.

Ciò premesso, la Montesud Petrochimica

diffida

chiunque ad utilizzare il suddetto marchio senza la prescritta autorizzazione ovvero ad applicarlo ad oggetti non espressamente approvati;

raccomanda

ai consumatori di accertarsi che i manufatti portino l'etichetta di qualità controllata;

invita

grossisti e dettaglianti a consegnare su richiesta di un oggetto di **Moplen** solo quei manufatti che siano muniti dell'etichetta **Moplen - qualità controllata**;

informa

che ogni abuso sarà perseguito a termini di legge.

® = marchio registrato

MONTESUD PETROCHIMICA s.p.a. MS Sede Legale in Brindisi
(Gruppo Montecatini Edison) Milano Largo Guido Donegani 1 tel. 6247

Ad una settimana dal feroce crimine

Un paio d'occhiali, nuova traccia per identificare l'uccisore di Roma

Sono occhiali da miope, con montatura nera, di tipo comunissimo - Furono trovati, con le lenti spezzate, sul luogo del delitto - Secondo la polizia, appartengono ad uno degli assassini: ora si tenta di stabilirne la provenienza e rilevare le impronte digitali - Gli inquirenti sono convinti che il ricercato Leonardo Cimino (sospettato per la sanguinosa rapina) sia nascosto nella Capitale

(Nostro servizio particolare) **Roma, 23 gennaio.**

Un paio di occhiali da miope forse tradiranno uno dei banditi di via Giuseppe Gatteschi. Gli occhiali furono trovati subito dopo l'assassinio di Gabriele e Silvano Menegazzo. Erano in mezzo alla strada e in un primo momento si credette che appartenessero a Gabriele, il quale portava anch'egli gli occhiali, ma il padre lo escluse.

Soltanto oggi il capo della Squadra Mobile, dott. Scirè, ha rivelato l'esistenza di questo prezioso elemento. Gli occhiali hanno la montatura nera; le lenti, bianche, sono infrante. Presentano sulla parte esterna anteriore una piccola losanga in metallo bianco. E' il paio di occhiali più «anonimo» che si possa immaginare, di un tipo particolarmente economico, fabbricato da una grossa ditta che lavora in campo nazionale. Un'altra ditta, altrettanto grande, ha prodotto le lenti.

La polizia non ha voluto rivelare la gradazione che è, comunque, diversa da lente a lente. La «Scientifica» ha stabilito che esse furono frantumate con un pugno e si sa che i due fratelli ingaggiarono una lotta furibonda con i loro aggressori prima di cadere sotto i colpi di pistola del «terzo uomo» che, secondo i testimoni e la polizia, sarebbe da identificarsi nel trentaquattrenne Leonardo Cimino detto «Lo smilzo».

Si ignora ancora se sia stato possibile isolare e rilevare le impronte digitali trovate sugli occhiali. Sembra tuttavia che nessun pregiudicato romano per «scippi», furti o rapine adoperi normalmente lenti del genere. Il bandito al quale appartengono potrebbe dunque essere incensurato, oppure schedato presso altre questure, o potrebbe portare gli occhiali soltanto da poco tempo.

Di quegli occhiali sono state fatte stampare diecimila fotografie per distribuirle ai posti di polizia e alle stazioni dei carabinieri di tutta Italia. Si spera di rintracciare il negozio che li ha venduti per risalire al compratore. Le ricerche sono state estese anche agli ambulatori oftalmici e presso i medici specialisti.

«*Spero vi rendiate conto del motivo per cui non ho parlato prima d'ora di questi occhiali*», ha detto stasera il capo della Squadra Mobile. Insieme a quella degli occhiali, il funzionario ha distribuito anche una foto molto recente di Leonardo Cimino che, malgrado tutte le ricerche, continua ad essere introvabile. Il dirigente della Mobile è convinto che il bandito si nasconda ancora a Roma dove conta compiacenti amicizie. «*Chi gli dà ospitalità rischia molto, ma molto grosso*», ha commentato Scirè aggiungendo tuttavia che chi lo ospita o lo protegge dovrebbe ormai essere sul punto di abbandonarlo. Il capo della Mobile ha dichiarato che Leonardo Cimino è giudicato con disprezzo negli ambienti della malavita. «*E' un vigliacco. Spara perché ha paura*», dicono. «*Quando partecipa ad un "colpo", perde la testa, viene preso dal panico. Non ha più il controllo dei suoi nervi e allora impugna la pistola e spara*», ha raccontato un pregiudicato interrogato dalla polizia. Anche in carcere, dove il Cimino ha trascorso lunghi periodi, egli si è sempre comportato da «*servo e da gregario*» nei confronti degli altri reclusi.

Il Cimino sarebbe stato notato in via Gatteschi anche due giorni prima della sanguinosa rapina. Lo avrebbero visto due persone, di cui non sono stati resi noti i nomi ma che vengono descritte di indubbia serietà. L'individuo che essi hanno scorto aveva un cappotto a spina di pesce, un basco in testa, i baffi e fu notato passeggiare in via Gatteschi la mattina e la sera del medesimo giorno.

Con lo stesso cappotto ed il basco, il Cimino era stato visto al «Tiburtino III» dove egli avrebbe trovato rifugio presso una donna dal 26 dicembre al 12 gennaio scorso; (ma la notizia viene smentita). Il bandito sarebbe stato a Roma fin dal 21 novembre. Avrebbe alloggiato, dapprima, presso una affittacamere abusiva al quartiere di San Lorenzo, poi al Tufello e a Val Melaina da dove si sarebbe infine spostato al «Tiburtino III». Oltre che in molte parti di Roma e d'Italia, la presenza del Cimino è stata segnalata anche in Jugoslavia: in passato il malvivente avrebbe trascorso qualche tempo in un paese nei dintorni di Zagabria.

Gianfranco Franci



Recente foto del ricercato Leonardo Cimino (Tel. Ansa)

Il Cimino, presunto uccisore è espatriato in Jugoslavia?

Belgrado, 23 gennaio.

Le autorità italiane hanno inviato una nota, attraverso l'Interpol, al Segretariato federale agli Interni jugoslavo pregandolo di prendere le misure opportune per accertare l'eventuale presenza in Jugoslavia di Leonardo Cimino, presunto autore del duplice delitto di Roma, perché egli si sarebbe potuto rifugiare in Jugoslavia.

Le autorità jugoslave hanno assicurato il loro interessamento e frattanto hanno fatto pubblicare sui giornali del pomeriggio le fotografie di profilo e di faccia del Cimino, pregando i cittadini di collaborare con la polizia.

«*Chiunque incontrasse il Cimino o ne avesse notizia indiretta* — si dice nell'avviso della polizia — *è pregato di darne immediata comunicazione al più vicino posto della milizia popolare*» (Ansa)

Caccia a Napoli a una «500» forse pilotata dal ricercato

(Dal nostro corrispondente) **Napoli, 23 gennaio.**

(a. l.) Le forze di polizia di Napoli, Caserta e Salerno sono state in allarme, la notte scorsa, per una segnalazione della questura di Caserta con la quale si avvertiva che Leonardo Cimino, il presunto assassino dei fratelli Menegazzo, era stato scorto sull'Autostrada del Sole, diretto a Napoli, a bordo di una «500» scura targata Roma.

L'intera regione è stata posta sotto il controllo di ingenti forze di carabinieri e di polizia e sono stati istituiti ovunque posti di blocco, in particolare ai caselli di sbocco dell'autostrada. Malgrado il massiccio intervento la caccia alla «500» non ha dato frutti. L'utilitaria sarebbe riuscita a far perdere le sue tracce in località San Leonardo di Castellammare di Stabia.

Condannato ad un anno per peculato l'ex direttore del manicomio di Voghera

La pena, un anno di reclusione, è stata condonata - Assolto l'ex economo - I due imputati erano stati rinviati a giudizio dopo un'ispezione che accertò irregolarità: viveri destinati ai ricoverati sparivano Anche medicinali erano scomparsi dall'armadio farmaceutico - Il prof. Sagripanti ricorre in appello

(Dal nostro corrispondente) **Voghera, 23 gennaio.**

L'ex direttore del manicomio di Voghera, Piero Sagripanti di 47 anni, è stato condannato dai giudici del tribunale a un anno di reclusione, quattrocentomila lire di multa e all'interdizione temporanea dai pubblici uffici per la durata di un anno, due mesi e 20 giorni. Il Sagripanti è stato ritenuto responsabile di peculato continuato ma gli sono state concesse le attenuanti generiche e quelle dell'avvenuto risarcimento del danno. La pena è stata condonata. L'ex economo dello stesso ospedale neuro-psichiatrico, Francesco Barella di [illegible] anni, è stato invece assolto per insufficienza di prove.

I due erano stati rinviati a giudizio nel gennaio del 1966 dal Procuratore della Repubblica di Voghera per peculato in concorso tra di loro. Il prof. Sagripanti era accusato di aver prelevato abusivamente dalla dispensa dell'Ospedale psichiatrico, dal 20 aprile 1964 al 25 giugno '65, viveri per la propria famiglia per un importo di circa [illegible] mila lire. Il rag. Barella era stato incriminato per aver permesso la distrazione dei viveri dalla dispensa ad esclusivo profitto del direttore. Anche dei medicinali erano spariti dall'armadio farmaceutico.

Queste irregolarità vennero alla luce nel corso di una inchiesta condotta nel novembre 1965 dal viceprefetto di Pavia, dott. Antonio Verde. Della situazione interna dell'ospedale psichiatrico si occuparono anche due commissioni d'inchiesta nominate dal Consiglio provinciale, con identici risultati. La relazione del dott. Verde fu inoltrata alla magistratura di Voghera, che aprì una inchiesta giudiziaria sulla vicenda dell'ospedale psichiatrico, conclusa con il rinvio a giudizio del direttore e dell'economo. Il prof. Sagripanti si dimise dall'incarico di direttore prima che fosse noto l'esito dell'istruttoria e il rag. Barella fu successivamente trasferito presso la sede centrale dell'Amministrazione provinciale.

I due imputati hanno sempre respinto gli addebiti e anche oggi in udienza, presentatisi a piede libero, si sono proclamati innocenti. Essi hanno sostanzialmente confermato quanto avevano dichiarato in istruttoria. Il prof. Sagripanti ha detto che effettuava i prelievi di generi alimentari per controllare la qualità, rilasciando alla suora addetta alla dispensa note delle merci prelevate.

«*I prelievi* — ha precisato l'imputato — *avvenivano senza sotterfugio, e tutti ne erano al corrente. Non c'era nulla da nascondere. Ne erano informati la suora dispensiera, l'economo, il magazziniere ed altri impiegati dell'economato*». Ha aggiunto che l'importo dei generi prelevati doveva essere trattenuto sul suo stipendio ogni mese. «*Non mi sono mai preoccupato di accertare se le note venivano saldate, perché le mie buste paga (la difesa ne ha esibite cinque) variavano ogni mese e non recavano alcuna indicazione sulle somme percepite e quelle trattenute*».

L'ex economo ha smentito il prof. Sagripanti, affermando che egli non sapeva nulla dei prelievi di viveri e di esserne stato informato per la prima volta dalla suora della dispensa nel maggio 1965. «*Il prof. Sagripanti* — ha dichiarato il rag. Barella —, *quando gli chiesi spiegazioni, non parlò di pagare la merce perché doveva considerarsi prelevata a titolo di assaggio*».

Esaurito l'interrogatorio degli imputati, è cominciata la sfilata dei testimoni. E' stata sentita per prima suor Margherita, responsabile della dispensa dell'Ospedale neuropsichiatrico, che ha confermato che l'ex economo non era al corrente dei prelievi. «*Le note le tenevo io, perché fu lo stesso direttore a dirmi di conservarle, e le consegnai al rag. Barella nel maggio '65*».

E' successivamente salito sulla pedana dei testi il viceprefetto dott. Verde, che effettuò l'ispezione all'ospedale. Il funzionario ha confermato il suo rapporto e le irregolarità riscontrate. A proposito degli abusivi prelievi di viveri, il rag. Barella gli disse che era venuto a saperlo da poco tempo e mostrò i biglietti rilasciati alla suora dal direttore. «*Feci rilevare al dottore che per controllare la qualità dei viveri i prelievi erano eccessivi; al che egli precisò che avrebbe pagato ogni cosa*».

Terminata l'escussione dei testi, ha pronunciato la sua requisitoria il P. M. dott. Enzo Rivellese. Egli ha sostenuto la responsabilità degli imputati, chiedendo il minimo della pena: un anno e otto mesi di reclusione e un milione di multa per il prof. Sagripanti; un anno e cinque mesi di reclusione e centomila lire di multa per il rag. Barella e la interdizione temporanea dai pubblici uffici per entrambi.

I tre difensori hanno chiesto per tutti l'assoluzione con formula piena. Dopo la sentenza il prof. Sagripanti ha presentato appello.

e. gr.

Il rag. Barella, a sinistra, ed il prof. Sagripanti ieri in tribunale a Voghera (Telef.)

Il P.M. ordina in aula l'arresto di 5 imputati

Alla Corte d'Assise di Genova - Con altri due devono rispondere di rapina aggravata - Acquistarono 1200 rivoltelle da un commerciante - Poco dopo averlo pagato gli strapparono la borsa con il denaro e lo gettarono in una scarpata

(Dal nostro corrispondente) **Genova, 23 gennaio.**

(f. d.) Un processo riguardante un traffico d'armi scoperto sei anni fa dai carabinieri, è iniziato stamane alla Corte d'Assise con un colpo di scena: il p. m. dottor Ernesto Cuomo ha chiesto l'arresto di cinque imputati che erano stati rinviati a giudizio a piede libero sotto le accuse di rapina aggravata, associazione per delinquere e sequestro di persona.

«*Per questi reati* — ha detto il magistrato — *la legge rende obbligatorio il mandato di cattura*». La richiesta ha suscitato un piccolo pandemonio: urla degli imputati e vivaci proteste degli avvocati difensori, uno dei quali ha immediatamente rinunciato al mandato. Tornata la calma, i carabinieri hanno eseguito l'ordine del P. M.

Ecco i nomi degli arrestati: Antonio Buquicchio, 37 anni, da Milano; Sergio Fantecchi, 43 anni, da Firenze; Renato Elsota, 42 anni, Gianfranco Pozza, 37 anni, e Vincenzo Vinci, 31 anni, quest'ultimi tre abitanti a Genova. All'appello mancavano altri due imputati: Fabio Girardelli, 41 anni, da Milano, e Raffaele Guido, 47 anni, da Faenza.

I fatti risalgono ai primi mesi del '60, quando un fabbricante di armi di Brescia, Guerrino Galesi, denunciò di essere stato vittima di un'aggressione da parte di alcune persone. Queste gli avevano commissionato 1200 pistole calibro 22 e 50 mila cartucce, secondo gli accordi presi, il carico era stato spedito a Genova.

Nella nostra città gli acquirenti consegnarono al fabbricante una valigetta contenente biglietti di banca per un valore presunto di oltre dieci milioni, ma un paio d'ore dopo, gli stessi, condotto il bresciano in una località isolata di Sestri Ponente, gli strapparono (così almeno sostiene l'accusa) la valigetta e lo spinsero in una scarpata.

Del fatto si occuparono i carabinieri i quali identificarono gli autori della rapina negli attuali imputati che, però, non vennero arrestati allo scopo di controllare i loro movimenti per individuare l'intera organizzazione dei trafficanti d'armi. Presentatosi come compratore d'armi per conto di terzi, un ufficiale riuscì a prendere contatto con gli esponenti della banda e trattò l'acquisto di 800 pistole.

Il giorno previsto per la conclusione dell'affare, l'ufficiale si incontrò con Antonio Buquicchio e Sergio Fantecchi in un bar della Foce: i due però, sospettando il tranello, cercarono di allontanarsi. L'ufficiale si qualificò, ma Buquicchio, per proteggersi la fuga, sparò in aria un colpo di pistola. Rapidissimo, l'ufficiale rispose al fuoco e colpì il trafficante ad un ginocchio. Accorsero altri carabinieri e nel giro di due ore l'intera banda cadde nella rete.

Oggi gli imputati hanno respinto tutte le accuse. E' poi cominciata la sfilata dei testi. Il processo prosegue domani.

Sei studentesse in India s'uccidono per i brutti voti

Madras, 23 gennaio

Sette ragazze di una scuola media di Madras, in preda allo sconforto per i cattivi voti riportati a scuola, hanno stretto fra loro un patto di morte e si sono gettate in un pozzo alla periferia della città. Sei sono morte e solo una è stata ritrovata in vita, perché nella caduta si era impigliata ad una sporgenza della parete del pozzo.

Le autorità scolastiche hanno ordinato in segno di lutto la chiusura della scuola Kallupatti, a cui appartenevano le ragazze, tutte sette tra i 15 e i 16 anni. E' stata aperta un'inchiesta sul caso. *(A. P.)*

L'uccisore del medico (messo fuori pericolo) è stato ricoverato in un manicomio di Genova

La tragedia di domenica all'ospedale di S. Martino - Lo sparatore, un ex infermiere di 39 anni, aveva tentato di togliersi la vita in carcere - Durante la guerra l'assassino venne deportato in un «Lager» tedesco - Dalla Germania tornò con l'idea ossessiva che qualcuno lo volesse uccidere - Sospettava di tutti: s'era convinto che il medico cercasse di sopprimerlo gettando i bacilli della tbc nelle sue bevande

(Dal nostro corrispondente) **Genova, 23 gennaio.**

Giuseppe Albani, l'ex infermiere trentanovenne che dopo aver ucciso a fucilate il medico dottor Alessandro Rovida, di [illegible] anni, ha tentato di togliersi la vita in carcere tagliandosi le vene del braccio con uno spezzone di cucchiaio, è fuori pericolo. Lo hanno salvato i colleghi della sua vittima: portato d'urgenza all'ospedale di San Martino nel tardo pomeriggio di ieri, l'omicida è stato sottoposto per tutta la notte a continue trasfusioni di sangue. Nella tarda mattinata di oggi ha ripreso conoscenza ed ha chiesto: «Dove sono?». *Il primo guizzo negli occhi tristi e spenti di Giuseppe Albani è apparso quando ha visto i carabinieri attorno al suo letto. E' stato allora che ha riavuto un barlume di ragione.* «E' come un incubo» *ha detto. Poi è ricaduto nel torpore.*

Nel pomeriggio l'omicida è stato trasferito con un'autoambulanza all'ospedale psichiatrico di Quarto. Così ha disposto il Sostituto Procuratore della Repubblica dott. Ernesto Cuomo ordinando nel contempo una perizia psichiatrica sull'ex infermiere per vedere fino a quale punto lo stato patologico ha influito nel delitto. «Giuseppe Albani — *ha detto oggi un esperto di medicina legale* — era condannato all'idea della morte da un senso di persecuzione che lo inchiodava in una sorta di mesta follia». *L'ex infermiere era convinto che il dottor Alessandro Rovida gli avesse fatto bere, in una bottiglietta di birra, i bacilli della tubercolosi. Questa convinzione si era formata in lui tre anni fa. E per tre anni Giuseppe Albani aveva covato nella sua mente malata un odio profondo contro il medico, meditando la terribile vendetta.*

Il dottor Alessandro Rovida era all'oscuro di tutto. Uomo gioviale e allegro aveva sempre una parola cordiale per tutti, specialmente per i sottoposti. Con i suoi baffoni, la immancabile farfallina al posto della cravatta, il viso aperto e sorridente, era una figura inconfondibile e assai popolare nei padiglioni del Pronto Soccorso, dove prodigava, da oltre dieci anni, la sua infaticabile attività al servizio dei feriti e dei malati.

In netto contrasto con la sua personalità di medico e di professionista stimato e benvoluto da tutti, sta la sconcertante, quasi incredibile follia di Giuseppe Albani. Siamo stati nella sua casa di Ferriere di Lumarzo, un borgo della Valle Fontanabuona, nell'entroterra chiavarese. Una casa modesta, costruita dall'Ina, che si affaccia sulla statale. Sua moglie, Angioletta, di [illegible] anni, era seduta su una sedia e singhiozzava. Aveva sulle ginocchia le figlie Patrizia di 4 anni e Maria Rosa di 3. «Dov'è papà?», *ha domandato la più piccola.* «E' andato a lavorare», *ha risposto la madre facendosi forza.*

Tutti, in paese, conoscono le traversie di Giuseppe Albani. Il 23 settembre 1944 le «SS» erano arrivate a Ferriere di Lumarzo. Avevano portato via tutti gli uomini validi. Giuseppe, allora sedicenne, era stato messo su un vagone piombato insieme con suo padre Ferdinando, ciabattino, ed era finito al Lager 38 di Wohnplat-Karte, diventando il detenuto numero 93612. Liberato dagli americani il 22 aprile 1945, era tornato a Ferriere, «magro come uno scheletro e con i nervi a pezzi», *dicono in paese.*

Nel 1956, morto suo padre, Giuseppe Albani aveva trovato lavoro come infermiere all'ospedale di San Martino (più tardi abbandonò quel lavoro e divenne muratore). Era di carattere chiuso e scontroso. «Sono malato, sono malato, morirò presto», *continuava a ripetere a sua moglie. Spesso accusava forti dolori di testa e crisi depressive. Un giorno arrivò a casa piangendo:* «Un mio compagno di lavoro mi vuole uccidere, mi ha minacciato con la pistola».

Sua sorella andò all'ospedale, parlò con quell'uomo. Effettivamente lo scherzo gli era stato fatto, ma era una pistola ad acqua e tutti avevano riso. Comunque, l'uomo si scusò e disse che non avrebbe più dato fastidio a Giuseppe Albani. Ma ormai la mania di persecuzione, il desiderio di vendetta maturavano nella mente del folle. Egli riversava il suo sordo rancore contro quel medico estroverso e simpatico che parlava con tanta cordialità con i suoi «persecutori».

Scambiando questa cordialità per complicità, l'ex infermiere arrivava ad immaginare le cose più assurde, come i bacilli della tubercolosi nella bottiglietta di birra. Ed è stata questa la molla che ha fatto scattare l'assurdo e feroce delitto di ieri mattina.

Il dottor Alessandro Rovida abitava in via Priaruggia 87. Sua moglie Elsa (ex caposala dell'ospedale di S. Martino) ha avuto la forza di dire che, se sarà necessario, tornerà al suo lavoro di un tempo, in quelle corsie dove aveva conosciuto suo marito. Elsa e Alessandro si erano sposati due anni fa sul Monte Falterona, in Toscana (dove nasce l'Arno) durante un campeggio internazionale. Sette mesi addietro era nata una bambina, Alessandra.

La salma dello sventurato dottore è stata composta in una camera ardente allestita al pronto soccorso di San Martino, dove oggi si sono avvicendate per l'estremo omaggio centinaia di persone.

Filiberto Dani

Una madre organizza una «casa squillo» a Salerno con le sue sei giovani figlie

Denunciata a piede libero per favoreggiamento e sfruttamento della prostituzione - L'irruzione della polizia nell'elegante alloggio sorprende le ragazze (tutte fra i 28 e i 16 anni) con sette «clienti» e in atteggiamenti immorali

(Nostro servizio particolare) **Salerno, 23 gennaio**

La cinquantanovenne Fiorentina Lauri in Gallero è stata denunciata per favoreggiamento e sfruttamento della prostituzione, perché aveva trasformato la propria abitazione in un'elegante «casa-squillo» mettendo a disposizione dei «clienti» le sue sei belle figlie. La scoperta è stata compiuta stamane dalla polizia in via Trento 109: l'edificio, prima della irruzione, era stato circondato da poliziotti che avevano piantonato le tre differenti uscite dell'appartamento occupato dalla Lauri e dalle sue ragazze: Carolina, Lucia, Anna, Maria, Antonietta e Teresa Gallero, tutte fra i 28 e i 16 anni.

All'intimazione degli agenti (*«In nome della legge, aprite»*) si è udito all'interno della casa-squillo un enorme fracasso. Hanno dovuto trascorrere oltre 10 minuti prima che la Lauri si decidesse a socchiudere l'uscio: *«Sono sola in casa e ammalata!»*. La donna è stata smentita dalla presenza nell'appartamento (composto di sei stanze e due salotti) di sette uomini che fingevano di leggere il giornale e giocare a carte. Tre figlie della Lauri sono state sorprese in compagnia di uomini in atteggiamenti immorali; le altre, vistosamente truccate, si erano rifugiate in cucina ma il loro abbigliamento le denunciava chiaramente.

Alle contestazioni del funzionario, le sorelle Gallero hanno reagito con sfrontatezza; gli uomini hanno cercato di fuggire per le scale ma sono stati fermati e accompagnati in questura per l'identificazione e, quindi, rilasciati.

L'irruzione della polizia ha richiamato nella strada una folla di curiosi ed il traffico è rimasto per più di un'ora sospeso. Gli inquilini dello stabile hanno accolto con soddisfazione il positivo esito dell'operazione di polizia, che è stata applaudita, quando la Lauri e le figliole sono scese accompagnate dagli agenti. Essi avevano notato già da qualche tempo l'insolito andirivieni di commercianti e studenti della provincia ed avevano segnalato il fatto alla polizia.

Le indagini hanno stabilito che, con pochi scrupoli, la donna aveva avviato alla prostituzione le figlie, dopo che il marito, due anni fa, era stato arrestato per tentato omicidio. La turpe attività aveva fruttato parecchio alla famiglia Gallero che si era trasferita dalla periferia nella zona centrale di Salerno, in via Trento, affittando contemporaneamente due appartamenti, ammobiliandoli con parecchi divani, specchi e un piccolo bar. I «clienti» pagavano per le «consumazioni» somme varianti dalle 10 alle 20.000 lire.

Durante l'interrogatorio le sorelle Gallero hanno dichiarato che avevano aderito spontaneamente al desiderio della madre: «*Il nostro era un club familiare* — hanno affermato — *che non dava scandali, poiché consentiva l'accesso soltanto a persone ricche e distinte*». Negli uffici della questura, Fiorentina Lauri è stata colpita da una crisi nervosa ed è stato necessario sottoporla alle cure di un medico: è stata denunciata a piede libero. Le figlie, dopo l'interrogatorio, sono state rilasciate perché sul loro conto non è emerso nulla che possa giustificare un'azione penale.

a. l.

Un giovane a Gorizia

Stroncato da infarto mentre gioca al calcio

Trieste, 23 gennaio

(u. s.) Una partita di calcio indetta a Gorizia tra scapoli e ammogliati che doveva essere motivo di divertimento e di soddisfazione per i vincitori, è stata invece funestata dalla morte di uno dei giocatori, il ventiseienne Giorgio Ceccotti, sposato e padre di una bimba.

La partita si era iniziata da appena pochi minuti, sul campo delle casermette, quando il Ceccotti — che faceva parte della squadra degli ammogliati — si sentiva male. Raggiungeva perciò gli spogliatoi e quindi rivestitosi si recava in un vicino bar dove era atteso da un amico.

Questi notato che il malessere del Ceccotti peggiorava, lo accompagnava all'ospedale per essere visitato; ma poco dopo il Ceccotti, le cui condizioni erano andate sempre più aggravandosi, decedeva. E' probabile che sia stato stroncato da infarto.

Lezione d'inglese No.19
Il tè di zia Giovanna - Aunt Joan's tea.
Mia zia Giovanna ha gusti difficili.
My aunt Joan is very particular.
Se le offrono un tè qualsiasi, si arrabbia.
If they offer her just any tea, she gets angry.
Tender Leaf
Ridiventa una dolce vecchietta solo se le danno "Tender Leaf"
She becomes a sweet little old lady only if they give her..
Tender Leaf Tea - il tè di foglie tenere
(Si pronuncia "Tender Lif Ti")

Casa di Cura "VILLA ELVIRA"
CERES m. 700 - 40 MINUTI DA TORINO - TELEFONO 51.30
CURA - CONVALESCENZA - RIPOSO
INCANTEVOLE SOGGIORNO CLIMATICO
ESCLUSI TUBERCOLOTICI E MENTALI
APERTA TUTTO L'ANNO

Salone de LA STAMPA
LIBRERIA CONCESS. DELL'ISTITUTO POLIGRAFICO DELLO STATO
VIA ROMA, 80 - TELEFONO 517.668
PUBBLICAZIONI VARIE DELLE COMUNITA' EUROPEE

LE LENTI A CONTATTO SENZA CONFRONTO!
SPIRO-VENT
NON DECIDETE L'ACQUISTO SE NON AVETE PROVATO ANCHE LE SPIRO-VENT
DIMOSTRAZIONI E PROVE GRATUITE
ISTITUTO OTTICO FULCHERI, V. LAGRANGE 4, TO

CRONACHE [redacted] MEDICINA

[redacted] UNICO O [redacted] DIVISO NEGLI UFFICI?

Un po' di riposo dopo i pasti

Dieci, quindici minuti sono già [redacted] per [redacted] «relax» [redacted] per superare ogni eventuale tensione emotiva contraria [redacted]'inizio d'una buona digestione - Per l'individuo [redacted] è necessario, [redacted] nemmeno utile, prolungare [redacted] riposo pomeridiano al [redacted] del quarto d'ora - I casi particolari

Una delle domande che più frequentemente [redacted] medi[redacted] sente porre [redacted] quella che [redacted] la opportunità o meno del riposo dopo [redacted] pasto. Tale interrogativo viene oggi ad assumere importanza maggiore per il fatto che interessa direttamente il dibattito sulla opportunità di un orario di lavoro interrotto oppure continuativo.

A parte i fattori che riguardano le distanze, il tem[redacted] impiegato fra l'andare e tornare dal posto di lavoro ed altre considerazioni, vorrei richiamare l'attensione su alcune acquisizioni recenti che riguardano [redacted] interazione fra la circolazione degli organi splancnici (o addominali) e la funzione del cuore.

E' ormai nozione acquisita, [redacted] le Scuole mediche torinesi hanno portato un decisivo contributo all'argomento, che l'apparato circolatorio di individui sani si adatta mirabilmente [redacted] diversi momenti della attività di ogni soggetto, attraverso modalità che vengono a favorire le funzioni [redacted] volta a volta più attive [redacted] comunque prevalenti sulle altre.

A parte quegli adattamenti quali la maggior frequenza dei battiti cardiaci, l'aumentata gittata sistolica, le modificazioni [redacted] respiro e tutti quei compensi che valgono a favorire in generale l'attività fisica, vi [redacted] meccanismi che possono incrementare il rendimento delle funzioni di determinati organi o sistemi quando ad essi sia richiesto maggior lavoro. Si tratta di un dirottamento [redacted] notevoli quantità di sangue da organi in piena attività ad altri in piena funzione.

Ad [redacted] più intensa attività del sistema muscolo-scheletrico corrisponde [redacted] esempio il dirottamento [redacted] favore [redacted] di una certa quantità di sangue che vie[redacted] sottratto ad altri distretti.

Nell'individuo normale, [redacted] una portata cardiaca di circa litri 5,5, pare [redacted]dato che, *in condizioni di riposo*, vada ai visceri addominali [redacted] ai reni circa la metà della portata cardiaca e cioè da litri 2,5 [redacted] 2,75, alla cute vadano circa 500 [redacted], 750 al cervello, 200 al cuore; [redacted] cc. soltanto [redacted] alle strutture ossee [redacted] muscolari. (Crepet).

Sotto sforzo fisico [redacted] muscolare, molto sangue viene dirottato dai visceri addominali ed anche dai reni ai muscoli. Si va così incontro ad una relativa ischemia sia dei reni che degli organi splancnici [redacted] cioè dei sistemi devoluti essenzialmente alla digestione ed alla funzione emuntoria.

La situazione di questi organi [redacted] più precaria [redacted] si considera che durante il lavoro fisico una parte [redacted] indifferente [redacted] sangue viene assorbito dal circolo coronarico, nel quale può passare sino al 4 per cento della portata cardiaca totale, permettendo così al muscolo cardiaco notevoli[redacted] prestazioni.

Altro distretto [redacted] estrema importanza è rappresentato dal circolo superficiale cutaneo che aumenta per ogni esercizio fisico e vale d'altra parte [redacted] eliminare l'eccesso di calore che si accompagna al maggior consumo [redacted] ossigeno e cioè alle maggiori ossidazioni.

Le considerazioni suesposte fanno intravedere come il problema dell'alternarsi dell'attività d'un sistema [redacted] quella d'un altro, rappresenti un mirabile esempio di economia dei consumi e d'utilizzazione [redacted] capitale sanguigno [redacted] In pari tempo tuttavia dimostra come [redacted] intenso lavoro de[redacted] organi splancnici, [redacted] reni e dell'apparato muscolo-scheletrico, ecc., non possa effettuarsi contemporaneamente, ma [redacted] essere alternato, in quanto le strutture dalle quali è stato dirottato sangue, diventano carenti di ossigeno [redacted] vedo[redacted] limitarsi gli scambi cellulari indispensabili alla loro attività [redacted] funzione.

La [redacted] tuttavia non va considerata in modo troppo semplicistico perché [redacted] si tratta solo di fenomeni idrodinamici, [redacted] di processi biologici che presentano particolarità di comportamento estremamente variabili per il concorso di una infinità di fattori.

Per attenerci più da vicino agli organi splancnici che maggiormente interessano il nostro argomento, va ricordato che essi sovraintendono ai processi digestivi, ma esercitano anche una infinità di altre funzioni indispensabili [redacted] complesse, specialmente se si considerino con il tubo gastroenterico anche i grandi organi addominali: fegato, pancreas e milza.

Recenti ricerche, ad esempio, hanno messo in evidenza [redacted] un particolare comportamento della milza che può assumere [redacted] grande importanza nella spiegazione [redacted] particolari fenomeni. In condizioni di insufficienza di ossigeno (ipossia) quale si verifica ad esempio in relativa carenza circolatoria, la milza libera una sostanza chiamata *ipossilienina* la quale ha un'azione strofantino-simile, provoca una dilatazione delle arterie coronarie e soprattutto permetterebbe al [redacted] di rendere di più attraverso [redacted] economia di ossigeno utilizzando sorgenti di energia [redacted]robiche (cioè capaci di esplicarsi in assenza di ossigeno) (De Franceschis). Questa *ipossilienina* [redacted] viene tuttavia secreta dalla milza in forma attiva; la [redacted] attività è condizionata ad [redacted] speciale modificazione che subisce passando attraverso il fegato.

Si tratta dunque di complessi processi biologici i quali sono esaltati dall'allenamento alla fatica e [redacted] però annullati da un [redacted]so [redacted] circolazione splancnica come pure da un imperfetto funzionamento [redacted] fegato. Vi ha di più: questi preziosi affinatori delle funzioni cardiovascolari quando non siano chiamati in azione si esauriscono molto presto con l'età, mentre si [redacted] molto più a lungo in individui allenati al lavoro fisico.

Le cognizioni alle quali ho brevemente accennato permettono [redacted] trarre delle pratiche conseguenze

[redacted] dicono [redacted] quanto sia dannoso associare digestioni laboriose a fatica [redacted]sica che impegni in [redacted] notevole l'apparato muscolo-scheletrico, nonché stati particolarmente emotivi a pasti troppo copiosi. Ci chiarisce anche il fatto della difficoltà che la funzione cardiaca incontra ad adattarsi a determinati sforzi fisici ed emotivi, quando gli organi splancnici, dopo [redacted] pasto, ricevono una grande quantità di sangue. Non [redacted] verificano allora quelle [redacted]dizioni di ipossia necessarie alla immissione in circolo del fattore che provoca una miglior funzione coronarica [redacted] che [redacted] potrebbe sotto certi aspetti considerare [redacted] azione antiinfartuale.

Per tornare al nostro argomento occorre tenere presente che il ritorno al lavoro [redacted] subito dopo [redacted] pasto espone oggi [redacted] fatiche non indifferenti non solo chi viaggia [redacted] bicicletta, ma anche coloro che dispongono di altri mezzi. Per questi lavoratori occorre quindi ridurre [redacted] pasto che interrompe la giornata lavorativa all'indispensabile per la nutrizione. Sarebbe bene che finalmente anche da noi si frazionasse maggiormente l'alimentazione alla stregua di molti altri popoli.

In quanto al sonno pomeridiano [redacted] comporta un maggior periodo [redacted] tempo durante il quale la circolazione splancnica è molto abbondante, favorisce perciò l'eccessivo deposito di scorte adipose e danneggia le possibilità di adattamento della funzione cardiaca alla fatica.

Se la stanchezza del la[redacted] eseguito è notevole, [redacted] qualche turba digestiva pro[redacted] un po' [redacted] sonnolenza, nulla osta ad un breve riposo post-prandiale di dieci - quindici minuti che è già sufficiente al «relax», al superamento di una [redacted]tuale tensione emotiva contraria all'inizio [redacted] una buona digestione! ma in *individui sani* [redacted] prolungamento del riposo pomeridiano non [redacted] necessario né utile.

Abbiamo infatti visto che vi è uno stretto legame fra milza [redacted] fegato da una parte [redacted] cuore e coronarie dall'altra, il legame [redacted] esplica [redacted]malmente con una azione quanto mai benefica per il circolo, ma per questo è necessario, oltre che uno [redacted]to di [redacted] ossigenazione [redacted]a milza, anche una funzione epatica soddisfacente. Nessuna di queste condizioni [redacted] si verifica in una digestione laboriosa che si espleti durante un pomeridiano [redacted] protratto.

prof. P. C. Borsotti
Primario Chirurgo
Osp. [redacted] Giov. B. - Torino

[redacted] pura a [redacted] Angeles

Una raffineria di petrolio di Los Angeles ha adottato [redacted] bruciatore a fiamma libera per distruggere i residui della raffinazione che prima erano tra le [redacted] principali della contaminazione dell'atmosfera. Un confronto tra le fotografie in alto, presa prima dell'installazione del dispositivo e quella [redacted] basso, dopo che il congegno [redacted] in funzione dimostra i [redacted] ottenuti nella lotta contro l'inquinamento atmosferico

RISPOSTE AI LETTORI

La sensazione di rumori nell'orecchio nei due tipi fondamentali di sordità

Vorrei sapere che differenza c'è tra [redacted] debolezza d'udito percettiva con acufeni (rumori endoauricolari) e la otosclerosi con acufeni.

(segue la firma)

La ipoacusia, termine che significa diminuzione di udito, [redacted] dividono in due grandi categorie: la sordità di percezione e la sordità [redacted] trasmissione.

La forma percettiva [redacted] dovuta ad [redacted] processo di atrofia con scomparsa progressiva delle cellule uditive sensoriali [redacted] nell'ultimo stadio, ad un riassorbimento [redacted]pleto di tutti gli elementi no[redacted] ed alla loro sostituzione [redacted] elementi connettivali. La perdita di udito [redacted] particolarmente i suoni acuti.

Le [redacted] eziologiche pos[redacted] essere molteplici: vi può [redacted] causa tossica dovuta [redacted] prolungato di chinino, di salicilato, di streptomicina, [redacted] kanamina eccetera, vi può essere una causa traumatica come avviene nei lavoratori esposti a rumori molto intensi e prolungati [redacted] battilastra. Vi sono forme dovute a tossine [redacted] nel tifo, nella malaria, nell'influenza ecc.

Vi è tutta una gamma di alterazione circolatoria do[redacted]te a fatti [redacted] aterosclerosi dell'arteria uditiva conseguenti all'età, a disturbi dismetabolici, a fenomeni spastici, che causano sordità percettive che si accompagnano [redacted] rumori endoauricolari quanto mai molesti. Anche turbe della pressione provocano acufeni special[redacted] negli ipertesi. Tra i rimedi adoperati vanno ricordati i prodotti iodici, le cure con istamina, [redacted] acido nicotinico, le cure [redacted]nali [redacted] la somministrazione [redacted] tranquillanti [redacted] sedativi.

[redacted] ipoacusie di trasmissione sono dovute a qualsiasi processo infiammatorio acu[redacted] cronico dell'orecchio medio che vieti alle onde sonore di giungere alla coclea che [redacted] l'apparato di percezione dei suoni.

Con [redacted] termine di sordità di [redacted] però [redacted] raggruppano soprattutto delle [redacted] dovute ad otiti catarrali recidivanti che, [redacted] aderenze [redacted] anchilosi, impediscono che la catena ossiculare costituita dal martello, dall'incudine, e dalla staffa, trasmetta con il suo movimento la stimolazione delle onde [redacted] alla finestra ovale che è l'apertura attraverso la quale le stimolazioni [redacted] giungono al labirinto acustico.

[redacted] queste sordità [redacted] particolarmente compromessa [redacted] ricezione [redacted] bassi. [redacted] otosclerosi avviene l'anchilosi [redacted] platina della [redacted] ovale per [redacted] processo di osteomalacia che nel suo ultimo stadio porta ad una osteosclerosi cicatriziale [redacted] quindi ad [redacted] fissazione della staffa nella finestra ovale. E' [redacted] malattia [redacted] carattere ereditario più diffusa nella donna, [redacted] quale ha dei gravi peggioramenti durante la gravidanza [redacted] la menopausa. Sono queste le sordità che oggi vengono trattate chirurgicamente dalla otochirurgia ed è [redacted] questi ammalati che [redacted] stati ideati gli occhiali elettro-acustici per trasmissione [redacted].

Quasi sempre l'otosclerosi [redacted] accompagnata [redacted] acufeni per combattere i quali [redacted] necessario ricorrere molte volte [redacted] sedativi. La diminuzione di udito in [redacted] primo tempo [redacted] puramente [redacted] trasmissione però negli stadi finali, per interessamento del labirinto, si manifesta [redacted] una vera [redacted] propria sordità di percezione.

Contro il progredire dell'otosclerosi si ricorre alla [redacted] di vitami[redacted]: vitamina A ed E ed a prodotti ormonali.

prof. Emilio Liveriero
Primario otorinolaringoiatra
Osp. S. Giovanni B. - Torino

Quando un farmaco [redacted] dannoso al fegato

«Esistono veramente farmaci potenzialmente capaci [redacted] danneggiare [redacted] fegato? E, [redacted] così è, perché [redacted] usarli?».

(segue la firma)

Il [redacted] più largo uso di nuovi farmaci ha portato, inevitabilmente, ad [redacted] aumento delle reazioni tossiche di varia natura: [redacted] molto spesso, il punto di attacco di queste reazioni tossiche è proprio il [redacted]gato. Si va da casi gravi, assolutamente imprevedibili (spesso irriproducibili nell'animale da esperimento), a disturbi lievi, relativamente trascurabili, che restano pratica[redacted] ignorati: in buona parte de[redacted], la spia dell'azione tossica è data dalla comparsa di un ittero.

La lista dei medicamenti capaci [redacted] provocare un'itterizia comprende più di duecento nomi: [redacted] tutti nomi di farmaci efficaci per questa o quella malattia; tutti nomi di farmaci insostituibili ed efficacissimi. Fortunatamente la maggior parte delle persone colpite da «epatopatia [redacted] medicamenti» guarisce se si sospende il farmaco.

Un primo gruppo di sostanze — più che di farmaci si tratta di veri e propri veleni — ha un'azione ep[redacted] molto violenta (alcool, tetracloruro [redacted] carbonio, funghi velenosi ecc.). [redacted] pochi farmaci provocano un quadro simile a quel[redacted] dell'epatite virale (alcuni antibiotici, qualche farmaco antigottoso, qualche preparato antitubercolare); altri causano una sofferenza epatica con ittero da ostruzione (arsenobenzoli, PAS, clorpromazina, ormo[redacted] maschili, antitiroidei ecc.). Certi gruppi di medicamenti hanno una epatotossicità costante, riproducibile nell'animale, altri provocano [redacted] epatite «da sensibilizzazione», imprevedibile.

Stando così [redacted] cose, come evitare il fenomeno della epatotossicità; come prevedere il rischio? Le conclusioni [redacted] Simposium sulla epatotossicità dei farmaci (Londra) sono, [redacted] un certo senso, abbastanza scoraggianti: o seguire, in ogni malato — [redacted] una intensissima sorveglianza clinica e biochimica — ogni somministrazione di farmaci potenzialmente tossici; oppure pesare — sulla bilancia dell'esperimento preventivo — ogni farmaco.

Ma già il solo esperimen[redacted] sull'animale, per [redacted]re completo e persuasivo, dovrebbe comportare uno studio istologico (al microscopio ottico [redacted] quello elettronico) su almeno due specie [redacted] animali; [redacted] uno studio enzimatico; ed uno studio sul metabolismo del prodotto: una ricerca, questa, che richiederebbe, per ogni prodotto [redacted] in commercio, un lavoro immenso ed un periodo di osservazione preliminare di 5-10 anni! E come comportarci con i farmaci già in [redacted] (e [redacted] sappiamo servire egregiamente contro tante importanti malattie)? Dobbiamo pur curarli [redacted] gotta, [redacted] tubercolosi, il reumatismo cronico, le infezioni, i disturbi endocrini.

Non c'è, quindi, altro [redacted] fare che accettare il «rischio epatico» di certe [redacted]dicine. [redacted] ciascun caso particolare, mettere sulla bilancia, da una parte, il rendimento terapeutico e, dall'altra, la [redacted] eventuale tossicità.

il dottor X

...dal 1905...

PASTA del "CAPITANO"

dott. Ciccarelli

il dentifricio di ogni giorno

DENTI BIANCHI

[redacted]

respiro profumato

Non [redacted] venire il tartaro

[redacted] GRANDE L. 300 TUBO GIGANTE L. [redacted]

provare per credere!

[redacted] «nipiologia», un [redacted] della pediatria

Il lattante [redacted] è [redacted] adulto immaturo

[redacted] «diverso» che [redacted] studiare

E' ormai da bandire un [redacted]rore che ancora corre tra i profani, che il lattante sia da considerare [redacted] adulto in miniatura. Si tratta, invece, indubbiamente di una personalità a sé stante, che può essere — ed è stato assai in questi ultimi tempi — definita nella [redacted] proprietà, nelle sue caratteristiche, nei suoi confini, negli sviluppi. Il lattante ha un suo [redacted] particolare di vivere, di comportarsi, tanto dal [redacted] fisiologico che [redacted] quello morboso. Possiede una psiche singolare; ha un suo modo di pensare.

Perciò da vari lustri, per opera [redacted] insigne pediatra, è nata da noi la nipiologia (scienza [redacted] poppante, del bambino che [redacted] non parla), a circuito [redacted] più vasto della già preesistente puericultura; la quale riguarda un solo settore della vita del lattante. La pediatria, ognun [redacted] sa, è la scienza medica applicata [redacted] tutte le età del bambino [redacted] particolarmente ha di [redacted] lo studio [redacted] terapia degli stati morbosi di [redacted]. La nipiologia vuol [redacted], dunque, una filiazione di tale magna mater.

Quando Ernesto Cacace coniò [redacted] termine per dare avvio ad un movimento di studio speciale, la patologia del fanciullo e del neonato [redacted] poteva, allora sì, considerare «patologia a dosi ridotte». Non mancarono i contrasti, non del tutto invero acchetati neppur oggi per l'autonomia di tale sottospecializzazione, e limitatissimo poteva sembrare il futuro sviluppo della materia, che pure mirava sin dall'inizio allo studio integrale ed alla tutela integrale del lattante. Comunque [redacted] nuova disciplina allargò la sua competenza, avocando a sé anche particolari già propri ad altre ogni, [redacted] dai fatti biologici [redacted] psichici [redacted] lattante si [redacted] spinta a problemi giuridici e sociali inerenti il piccolo [redacted] ed [redacted] inoltre affondato le radici [redacted] sue ricerche nella vita prenatale dell'infante stesso nel grembo materno.

Ricordiamo d'altronde [redacted] congressi nipiologici in cui si [redacted] arrivati ad esplorare [redacted] possibilità di una vita psichica già della prima decade dal primo vagito. «Nel [redacted] — affermò un relatore di notevole esperienza, per una ventennale mansione [redacted] direttore [redacted] un istituto provinciale per l'infanzia — [redacted] reazioni affettive e [redacted] forme [redacted] comportamento intelligente esistono [redacted] differenziano e si sviluppano giorno [redacted] per giorno». Non basta. In base a [redacted]gestive argomentazioni [redacted] nipiologo invitò [redacted] considerare come [redacted] vita psichica abbia già inizio prima della nascita, in alcuni bambini in modo [redacted]trollabile, in altri meno, ma insomma già presente al momento del parto. Il neonato non sarebbe, dunque, da considerare [redacted] macchina sospinta solo da riflessi di difesa incoscienti; perché quando questi non bastano ad [redacted] collaborano movimenti complicati, cioè azioni «guidate». E quante curiose sono state dette per conferma.

L'agganciamento alla vita prenatale doveva avere, tuttavia, in un settore inequivocabile, l'intenzione di esplorare i fattori da cui saran[redacted] promanano quelle malformazioni o anomalie congenite che oggi più che mai commuovono l'opinione pubblica. A questo proposito si [redacted] di recente assistito alla nascita addirittura di una nipiogemellologia o meglio di una nipiogemellopatologia; al fine di differenziare, quando ci siano motivi [redacted] incertezza, cause intervenute durante la gestazione, quindi non connaturate col concepimento, [redacted] quelle veramente ereditarie. Va, difatti, ricordato che allorquando certe [redacted]malie compaiono identicamente [redacted] gemelli monozigo[redacted], discendenti dal medesimo uovo fecondato, ess[redacted] da considerarsi [redacted] natura ereditaria. Ciò non esclude, però, che talvolta negli stessi monozigoti, veri gemelli dunque, affiorino anomalie [redacted]scordanti. Sono evidentemente anomalie da mettersi [redacted] relazione [redacted] cause che possono intervenire in [redacted] delle due vite in germoglio solo dopo [redacted] stasi effettuata la prima scissione dell'ovulo fecondato. Talora trattasi di alterazioni nella fattura dei ben noti cromosomi cellulari. Talvolta, invece, son [redacted]se esterne.

Orbene la scienza nipiologica, fertilissima un delicato settore della pediatria moderna, a dimostrare la vita[redacted] suo cammino ci annuncia oggi un [redacted] XIII congresso nazionale e la sua Nona giornata internazionale, per [redacted] prima decade di giugno a Trieste, sotto la presidenza del prof. F. Tecilazich. [redacted] tema [redacted] di fondamentale interesse: [redacted] nipiofarmacologia. Per un [redacted]re [redacted] delicato qual è il lattante, dotato [redacted] dicemmo di personalità propria, dalla struttura ancora in formazione e dalle funzioni tuttora [redacted] evoluzione, [redacted] chiaro che la fatto di farmaci [redacted] la sua età l'idea di una semplice riduzione proporzionale di dosi in confronto [redacted] quelle per piccini... più grandi [redacted] non regga, tanto più dato [redacted] sviluppo odierno dei medicamenti [redacted] impiego di chemioantibiotici, [redacted] ormoni, vitamine, fermenti. Si ha da fare i conti non solo con la particolare sensibilità del lattante [redacted] vari tossici, [redacted] con tutte le prestazioni che gli organi deputati alla trasformazione, neutralizzazione [redacted] eliminazione dei diversi prodotti terapeutici siano già o non ancora sufficientemente in grado di fornire. Il problema si pone più grave quando il nato [redacted] immaturo. A sottolineare un'altra eloquente incombenza nipiologica si ascolterà, al Congresso, anche una conferenza sulla nipiopedagogia.

prof. Angelo Viziano

Notiziario-lampo

I danni della rosolia [redacted] future madri

Una ragione [redacted] più per combattere la rosolia è resa nota [redacted] America. Come si sa tale malattia, per lo più infantile, è una [redacted] quelle [redacted], contratta durante la gravidanza specie nelle prime settimane, può condurre (non obbligatoriamente) a talune malformazioni del nascituro. Varie di esse sono state già riconosciute. Ora, secondo una comunicazione apparsa nel J.A.M.A. si apprende che alcuni casi di glaucoma congenito, studiati in questi ultimi anni, sono risultati addebitabili anche al virus della rosolia nel grembo materno. Il glaucoma è una grave malattia degli occhi.

IL CONSIGLIO [redacted] SETTIMANA

Sì al cappello (almeno d'inverno)

Portare [redacted] no il cappello d'inverno? E' un quesito indirettamente suggeritoci [redacted] lettore che [redacted] scritto [redacted] «Specchio dei tempi», perché non del tutto concorde con un prestigioso articolo [redacted] nostro valoroso Monelli. Rispondiamo, ovviamente per quel che [redacted] di nostra stretta spettanza. [redacted] la protezione contro il freddo, con un [redacted]

Per certi uomini, diciamo [redacted] un po' spiumati, l'inol[redacted] nell'inverno a testa scoperta costituisce lanciare un guanto [redacted] sfida al freddo all'umidità, [redacted] vento, nell'inconscia supposizione di asservisi [redacted] durante l'[redacted] il primo autunno.

Fortunati quando ne escono con semplici raffreddori, che non abbiano spinto germi «di sortita» ad emigrare nelle insenature [redacted] cavità di ossa limitrofe al naso ed [redacted] darvi luogo a sinusiti, cioè a quelle infiammazioni, frontali specialmente, ma anche etmoidali, sfenoidali o mascellari, tanto dolorose, persistenti e pericolose, che alle volte si convertono addirittura in stati purulenti.

Non si dica, neppure, che una buona scatola cranica è [redacted] tutrice assoluta di quell'importante viscere che è il cervello. Una sferzata di freddo al capo può aver riflessi vasomotori nell'interno, mutamenti cioè improvvisi e strambi dell'idraulica cerebrale, ad una certa età, [redacted] possibili conseguenze più [redacted] violente.

Certo gli è che molte nevralgie ed emicranie ribelli, oltre le riniti o raffreddori, possono [redacted] prevenute dal semplice uso del copricapo.

Il discorso potrebbe [redacted] lungo se ci indugiassimo sui riflessi vasomotori (circolatori) di una sferzata di freddo [redacted] distanza della regione colpita: ma ci limitiamo ad un solo fatto: il «segno [redacted] cappello», come sintomo diagnostico [redacted] vente misconosciuta sinusite sfenoidale, cioè a carico del cavo di un [redacted] cranico su cui oltretutto si adagia la ghiandola ipofisaria. Ne scrive in questi giorni un otorinolaringoiatra francese Eyssautier. In breve vuol [redacted] che istintivamente chi ne [redacted] affetto [redacted] calca ben in testa un cappello [redacted] berretto per evitare l'azione perfrigerante (ma talora anche quel[redacted] del sole), che se [redacted] è stata direttamente la causa, ne [redacted] certo la rinfocolatrice.

Comunque l'uso del cappello in inverno può sovente preservare da certe nevralgie temporo-parietali e dal riacutizzarsi di cefalee di non sempre chiara origine.

doc.

SORDITÀ

[redacted] NOVITÀ

[redacted]

Il nuovo BOSCH [redacted] transistore - [redacted] ricezio[redacted] frontale - dotato di [redacted] speciale schermo ANTIPARASSITARIO. Protegge il [redacted] vostro apparecchio acustico. Questo schermo impedisce che smog, polvere, corpi [redacted] danneggino il delicato congegno che vi consente di udire [redacted] UDITO. Più potente! [redacted] resistente! Più selettivo! MIGLIORE IN TUTTO! Provatelo senza [redacted] impegno [redacted]

ACUSTI[redacted] VACCA

[redacted] - TORINO - TELEFONO 519.992

Borse economia e finanza

Nell'incontro promosso [redacted] Cancelliere [redacted] Scacchiere

Accordo per ridurre il costo del denaro

La Gran Bretagna vuole ribassare il [redacted] tasso di sconto (che attualmente è del 7 per cento): Italia, Francia, Germania [redacted] Stati Uniti le hanno assicurato il loro appoggio, per evitare squilibri e fughe di capitali - Collaborazione internazionale per una politica monetaria che faciliti lo sviluppo [redacted]

In [redacted] certo senso, nell'ambito della conferenza che ha riunito in questi giorni, nei pressi di Londra, i Ministri del Tesoro di cinque grandi paesi, [redacted] invito della Gran Bretagna (quanto a dire: Stati Uniti, Francia, Germania ed anche l'Italia), il nostro paese si è venuto a trovare in una situazione singolare. Le questioni dibattute non lo riguardavano direttamente e, semmai, avrebbe potuto colà svolgere funzioni di mediatore. L'Italia, infatti, prendendo le [redacted] da una bilancia dei pagamenti che gli era favorevole (a tutto novembre, invero, si chiude con un saldo attivo per 442 miliardi di lire), ha potuto mantenere il suo mercato liquido. Pertanto, [redacted] livello immutato, [redacted] solo il suo saggio di sconto, ma i principali tassi monetari; ed ha risentito [redacted] di altri mercati dell'aumento [redacted] saggi finanziari, manifestatosi fra l'agosto e l'ottobre 1966.

La conferenza interessava soprattutto la Gran Bretagna, che rivolgeva il suo discorso principalmente all'America ed alla Germania. Importa, per intendere la natura di quel colloquio, chiarire di che si trattasse.

* *

Dalla fine del '63, [redacted] sicuro dal '64, i mercati monetari sono, nel mondo intiero, in tensione. I tassi di sviluppo economico avevano generato, pressoché ovunque, pressioni inflazionistiche; pertanto politi[redacted] di restrizione monetaria. Aumenti nei saggi d'interesse a breve [redacted] ebbero sin dal '64 in Belgio, Olanda, Svizzera. Anche [redacted] Gran Bretagna, che dovette riprendere la sua politica restrittiva nel luglio del '65. Ma la situazione (sempre nel quadro della moneta) divenne veramente aspra quando — con il finire del [redacted] — si estese agli Stati Uniti. Essi, il 6 dicembre '65, rialzarono il tasso ufficiale di sconto delle banche della [redacted]serva federale al 4,5 %.

Tutto [redacted] scorso anno, dunque, il prezzo della liquidità fu assai elevato, sui principali mercati internazionali; nonché — per la stessa politica restrittiva — il prezzo del risparmio. [redacted] mercato degli eurodollari, trattati in Europa, [redacted] restrinse considerevolmente e ne risenti anche la finanza europea. Un'inversione di tendenza, sempre per la liquidità, fu posta in luce soltanto nel novembre del '66. Il tasso quotato a Londra per prestiti a breve (tre mesi) in eurodollari — che si aggirava per l'appunto, allora, attorno al 7,10% — è oggi caduto al [redacted] sotto del 6% [redacted] sottolinea analoghe variazioni in altri significativi saggi monetari: per esempio, per i Buoni del Tesoro britannici: dal 6,55 per cento al 6,25%. Il mercato si prepara [redacted] una diminuzione del tasso ufficiale di sconto, scrive [redacted] stampa finanziaria.

La tentazione [redacted] indubbiamente assai viva, per quanto riguarda il Cancelliere dello Scacchiere. Un saggio ufficiale, tuttora al 7% in Gran Bretagna, appesantisce i costi [redacted] produzione e diminuisce gli investimenti (che si contraggono nel 1966 del 10% circa), proprio quando il volume dei disoccupati è salito, in questi giorni, [redacted] mila unità.

Tuttavia, la Gran Bretagna [redacted] trova oggi nel bel [redacted] d'una politica assai delicata. Ha percorso la prima fase della sua azione: quella caratterizzata dal blocco dei prezzi e dei salari. Ma nel primo semestre del '67, deve realizzare la seconda fase preannunciata: di «severa restrizione». Se [redacted] diminuzione nel tasso di sconto inglese si fosse accompagnata ad altre riduzioni nei saggi ufficiali di sconto (a Nuova York [redacted] a Francoforte) avrebbero potuto generarsi fughe di [redacted]pitale monetario (la ben nota «moneta calda»!) da Londra verso altri mercati; quindi nuove difficoltà per la bilancia dei pagamenti inglese; nuovi dubbi sulla sterlina. Un passo avventato — o reso tale da innovazioni altrui — poteva annullare risultati faticosamente conquistati, in molti mesi.

Di qui, la convocazione della conferenza fra i Ministri del Tesoro. Il comunicato finale ci avverte che i desideri [redacted] Callaghan sono stati esauditi ed in più, che tutti sono d'accordo nel pro[redacted] un minor costo del denaro, nel mondo. Via libera, pertanto, alla Gran Bretagna per il ribasso nel suo tasso di sconto ufficiale.

* *

Concettualmente, il mercato monetario [redacted] nettamente separato dal mercato finanziario. Altro è la liquidità, altro [redacted] risparmio. In concreto, però, i due mercati [redacted] largamente interferenti ed oggi i tassi finan[redacted] risentono delle diminuzioni (realizzate [redacted] previste) nei saggi monetari.

La descrizione di questi rapporti è, del resto, facile. Contraenti che, sei me[redacted] fa, hanno dovuto indebitarsi [redacted] saggi elevatissimi, lo fecero soltanto a breve scadenza: convinti che quei tassi fossero eccezionali. Oggi rimborsano i debiti. Le disponibilità ritornano ai risparmiatori, i quali — non potendo collocare i loro fondi sul mercato monetario — le offrono [redacted] più lunga scadenza, nell'intento di mantenere i loro redditi immutati. E, per una parte delle loro disponibilità (quelle che rappresentano vero risparmio), possono farlo. Oggi, sul mercato finanziario di Nuova York, primarie obbligazioni industriali in dollari non rendo[redacted] più del 5,75%. Mentre pochi mesi fa non rendevano meno del 6.50%.

Durerà, però, questo raddolcimento dei saggi finanziari, di ottimo auspicio per lo sviluppo; o si tratta d'un fuoco di paglia?

Qui la risposta è meno pronta. [redacted] sollievo che può derivare al mercato finanziario dall'afflusso di [redacted]giori disponibilità liquide dipende da molti fattori e spesso [redacted] temporaneo. Alla lunga, più bassi tassi finanziari presuppongono maggior offerta [redacted] vero risparmio od una [redacted] minor richiesta: oggi difficile da concepire. Presuppongono, in definitiva, il ricorrere — per frenare spinte inflazionistiche — in maggior misura all'arma fiscale, anziché a quella monetaria. Una riduzione delle spese pubbliche, rivolte [redacted] beni di consumo. L'orientamento in maggior misura dei rispar[redacted] verso investimenti proficui. [redacted]

Ne deriva: la strada per consolidare questi risultati è ancora lunga, [redacted] dovrà essere pazientemente percorsa.

Ferdinando di Fenizio

Colloqui dell'Ocse a Londra sulle bilance dei pagamenti

Londra, 23 gennaio.

Dopo i colloqui sui tassi di sconto, s'è svolta oggi a Londra [redacted] riunione del «Gruppo di lavoro n. 3», un'importante sotto-commissione della Commissione [redacted] dell'Ocse, l'Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico. Si [redacted] discusse questioni relative alle bilance dei pagamenti. Nei prossimi tre giorni, si riunirà qui il «Club dei dieci».

Nei primi undici mesi del 1966

L'attività produttiva è in rialzo dell'11,6%

Anche in novembre (24 giorni lavorativi, rispetto a [redacted] di settembre [redacted] ottobre), l'indice [redacted] mantenuto sui livelli mas[redacted]

(Nostro servizio particolare) Roma, [redacted] gennaio.

In novembre, nonostante [redacted] alluvioni ed alcuni scioperi, [redacted] ritmo dell'attività produttiva [redacted] proseguito [redacted] livelli assai elevati. L'indice generale, calcolato dall'Istat, è risultato (con base [redacted] = 100) pari a 296,3, [redacted] non lontano dai massimi di settembre (304) e di ottobre (303).

[redacted] considera che in novembre i giorni lavorativi sono stati al massimo 24 (e in molti casi 23 per via del ponte del 5 novembre), contro i 26 [redacted] settembre e [redacted] ottobre, [redacted] lecito presumere che, in base agli indici rettificati dell'Isco, novembre passerà in testa alla graduatoria mensile dell'attività produttiva.

Rispetto al novembre 1965, che pure era già mese di discreta ripresa, l'incremento medio è del 9,1, con punte piuttosto elevate per una decina d'industrie: carte e cartone (+22,8 per cento); fibre sintetiche (+17,6); [redacted]struzione di mezzi di trasporto (+16,4); chimica (+15,5); raffinerie e cokerie (+14,2); meccanica (+12,9); pelli [redacted] cuoio (+10,3); tabacco (+10,1); elettriche (+9,5). Per le poche industrie in calando rispetto al novembre '65 (calzature, legno e mobilio), si può pensare [redacted] fattori [redacted]cezionali che hanno inciso sulla produzione [redacted] aziende della Toscana e del Veneto colpite dall'alluvione [redacted] a fattori occasionali come lo sciopero che ha fermato per vari giorni parecchie aziende alimentari di tutto il paese.

Per i primi undici mesi i risultati sono ancora più brillanti, in quanto sul confronto fra le due annate in[redacted] anche i primi mesi del 1965, di ripresa ancora limitata a pochi settori. L'in[redacted] generale registra un incremento dell'11,6 per cento; è ormai difficile che l'aumento per l'intero anno possa variare di molto intorno a tale valore.

In attesa di stendere un consuntivo più analitico, fra un paio di settimane, sulla scorta del rapporto semestrale dell'Isco al Consiglio nazionale dell'economia e del lavoro, ci limiteremo a sottolineare — quali sintomi estremamente positivi agli effetti dell'occupazione — il favorevole andamento delle industrie tessili e meccaniche in senso lato (comprendenti [redacted] anche [redacted] industrie costruttrici di mezzi di trasporto). **ar. ba.**

La produzione industriale in Italia nel [redacted]
(Variazioni percentuali sugli stessi periodi del 1965)

Rami e classi	novembre	11 mesi
Carta e cartone	+22,8	+29,4
Fibre sintetiche	+17,6	+19,8
[redacted]ssili	+ 8,5	+15,8
Pelli e [redacted]	+10,3	+16,6
Chimiche	+15,5	+16,0
[redacted] trasporto	+16,4	+15,8
Raffinerie e cokerie	+14,2	+14,7
Gomma elastica	+ 5,9	+11,1
Calzature	+ 9,4	+10,8
Elettriche	+ 9,5	+ 9,5
Meccaniche	+12,9	+ 9,4
Tabacco	+10,1	+ 7,0
Metallurgiche	+ 0,5	+ 7,0
Mobilio	— 1,1	+ 6,4
Estrattive	+ 5,0	+ 5,2
Legno (senza mob.)	— 6,0	+ 5,2
Cemento e vetro	+ 0,1	+ 4,3
Alimentari	— 3,4	— 0,1
Officine gas	+ 5,3	— 0,6
Indice generale	+ 9,1	+11,6

Petrilli confermato presidente dell'Iri

Roma, [redacted] gennaio.

La «Gazzetta Ufficiale» pubblica nel numero odierno il decreto del Presidente della [redacted] Repubblica [redacted] dicembre 1966, con il quale il prof. Giuseppe Petrilli viene riconfermato nella [redacted] di presidente dell'Istituto per la Ricostruzione Industriale, per il triennio 18 ottobre 1966-17 ottobre 1969. *(Ansa)*

I [redacted] superato le più ottimistiche previsioni

La [redacted] è [redacted]tata del 16,19 per cento nel 1966

Sono stati costruiti 1.365.898 automezzi, [redacted] cui 1.282.418 vetture, 80.733 autocarri [redacted] 2747 autobus - Esportati 393.569 veicoli, [redacted] incremento del 20,46% sul 1965, nonostante la sempre più [redacted] concorrenza internazionale

L'industria automobilistica italiana — informa l'Anfia — nel '66 ha prodotto 1 milione 365.898 automezzi, nuovo massimo assoluto, con un incremento del 16,19 per cento rispetto al 1965. In cifre assolute significa che sono usciti dalle fabbriche italiane quasi [redacted] mila automezzi in più dell'anno scorso (1.175.548).

Questi dati positivi mettono in rilievo la vitalità e il prestigio della nostra industria automobilistica. Acquistano significati ancora più ampi [redacted] si considera che sul piano mondiale, i costruttori di auto non attraversano, al momento, un periodo di prosperità.

Negli Stati Uniti la produzione del '66 è diminuita del 6,68 per cento [redacted] 1965. L'Inghilterra lamenta [redacted] contrazione produttiva dell'8 per cento. Negli ultimi mesi si erano manifestati sintomi di ripresa che però sembrano compromessi dalle agitazioni e dagli scioperi indetti dai sindacati.

La Germania Occidentale ha chiuso l'anno con un saldo attivo del 3 per cento. E' [redacted] dato [redacted] non rispecchia però la difficile situazione odierna dell'industria tedesca, perché è frutto del buon andamento delle vendite del primo trimestre del '66. Il Giappone nel '66 ha segnato un incremento produttivo del [redacted] per cento: una cifra notevole anche se l'industria automobilistica giapponese era abituata a tassi di sviluppo assai più elevati [redacted] sembra aver perso, negli ultimi tempi, parte dello slancio che l'ha portata alla ribalta mondiale.

Tra i grandi paesi costruttori di auto solo [redacted] Francia, [redacted] l'Italia, non ha problemi. Nel 1966 i francesi hanno [redacted] accresciuto la produzione del 13 per cento.

Scomponendo [redacted] produzione globale italiana che, abbiamo detto, ammonta ad 1.365.898 automezzi, risulta che sono state costruite 1.282.418 autovetture (178.000 in più dell'anno scorso) con un aumento del 16,17 per cento sul 1965. Gli autocarri leggeri sono stati 57.440 con un incremento del 7,49 per cento rispetto al '65. La produzione di autocarri medi e pesanti è risultata di 23.293 unità e il tasso [redacted] sviluppo, in confronto al '65, [redacted] del 46,85 per cento. Un progresso senza dubbio notevole [redacted] confortante che ha però come base [redacted] partenza i livelli molto bassi ai quali [redacted] scesa la nostra produzione di autocarri medi e pesanti, nel periodo più acuto della recessione economica. In totale il settore autocarri (80.733 unità costruite) ha segnato un incremento del 16,10 per cento sul 1965.

Altro settore in difficoltà era quello degli autobus. [redacted] 1966 ne sono stati costruiti 2747 con un aumento del 13,31 per cento rispetto all'anno scorso.

Le esportazioni sono andate bene. Abbiamo inviato all'estero quasi un terzo [redacted]gli autoveicoli prodotti nelle nostre fabbriche, esattamente 393.569. L'incremento delle esportazioni [redacted] risultato del 20,46 per cento rispetto al 1965. E' un lusinghiero successo del lavoro italiano nel mondo, conseguito [redacted] condizioni particolarmente difficili perché la [redacted] è diventata ancor più vivace e serrata.

Il conto delle macchine che gli italiani sono riusciti a vendere all'estero rappresenta solo una parte [redacted] lavoro esportato dalla nostra industria. Il bilancio si moltiplicherebbe [redacted] fosse possibile dare un peso statistico agli accordi che [redacted] Fiat ha stipulato con l'Urss, [redacted] Polonia, la Spagna e altri paesi.

[redacted] esportazioni di autoveicoli italiani [redacted] state indirizzate principalmente verso Germania, Francia, Belgio, Lussemburgo, Olanda, Svizzera, Austria, Stati Uniti, Jugoslavia, Danimarca e Regno Unito.

In generale, considerando gli indici della produzione e dell'esportazione, si può dire [redacted] che [redacted] '66 è stato, per l'industria automobilistica italiana, un anno buono alla fine del quale il bilancio ha superato persino [redacted] previsioni più ottimistiche che erano state formulate nel primo [redacted] semestre.

Concludiamo con un rapido sguardo alle esportazioni degli altri paesi. Gli Stati Uniti, è noto, hanno un'esportazione trascurabile, anche perché producono direttamente per l'estero attraverso [redacted] le industrie che hanno sul continente europeo. La Francia ha aumentato le sue esportazioni del [redacted] per cento. La Germania Occidentale ha segnato un incremento dell'8 per cento. Le esportazioni dagli inglesi [redacted] no diminuite del 6,14 per cento.

Sergio Devecchi

La media [redacted] Jones è salita [redacted] 847,16 [redacted] 847,72

A [redacted] Street [redacted]

Un'ondata di acquisti, provocata dalle notizie di un possibile incontro tra Johnson ed il presidente nordvietnamita, si [redacted] poi attenuata

New York, 23 gennaio.

Chiusura in lieve rialzo tra vivaci contrattazioni, oggi, [redacted] Wall Street. Un'ondata di acquisti era stata provocata, nelle prime ore della seduta, dalle notizie di stampa [redacted] annuncianti la possibilità di un incontro fra Johnson ed il presidente nordvietnamita Ho Ci-min. Nel pieno degli scambi, il nastro registratore è rimasto in ritardo [redacted] sette minuti. L'eccitazione della Borsa si [redacted] poi attenuata, quando la notizia è stata giudicata meno significativa. I realizzi hanno preso il sopravvento nella fase finale, annullando quasi completamente i vantaggi acquisiti all'inizio.

Medie Dow Jones (tra parentesi le medie precedenti): industriali 847,72 (847,16); ferroviari 227,76 (226,84); obbligazioni interne 83,46 (83,40).

Az. scambiate n. 10.830.000.

Parigi: da 96,2 a 95,9

Parigi, 23 gennaio.

La Borsa ha confermato la tendenza debole dell'ultima riunione, registrando perdite diffuse.

Indice 95,9 (prec. 96,2).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi la chiusura precedente): Olivetti 26,50 (26,45); Finsider 5,45 (n. q.); Pirelli Spa 28,60 (30,10); Snia Viscosa 33,40 (33,50); Fiat priv. 17,40 (17); Montecatini 14 (14,10).

Zurigo: da 172,6 a 174

Zurigo, 23 gennaio.

Chiusura con prevalenza [redacted] miglioramenti, dell'ampiezza media dello 0,9 per cento.

Indice 174 (prec. 172,6).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi la chiusura precedente): Carlo Erba 65,70 (65,40); Rumianca 12,05 (12,45); Italcementi 112 (113); Snia Viscosa [redacted] (30,75); Bastogi 15,65 (15,80); Condotte Acqua 4,35 (4,30); Fiat 21,15 (21,20).

Unione Banche Svizzere 2525 (2510); Società di Ban[redacted] Svizzera 2[redacted] (2000); Credito Svizzero 2105 (2100); Electro-Watt 1175 (1150); Italo-Suisse [redacted] (187); Aare-Tessin [redacted] (775); Adolph Saurer 1000 (1010); Bally 1180 (1150); Brown Boveri 1505 (1500); Ciba 4490 (4475); Fischer 1125 (1115); Lonza 800 (810); Nestlé [redacted] (1960).

Oro e valute estere ieri al mercato libero

Milano, [redacted] gennaio.

Banconote: sterlina 1735-1760; dollaro Usa 623-628; franco francese 125-127,50; franco svizzero 143,50-145,50; marco occ. 156-159.

Oro fino 705-718 lire al grammo; argento [redacted] lire al kg.

Francoforte: [redacted]

L'indice sale da 89,91 [redacted] 92,82, [redacted] un guadagno [redacted] 3,20 [redacted] cento

Francoforte, 23 gennaio.

Mercato in rialzo, per la terza seduta consecutiva. Influiscono sulla Borsa le dichiarazioni del cancelliere Kiesinger sulle misure per equilibrare il bilancio del 1967 e per il rilancio dell'economia. I guadagni, rispetto al listino precedente, sono in media del 3,20 per cento circa. In vista i titoli [redacted] mobiliatici, i meccanici e quelli dei materiali [redacted].

Indice 92,82 (prec. 89,91).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi la chiusura precedente): Edison 17,40 (17,40); Fiat 18,75 (18,90); Fiat priv. 14,30 (14,35); Finsider 4,20 (4,20); Magneti Marelli priv. 6,55 (6,55); Montecatini 11,20 (11,25); Olivetti privil. 21,15 (21,20); Pirelli 23,50 (24); Snia Viscosa 28,85 (27).

Londra: da 403,5 a 404

Londra, 23 gennaio.

Oggi la Borsa di Londra ha chiuso con una prevalenza [redacted] lievi progressi, [redacted]stando la tendenza al ribasso delle due riunioni precedenti. Deboli gli auriferi. Stabili i valori in dollari. [redacted] i titoli di Stato.

Indice 404 (prec. 403,5).

Quotazioni di chiusura (tra [redacted] la chiusura precedente): Snia Viscosa 59 1/2 (58 3/4); Snia Viscosa priv. 42 (42); Montecatini 24 1/2 (24).

Le difficoltà article:

[redacted]

Alla riunione di Cannes, presieduta dall'ex governatore della Banca di Francia, Baumgartner, hanno partecipato una sessantina d'esponenti dell'economia occidentale - I governi invitati a coordinare i prestiti pubblici

Parigi, 23 gennaio.

Per realizzare nelle migliori condizioni i propri investimenti, le industrie hanno bisogno di prestiti a lunga scadenza. Ora, da qualche tempo, il mercato finanziario ha però delle difficoltà, dovute all'aumento dei tassi di interesse su scala mondiale.

I rimedi [redacted] per ovviare [redacted] tale inquietante [redacted]to [redacted] cose [redacted] stati discussi in una conferenza organizzata a Cannes dall'Istituto atlantico, presieduta da Wilfrid Baumgartner, ex governatore della Banca di Francia ed alla quale hanno partecipato una [redacted] dei più grandi banchieri ed industriali occidentali.

Tra i partecipanti italiani figuravano il dottor Giovanni Agnelli, presidente della Fiat, il dottor Franco Mat[redacted], vice-segretario generale della Confederazione generale dell'industria italiana, l'ing. Giorgio Valerio, presidente della società Montecatini-Edison.

Dopo la discussione del rapporto di base, presentato dall'americano Sydney Rolfe, [redacted] state adottate alcune raccomandazioni. E[redacted] le principali:

1) I mercati finanziari nazionali devono essere stimolati grazie ad [redacted] cooperazione tra i governi, l'industria e le istituzioni finanziarie.

2) Lo stimolo e l'espansione delle forme di risparmio contrattuali del settore privato dovrebbero costituire un obiettivo prioritario della politica governativa.

3) I governi dovrebbero regolare la loro politica di prestiti limitando le loro domande ad un livello compatibile con un funzionamento ordinato dei mercati finanziari, e coordinando le diverse categorie di prestiti pubblici. (Ansa)

L'indice generale passa da 75,02 a 74,65 (—0,50%)

In ribasso i [redacted]

[redacted] QUOTAZIONI [redacted]

Titoli	23	Variaz.
VALORI DI [redacted]		
Rendita 5%	103 20	+ 0 10
» cedol.	103 10	+ 0 10
Redimibile 3½	100 20	+ 0 10
» cedol.	100 10	+ 0 10
Ricostruz. 3½	88 30	— 0 075
» cedol.	88 20	— 0 075
Ricostruz. 5%	97 10	— 0 20
» cedol.	97 —	— 0 20
Rif. Fond. 5%	97 20	—
Fr. B. 5% Tr.	96 20	— 0 30
» 84	[redacted]	—
B.T.N. 5% '68	99 95	—
» » '69	100 —	—
» » '70	100 40	+ 0 25
» » '71	100 —	+ 0 10
» » '72	100 05	— 0 20
» » '74	100 05	— 0 05
» » '75 I	100 05	+ 0 05
OBBLIGAZIONI		
ENEL 6%	98 50	—
» » '65 I	98 55	+ 0 10
» » '66 II	98 70	+ 0 30
» [redacted]	98 55	+ 0 10
I.R.I. Sider 5½	98 275	—
» [redacted]	99 20	—
» ('54) 6%	99 75	—
» ('55) 6%	99 50	—
» '57 6%	99 45	—
» ('58) 6%	98 65	—
» [illegible] 6%	98 40	—
» ('74) 6%	99 50	—
» '58 5½%	94 15	— 0 05
» '59 5½%	93 10	—
» '61 5½%	92 85	—
» '63 5½%	93 15	—
» ('64) 6%	96 75	—
» '64/65 6%	96 35	+ 0 10
» Elett6%opt.	[redacted]	—
» Elettr5½%	110 20	+ [redacted]
» » 5½%opt.	95 20	+ [redacted]
Efibr (III) 4½	99 50	—
» (IV) 5%	94 —	—
FF.SS. 5½%	96 80	—
» » '53	96 95	—
» » '56	95 70	+ 0 20
» » '58	94 80	—
» [redacted]	91 25	—
» 5% '61	91 40	—
» 6% '65 I	96 30	—
» 6% '65 II	96 55	—
» 6% '66 I	96 65	—
» 6% '66 II	96 70	— 0 05
F.S.Agr. 5% I	89 50	—
» » » 5% II	92 80	—
» » » 5% III	92 50	—
» » » 6%64 I	96 80	— 0 10
» » » 6%64 II	96 60	—
» » » 6%65 III	96 80	—
» » » 6%65 IV	96 70	—
DD.PP. 5%	89 55	+ 0 225
» 5½%	95 05	—
» 6%	97 10	— [redacted]
» C. Ap. 64	96 90	—
» » 65	97 —	—
» » 66	97 —	—
» B. 1ª 6%	96 70	—
» B. 2ª 6%	96 80	+ 0 10
» [illegible] 6%	97 45	—
» [illegible] 6%	97 35	—
» [illegible] 6%	97 50	—
» I.S.L. 6% 48	96 95	—
» » 6% 66 II	96 20	—
» [illegible] 6% 66	96 50	—
Cal Petrolio 6%	98 60	—
» » 6% '63	99 10	—
» » 6% '66	98 65	—
» Sp. 6% '58	97 40	—
» '64 6%	100 —	—
» '65 6%	[redacted]	—

Titoli	23	Variaz.
C. P. '66 5%	96 775	—
Enti Enel 6%	97 65	—
» » 5½%	93 90	—
» » 5½ '61	93 20	—
» 5½ '61 4ª	93 —	—
» 5½ '62 5ª	93 20	—
I. S. 5½ '62 6ª	92 75	—
» 5½ '63 7ª	93 —	—
» 5½ '63 8ª	93 20	—
» 6% '64 9ª	97 40	—
» [illegible] 5½%	88 —	—
S. Paolo 5%	[redacted] 50	—
» E. P. 5%	[redacted] 50	—
» O. P. 4%	94 —	—
» O. P. 3½%	92 —	—
M. Paschi 5%	[redacted] —	—
» OO.PP. 5%	[redacted] —	—
Migliorgm. 5%	91 —	—
» 5% '63	91 50	—
» Obb. 5%	91 50	—
C.I.S. Sic. 5%	95 —	—
Cr. F. Sic. 5%	95 —	—
» OO.PP. 5%	95 —	—
Cr.F. Sarde 5%	90 —	—
Cr.I.Sar.62 5½	94 —	—
» » » 64 5½%	93 50	—
» » » 64 6%	97 —	—
» » » 65 6%	96 30	—
» » » 65 6% II	96 10	—
» » » 66 6%	95 95	—
C.F.B. Ag. 5%	91 25	—
[illegible] 5% 58	99 40	—
» 5½ '61	94 —	—
» 5½ 62 4ª	95 70	—
» 5½ 62 5ª	92 80	—
» 5½ 62 6ª	92 70	—
» 5½ 63 7ª	90 —	—
» 5½ 63 8ª	92 10	—
» 6% 64 9ª	96 50	—
» 6% 64 10ª	96 45	—
» 6% 65 11ª	96 70	—
» 6% 66 12ª	96 55	—
Cassa RPL 5%	95 —	—
» O.P. 5%	95 —	—
[illegible] vent. 5½	93 175	+ 0 10
» » 6%	98 —	— 0 05
» [illegible] 6%51	99 50	—
» » 6%55	98 70	—
» » 6%56	99 —	—
» Cellul. 6%	96 70	—
» [illegible] 6%	97 10	—
» [illegible]	97 50	—
» [illegible]	97 50	—
» Cap. 6%	97 50	—
IMI XII 6%	100 —	—
» XVIII 6%	98 75	— 0 05
» XIX 6%	99 40	—
» XX 6%	98 90	+ 0 10
» XXI 6%	93 60	—
» XXII 5%	90 80	—
» XXIII 5%	89 80	—
» XXIV 5½	93 175	+ 0 05
» XXV 6%	96 575	—
» Cr.6%1ª	96 80	—
» spec. '64	99 35	—
» Fin 6% '65	96 50	—
Torino '57 5%	98 50	—
» '52 5%	98 25	—
» ACM 6% 58	94 20	—
» AM 5½ 62	95 80	—
Genova 5% '58	98 50	—
» 5½% '61	92 60	—
Fiat 6% '60	99 90	—
Fiat 6% '56	[redacted]	—
[illegible] 6% '57	100 —	+ 0 10
Fiat 5½% '60	94 60	—
RIV 5½%	91 50	—
Pirelli 5% '60	102 —	—
» 5½% '61	[redacted] 90	—
[illegible] 7%	103 50	—

Titoli	23	Variaz.
[illegible] '63 7%	104 —	+ 0 50
» '55-75 7%	103 50	—
» '60 7%	102 50	— 0 50
» '59 5½%	102 50	—
» '62 5½ 1ª	91 90	+ 0 05
» '62 5½ 2ª	92 10	+ [redacted]
Gen. El. 5½%	91 50	—
Magneti 48 7%	103 50	—
» 60 7%	104 25	—
» [redacted]	103 50	—
Eternit 7%	104 —	—
» 6% '60	97 50	—
» 5½ '63	91 80	—
Viberti 7% '54	102 60	—
» 7% '58	102 20	—
» 7% 58 I	102 60	—
» 7% 58 II	102 —	—
[illegible] 7%	103 —	—
Westingh. 7%	102 —	—
SADE 5%	98 50	—
Fornara 7%	103 —	—
» 7% '58	103 —	—
[illegible] 6%	97 —	—
[illegible] 7%	102 —	—
» [redacted]	[redacted]	—
[illegible] 6%	100 —	—
» 6% '58	99 —	—
» 5½% '58	92 80	—
» 5½% '61	92 375	—
» 5½% '62	92 40	+ [redacted]
Meridional. 6%	99 —	—
Viscosa 6%	99 90	+ 0 10
» 6% '57	97 80	—
» 6% '60	98 20	+ 0 10
Sipel 6%	99 50	—
Telve 6%	99 50	—
[illegible] 6%	99 —	—
Terni 6%	99 50	—
Ilva 6%	98 —	—
Esso 6%	100 —	—
SIP 6%	99 50	—
Pibigas 5½%	99 —	—
» 6% '58	93 60	—
[illegible] 7%	103 50	—
[illegible] 6%	108 50	—
C.Pozzi 5,76 59	87 75	—
» 5,50 62	84 65	—
Rumianca 5½	91 90	—
» 5,50 62	91 20	—
Lancia 5½% 58	92 —	+ 0 20
» 5½% 61	91 30	—
Liquigas 6% 59	96 50	—
[illegible] 5½	95 —	—
IBM Italia 5½	92 15	—
[illegible] 5½ '61	93 15	+ 0 25
[illegible] [redacted]	93 20	—
Autostrade 5½	92 20	+ 0 10
» 6% '65	98 35	— 0 15
Motta 6%	94 75	—
OBBLIGAZ. CONVERTIBILI		
Finsider 6%	93 —	—
Ac. P. 5½%	102 —	—
Imm. Roma 6%	215 50	— 1 —
AZIONI		
ASSIC. E FIN[redacted]		
Assic. Torino	7500	— 20
Ass. Tor. priv.	[redacted]	— 90
Ass. Generali	102500	— 850
Piem. Finanz.	1300	+ 150
STET	2895	— 5
Invest	3240	—
Finsider	714	— 3
Mediobanca	75300	— 650
La Centrale	8790	—
Merid. Finanz.	2300	—
Ferr. Merid.	2204	—

Titoli	23	Variaz.
COMUNICAZIONI		
Ferr. Medit.	2500	—
[illegible]	8100	—
Torino-Nord	34	—
SIP	2684	— 6
METALMECCANICI		
FIAT	2977	— [illegible]
FIAT privil.	2265	— [illegible]
Nebiolo	640	— 1
[illegible]	2100	—
Italsider	1000	— 1
Westinghouse	940	—
Fornara	590	—
Dalmine	1475	—
Olivetti	3210	— 45
Olivetti priv.	3330	— 40
Terni	326 50	+ 0 50
E. Marelli	665	—
M. Marelli	1070	— 5
TESSILI		
Borgosesia	[redacted]	—
Viscosa	4294	— 44
Viscosa privil.	5070	— 20
Châtillon	5520	— 45
[illegible]	[redacted]	—
CHIMICI		
Italgas	1520	+ 5
[illegible]	1070	—
Schiapparelli	4200	—
Mira Lanza	34000	— 1000
SAFFA	9250	— 90
ANIC	1622	— 13
Rumianca	1710	+ 10
Montecatini	1789	— 1
Liquigas	216 50	+ 0 75
Pibigas	99 75	+ 0 25
S.A.R.O.M.	1050	—
Cir	3000	—
[redacted]		
[illegible]	610	— 30
Talco-Grafite	[redacted]	—
M. [redacted]	4990	— 70
ALIMENTARI		
Naz. Zuccheri	200	—
Florio	80	—
Venchi-Unica	345	—
Eridania	[redacted]	—
Motta	11090	+ 20
[redacted]		
Beni Stabili	3180	—
[illegible]	3050	—
Risan. (Napoli)	4060	—
Imm. Roma	534	— 4
[illegible]	2150	—
[redacted]	127	— 1
DIVERSI		
SIAN	5750	—
Acqua Potab.	1055	+ 25
[illegible]	612	—
Cartiere Ital.	1382	— 18
Cartiere Burgo	17100	—
Fornaci Riun.	11600	—
Eternit	3750	—
Pirelli	3820	— 45
Ceram. Pozzi	196	— 1
Rinascente	349 50	— 2 50
Rinascente pr.	291	— 2
Ind. Stura	1900	—

Ieri a Torino, la Borsa ha iniziato la settimana con un mercato riflessivo e povero di affari. Ad un'apertura incerta, è seguita una costante prevalenza dei realizzi, e il listino registra i minimi della [redacted] giornata, con perdite diffuse, ma di modesta ampiezza, rispetto al precedente. Titoli di Stato [redacted] obbligazioni invariati.

Dopoborsa senza affari, sui livelli della chiusura [redacted] Milano.

Totali [redacted] giornata: titoli [redacted] *Stato per 7.500.000 lire; obbligazioni per 24.500.000 lire; azioni n. 242.935, di cui 40.000 Rinascente, 28.000 Liquigas, 38.000 Pozzi, 300 Ass. Generali, 3000 Olivetti priv., 38.000 Fiat, 6000 Viscosa, 18.500 Montecatini.*

Milano, 23 gennaio.

La settimana si è iniziata con una seduta moderatamente animata, [redacted] lieve flessione. Ad un'apertura resistente è seguito, a metà riunione, qualche spunto di ripresa, che [redacted] ha però [redacted]to seguito, non avendo potuto contare [redacted] un'azione continuativa del denaro. [redacted] chiusura, prevalenza [redacted] realizzi. Il listino raccoglie i livelli intermedi della giornata, con regressi diffusi [redacted] tutti i settori rispetto [redacted] precedente. L'indice generale azionario de «Il Sole-24 Ore» [redacted] 75,02 a 74,65, con un ribasso dello 0,5 per cento. Reddito fisso stabile.

Titoli trattati: di Stato per 135 milioni [redacted] lire; obbligazioni per 1.067.500.000 lire; azioni n. 1.888.725, per un valore di 3 miliardi 618 milioni di lire.

Le quotazioni a [redacted]

FINANZIARI E ASSICURATIVI			
Medioban.	75.100	Sifa	1118
[illegible]	3910	Stet *	2895
Centrale *	8790	[illegible]	[redacted]
Invest	3240	Generali *	102.550
Bastogi *	2194	Ras *	38.300
Sviluppo	2000	Incendio	8785
Finmare	373	Assicur.	70.390
Finsider *	714	Ass. Tor.	7495
Breda	3890	Ass.Tor.pr.	5580
[illegible]	65,25	[redacted]	28.150
[illegible] *	2574	Ass.Mil.pr.	22.050
[illegible]	984	Fond. Vita	19.000
Pirelli C.	4290	Agricola	8456
COMUNICAZIONI			
[illegible]	1380	Ausiliare	2260
[illegible]	3792	Sip *	2672
TESSILI E MANIFATTURIERE			
Cantoni *	15.750	Linoleum *	3670
Val Tidone	11,50	[illegible]	511
[illegible] *	514,75	[illegible]	415
De Angeli *	3460	Cascami *	6500
Cucirini *	7115	[illegible]	750
[illegible]	515	Châtillon *	[redacted]
Rossari	18.500	Snia Visc.	4505
Rotondi	26.900	Viscosa pr.	5079
[illegible]	2900	Pacchetti	536
Unione M.	28.500	[illegible]	150
Gavardo	2325	[illegible]	2165
MINERARI E METALLURGICI			
Italsider *	1001	[illegible]	9000
Magona	1335	[illegible]	1201
Metallur. *	3729	Falck	3455
[illegible] *	4996	Falck pr.	3665
Montec. *	1789	Trafilerie	[redacted]
[illegible]	684	Ilva-Viola	710
Dalmine *	1466	Terni Sid. *	327
MECCANICI E AUTOMOBILISTICI			
Fiat *	2983	Westingh.	942
Fiat priv.	2275	Olivetti	3206
Nebiolo	644,50	Olivetti pr.	3322
Fr. Tosi	1950		
ELETTRICI ED ELETTROTECNICI			
[illegible] *	2536	Magneti	1059
[illegible]	3799	Tecnom. *	1460
[illegible]	3482	Alta Val.	1475
Marelli *	644		
ALIMENTARI			
[illegible] *	3175	[illegible]	[redacted]
Eridania *	3425	Motta *	10.825
[illegible]	2350	S. Zucch.	195
CHIMICI			
Anic *	1624	Rumianca *	1696
Caffaro *	5280	Sarom	1076
Italgas *	1518	C. Erba	9000
Liquigas	216	Erba priv.	5745
[illegible] Gas	640	[illegible]	16.750
Pibigas	99	[illegible]	189
[illegible]	2001	Lepetit	4280
Mira L. *	34.000	Lepetit pr.	4815
[illegible]	1455	[redacted]	8000
IMMOBILIARI E AGRICOLI			
Aedes	2040	Milano C.	23.550
[illegible]	2070	[illegible]	3050
[illegible]	1811	[illegible]	800
Beni Stab.	3100	Risan. N.	3940
Gen. Imm.	152		
DIVERSI			
[illegible] *	2767	[illegible]	98.125
[illegible]	32.950	Pirelli Il.	3685
Burgo *	17.045	I. Acqua	5190
[illegible]	577	Rinasc. *	368,50
[illegible]	4038	Rinasc. pr.	209,75
Italcem. *	15.490	[illegible]	3230
Cementir	4800	E. Acqua	610
Cer. Pozzi	197	[illegible]	1142
Pozzi pr.	395	Sai	4300
[illegible]	3750	[illegible]	1744,50
[illegible]	900	[illegible]	4530

PRETURA
[redacted] BORGO S. DALMAZZO

Il Pretore di Borgo San Dalmazzo, visti gli atti del procedimento penale

CONTRO

CORDERO Luigi fu Vittore, nato a Priocca il 30-7-1919, residente a Borgo San Dalmazzo, corso Barale 97

IMPUTATO

del reato p. e p. dagli artt. 11, 13, 18, 21 L. 15-2-1963, n. 281 per av[redacted] prodotto a posto in commercio Kg. 280 di mangime (germi) omettendo sugli involucri le prescritte indicazioni circa la denominazione della merce, e i dati analitici.

In Borgo San Dalmazzo il 15 marzo 1966.

Omissis

condanna il Cordero alla pena di L. 50.000 di ammenda, alle spese del procedimento e tassa di decreto in lire 800. Ordina la pubblicazione sul giornale «La Stampa».

Borgo S. Dalmazzo, il 12-11-66.

Il Cancelliere: F.to CONTINI

Il Pretore

F.to Dott. A. SQU[redacted]FICHI

PRETURA
di [redacted] S. DALMAZZO

Il Pretore di Borgo San Dalmazzo, visti gli atti del procedimento penale

[redacted]

[redacted] Luigi fu Vittore, nato a Priocca il 30-7-1919, residente a Borgo San Dalmazzo, c[redacted]rale 97

IMPUTATO

[redacted] reato p. e p. dagli artt. 11, 13, 21, 22 Leggi 15-2-1963, n. 281 per avere nel proprio mulino [redacted] Borgo San Dalmazzo prodotto e posto in commercio Kg. 120 di farinaccio [redacted] grano omettendo di [redacted] dicare sugli involucri, se provenienti da grano duro o tenero o da miscela dei due tipi.

Accertato il 29-3-1966.

Omissis

condanna il Cordero alla pena di L. 50.000 di ammenda, alle spese [redacted] procedimento e [redacted] di decreto in lire 800. Ordina la pubblicazione sul giornale «La Stampa».

Borgo S. Dalmazzo, il 12-11-66.

Il Cancelliere: F.to CONTINI

Il Pretore

F.to Dott. A. SQUARCIAFICHI

[redacted] NON PAGA?
CONTROLLO TELEFONICO PROTESTI [redacted]
CIE - CAMPANINO, L. 511.587 (To)

MAL DI DENTI
SUBITO UN CACHET
KNAPP

Si aggrava nell'isola la crisi della giustizia

Proteste e timori in Sardegna per la riduzione dei magistrati

Avvocati in agitazione perché a Cagliari, Sassari e Nuoro sono stati aboliti sezioni di Tribunale e posti di sostituto Procuratore - Già oggi ci vogliono anni per istruire un processo: per evitare il carcere preventivo molti preferiscono darsi alla macchia - Ora si teme che aumentino i latitanti e di conseguenza i reati

(Dal nostro inviato speciale) Nuoro, 23 gennaio.

Immediate reazioni ha suscitato in Sardegna, e specialmente nel Nuorese, la decisione del Consiglio superiore della Magistratura di ridurre l'organico dei magistrati, con la soppressione di un posto di sostituto alla Procura della Repubblica di Cagliari, di una sezione del Tribunale a Sassari e di una sezione del Tribunale a Nuoro, dove sono stati anche aboliti un posto di magistrato giudicante ed un posto di sostituto alla Procura. A Nuoro si è riunita subito l'Assemblea generale degli avvocati e procuratori, che ha deciso di proclamare lo stato d'agitazione. In un ordine del giorno indirizzato al Ministro di Grazia e Giustizia e al Consiglio superiore della Magistratura, è rilevata la gravità del provvedimento, destinato a causare ulteriori ritardi nell'amministrazione della giustizia; e ciò mentre autorevoli osservatori identificarono in simili ritardi una delle cause del banditismo, per le strette connessioni fra diffidenza, latitanza nel timore di una lunga detenzione preventiva e fatale sbocco, quando si è latitanti, nell'azione brigantesca.

Il decreto con la nuova pianta organica dei magistrati addetti ai Tribunali dell'Isola è pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* dell'11 gennaio. Quello stesso giorno il Procuratore Generale Giovanni Stile, inaugurando a Cagliari l'anno giudiziario, diceva: « *Sono stato in visita al carcere giudiziario di Cagliari ed ho raccolto la penosa invocazione di un sollecito giudizio da parte di tutti: non solo di quelli che si professano innocenti, ma anche di quelli che sono rei confessi, già esasperati dalle lungaggini dell'istruttoria; ed ho avvertito un profondo disagio morale* ». I procedimenti, concludeva il dott. Stile, devono essere accelerati. Ma nelle condizioni nuove, persino aggravate rispetto al passato, è possibile ciò?

L'ufficio di istruzione penale di Nuoro, che deve far fronte ad una quantità inverosimile di processi, ventisette dei quali per omicidio, è affidato ad solo giudice. In genere, per la loro complessità, ognuna di queste cause richiede tempi di istruttoria molto lunghi. Ne deriva l'umana impossibilità di arrivare alla sentenza di rinvio a giudizio (o di proscioglimento) entro termini che siano ragionevoli. Trascorrono anni, e può accadere che per decorrenza di termini il detenuto sia rimesso in libertà, come è il caso di Gavino Falconi, un giovane di Fonni liberato l'estate scorsa, dopo ventinove mesi di carcerazione, ed ora nuovamente latitante e incluso nella lista dei più pericolosi banditi sardi. Oppure, per effetto di nuove imputazioni che spostano l'inizio di decorrenza dei termini, la detenzione preventiva si prolunga; talvolta anche fino ai quattro-cinque anni: perché un solo giudice istruttore, in una circoscrizione critica quale è quella di Nuoro, zelante che sia e sorretto da grandi forze, non può esaminare in un batter d'occhio ventisette cause per omicidio, oltre a centinaia per reati anch'essi gravi, come rapina, sequestro di persona, estorsione.

C'è poi il seguito. La fase istruttoria dura anni. Il momento del giudizio non è più sollecito. Già si faticava a mettere in calendario i dibattimenti; ora, soppressi a Nuoro una sezione del Tribunale, un posto di magistrato giudicante e uno di sostituto alla Procura, sembra ovvia l'ipotesi di nuovi aggravamenti di quella che l'assemblea degli avvocati ha definito condizione di paralisi dell'amministrazione giudiziaria.

Lo scorso aprile, ad Oristano, in occasione del precetto pasquale, sessanta detenuti non vollero assistere alla cerimonia religiosa. Intendevano richiamare l'attenzione delle autorità sulla circostanza che da anni essi aspettavano di essere giudicati. E' un episodio rievocato dal Procuratore Generale Stile.

Dei centotrentanove sardi attualmente alla macchia, i più devono rispondere di reati minori: furti di bestiame, renitenza alla chiamata di leva, detenzione abusiva di armi. Un pastore di Ollolai e due suoi figli, ragazzi ancora, si sono dati alla latitanza dopo una zuffa che è costata la morte all'antagonista. Litigavano per una questione di interessi; c'è stata una spinta: l'uomo è caduto da un terrazzo. Potrebbe essere omicidio preterintenzionale. Ma i Ghisu, conosciuti in paese come brava gente, diffidano della giustizia e preferiscono starsene in montagna, pronti a presentarsi al giudice solo all'apertura del processo.

E' problema antico. Un detto sardo suona: « *Siscura sa domo inue b'intrat sa justitia* » (misera la casa dove entra la giustizia). E un altro: « *Ancu bi falet sa justitia* » (che vi si abbatta la giustizia). La virtù cardinale diventa in Sardegna imprecazione, e non certo casualmente. Non si ha fiducia in essa, almeno per come si svolge.

Ha detto il Procuratore Generale Stile: « *Molti, anche semplicemente indiziati e probabilmente innocenti, al semplice invito a presentarsi in caserma si dànno alla latitanza, per la preoccupazione di una lunga detenzione preventiva* ». Il dottor Stile concludeva: « *La situazione è gravissima e potrà sanarsi solo triplicando il numero dei giudici istruttori* ». E' arrivata invece la riduzione della pianta organica.

In compenso, operano da qualche settimana in Sardegna nuovi reparti di agenti addestrati alla lotta al banditismo. Vengono da Padova e dovrebbero catturare i latitanti: impresa grande, se vi riuscissero; nessun biasimo, se non vi riusciranno; perché prendere un latitante in questi monti deserti e ostili alla gente venuta da fuori non è davvero semplice. Il latitante lo sa, e l'arrivo di un reparto speciale non lo intimidisce.

Così a Fonni appare un secondo manifesto con minacce di morte; e i banditi estorcono dieci milioni alla famiglia dell'agricoltore Pompeo Solinas, rapito il 10 dicembre nella sua villa alle porte di Sassari e neanche dopo la riscossione dei milioni restituiscono l'ostaggio; Graziano Mesina, il più temuto fuorilegge sardo, può circolare tranquillamente nell'isola, sfuggendo a tutti i controlli; vengono esplose fucilate alla corriera di linea che fa servizio tra Lanusei e Villagrande; continua nell'Ozierese la pioggia delle lettere estorsive. Sono fatti di questi giorni. Essi inducono molti sardi a riflettere su ciò: che i reparti speciali per prendere i latitanti hanno certo una loro giustificazione, ma ancor meglio sarebbe se i latitanti non ci fossero o non ce ne fossero in così gran numero per la spinta decisiva esercitata dalla sfiducia nella giustizia. Qualche magistrato in più potrebbe significare qualche latitante in meno.

Giuseppe Fiori

Una bambina appena nata fu «venduta» per 18 mila lire

Il processo a Napoli - Nacque da una relazione tra un impiegato e una giovane, e venne registrata allo stato civile col nome del « compratore » - Imputate otto persone tra cui la levatrice e i testimoni che firmarono l'atto

(Dal nostro corrispondente) Napoli, 23 gennaio.

(a. l.) Otto imputati sono comparsi stamane al Tribunale penale di Napoli coinvolti nella vicenda di una bimba che era stata « venduta » per 18 mila lire qualche tempo dopo la nascita: tutti gli accusati debbono rispondere di alterazione di stato civile, reato che prevede pene fino a quindici anni di carcere.

Il fatto accadde nel 1961 ad Afragola, un paese nei dintorni di Napoli, ma fu scoperto soltanto due anni dopo. La rivelazione venne da una ragazza, la ventitreenne Giovanna Maugeri. La giovane, presentatasi ai carabinieri, disse che il suo fidanzato — il perito edile Gioacchino Lanzano, di 27 anni, impiegato agli uffici comunali — rifiutava di sposarla benché dalla loro relazione fosse nato un bimbo. La ragazza, per vendicarsi, aggiunse di avere dato alla luce, due anni prima, una bambina e che la piccola era stata « venduta » dal fidanzato.

Di fronte ai carabinieri allibiti Giovanna Maugeri narrò: « *Avvenne nel maggio 1961. Il giorno 14 misi al mondo una bambina, Maria Rosaria, che lui e una sua zia vendettero per diciottomila lire ai coniugi Gavetta. La vendita avvenne dopo la nascita, quando la bambina non era stata ancora registrata. Ora mia figlia si chiama Maria Rosaria Gavetta. Controllate* ».

La Maugeri fece il nome della levatrice che si sarebbe prestata a convalidare l'alterazione di stato civile. I carabinieri indagarono. Allo stato civile di Afragola trovarono effettivamente l'iscrizione di « Gavetta Maria Rosaria, di Paride e di Maiale Carmela, avvenuta ad Afragola in via Giovanni Amendola 163 ». Sotto l'iscrizione c'erano le firme dell'ostetrica Assunta Di Nardo e dei testimoni Carmela Janniello e Maria Andreozzi.

Fu anche trovata la prima levatrice che assistette al parto della piccola Maria Rosaria. Era una donna anziana, Anna De Rosa, la quale disse che « dopo cinquantaquattro anni di professione onorata » le era stata fatta la proposta di avallare l'alterazione di stato civile in cambio di un compenso. A proporle l'affare era stata la puerpera, ma lei indignata l'aveva messa alla porta.

Quando fu chiamato dai carabinieri, Gioacchino Lanzano ammise di avere « venduta » la figlia per diciottomila lire, sapendo di non commettere nessun reato (la vendita di un figlio non può essere punita dalla legge essendo un contratto improduttivo di effetti giuridici, cioè nullo; tutt'al più può presumere il reato di « violazione degli obblighi di assistenza familiare »), ma negò di avere partecipato all'alterazione di stato civile.

I giudici dovranno decidere se credergli o no; in caso affermativo, dovranno mutare la rubrica in quello di « soppressione di stato », non avendo il Lanzano denunciato la nascita della bambina. L'ostetrica Di Nardo ha sempre sostenuto di avere agito in buona fede; le avevano detto che la bimba era nata di notte senza alcuna assistenza e lei si era prestata a rilasciare la dichiarazione per la pratica anagrafica.

La sentenza è prevista nella prossima settimana. Maria Rosaria, ignara protagonista della vicenda, ha ora sei anni.

Al processo di Imperia

Interrogata la vittima della rapina di Cervo

Imperia, 23 gennaio.

E' ripreso stamane il processo contro i tre giovani rapinatori di San Bartolomeo (frazione di Cervo). L'udienza è stata assai interessante per l'interrogatorio dell'impiegato rapinato, Ezio Raiteri, e di uno degl'imputati principali, Elio Mo, di 19 anni. Due persone che hanno messo a fuoco la figura del principale imputato della rapina, il torinese Franco Badalamenti, 27 anni, esecutore materiale dell'assalto all'agenzia di cambio « Grammondo e Vatteone » di S. Bartolomeo, compiuto il 19 settembre 1964. Il torinese per il « colpo » si era servito di una pistola ad acqua.

Il Raiteri ha detto che conosce molto bene l'imputato, studente. Carlo Roggerone, che abita vicino al suo ufficio, quindi ha raccontato le fasi della rapina.

Il teste ha poi confermato, su esplicita richiesta del presidente, che nella borsa vi erano 1 milione e 480 mila lire, e non 580 mila come hanno sempre affermato gli imputati.

Altri particolari sulla rapina sono stati forniti da Elio Mo. Egli ha detto che l'idea era nata nella mente sua e del Roggerone, spinti dalla mancanza di denaro.

Iniziato il processo per il disastro ferroviario di Castel Bolognese

(Dal nostro corrispondente) Ravenna, 23 gennaio.

(m.) E' iniziato questa mattina, davanti al Tribunale penale di Ravenna, il processo per la più grave sciagura registratasi nel Ravennate in questo dopoguerra: il disastro ferroviario di Castel Bolognese.

Nella notte del 7 marzo '62, un « diretto » proveniente da Lecce giunto alla stazione di Castel Bolognese deragliò: le vetture si accavallarono in un impressionante groviglio e quattordici passeggeri rimasero uccisi, mentre altri centoquattordici riportarono ferite.

Dopo i primi accertamenti l'autorità giudiziaria spiccò tre mandati di cattura, a carico del macchinista Ennio Covacci, da Ancona, dell'aiuto macchinista Otello Manzi, da Civitanova Marche, e del capotreno Gino Bizzarri. L'accusa era di avere provocato il disastro per inosservanza delle prescrizioni di viaggio e delle limitazioni di velocità indicate da alcuni segnali posti fra Faenza e Castel Bolognese. In istruttoria, però, il capotreno Bizzarri fu prosciolto da ogni addebito.

Il processo è iniziato questa mattina con l'interrogatorio del Covacci, il quale ha ammesso di aver ricevuto le prescrizioni di viaggio che indicavano la presenza di notevoli riduzioni di velocità in prossimità della stazione di Castel Bolognese, ma ha affermato che le indicazioni non erano sufficientemente precise ed erano tali da destare equivoci. Quindi sentiti alcuni testi il processo è stato rinviato al 16 febbraio.

Sei uomini a Valenza Po accusati d'aver abusato di una quattordicenne

Cinque devono rispondere di violenza carnale; l'altro di atti immorali Tutti negano gli addebiti - La vicenda nel gennaio 1964: oggi il processo

(Dal nostro corrispondente) Valenza Po, 23 gennaio

(f. m.) Sei uomini, che si sarebbero macchiati di infamanti reati ai danni di una quattordicenne di Valenza Po, compariranno domani a giudizio dinanzi al Tribunale di Alessandria. Si tratta di Eugenio Romano, di 30 anni, bracciante, coniugato e padre di una bambina, ora abitante a Aiello Calabro; Ignazio Russo, calzolaio, di 55 anni, padre di cinque figli; Pasquale Villani, di 20 anni, operaio, padre di due figli; Salvatore Santini, di 32 anni, manovale, tutti e tre residenti a Valenza; Francesco Di Maio, di 34 anni, residente a Nocera Inferiore, e Guido Bruno, di 20 anni, abitante a Napoli. I primi cinque sono imputati di violenza carnale e atti immorali; il Bruno di atti innominabili.

Nel gennaio del 1964 giunse a Valenza da Cosenza, assieme a un fratellino, alla madre e all'anziano amante di questa una ragazzina di non ancora 14 anni. La famiglia prese alloggio in via Carducci; nello stesso caseggiato dove abitavano il Romano e il Santini, cugini della giovane. Secondo il capo d'accusa, il Santini prese a circuire con successo la madre della ragazza, tanto che l'anziano amante fu cacciato di casa; il Romano dedicò le sue attenzioni alla giovinetta. Una sera del giugno 1964 madre e figlia uscirono con i due e in quella occasione il Romano avrebbe approfittato della minorenne, promettendo di sposarla, pur sapendo che la cosa era impossibile perché aveva già moglie.

Dopo qualche tempo, il Romano partì per Aiello Calabro senza più farsi vivo, e la giovane subì allora la corte del Santini, che era andato a convivere con la madre della ragazza. « *Accettai* — disse poi la quattordicenne — *perché temevo di essere picchiata* ».

Ma le disavventure di C. non erano finite. Di lei, sempre secondo l'accusa, abusò anche il Russo, il quale la presentò poi al Villani, al Di Maio e al Bruno. Quest'ultimo però non avrebbe avuto veri e propri rapporti con la giovane.

La turpe vicenda si trascinò per alcuni mesi, fino a che la ragazza, stanca delle violenze morali e fisiche, si presentò ai carabinieri di Valenza, riferendo i gravi fatti.

Venne immediatamente informata l'autorità giudiziaria, e il sostituto Procuratore della Repubblica, dott. Parola, interrogò la giovane, che ripeté lo sconcertante racconto affermando che sua madre era a conoscenza della situazione e non si era mai opposta.

E' COMINCIATA LA SETTIMANA DEI GRANDI SARTI FRANCESI

La moda di Parigi per farsi notare va alla ricerca delle stravaganze

Esterel appiccica l'orologio sulle tomaie delle scarpe - Molineux sparge le lettere del suo nome sui tessuti come grazioso ornamento Feraud fa sfilare al ritmo delle moderne canzoni le sue indossatrici dalle gambe nervose e presenta la linea giavellotto - Tra le invitate ai « défilés » la più ammirata è la duchessa di Windsor, anche se i maligni si divertono a fare il calcolo della sua età

(Nostro servizio particolare) Parigi, 23 gennaio.

Parigi, com'è ormai tradizione di abitudini e di linguaggio, da oggi « apre il sipario » sui segreti dell'haute couture, ma prima ancora di parlare di questi ultimi sarà opportuno parlare delle sorprese riservate quest'anno ai soliti spettatori internazionali, che puntualmente si ritrovano ogni sei mesi nella capitale francese per seguire attentamente le mosse dei creatori di fama. Ebbene, per la prima volta, dopo un susseguirsi di regolari appuntamenti che per anni hanno avuto un identico svolgimento, ecco rivoluzionato tutto d'un tratto persino il solito calendario delle collezioni.

Per esempio il nome di Molineux, che era ormai sinonimo di chiusura della settimana-moda (era sua consuetudine infatti sfilare l'ultimo giorno), figura ora inaspettatamente nella lista del programma di inizio, mentre al contrario sono ben visibili le firme mancanti e gli orari della presentazione di ben noti sarti (e subito si apprende che essi appartengono alla lista dissidente con la camera sindacale poiché formano il gruppo ribelle che preferisce la pubblicazione immediata di alcune fotografie e disegni dei propri modelli, considerando tale occasione un ottimo apporto di pubblicità alla loro produzione commerciale organizzata su vasta scala).

Tutto ciò complica non poco le cose, non solamente per i grossi problemi che comporta alla stabilità ed all'invulnerabilità dell'alta moda francese finora ostinatamente puntellata con l'aiuto di fortissimi capitali nazionali e con l'eco incessante delle sue glorie, ma anche perché il lavoro di alta moda è legato come interesse di cronaca quotidiana.

« Hai notizia di quando sfila Cardin? », « E' vero che si ripresenta Courrèges? ». E' un susseguirsi di domande affannose, di notizie non controllabili, di complicate telefonate per ottenere gli inviti non ricevuti, di verifiche necessarie nell'evidente caos che si sta creando. Quasi come sintesi di queste diverse correnti la giornata di oggi ha visto di scena proprio «due contro due», vale a dire da un lato Jacques Esterel e Louis Feraud (ufficialmente contrari ai voleri della Chambre Syndicale, radiati dalla lista e ovviamente generosi di fotografie pubblicitarie con la scritta ben chiara « pubblicazione immediata, libera da ogni diritto ») e dall'altro Molineux e Madeleine De Rauch, vecchi nomi cari alle sarte tradizionali che a loro si ispirano da tempo immemorabile con la serena fiducia di procurare il modello giusto alla signora che non ama « equilibratezze azzardate ».



Minigonna e soprabito dello stesso tessuto a strisce presentati da «Feraud» ieri a Parigi. Assiste alla sfilata, in maglietta bianca, la cantante Mireille Mathieu (Tel. A.P.)

Certo parlare di gara sarebbe assurdo, solo un casuale succedersi di orari ha fatto sì che venissero offerti immagini di donne-tipo del tutto diverse nel breve arco dal mattino al pomeriggio. Al mattino le indossatrici di Esterel che, si sa, insiste sempre per qualche particolare eccentrico che non manchi di far parlare l'opinione pubblica e di trascinare più tardi nel suo atelier le divette in cerca di stravaganti novità, quale, all'edizione '67, per esempio, l'orologio sistemato in vista sulla tomaia delle scarpe, certi pantaloni-stivali attillatissimi, chiusi con bottoniere a formare calze o meglio « ghette » aderenti alla gamba come un guanto, sempre abbinati a corte tuniche svasate.

Al ritmo degli ultimi ballabili alla moda, ecco invece le 6 mannequins di Louis Feraud sfiorare a passo di danza la moquette delle piccole superaffollate stanze del suo atelier. Molto pubblico attento, molti commenti favorevoli e convinti battimani. E come non si potrebbe? Con gambe nervose, esili, lunghe di ragazze dall'aspetto di perenni minorenni, le sbarazzine interpreti di questo sarto riescono a convincere come espressione raffinata di un'eleganza che vuol essere soprattutto disinvolta e soprattutto giovane. « Stile giavellotto » è l'appellativo di questa collezione, che si articola attraverso piccole trovate divertenti e lancia le sue frecciate fantasia per mezzo di inaspettati accostamenti di colore ottenuti abbinando strisce diverse di tessuto (per esempio, rosa, bianco, sabbia, rosso arancio, marrone): corti, corti, ma sempre armonizzati con le celebri calze colorate che vestono la parte nuda della gamba, i vestitelli di tripla gabardine, tutti lavorati a fitte cuciture in seta e caldi di tonalità bicolori accese (giallo cromo o arancio; rosso-giallo; viola chiaro-mandarancio) che si succedono come divertenti girandole ad alcuni modelli di pesante crêpe di lana bleu marin con bretelline sulle spalle nude e relativo giacchino bolero « copri tutto »; molti tailleurs « sahariana » in pesante shantung di seta cruda (l'aria africana si è dunque spostata da Roma fino a Parigi?).

Per il pomeriggio elegante Feraud propone dei castigati abiti di crêpe di seta colore « verde tenero », « giallo topazio », « beige rosato » di linea scivolata e maniche lunghe, ornati da incrostazioni orizzontali di entre deux di pizzo tinto nella medesima tonalità.

In compenso da Molineux molti sguardi e bisbigli indirizzati all'ospite d'onore, l'ex Wally Simpson, vuoi duchessa di Windsor, che, a distanza di tanti anni, suscita ancora curiosità intorno a sé (e non a torto se è pur vero che molte persone presenti in sala facevano i conti alla rovescia riandando ai tempi del « fu scandalo » per poter diabolicamente ridimensionare la data di nascita della duchessa, di aspetto apparentemente fermo alla cinquantina). In carattere con la distinta sobrietà dello stile della illustre invitata, Molineux ha fatto sfilare un corredo perfettamente classico, anche se ingentilito nei particolari e nei freschi tessuti. Un orlo saggio si arresta appena al di sopra del ginocchio, le gonne sono leggermente svasate per gli abiti da giorno, tagliate in sbieco per gli abiti lunghi.

Chi è nostalgica degli eleganti completini giacca, blusina di seta, gonna mossa da un piegone, o dei portabili due pezzi bleu marin rischiarati dal collettino bianco può ritrovare in queste collezioni i suggerimenti più adatti. Non manca però la ricerca di qualche dettaglio più audace; come i ricami realizzati con fili di paglia naturale e bigiotteria di legno su gonne lunghe di seta a righe baiadera per i balli estivi, o l'applicazione di petali di fiori artificiali e penne di struzzo sfumate sul fondo degli abiti da sera corti; e, come un'autorevole esibizionismo, la firma Molineux applicata a lettere di metallo dorato sulla cinturina di pelle nera. Infine, massima concessione all'autopubblicità, le stesse lettere minuscole stampate in modo sparpagliato a carattere blu su fondo bianco di seta di un abito da pomeriggio.

Anche Madeleine de Rauch non ha tradito le tradizioni del suo taglio e ha presentato una collezione ben calibrata in cui risulta evidente soprattutto un ritorno all'ampiezza delle gonne e al trionfo del punto di vita, ben stretto ed esaltato dalla cintura.

Savina Roggero

Circolazione difficile per la nebbia in Lombardia

Serie d'incidenti, con numerosi feriti, sulla Milano-Bergamo - Nevica in Valle d'Aosta

(Dal nostro corrispondente) Milano, 23 gennaio.

(g. m.) Per tutta la giornata una fittissima nebbia è gravata su Milano e sulla provincia, rendendo difficoltoso il traffico. A rendere più precaria la situazione, durante dalle 9 alle 9,30 è mancata la corrente elettrica che ha bloccato tram, filobus e gli ascensori negli stabili: il guasto si era verificato negli impianti di sicurezza dell'Azienda elettrica municipale di via Ponte Nuovo che serve gran parte della città. Pare che anche questa interruzione sia stata causata dal fitto « smog ». Verso le 9,30 il guasto è stato riparato e l'erogazione dell'energia ha ripreso regolarmente.

La nebbia fittissima, che ha ridotto a zero la visibilità, e il fondo stradale gelato hanno provocato una serie di incidenti « a catena » sull'Autostrada Milano-Bergamo.

Nella maggior parte degli incidenti sono rimasti feriti, per fortuna non gravemente, numerosi automobilisti. Il più grave è avvenuto verso le 9 sulla Cassanese, nelle vicinanze di Melzo, dove per lo scontro fra 2 autocarri, ha trovato la morte l'autista Mario Ercudiani, di 48 anni, residente a Salò.

Aosta, 23 gennaio.

(l. v.) A tarda sera è preso a nevicare in Valle d'Aosta a partire dai 300 metri di altitudine. A Courmayeur e Cervinia ed in altre valli laterali lo strato della neve fresca raggiunge, alle 23, i 20 centimetri circa. Anche nel capoluogo sono imbiancate le strade ed i tetti.

Il tempo che farà

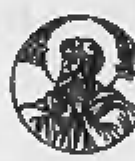
Sulle regioni settentrionali, centrali e sulla Sardegna cielo da nuvoloso a coperto con nevicate sulle Alpi, Prealpi e Appennini al di sopra dei 1500 metri e piogge sulle altre zone; in Val Padana scarsa visibilità per nebbie persistenti. Sulle regioni meridionali e sulla Sicilia cielo nuvoloso.

Temperature minime e massime di ieri

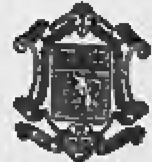
Torino	4,2	6	Pescara	-3	16
Bolzano	-1	6	L'Aquila	-5	8
Trento	1	4	Roma	6	14
Verona	2	5	Campob.	4	8
Trieste	6	7	Bari	4	15
Venezia	3	7	Napoli	5	12
Milano	1	3	Potenza	3	7
Genova	6	12	Catanzaro	6	12
Bologna	2	6	Reggio C.	6	16
Firenze	6	12	Messina	10	15
Pisa	6	14	Palermo	8	16
Ancona	3	6	Catania	4	18
Perugia	5	7	Cagliari	4	15

Formitrol
CHIUDE LA PORTA AI MICROBI

NELLA PROVINCIA DI
CUNEO
Gli AVVISI ECONOMICI per
LA STAMPA e
STAMPA SERA
si ricevono presso le Agenzie e Filiali dell'



ISTITUTO BANCARIO SAN PAOLO DI TORINO
e della
CASSA DI RISPARMIO DI TORINO



Alba	(IBSPT)	Fossano	(IBSPT)
Bagnolo Piemonte	(CRT)	Garessio	(CRT)
Barge	(CRT)	La Morra	(CRT)
Bene Vagienna	(CRT)	Moretta	(CRT)
Bra	(IBSPT)	Mondovì	(IBSPT)
Busca	(CRT)	Narzole	(CRT)
Caramagna Piemonte	(IBSPT)	Ormea	(CRT)
Carrù	(CRT)	Paesana	(CRT)
Carrù	(IBSPT)	Piozzo	(IBSPT)
Cavallermaggiore	(CRT)	Racconigi	(CRT)
Ceva	(IBSPT)	Revello	(CRT)
Cherasco	(CRT)	Saluzzo	(IBSPT)
CUNEO	(IBSPT)	Savigliano	(IBSPT)
CUNEO Ag. 1	(IBSPT)	Sommariva Bosco	(CRT)
Dogliani	(CRT)	Sommariva Bosco	(IBSPT)
Dogliani	(IBSPT)	Venasca	(CRT)
		Verzuolo	(CRT)

Oltreché presso gli abituali Corrispondenti di « Pubblicità Stampa s.p.a. »

ULTIME NOTIZIE

Appassionato discorso al Consiglio d'Europa

Wilson annuncia che Londra è pronta ad entrare nel Mec

Il Primo Ministro esordisce davanti ai delegati di 18 paesi (300 milioni di abitanti) dicendo: «Noi, cittadini di questo grande Continente...» - Wilson (rispondendo a De Gaulle) afferma che gli inglesi sono interessati ad aderire con pieno diritto alla Comunità, non a forme di associazione

(Dal nostro inviato speciale) **Strasburgo, 23 gennaio.**

«Noi, cittadini di questo grande Continente...»: così ha esordito oggi Wilson al Consiglio d'Europa, davanti a parlamentari di diciotto paesi e trecento milioni complessivi di abitanti, in un'aula gremita — come raramente si era visto nella quasi ventennale storia del consesso di Strasburgo — da giornalisti ed operatori di ogni nazionalità, dalle molte centinaia di persone che erano riuscite a trovar posto nelle gallerie mentre una vera folla si accalcava fuori.

Il Primo ministro inglese ha parlato brevemente, semplicemente, senza mai alzare il tono della voce, nemmeno nella prima e più solenne parte, in cui ha ricordato il legame storico tra l'isola ed il Continente ed il contributo inglese alla ideologia ed alla prassi della democrazia. Non ha dimenticato la proposta di Churchill nel 1940 per una Unione franco-inglese, e il contributo britannico alla costituzione nel '49 del primo consesso europeo, di quel Consiglio d'Europa davanti al quale parlava.

Dura ancora l'èra degli Stati, ma siamo ormai ad un periodo di transizione: dopo il diciannovesimo dei nazionalismi eroici, il ventesimo appare ormai il secolo in cui gli uomini si accingono ad un'unione fondata al tempo stesso sul raziocinio e sul sentimento. La Gran Bretagna intende prender parte a questo grande processo: a patto di certi temperamenti su alcuni punti più difficili (ed il più delicato, Wilson non ne ha fatto mistero, è quello dell'agricoltura), essa è disposta a sottoscrivere il Trattato di Roma istitutivo della Comunità Economica.

Sul piano tecnico, il Primo ministro ha ipotizzato due obiezioni, controbattendole alla svelta ed ottimisticamente. Non è vero che l'economia inglese sia in crisi, bilancia commerciale e dei pagamenti sono in netta ripresa, si può aver fiducia nel suo futuro. Allargare la Comunità dei Sei alla Gran Bretagna non significa diluirne lo spirito e l'essenza: «L'unica istituzione umana che respinge ogni progresso è il cimitero». Mutare, muoversi, significa, al contrario, ridare slancio al movimento di unificazione.

Senza ovviamente accennare mai a nomi ed a slogans ben noti, gran parte del discorso è apparso come un'introduzione ai colloqui che Wilson avrà domani a Parigi con De Gaulle. Il Generale vagheggia una Europa dall'Atlantico agli Urali? Il Primo ministro non solo addita come primo obiettivo per la Comunità allargata il dialogo pacifico e costruttivo con i nostri vicini d'Oriente, ma parla di creare «un'unità più vasta, che abbracci tutta l'Europa sia dell'Ovest sia dell'Est».

Come a sinistra, così a destra Wilson ha fatto l'impossibile per sopravanzare le tesi francesi: davanti alla paura gollista di una Gran Bretagna cavallo di Troia degli Stati Uniti in seno alla Comunità, il premier inglese ha capovolto il discorso: solo l'apporto, soprattutto tecnologico, della Gran Bretagna e degli altri paesi della Zona di libero scambio ad una più vasta unione continentale «permetterà all'Europa di mobilitare tutta la sua potenza economica, consentendoci una posizione di maggior forza nei rapporti industriali con i nostri alleati atlantici».

«La fedeltà indiscutibile della Gran Bretagna alla Nato non deve mai suonare subordinazione. Ed ancor meno deve fare di noi europei degli iloti dell'industria, condannati a fabbricare solo i prodotti convenzionali dell'economia e lasciati alla mercè delle grandi società americane per tutto quanto riguarda le realizzazioni più progredite che faranno legge negli anni Settanta ed Ottanta»: *e qui, pur di convincere il grande interlocutore di domani, Wilson è diventato addirittura didascalico, elencando le conquiste tecnologiche inglesi, dall'aereo a reazione agli antibiotici, dal radar all'atomo.*

Solo a questo punto, convinto ormai di aver anticipato ogni possibile argomentazione politica del suo interlocutore di domani, Wilson ha accentuato un po' il tono: «Noi inglesi siamo decisi a fare fatti *(we mean business)* e non parole: se falliremo, non sarà colpa nostra. Ma di questo scacco porteremo tutti il peso. Le giovani generazioni, che noi abbiamo l'appassionante dovere di guidare, sono stufe di vane parole, ci condanneranno implacabilmente e senza appello, e con loro ci condannerà la storia».

Terminato il discorso, il Primo ministro ha risposto a molte interrogazioni. Forse per rompere l'atmosfera di generale consenso, un membro gollista dell'assemblea lo ha interpellato sul problema agricolo, e Wilson se l'è cavata con disinvoltura rinviando a miglior sede. Su interventi del sen. Montini e di altri, si è dichiarato ovviamente favorevole ad uno sviluppo della cooperazione politica oltre che economica. Più importante, la sua dichiarazione che la Gran Bretagna è interessata solo all'entrata vera e propria nella Comunità, non a forme associative intermedie: è in anticipo la risposta a certe intenzioni che alcuni giornali attribuiscono a De Gaulle.

O tutto o niente, dunque. Ad una domanda di Badini Confalonieri se avesse incominciato bene nella sua visita romana e se si considerasse a metà dell'opera, Wilson ha risposto solo con molti apprezzamenti per l'atteggiamento dell'Italia: per il resto ha evitato previsioni, la parola è da domani a De Gaulle.

Giovanni Giovannini

Il «premier» inglese a Parigi oggi e domani vede De Gaulle

Metà dei francesi sono favorevoli all'Inghilterra nel Mec - Si attenua l'intransigenza del Generale?

(Dal nostro corrispondente) **Parigi, 23 gennaio.**

Harold Wilson è arrivato stasera a Parigi per gli incontri che avrà martedì e mercoledì col Presidente della Repubblica, col primo ministro e con il ministro degli Esteri. Per una coincidenza non del tutto casuale, mentre il premier britannico stava per arrivare, i giornali parigini del pomeriggio hanno pubblicato i risultati d'un sondaggio dell'Istituto francese d'opinione pubblica dal quale risulta che circa la metà delle persone interrogate sono favorevoli all'entrata della Gran Bretagna nel Mercato comune europeo, 14 per cento sono contrarie e le altre non si sono espresse.

Terrà conto il generale De Gaulle di questa opinione della maggioranza del Paese? Le elezioni politiche sono vicine ed è poco probabile che, contrastando apertamente la volontà dei più, lasci questa potente arma di propaganda all'opposizione.

Più verosimile sembra che il Capo dello Stato adotterà una formula ambigua che, senza chiudere brutalmente le porte del Mec in faccia a Londra, come aveva fatto nel 1963, cercherà ora di non dire né sì né no, ponendo certe condizioni e lasciando che gli avvenimenti maturino per conto proprio. In questo senso sembra che vadano interpretate le voci, forse ispirate, che sono circolate negli ultimi giorni, secondo le quali l'intransigenza dell'Eliseo contro l'ingresso della Gran Bretagna nel Mec si sarebbe alquanto attenuata.

a. v.

La Uil non ha ancora deciso

Uno sciopero degli statali minacciato da Cgil e Cisl

L'astensione è prevista per i primi di febbraio - Sarà revocata soltanto se il governo garantirà altri fondi per il riassetto delle retribuzioni - Forse evitato lo sciopero del personale viaggiante delle ferrovie

(Nostro servizio particolare) **Roma, 23 gennaio.**

Un primo sciopero di 24 o 48 ore sarà attuato dagli statali nella prima decade di febbraio, se il governo non darà precise assicurazioni sui tempi e gli oneri per il riassetto delle retribuzioni e delle carriere di tutti i pubblici dipendenti. Queste garanzie dovrebbero essere date nel prossimo incontro di mercoledì e giovedì. Così ha deciso oggi la direzione della Federazione statali della Cgil, confermando la posizione negativa assunta subito dopo il colloquio svoltosi nei giorni scorsi tra il presidente del Consiglio, i ministri interessati e i rappresentanti delle Confederazioni sindacali dei lavoratori.

La Cgil ha ribadito — informa un comunicato — il netto rifiuto della categoria ad ogni rinvio; in particolare non accetta l'ipotesi che per il 1967 la disponibilità finanziaria sia limitata a 25 miliardi. Il comunicato conclude giudicando «inevitabile l'inizio della lotta» in mancanza di fatti nuovi. La segreteria pertanto dovrà proclamare lo sciopero per la prima decade di febbraio, in accordo con le altre organizzazioni degli impiegati dello Stato.

Nello stesso senso si sono orientati i sindacati di categoria e le federazioni provinciali degli statali aderenti alla Federstatali Cisl, al termine di una riunione dedicata all'esame dell'atteggiamento del governo e delle limitate prospettive dei prossimi incontri.

Domani tutte le organizzazioni dei pubblici dipendenti della Cisl-statali, ferrovieri, postelegrafonici, insegnanti, ecc. sono state convocate insieme alla segreteria confederale per deliberare una comune linea di condotta. I sindacati della Uil hanno preso atto della situazione e si sono riservati di pronunciarsi al più presto sul ricorso allo sciopero. Le associazioni degli insegnanti medi ed elementari, hanno già indetto un'astensione per i giorni 7 ed 8 febbraio.

Il «fronte» del pubblico impiego appare compatto sui problemi della riforma e del riassetto, sui modi di avviarli a soluzione con la necessaria gradualità e sugli eventuali sviluppi dell'azione sindacale. Il riassetto non può essere iniziato, secondo le varie organizzazioni, con il solo utilizzo dei 25 miliardi residui dal conglobamento e dei proventi di economie di gestione non realizzabili sicuramente a breve termine; né può essere proseguito negli anni successivi senza una precisa determinazione della spesa occorrente.

Il piano predisposto dalla Cgil, dalla Cisl e dalla Uil presuppone una spesa variabile tra i 400 e 500 miliardi di lire, in collegamento con il programma quinquennale di sviluppo economico, anche se — per lasciare un margine alla trattativa — si è ritenuto opportuno non indicare esattamente le misure degli stipendi richiesti, ma soltanto la nuova classificazione del personale e i «parametri» fra le diverse qualifiche.

Vi sono buone probabilità di risolvere la vertenza del personale di macchina e viaggiante delle Ferrovie dello Stato. Per domani è stato indetto un incontro tra il ministro dei Trasporti Scalfaro e i sindacati di categoria. Giovedì a Milano inizieranno le trattative per il rinnovo del contratto nazionale dei 500 mila lavoratori tessili, scaduto il 31 dicembre scorso.

g. f.

Proseguono le trattative fra l'Inam e i farmacisti

E' certo che fino al 1° marzo non vi saranno agitazioni

(Nostro servizio particolare) **Roma, 23 gennaio.**

(g. f.) Le trattative tra l'Inam e le Associazioni dei farmacisti proseguiranno nei prossimi giorni alla presenza del ministro del Lavoro. Fino al primo marzo è certo che non vi saranno agitazioni in questo settore: i mutuati continueranno ad usufruire dell'assistenza farmaceutica gratuita.

Negli incontri in sede ministeriale si dovranno riesaminare le richieste presentate dalla categoria per il rinnovo della convenzione che regola i rapporti con l'Ente. I farmacisti sollecitano miglioramenti normativi, l'aumento dall'1% al 5,75% del compenso per gli adempimenti conseguenti alla convenzione, la soluzione del problema di Trieste e Gorizia dove l'Inam gestisce direttamente alcune farmacie, e il rispetto dei tempi dei rimborsi.

Tali rivendicazioni saranno considerate anche in relazione ad un progetto in corso di studio presso il Ministero del Lavoro per la revisione dell'attuale sistema di acquisto e di distribuzione dei farmaci agli assicurati.

ULTIME DI CRONACA

È morta in uno scontro davanti alla sua casa

Una donna di 56 anni è morta in un incidente stradale accaduto davanti a casa. Si chiamava Lucia Boetti vedova Palladino, abitava nella frazione Savonera di Collegno, in strada Pianezza 41 bis. Ieri verso le 9 era venuta a Torino in auto per fare degli acquisti; alle 10,30 era di ritorno. Ha fermato la «850» davanti al cancello, sulla linea di mezzeria della strada, col lampeggiatore acceso. Dalla direzione opposta arrivavano parecchie auto, provenienti da Pianezza, e la Boetti ha rispettato il diritto di precedenza lasciandole passare.

Ha commesso un errore di valutazione quando, vista una «1500» a un centinaio di metri, ha tentato ugualmente di compiere la manovra per entrare nel cancello. L'autista della «1500», Roberto Rumiano, 27 anni, dipendente dell'Automobile Club, via Breglio 127 bis, ha suonato per richiamare l'attenzione della donna, poi ha cercato di frenare per evitare lo scontro, ma inutilmente. Nell'urto la Boetti ha battuto il capo contro il montante della portiera, fratturandosi il cranio.

— L'operaio Filippo Drogo, 35 anni, largo Borgaro 29, mentre percorreva in moto via Borgaro diretto a via Stradella, giunto all'angolo di via Valdellatorre, si è scontrato con il ciclista Lorenzo Fiore, 72 anni, pensionato, abitante in via Forlì 13. Entrambi sono caduti a terra; soccorsi e portati al Maria Vittoria, sono stati ricoverati: il Drogo guarirà in 5 giorni, il Fiore ha riportato un grave trauma cranico e la prognosi è riservata.

Ragazza di 16 anni fugge per sposare l'innamorato

Una ragazza di 16 anni è scappata di casa 10 giorni fa con il suo innamorato, un cameriere ventiduenne. Il padre ha denunciato il fatto al commissariato Vanchiglia: *«Ritrovate mia figlia, sono sul punto di impazzire. Se non torna mi uccido».*

Si chiama Maria Panzarella. Abita col padre Angelo, 52 anni, muratore, e la sorella Graziella, 13 anni, in una povera stanza al piano terreno di via Andorno 45. Da un mese lavorava in un ristorante di via Lanzo 5, dove ha conosciuto un giovane sardo, Antonio Atzori. Decidono di sposarsi: il padre è d'accordo, ma raccomanda alla figlia di avere pazienza ancora qualche mese.

Antonio Atzori si licenzia. L'8 gennaio va a ritirare la liquidazione, accompagnato dal futuro suocero. Alla sera cenano insieme. Il giorno dopo, verso le 11, Maria chiede alla proprietaria il permesso di tornare a casa perché non si sente bene. Da quel momento non si hanno più notizie. Lo stesso giorno sparisce anche Antonio.

Helenio Herrera tassato per un reddito di 17 milioni

L'imposta di famiglia a Como dove abita l'allenatore interista

(Dal nostro corrispondente) **Como, 23 gennaio.**

(g. p.) Il maggior contribuente comasco per l'imposta di famiglia è tornato ad essere l'industriale serico Giuseppe Scacchi, cavaliere del lavoro e presidente della Camera di Commercio, con un imponibile di 38 milioni. L'ingegner Emilio Astesani, che lo scorso anno era in testa con 57 milioni, ha trasferito la residenza e quindi non compare più nei ruoli di Como.

Gli altri maggiori contribuenti sono Arturo Galli e Riccardo Mantero con 27 milioni, Antonio Ratti 28.200.000, Corrado Frey 23.500.000, Cesare Feloy 23.000.000, Leopoldo Varasi 22.500.000, Pietro Catelli 20 milioni e Aldo Bruschi 16 milioni. Helenio Herrera, allenatore dell'Inter, che dallo scorso anno abita a Como, è stato tassato per un imponibile di 17 milioni e pagherà 2.448.000 lire.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
EDITRICE LA STAMPA
Questo quotidiano è controllato dallo Istituto Accertamento Diffusione

Stato Civile di Torino

21-22 gennaio 1967

NATI — Burdese Giovanni; Russo Giuseppe; Arnaldo Pierluigi; Gugliara Roberta; Pompilio Francesco; Di Gioia Nicola; Marellato Valeria; Ceratelia Saverio; Albanese Francesco; Novello Sergio; Siniscalco Nicola; Di Tommaso Emilio; Ongaro Francesco; Occhi Claudio; Vai Ernesto; Trombetta Sergio; Berbotto Paolo; Toja Federico; Lombardo Monica; Calce Massimo; Sarel Stefano; Giordanino Marina; Marocco Roberta; Fasoglio Manuela; Fiore Simona; Marchi Margherita; Masoero Vanda.

MORTI - 21 gennaio — Basso Gaetana in Alta, di anni 47, nata a Palermo, casalinga, abitante in corso San Maurizio 63; Raffo Beatrice in Chiesa, a. 61, Novara, casalinga, c. Francia 9; Olivero Pietro, a. 71, Borgaro, commerciante, v. XX Settembre 74; Cestari Rosa in Unio, a. 58, Breda di Piave, casalinga, via Galluppi 12; Isoletta Maria ved. Tarditi, a. 83, Camerana, pensionata, v. dell'Asilo 9; Clemente Antonina ved. De Villa, a. 79, Pietra Montecorvino, casalinga, c. Casale 104; Borello Maria in Chiola, a. 67, Torino, pensionata, v. Napione 30; Repossi Pietro, a. 83, Valenza, pensionato, p. Enrico Toti 7; Viasco Maria vedova Barale, a. 65, Torino, pensionata, v. Oseppo 1; Griffa Antonio, a. 81, La Loggia, pensionato, v. Petrarca 3; Ferrero Maria in Ramello, a. 66, Torino, pensionata, v. Raffaello 23; Ballerio Isolina, a. 78, Azzate, religiosa, c. Francia 104; Chiari Giuseppina, a. 83, Rovato, religiosa, c. Francia 104; Pisana Giovanni, a. 62, Catania, medico chirurgo, v. Stradella 218; Treisal Fernanda in Petitti di Roreto, a. 61, Firenze, agiata, v. Gen. Govone 18; Teobaldo Catarina, a. 80, Mondovì, casalinga, via Marco Polo 7.

Deceduti in ospedale: Nebbia Margherita in Ciampini, a. 59, Castello d'Annone, pensionata; Ferrero Giovanni, a. 49, Oncino, agente P.S.; Gaglia Giuseppe, a. 60, New York, macellaio; D'Andrea Carmine, a. 67, Pietrastornina, pension.; Giugiardi Maurizio, a. 62, Giaveno, pensionato; Ferraico Giovanni, a. 59, Torino, pensionato; Avataneo Giovanni, a. 69, Poirino, pensionato; Misino Mauro, a. 65, Kerch, pensionato; Serino Marianna in Susca, a. 83, Monopoli, casalinga; Dagbero Oreste, a. 51, Cumiana, muratore; Gabrielli di Carpegna Maria ved. Carpegna, a. 77, Torino, casalinga; Filippelli Michele, a. 51, S. Nicola dell'Alto, meccanico; Carpegna Giovanni, a. 86, Livorno Ferraris, pensionato.

Nati 10 - Morti 29

MORTI - 22 gennaio — Randaccio Carlo, di anni 69, nato a Cagliari, pensionato, abitante in c. Duca degli Abruzzi 83; Orlando Antonio, a. 58, Camporeale, medico, v. A. Vespucci 9; Castro Giuseppe, a. 72, Montona, pensionato, v. Parenzo 114; Cau Antonio, mesi 7, Torino, v. Orsiera 27; Boeris Amalia ved. Astegiano, a. 68, Costigliole, casalinga, c. Lecce 80; Vigilo Attilio, a. 83, Romagnano, pensionato, v. Revello 50; Gallo Modesto, a. 73, S. Paolo Cervo, pensionato, c. Siccardi 9; Nebiolo Luigi, a. 74, Castagnole, commerciante, v. Moretta 18; Montelatici Bruno, a. 68, Firenze, pensionato, via Saluzzo 116; Ferraris Antonia ved. Bugnano, a. 88, Quarto Asti, casalinga, v. R. Arnò 18; Oberto Carlo, a. 86, La Morra, artigiano, v. Consolata 15; Baldovini Tobia, a. 70, Brescia, pensionato, v. Fanti 5.

Deceduti ospedale: Riva Sergio, a. 27, Francavilla, muratore; Colombero Giuseppina, a. 58, Villar S. Costanzo, pensionata; Castagno Agnese, a. 62, Caramagna, pensionata; Silvi Ferdinando, a. 71, Torino, pensionato; Benetto Lucia ved. Rosso, a. 88, Ceresole d'Alba, pensionata; Ferrando Luigi, a. 78, Mirabello Monf., pensionato; Menzio Emerenziana ved. Gagliune, a. 75, Montechiaro, pensionata; Turinetti Maria, a. 70, Torino, commerciante; Breda Alessandro, a. 65, Sandrigo, pensionato; Avataneo Maria ved. Tiranti, a. 60, Poirino, casalinga; Manfrino Battista, a. 83, Druento, pensionato; D'Angelo Antonio, giorni 1, Torino; Bea Grazia ved. Cuttone, a. 77, Adrano, casalinga; Manetta Alessandra, mesi 4, Grosseto; Bovaretto Maria Domenica ved. Bagnasco, a. 74, Sala Biellese, casalinga; Menerello Angela, a. 80, Arre, religiosa; Chiesi Silvana, mesi 1, Torino; Chirlette Pasquale, a. 64, Vinovo, pensionato; Suppo Maria, a. 72, Cumiana, casalinga; Galardo Angela, a. 81, Lozzo Atestino, casalinga.

Nati 17 - Morti 23

Munito dei conforti religiosi è mancato ai Suoi cari
Cav. Pietro De Feo
Ne danno annuncio i figli Vincenzo, Giovanna, Lino, Luigi, il genero Luigi, le nuore Franca e Giovanna, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo martedì alle ore 9 Piazza Enrico Toti 15.
— Torino, 23 gennaio 1967.

La Indeal S.p.A. partecipa al lutto del suo vice direttore amministrativo Rag. Lino De Feo per la perdita del padre PIETRO.

Amas (Associazione Maestri Sarti e Sarte) partecipa al grande dolore scomparsa Socio Fondatore
Cav. Pietro De Feo
— Torino, 23 gennaio 1967.

Le famiglie Amà, Rubiano, Molter si uniscono al dolore della famiglia per la scomparsa del
Cav. Lorenzo Baldovini
— Torino, 23 gennaio 1967.

Il Personale della Ditta Amà si associa al dolore della signora Mariliana per la perdita del
Cav. Lorenzo Baldovini
— Torino, 23 gennaio 1967.

Anna Trevale è affettuosamente vicina a Gian che ha perduto il suo papà
Tobia Lorenzo Baldovini
— Torino, 22 gennaio 1967.

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari
Angela Ferrere nata Sperone
L'annunciano addolorati il marito, i figli: Michele, Mary col marito Paolo Epoque, i nipoti Dario, Ildo, Gina e parenti tutti. I funerali martedì alle 14,45 da Via Santena 5. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 23 gennaio 1967.

E' mancata all'affetto dei Suoi Cari
Maria Cillio Tos in Penzo
Addolorati l'annunciano marito sorelle nipoti cognati parenti tutti. Funerali martedì 24 ore 14,30 partendo da Via Desana n. 19/23 indi la Cara Salma proseguirà per Ivrea. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 23 gennaio 1967.

1963 — 1967
Maria Giorgio
Rivive perennemente nell'accorato rimpianto dei Suoi Cari.
— Torino, 24 gennaio 1967.

Preside, Insegnanti, Personale Scuola Media «Nazario Sauro» e Sez. Aporti partecipano al dolore dei famigliari per la perdita del
Dott. Domenico Masone
— Torino, 23 gennaio 1967.

Personale Centro, ragazzi e personale Istituto Aporti esprimono il loro profondo dolore per l'improvvisa scomparsa del
Dott. Domenico Masone
direttore dell'Istituto Rieducazione Minorenni «Ferrante Aporti».
— Torino, 23 gennaio 1967.

Gli specialisti:
Marisa Davy
Sergio Della Rovere
Carlo Ferraris
Giovanni Grasso
Carlo e Vittorio Griva
Giacomo Mezzena
Mario Miena
Ennio Pentretti
Gian Giacomo Rovera
Vittorio Vercellino
Elena Vergani
Gli Assistenti Sociali:
Bianca Iouvenal
Alice Mariton
Margherita Mordazzi
Amelia Parmendola
Michele Tedesco
Donatella Santacroce
Dolores Villavecchia
si associano al dolore ed al compianto.

La famiglia Franco Depaoli si unisce al profondo dolore dei famigliari per l'improvvisa scomparsa del
Dott. Domenico Masone
— Torino, 23 gennaio 1967.

Si associa al lutto la ditta «Franco Depaoli».

Rosa e Giacomo Delfino, Antonio Salvatore si associano al dolore dei famigliari per l'improvvisa scomparsa del
Dott. Domenico Masone
— Torino, 23 gennaio 1967.

Dirigenti, personale e ragazzi dell'Istituto Rieducazione Minorenni «Villa Paradiso» (Brescia) si uniscono al dolore dei familiari per la scomparsa del
Dott. Domenico Masone
direttore Istituto Rieducazione Ferrante Aporti.
— Brescia, 23 gennaio 1967.

Partecipano al lutto della famiglia per la perdita del loro caro
Dott. Domenico Masone
i suoi amici:
Raffaella e Giovanni Bosco
Emma ed Emilio Connavò
Natale Chillemi
Rinetta e Sergio Corino
Matilde ed Attilio Costanzo
Maria e Giovanni Cuminetto
Teresa ed Alberto Gruppoto
Graziella ed Enzo La Cava
Maddalena La Cava
Laura e Juan Mattana
Angelo Millo
Attilia e Sergio Olas
Vittoria e Bartolomeo Romagnoli
Giuseppe Seraci
Margherita e Sergio Viera.
— Torino, 23 gennaio 1967.

Ingegnere capo del Genio Civile e Collaboratori si associano al lutto per l'improvvisa scomparsa del
Dott. Domenico Masone
Direttore dell'Istituto di Rieducazione per Minorenni «Ferrante Aporti».
— Torino, 23 gennaio 1967.

I funzionari direttivi penitenziari di Roma e provincia prendono viva parte al dolore della famiglia per l'improvvisa dipartita del
Dott. Domenico Masone
Direttore dell'Istituto di Rieducazione minorile di Torino, avvenuta in Roma il 22 gennaio 1967.
— Roma, 24 gennaio 1967.

La famiglia Martini partecipa al dolore dei familiari per la gravissima perdita del caro
Dott. Domenico Masone
— Torino, 23 gennaio 1967.

La famiglia Carla Sacco si unisce al grave lutto che ha colpito la famiglia Masone.

Luigi Quaretto e famigliari, ricordando l'amico sincero ed indelebile Educatore dei giovani
Dott. Domenico Masone
così repentinamente perduto, partecipano al dolore dei congiunti, ed assicurano cristiani suffragi.
— Torino, 23 gennaio 1967.

La famiglia Boggio prende viva parte al grave lutto dei famigliari per l'immatura scomparsa del caro amico
Dott. Domenico Masone
— Torino, 23 gennaio 1967.

Il Direttore ed il Personale dell'Istituto di Antropologia criminale dell'Università di Torino partecipano commossi al dolore per la scomparsa [illegible] del Dr. MASONE.

E' mancata all'affetto dei Suoi cari
Carolina Bosca in Raffinengo
anni 88
Affranti ne danno il doloroso annuncio il marito, i figli, le figlie e genero, nipoti parenti tutti. Funerale avrà luogo da Camo mercoledì 25-1 ore 10.
— Torino, 23 gennaio 1967.

In particolare il genero prende parte al grande dolore della scomparsa suocera
Carolina Bosca in Raffinengo
— Torino, 23 gennaio 1967.

Ha raggiunto il suo adorato figlio Antonio l'anima buona
Margherita Cavagnino ved. Peroglio
d'anni 91
Ne danno il doloroso annuncio: i nipoti Elena con il marito Claudio Casella, Enzo con la moglie Ersilia, Elia con la moglie Dora e i piccoli Mauro e Annalisa, sorelle, nipoti, parenti tutti. Funerali oggi ore 14,30 da c. Vittorio 9 indi per volontà dell'estinta la cara salma sarà tumulata nel Cimitero di Lampore.
— Torino, 24 gennaio 1967.

Cristianamente è mancata l'anima buona di
Maria Pettiti ved. Borghetti
Con profondo dolore ne danno l'annuncio, il figlio Giuseppe e parenti tutti. I funerali oggi 24 corr. ore 14,30 da via Gian Francesco Re, n. 1.
— Torino, 23 gennaio 1967.

E' cristianamente spirata
Francesca Maria Passaggio
Addolorati ne danno l'annuncio i cugini Passaggio, Scavo-Marchese, Manetti-D'Ascanio, Manotti-Valdes, ed i parenti tutti, i funerali seguiranno mercoledì 25 in Gamalero, alle ore 10.
— Gamalero, 23 gennaio 1967.

Dirigenti, Impiegati e Maestranze della Società Ferrania 3M partecipano commossi al lutto che ha colpito il Dott. Luigi Barbaro e famiglia per la scomparsa della Madre
Iginia Fedeli ved. Barbaro
— Ferrania, 23 gennaio 1967.

24-1-66 — 24-1-67
Lucia Poggio n. Damasio
Le figlie e i generi La ricordano con rimpianto.
— Torino, 24 gennaio 1967.

La Mamma i famigliari e la fidanzata del
TEN. COL. DOTT.
Natalino Baria
nell'impossibilità di farlo singolarmente ringraziano commossi il Signor Ministro della Difesa, le Autorità Militari Aeronautiche e quanti con scritti e di persona hanno preso parte alle estreme onoranze al loro Caro.
— Torino, 24 gennaio 1967.

Giuseppe Arcaini ed i suoi famigliari e congiunti hanno sentito la solidarietà e l'affetto dei buoni che aiutano a portare la pesante croce del dolore e ringraziano tutti di cuore. La loro cara
Mariella Arcaini in Sarti
che, per la Fede, fu docile figlia, dolce sposa, trepida madre, ed ora sta tra gli Angeli ed i Santi, da Dio propizi benedizioni per quanti La ricordano.
— Torino, 24 gennaio 1967.

A 97 anni è mancata all'affetto dei suoi Cari
Fanny Cuzzi
profuga istriana
La piangono i figli Umberto ed Elena, la fedele Maria e parenti tutti. Un grazie al Dott. Marocco per le sue amorevoli cure. I funerali a Pino Torinese il 24 c.m. ore 15 strada S. Felice 14 al Cimitero di Torino alle ore 16.
— Pino Torinese, 23 gennaio 1967.

Al lutto dei figli prendono viva parte le famiglie Pogatschnig, Capietti e Pagani.

Ioli e Giuseppe Airaldi partecipano commossi al dolore degli amici Elsa e Umberto.
— Torino, 23 gennaio 1967.

Il Condominio di via Pinelo 5 partecipa vivamente al dolore dell'Architetto Umberto Cuzzi per la perdita della MAMMA.

Affettuosamente vicini partecipano al dolore degli amici Cuzzi:
Vittorio, Gabriella Ardeleo
Mario, Italia Catalano
Enzo, Mietta Gianni de Candussio
Pierluigi, Ina Durando
Paolo, Cecilia Garciulo
Mario, Annamaria Padovan
Mario, Emilina Pagella
Ferruccio Iole Pollo
Tino Angiolina Vezzi e figli.

Partecipano al dolore dell'Arch. Umberto Cuzzi per la morte dell'adorata MAMMA, gli amici:
Ausonio Alacevich
Alfonso Apollonio
Ludovico Artusi
Menego Brazzani
Luigi Cerver
Giorgio Codri
Rita e Tito Cuizza
Berta e Massimo Dessalbus
Pierina e Mario Dezzutti
Mario Forte
Gigi Gallo Gorgatti
Vittorio Gennaro
Giovanni Godina
Athos Guidanich
Simeone Marsan
Tarcisio Martis
Claudia e Lino Matisi
Maria Matitti
Maria e Nicola Mosso
Laura e Leonardo Mosso
Bruno Pesante
Ettore Pizzatti
Giovanni e Gemma Steni
Lidia e Gigi Vidris
Alfredo Zadarichio.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari
Giovanni Baudino
anni 54
Affranti ne danno il doloroso annuncio il padre Pietro, la moglie Ines, il figlio Piero con la moglie Bruna, le sorelle Ernestina ed Elsa, i cognati e parenti tutti. I funerali avranno luogo martedì 24 ore 16 partendo dall'Ospedale Maria Vittoria. La presente serve da partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 23 gennaio 1967.

Dirigenti e Colleghi F I A T partecipano vivamente commossi al dolore dei familiari per l'improvvisa scomparsa del signor
Giovanni Baudino
— Torino, 24 gennaio 1967.

L'Ing. Camillo Pasquale, Dirigenti, Impiegati e Maestranze della Società R.C.M. si associano al dolore della Signorina Elsa Baudino, Procuratore della Società, per l'improvvisa scomparsa del fratello
Giovanni Baudino
— Torino, 23 gennaio 1967.

I coniugi Balocco partecipano al dolore della Famiglia Baudino.

La famiglia Malrano e Boero si uniscono al dolore della famiglia per la scomparsa del signor
Giovanni Baudino
— Torino, 23 gennaio 1967.

E' mancato all'affetto dei suoi cari
Giovanni De Marco
Addolorati lo annunciano: la moglie Maria De Marco, i figli Paolo e Vittorio, le nuore Anna e Giuliana, i nipoti Alfredo, Claudio, Marco e Andrea; Sorelle, Fratelli, Cognate, Cognati, Nipoti, parenti tutti. Funerali martedì 24 corr. ore 16 da via Bernardo Vittone 5.
— Torino, 22 gennaio 1967.

Le famiglie Crosetti e Tosco partecipano al dolore.

Partecipano al dolore della famiglia De Marco, gli Amici:
Sergio Cavallero
Piero e Sandra Lacchia.

Lina Beppe Greppi
Marisa Gianni Celotto
Rita Elio Biaggi
partecipano al dolore dei carissimi amici De Marco per la perdita del Loro caro PAPA'.
— Torino, 22 gennaio 1967.

Improvvisamente è mancata ai suoi cari
Margherita Poesio nata Setti
Angosciati lo annunciano: marito, figlia, sorella e parenti tutti. Funerali oggi 24 corr. ore 14,30 da Ospedale Maria Vittoria. Si dispensa dalle visite.
— Torino, 21 gennaio 1967.

Superiori, Colleghi ed Amici F I A T di Marisa prendono parte al suo dolore per la dipartita della sua carissima Mamma, Signora
Margherita Poesio nata Setti
— Torino, 24 gennaio 1967.

A soli tre mesi stroncata da crudele morbo è tornata tra gli Angeli
Laura Fortis
La piangono inconsolabili con Franco mamma e papà, zie e parenti tutti. I funerali partiranno mercoledì dalla Clinica Pediatrica.
— Torino, 23 gennaio 1967.

La Famiglia Succo partecipa al dolore degli amici Elda e Beppe Fortis per la perdita della piccola LAURA.

E' ritornata a Dio l'anima buona di
Albina Vanetto ved. Drocito
Ne danno il triste annuncio le figlie Luigina (suor Angelina), Domenica, Rosina; sorella, cognate, generi, nipoti, l'affezionata Margherita e parenti tutti. Funerali in Ceres mercoledì 25 corr. messa ore 10. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Ceres, 23 gennaio 1967.

La Società Imper (Ing. A. Schiaroni e Figli) partecipa al dolore del signor Aldo Caggio per la morte della Mamma signora
Emilia Daniel Caggio
— Torino, 23 gennaio 1967.

Direzione e Personale della Cassa Risparmio di Torino partecipano al lutto del collega Vincenzo Campora per la scomparsa del padre sig.
Pietro Campora
— Torino, 23 gennaio 1967.

La Ditta Albocci partecipa al cordoglio per la dolorosa scomparsa del signor
Mario Cibello
— Torino, 23 gennaio 1967.

1963 — 1967
Cav. Baldassarre Landi
I famigliari Lo ricordano con accorato rimpianto.
— Torino, 24 gennaio 1967.

1966 — 1967
Oreste Costa Freia
Nel primo tristissimo anniversario della sua immatura scomparsa, la moglie, la figlia, parenti, amici, lo ricordano con affettuoso rimpianto. Messe 25 gennaio ore 7, Parrocchia Gesù Adolescente Via Luserna. Sparone ore 9,30.
— Torino, 24 gennaio 1967.

La moglie, la figlia con il marito, il fratello, la sorella del
Dott. Giuseppe Cajottino
così tragicamente scomparso, nell'impossibilità di farlo singolarmente, ringraziano commossi quanti hanno partecipato al loro dolore in modo tanto sincero, unanime e vibrante. Un grazie particolare al fraterno amico Piero Caferio, alle Autorità civili e religiose, al Presidente, Sanitari, Reverende Suore, personale tutto dell'Ospedale di Ciriè, agli Enti ed Associazioni, alla cara popolazione ciriacese che tanto si è mostrata affranta. S. Messa di Trigesima domenica 19 febbraio ore 10 nella Parrocchia di S. Giovanni in Ciriè.
— Ciriè, 23 gennaio 1967.

Tragico incidente ha tolto all'affetto dei suoi cari
Renzo Sclaverano
di anni 32
Perito Chimico
Lo piangono straziati dal dolore Papà, Mamma, sorella Angela col marito Giancarlo Fregola; la Nonna, gli zii Lorenzo e Iolanda Demaria, Riccardo e Vittoria Galligani, cugina Rita e parenti tutti. I funerali in Torino martedì 24 alle ore 10,30 da via Alessandria 31. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 22 gennaio 1967.

La madrina Bianca e cugini Enrica e Piero piangono la perdita del caro RENZO.

La famiglia Decorte - Stretta affettuosamente vicine ai cugini Pierina e Domenico, piangono con loro la tragica scomparsa del caro RENZO.

Zia Felicita Borra e cugini Vai partecipano al dolore.

Il Dottor Carlo Fregola e famiglia partecipano commossi al dolore della Famiglia Sclaverano.

Gli ex-allievi dell'Istituto Salesiano «S. Giovanni Evangelista» partecipano al lutto della famiglia per la scomparsa del signor
Renzo Sclaverano
— Torino, 23 gennaio 1967.

Le famiglie Domenico e Paolo Demo, Ricchiardi e Coca partecipano al dolore per la scomparsa del cugino
Renzo Sclaverano
— Torino, 22 gennaio 1967.

Affettuosamente vicini partecipano al dolore di Angela e Giancarlo gli amici:
Ezio Nanda Martini
Luigi Nidia Martini
Dott. Luigi Adilla Bona
Dott. Tino Claudia Gnavi.

Partecipano al dolore della famiglia Sclaverano per la morte dell'amico RENZINO gli amici:
Tiziana e Diego Ala
Giovanna e Remo Bietto
Giacomo Cattibini
Luciano Genovese
Ezio e Giorgio Germena
Silvano Modenesi
Maura e Luciano Odetti
Franco Orlaldo
Luisa Rubello
Mariagrazia e Ivo Sale
Bruno Scaglione
Piera e Luigi Tetti
Luisa Irene e Mario Tetti.

Furio Cecola con mamma e famiglia partecipa commosso grave lutto per la scomparsa
MONS. PROF.
Angiolo Cambaro
indimenticabile maestro ed amico.
— Torino, 22 gennaio 1967.

Remo Fornaca e famiglia profondamente addolorati per la scomparsa del
Prof. Angiolo Cambaro
partecipano al lutto dei familiari.
— Torino, 24 gennaio 1967.

La Consulta dei Professori Universitari di Pedagogia partecipa al cordoglio per la morte di
MONSIGNOR PROF.
Angiolo Cambaro
che dedicò tutta una lunga vita di insigne studioso e docente al progresso della ricerca pedagogica.
— Roma, 22 gennaio 1967.

I Docenti Cattolici dell'Università e del Politecnico di Torino prendono viva parte al cordoglio per la scomparsa del caro collega
PROF. MONS.
Angiolo Cambaro
— Torino, 23 gennaio 1967.

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari, dopo penose sofferenze
Accursio Cucchiara
La mamma, la moglie Tina Piazza, sorella Caterina, fratello Giuseppe, cognati, parenti tutti; ricordandone la sua bontà danno triste annunzio. I funerali oggi alle ore 16 da via Verrès 21. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 22 gennaio 1967.

Salvatore Coppola e famiglia associansi al dolore per la perdita del caro ACCURSIO.

La famiglia Calvo partecipa al grave lutto della Signora Tina Cucchiara per la scomparsa del marito
Accursio Cucchiara
Torino, 23 gennaio 1967.

Il Personale dell'Ispettorato del Lavoro di Torino, con profondo cordoglio, annuncia la scomparsa del Collega
Accursio Cucchiara
e partecipa al dolore dei Familiari.
— Torino, 22 gennaio 1967.

A funerali avvenuti partecipano la scomparsa di
Ada Tacconi ved. Ghersina
il figlio Michele, la nuora Giuseppina Geraldo, i nipoti Giorgio Guido Ghersina, Carla Bajetti Tacconi. Un vivo ringraziamento al dott. Enrico Caligaris per le affettuose cure.
— Torino, 21 gennaio 1967.

Partecipano al lutto le famiglie Pogatschnig, Capietti e Pagani.

Guido ed Emilio Bachi partecipano al lutto della famiglia.

Improvvisamente è mancata all'affetto dei suoi cari l'anima eletta di
Margherita Patetta Bruno
Affranti dal dolore ne partecipano le figlie: Beppa col marito Domenico Di Masi; Gianna Fumagalli, i nipoti Paola col marito Giorgio Olivero ed il figlio Gigi; Carlo Fumagalli con la moglie Marisa e le figlie Margherita e Federica; il genero Luigi Ciriodi unitamente a tutti i parenti. I funerali avranno luogo martedì 24 corr. alle ore 11 partendo dall'abitazione piazza Abba 5 per la Chiesa Parrocchiale di Cairo Montenotte.
— Cairo Montenotte, 23-1-1967.

E' mancato all'affetto dei suoi cari
Emilio Enrico Ambrosio
Pensionato F. S.
anni 80
A funerali avvenuti ne danno il doloroso annuncio moglie, fratelli e parenti tutti.
— Mombasiglio, 23 gennaio 1967.

Cristianamente è mancato
Pietro Bozzone
Addolorati lo annunciano la figlia Nina, il genero coi figli, parenti tutti. Funerali mercoledì 25 ore 14,30 dall'Ospedale Molinette. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 22 gennaio 1967.

Gigi Piacenza e famiglia prende parte al dolore della famiglia per la morte dell'amico
Clemente Borsieri
— Torino, 23 gennaio 1967.

A funerali avvenuti la cognata e i cugini annunciano il decesso di
Giuseppe Forno
avvenuto il 20-1-1967.
— Torino, 23 gennaio 1967.

La famiglia ed i parenti tutti della compianta
Tina Aita Basso
commossi della dimostrazione di stima e di affetto resa alla loro cara, sentitamente ringraziano quanti con fiori, scritti e di presenza hanno voluto onorarne la memoria.
— Torino, 24 gennaio 1967.

RINGRAZIAMENTO
I genitori di
Pinuccia Schiazzano
ringraziano i Professori Alberto Midana, Ferdinando Ormea, Rita Leone, Giovanni Benu, Giocondo Marlina, Guido Bassi e gli altri Docenti e Assistenti, le Suore ed Infermiere delle Cliniche Dermatologiche di Torino e Roma che hanno curato amorevolmente la loro cara figliola nei lunghi anni di crudele malattia. Ringraziano inoltre il Medico di famiglia dr. Giovanni Cicchi ed amico carissimo, che l'ha assistita paternamente fino agli ultimi istanti, i compagni del Liceo ed Università che hanno dato una prova di cordoglio ed affetto indimenticabile, gli amici, colleghi, conoscenti, clienti e tutti coloro che hanno preso parte al loro grande dolore.
— Torino, 24 gennaio 1967.

Amministrazione, Sanitari, Impiegati, Suore, Salariati dell'Ospedale Birago di Vische partecipano al grave lutto del Prof. Marcello Randaccio per la scomparsa del Padre
Rag. Carlo Randaccio
— Torino, 23 gennaio 1967.

Federico Gagna e famiglia prendono affettuosa parte al dolore di Marcello per la morte del padre
Carlo Randaccio
— Torino, 23 gennaio 1967.

Piero e Fausta Sinchetto partecipano al dolore dell'amico Marcello per la perdita del padre
Rag. Carlo Randaccio
— Torino, 23 gennaio 1967.

La Presidenza, il Consiglio di Amministrazione, la Direzione, i Sanitari, le Rev. Suore, gli Impiegati ed il Personale dell'Ospedale Maggiore di San Giovanni Battista e della Città di Torino, prendono parte al dolore della famiglia per la scomparsa del
Rag. Carlo Randaccio
che per oltre 15 anni prestò la sua preziosa attività quale funzionario dirigente dell'Amministrazione.
— Torino, 23 gennaio 1967.

I Colleghi dell'Ospedale «Amedeo di Savoia» prendono viva parte al dolore del prof. Marcello Randaccio per la morte del padre
Rag. Carlo Randaccio
— Torino, 23 gennaio 1967.

Presidente, Consiglieri, Direttori, Sanitari, Cappellano, Superiora, Suore, Impiegati e Salariati dell'Ospedale «Amedeo di Savoia» di Torino, partecipano vivamente al cordoglio del prof. dott. Marcello Randaccio, per la perdita del padre
Rag. Carlo Randaccio
— Torino, li 23 gennaio 1967.

I Condomini di via Lamarmora 80-82 e via Cabota 4 partecipano al cordoglio della famiglia Randaccio per la perdita del
Rag. Carlo Randaccio
— Torino, 23 gennaio 1967.

L'Istituto di Anatomia Umana Normale della Università di Torino partecipa al lutto del Suo Collaboratore Dott. Prof. Marcello Randaccio per la morte del Padre
Rag. Carlo Randaccio
— Torino, 23 gennaio 1967.

I colleghi Primari, Aiuti, Assistenti, con il Personale dell'Ospedale San Vito partecipano al dolore del prof. Marcello Randaccio per la morte del PADRE.

Gli amici Avezzi e Grisi partecipano al dolore della Famiglia per la scomparsa del
Rag. Carlo Randaccio
— Torino, 23 gennaio 1967.

Si è serenamente spenta, circondata dall'affetto dei suoi,
Fosca Crespi
la cui luminosa esemplare vita verrà a lungo ricordata da quanti ebbero la felice sorte di conoscerla. Costernati ne danno l'annuncio la figlia Biki col marito Robert Bouyeure; il figlio Tanino Leonardi e consorte; i nipoti Roberta con il marito Alain Reynaud e i figli Francesca, Jacques e Jean; Patrizia Leonardi; Andrea, Marco e Francesco Rocca; e la cognata Rita Puccini. Un particolare ringraziamento essi rivolgono ai medici curanti professor Aldo Semeraro e dottor Francesco Parisi, ai fedeli Anna, Leone, Camillo e personale tutto. I funerali avranno luogo mercoledì 25 corrente alle ore 10,30, partendo dall'abitazione di via Sant'Andrea 15 per la chiesa di San Babila.
— Milano, 23 gennaio 1967.

La Presidenza, il Consiglio, le Giunte di categoria e le Direzioni di Roma, Milano della Federazione Italiana Editori Giornali prendono viva parte al grave lutto della famiglia de «Il Corriere della Sera» per la morte di
Donna Fosca Crespi
avvenuta a Milano ieri 23 gennaio 1967.
— Roma, 24 gennaio 1967.

La Presidenza, la Direzione Generale, i Dirigenti ed il Personale tutto della SIELTE S.p.A., Impianti Elettrici e Telefonici Sistema Ericsson, partecipano profondamente addolorati la scomparsa del signor
Silvio Berra
già Procuratore ed apprezzato collaboratore della Società.
— Roma, 23 gennaio 1967.

La Presidenza, la Direzione Generale, i Dirigenti ed il Personale tutto della FATME S.p.A., Fabbrica Apparecchiature Telefoniche Materiale Elettrico Brevetti Ericsson, partecipano profondamente addolorati la scomparsa del signor
Silvio Berra
apprezzato Collaboratore della Società nei primi anni della sua carriera.
— Roma, 23 gennaio 1967.

Rosina e Rosalba Zorbino prendono viva parte al dolore dei Famigliari per la scomparsa della cara Signora
Bice Chiesa
— Torino, 23 gennaio 1967.

L'I.P.A.T. partecipa al lutto del dott. Emilio Chiesa per la perdita della Signora
Bice Chiesa
— Torino, 23 gennaio 1967.

E' cristianamente mancata
Olimpia Pedruzzi nata Galazzo
anni 85
Lo annunciano addolorati il figlio Giuseppe con la moglie Ernesta Casalegno, la figlia Rosa col marito Porfirio Pellegrino, l'adorata nipote Maria Vittoria, cognati, nipoti, parenti tutti. Particolari ringraziamenti al prof. Riccardo Bologna per le cure prestate. Funerali ore 9 mercoledì 25, da via Sebrero 25. La cara salma verrà tumulata in Moncucco Torinese. Pullman a disposizione.
— Torino, 23 gennaio 1967.

Improvvisamente è mancata, per raggiungere il suo Attilio
Giovanna Sella ved. Marengo
Addolorati lo annunciano: la figlioccia Giovanna, la sorella Marcella, cognati e nipoti. Funerali mercoledì 25 corr. ore 14,30 da via Quartieri 6.
— Torino, 22 gennaio 1967.

Cristianamente è [illegible]
Pietro Brusati
Pensionato A.T.M.
Lo piangono la moglie, figlia, genero, parenti tutti. Funerali martedì ore 14,30 da via Arquata 14.
— Torino, 22 gennaio 1967.

A funerali avvenuti di
Antonio Gabriolotti
Lo annunciano con dolore: i figli: Umberto, Gina, Bruna, nuore, generi, nipoti, parenti tutti.
— Torino, 21 gennaio 1967.

1955 — 1967
DOTT. ING.
Vittorio Zangelmi
La moglie ed i figli con immutato dolore lo ricordano. La S. Messa sarà celebrata venerdì 27 gennaio alle ore 10 nella Parrocchia di S. Agnese, Corso Moncalieri 39.
— Torino, 24 gennaio 1967.

RINGRAZIAMENTO
La vedova e il fratello del compianto
PROF. DOTT.
Michele Tamagnone
esprimono il sentimento di viva gratitudine per la grande dimostrazione tributata al caro Estinto da Autorità, Enti, Professori, Allievi, Parenti, Amici e conoscenti. In particolare ringraziano il Sindaco di Torino, l'Assessore, Funzionari, Dipendenti Ripartizione Istruzione della Città di Torino; Ispettore, Professori, Allievi, Personale tutto della Civica Scuola di Commercio «Teofilo Rossi di Montelera», Patronato della Scuola stessa; Conte Metello Rossi di Montelera e Marchesa Sandra Spinola Rossi; Preside e Professori Istituto «Avogadro»; Sindaco, Giunta, Consiglio Comunale, Segretario, Personale, Sanitari del Comune di Piobesi Torinese; il Parroco, «La Filarmonica» e tutta la Popolazione di Piobesi Torinese.
— Torino, 24 gennaio 1967.

ANNUNCI ECONOMICI

1 COMPRA - VENDITA ALL. LOCALI e TERR. L. 200 p.p.

(Continua da pag. 8)

ECCEZIONALE via Bogliamo 17 (vicino via Stradella) 2 camere, cucinetta, ingresso, bagno, ripostiglio, 2.700.000 mutuo 1.300.000. Gabetti 578.044. 0800

FINANZIAMENTI SU ALLOGGI DI PROPRIETA' E DA ACQUISTARE RIMBORSABILI MENSILMENTE ENTRO SEI ANNI. VALFINA, VIA ANDREA DORIA 15. 0574

GENERALCASE, via U. Rattazzi 11, Torino, tel. 553-880, 535-601, Organizzazione immobiliare per la vendita rateale fino 10 anni, 5% interessi annui, anche senza cambiali, unica in Italia vende in posizione centralissima alloggio libero cinque camere in via dei Mercanti 1 angolo via Garibaldi. 0896

IMPORTANTE Società industriale vende grandi alloggi signorili ottimamente rifiniti in via Coppino 123 e ultimi alloggetti camera e cucina lire 4.600.000. Mutuo, dilazioni pagamento, massima garanzia per l'acquirente. Telefonare 212-917 oppure 390-101. 0701

IMPRESA vende appartamenti 3 camere cucina signorili via Sagra San Michele 129 angolo Monginevro. Telefonare 383-753.

IMPRESA VENDE DIRETTAMENTE VIA PORPORA - MONTEROSA ALLOGGI ABITABILI, 2-3 CAMERE E SERVIZI IN NUOVO ACCURATO STABILE. MUTUO, FACILITAZIONI. VISITE IN CANTIERE 8-20. TELEFONARE 276-982, 790-768.

IMPRESA vende via Stradella 214 alloggi finitissimi 2-4 camere tinello servizi. Mutuo, facilitazioni. Rivolgersi cantiere o telefonare 295-570.

INIZIO corso Filippo Turati, 5° piano, due alloggi: salone 2 camere tinello cucinotto doppi servizi abbinabile altro 2 camere cucina servizi completi moderni, mq 208, esentasse, liberi, vendonsi anche frazionatamente causa trasferimento, convenientemente. Poletti, tel. 596-607, 597-774

LIMONE Piemonte complesso residenziale quota 1000 vendonsi 6 nuovi alloggi con grande terrazzo solarium, con o senza arredamento, pronti subito. Telefonare 34-83 Cuneo.

MURI negozio mq 165, adibiti superalcoolici, annesso alloggio 2 camere, vende 19.500.000 compresa attività. Fesano, Madama Cristina 129.

PINO: villetta, terreni fabbricabili privato vende, permuta, facilitando. Telefonare 385-152. A6026

PIOSSASCO adiacente Fiat vendesi terreno mq 5200 progetto approvato per capannoni industriali uffici abitazione. Telefonare 60-460.

PIOSSASCO vendonsi villette con giardino mq 500 termo bagno garage pronte subito, mutuo S. Paolo, facilitazioni. Telefonare 60-063. O2

PRIVATO vende alloggi tre camere più cucina e servizi e locali piano rialzato adattissimi studio medico chirurgo corso Unione Sovietica 215. Telefono 362-211. A8155

PROPRIETARIO alloggi, villine mare nuovi, farebbe permute negozi, alloggi nuovi - vecchi, terreni. Telefonare 537-420. O1011

REDDITO 10%, locale affittato importante ditta, vendesi 3.500.000. Telefonare 683-021. A8537

RESIDENZA Mirafiori. Corso Unione Sovietica 417, appartamenti lussuosi 3/4 camere, cucinotta, ingresso, spogliatoio, bagno. Finiture contanti. Gabetti 578.044. O800

RIVOLI, Piazza Cavaliero, occasione, impresa vende alloggi dilazioni pagamento, mutuo. Telef. 793-772.

SALICE d'Ulzio vendiamo appartamenti consegna immediata 1 e 2 camere servizi, mutuo facilitazioni. Telefonare 489-009 Torino. O1031

SANTA RITA appartamento 2 camere, cucinotta, bagno ingresso 2 milioni 700.000, mutuo 2.000.000. Gabetti 578.044. O800

STABILIMENTO S. Paolo mq 1726 interamente coperti vendo. Gillio, Boucheron 9. O970

TERRENO Gassino, possibilità 150 camere vendesi cambio camere. Telefonare 235-743. A6576

TORRES vende alloggio 5 camere servizi via Manzoni. Telefonare 389-417.

TORRES vende cascina 7 giornate terreno posizione panoramica. Telefonare 389-417. O1

VENDESI camerette entrata servizio zona Francia. Telef. pasti 781-834.

VENDESI centralissimo 3 saloni cucina doppi servizi ingresso adatto uffici, 12.000.000 trattabili. Telefonare 561-694. [illegible]

VENDESI in Castelnuovo Don Bosco alloggio di tre camere servizi rifinitissimo 4.000.000 trattabili. Telefonare 561-594. O934

VENDO alloggio tre camere con servizi, Leumann. Telefonare 781-436.

VIA Barbaroux, primo piano, grandiose due camere, 1.650.000. Torincasa, Cavour 7. O545

20% CONTANTI, RESTO MUTUI 20-25 ANNI, VENDIAMO APPARTAMENTI DI CLASSE CORSO MASSIMO D'AZEGLIO, ANGOLO VIA SAN PIO V 36. VISITE 9,30-12,30, 15-19 ESCLUSO VENERDI'. TELEFONARE 683-281, 518-426.

DOMANDE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 200 p.p.

A.A.A.A. ABBISOGNA alloggio, piemontese referenziato. Tel. 546-007.

A.A.A. ABBISOGNA alloggio coniugi piemontesi referenziatissimi. Telefonare 760-890, 536-539.

A.A. ABBISOGNAMI alloggetto (dipendente statale piemontese). Telefonare 688-755, 775-880. O986

A coniugi referenziatissimi urge alloggio bicamere servizi. Tel. 285-850.

ABBISOGNAMI 1-2 camere tinello vuoto o arredate. Telefonare 517-603

AFFITTEREMMO referenziati 1-2 camere possibilmente con servizi. Telefonare 544-481 O883

AFFITTEREI casetta giardino comodità massimo 25 km Torino. Telefonare 520-443. A6192

ANZIANO sarta cerca camerella vuota terreno primo piano. Tel. 558-831.

AFFITTEREI zona Valentino Italia 61 precollinare salone tre camere cucina, biservizi. Telefonare 688-410.

AMMOBILIATO pied-à-terre indipendente cercasi, serietà, riservatezza. Telefonare 650-503. O884

CERCASI grandi locali Italia negozio et falegnameria cucine, tavoli, sedie. Dettagliare: Magazzini Mobilificio Fidell, corso Dante 58 A.

CERCASI affittare per nove anni terreno minimo 3000 mq zona barriera Milano, Martinetto. Scrivere: «Pubblicità Stampa 481 — Torino».

CERCASI CAPANNONE MAGAZZINO PIANTERRENO CITTA' O IMMEDIATA PERIFERIA SUPERFICIE MQ. 3000 CIRCA (POSSIBILMENTE 40 x 75 LATI) CON AGEVOLE ACCESSO AUTOMEZZI PESANTI. TELEFONARE [illegible] ORE UFFICIO.

CONIUGI impiegati piemontesi referenziatissimi cercano alloggio. Telefonare 769-800 geom. Martinat.

TORINESE referenziato cerca 1° marzo camera tinello servizi semicentrale [illegible] intermediari. Telefonare 288.987 ore 13-15. A6520

OFFERTE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 200 p.p.

A.A. AFFITTASI o vendesi basso fabbricato mq 600 barriera Orbassano. Telefonare 386-181. A8458

A. ABBIAMO alloggi 18.000 - 20.000 - 30.000 - 40.000, Sacchi 14. Telefono 538-539.

A. AFFITTANSI alloggi 2-4-6 camere servizi medesimo stabile. Telefonare 745-720. O939

A. AFFITTASI 2-3-4 camere, bellissima zona. Telefonare 751-825.

A. AFFITTIAMO alloggi 18.000, 21 mila, 30.000, medesima casa. Telefonare 688-755. O474

A. PIED-A-TERRE ammobiliato, San Paolo, subito affittasi. Tel. 538-539.

A. REFERENZIATO: ammobiliato, volendo vuoto, affittasi 1-4 camere, servizi. Re Umberto 28. Telefono 538-594. O575

A. ZONA Crocetta affittansi 2 locali seminterrati luminosi, adatti ufficio, magazzino, rappresentanze, 25.000 mensili. Fesano, Madama Cristina 125

A. 50.000, Valentino, 3 camere cucina doppi bagni. Telef. 538-539.

A Pino lontano dallo smog affittasi alloggio centrale con giardino. Telefonare 881-852. 1005

ABBIAMO 1-2-3 camere servizi. Arsenale 42. Telefonare 546-439.

AFFITTANSI o vendonsi ampi negozi con retro in casa signorile via Stradella 214. Rivolgersi cantiere.

AFFITTANSI uffici 2-3 vani eventualmente aumentabili aria condizionata modernità centralità. Cernaia 18, telefono 759-833. 3001

AFFITTASI alloggetto camera tinello servizi a prossimi spesi. Telefono 365-995. 3001

AFFITTASI locale mq. 200 Gran Madre, 1° piano, adatto laboratorio, rappresentanze - deposito, 80.000 mensili. Fesano, Madama Cristina 129

AFFITTASI negozio mq 180 con seminterrato mq 420 cinque vetrine aria condizionata. Cernaia angolo Sicardi, telef. 769-825. 2001

AFFITTASI negozio zona commerciale Madonna di Campagna lire 25.000 adatto ogni genere. Telef. 60-063.

AFFITTASI terreno 17.000 mq cintato con locali 20 vani circa in località Falchera. Telefonare ore ufficio 484-777. A5798

AFFITTASI 15 km Torino strada grande comunicazione magazzino mq 1550 varie possibilità utilizzo. Scrivere: «Pubblicità Stampa 564 — Torino». 2001

ALLOGGETTO ammobiliato, pied-à-terre libero, esigo serietà. Disavino, Sant'Anselmo 13. O882

ALLOGGETTO moderno da affittare indichiamo a prossimi spesi. Telefonare 293-100. O45

ALLOGGIO moderno 7 camere servizi, piano rialzato, affitto ufficio, abitazione 150.000. Custode corso Vittorio Emanuele 107. O970

AUTOTRASLOCHI abbiamo autofurgoni nuovissimi concorrenza, garanzia, preventivi. Telefonare 725-663 Carino Enrie. 21489

AUTOTRASLOCHI accuratissimi autofurgoni imbottiti, garanzia, concorrenza. Interpellateci telefonando 564-931 ditta Casetta. O619

AUTOTRASLOCHI accuratissimi, serietà, garanzia, concorrenza. Interpellateci, telef. 633-672 ditta Mazzer.

AUTOTRASLOCHI accuratissimi, tutta Italia, moderni autofurgoni, garanzia, concorrenza. Telefonare 660-369 (ditta Serra). O7

AUTOTRASLOCHI accuratissimi 5000 per camera Torino, dintorni. Telefonare 754-583 Maggio. A3821

AUTOTRASLOCHI garanzia 5000 per camera furgoni imbottiti. T. 857-051 Montaito. A1027

AUTOTRASLOCHI sconti eccezionali 20% esclusivamente operai Torino tutt'Italia garanzia. Tel. 263-293, 273-617. Grillo - Minauro.

AUTOTRASLOCHI 5000 per camera furgoni imbottiti garanzia. Telefonare 676-361 Quarante. 2001

BASSO fabbricato mq 500 più uffici et alloggio 4 camere servizi affittasi Industria silenziosa, S. Paolo. Telefonare 337-844. A8395

CENTRALISSIMI locali piano cortile mq. 280 divisibili, adatti magazzini esposizione, casa signorile e locali ulteriori piani superiori, affittansi. Telefonare 786-403. O62

CENTRALISSIMO nuova costruzione piazza Lagrange, 8 vani ampio ingresso, uso ufficio o professionista. Telefono 241-051. A8454

CORSO Sebastopoli affittasi alloggio signorile due camere salone cucina doppi servizi, libero subito. Telefonare 591-691. A7652

DUE locali piano terra uso studio, deposito, laboratorio. Valsalice capolinea. Telefonare 487-971. O13

LOCALE centrale unica campata mq. 300 qualsiasi uso affittasi. Telefonare 517-376. A5744

MAGAZZINO con uffici mq. 700 complessivi Vanchiglia affittasi. Telefonare 885-933. 2001

NEGOZIO con retro zona commerciale, corso Montegrappa 73, affittasi. Telefonare 588-596. A6101

PARAGGI Porta Nuova affittasi negozio due vetrine, magazzino piano terreno, seminterrato mq. 200. Telefonare 587-071. A5768

NEGOZIO, piccolo retro, eventualmente magazzino, corso centralissimo, offresi. Telefonare 510-758.

PIED-A-TERRE ammobiliato indipendente (Crocetta) 45.000, libero. Telefonare 650-503. O884

38.000 A 57.000 MENSILI, RISCALDAMENTO E SPESE COMPRESE, AFFITTANSI CENTRO RESIDENZIALE MONCALIERI ZONA ITALIA '61, APPARTAMENTI DA 2-3-4 CAMERE CUCINA, OPPURE TINELLO, CUCININO. VISITABILI MARTEDI', GIOVEDI', SABATO E DOMENICA. TELEFONARE 644-997, 518-426.

LOCALI PER VILLEGG. L. 200 per parola

BORDIGHERA, affittasi appartamento ammobiliato. Subito, stagionale, annuale. Zanoli, via Febo 3, Bordighera. 2001

ALBERGHI E STAZIONI CLIMATICHE L. 200 p.p.

ALASSIO Hotel Noria, Tel. 42-291. Riscaldamento centrale 1900 doccia 2050. 2001

BORDIGHERA, Pensione Mio Sogno (telefono 21-728), centrale, panoramica, cucina scelta, riscaldamento, ascensore, vicinissima mare, 1800 complessive 27652

LOANO, pensione, ristorante «Caravella», termosifoni, bagni, docce, camere vista mare, parcheggio. Prezzi miti. Trattamento grande albergo. Telef. 66-351. 20713

SANREMO Hotel Belsoggiorno nuova gestione, direzione Mentreser 45 camere con telefono, 30 bagni, conforts, scelta cucina. 27940

SAUZE d'Oulx, nuovo Hotel Sayonara, ampio soggiorno terrazza, scelta cucina, 3000-3500.

VARAZZE Pineta Hotel, tel. 96-327, camera doccia 2200, bagno 2400

COLLEGI ISTIT. SCUOLE L. 200 per parola

A. ACCONCIATORI estetiste manicuriste visagiste diventerete moderne insegnamento Pierolette creatore elettrodulazione un'esperienza ventennale al vostro servizio assicuratevi un avvenire iscrivendovi Scuola Estetica Acconciature, corso Vittorio Emanuele 59, tel. 538-826. Corsi diurni serali facilitazioni sconti 30% diploma qualifica. O908

A. ALLA SEM Scuola Estetica Moderna, piazza Castello 9, Torino, telefono 535-533, sono riaperte le iscrizioni corsi estetica viso corpo manicure pedicure. Consulenze mediche specializzate. Iscrivetevi per un redditizio lavoro. 20419

ALL'ISTITUTO Oreglia, Cernaia 22, corsi diurni, serali paghe - contributi, stenografia, dattilografia, calcolo meccanico, contabilità meccanizzata ecc. Inizio 9 gennaio. O985

OFFRESI facile redditizio impiego frequentando scuola Artem estetica viso corpo manicure maquillage. Istituto Lina Rainero, corso Matteotti 31, telefono 518-688. A125542

PAGHE contributi, calcolo meccanico, dattilografia, corsi di qualifica. Istituto Vagnone, via Vagnone 7, telefono 488-998. O659

LEZ. TRADUZ. PREST. L. 200 per parola

LAUREATA insegnante impartisce lezioni matematica fisica. Tel. 634-627.

TRADUZIONI francese inglese russo spagnolo eseguiamo. Telef. 340-004 ore pasti. A5845

CAMERE MOBIL. PENS. L. 200 per parola

A. PORTA Nuova mobiliata uso cucinotto, acqua, indipendente. Telefonare 687-528. A5593

AFFITTASI bellissima matrimoniale ammobiliata Porta Nuova uso cucina Telefonare 516-428, Robotti.

AFFITTASI camera ammobiliata bellissima centrale termo bagno. Telefonare 684-895. A8435

DOMANDE IMPIEGO L. 50 per parola

A.A. LIBRI paga, contabilità, ragioniere ex dipendente INPS, occuperebbesi anche saltuariamente presso Ditta. Telefonare 369-024. A7729

A.A. VELOCISSIMA stenodattilografa pratica decennale tutti lavori ufficio paghe contributi, patente auto, impiegherebbesi seria ditta. Telefonare 777-401. A6618

A. GIOVANE ventenne, preciso, ottima tecnica, ottima calligrafia, dattilografo, offresi per impiego. Telefonare 754-879. A8568

A. NEO-ragioniera, 22enne, 2° impiego, stenodattilo, patentauto offresi seria ditta possibilità carriera. Telefonare 353-945. A8095

A. VENTIQUATTRENNE, self-made-man, attualmente capo venditore Piemonte di primaria azienda, con ottime documentabili affermazioni all'attivo, esaminerebbe serie adeguate proposte da aziende preferibilmente operanti settore alimentare, organizzando riorganizzando quadri venditori, tentata vendita, filiale, deposito. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4188 — Torino». A8604

A domicilio pensionato assume stampaggio circolari disponendo duplicatore Roneo. Tel. 500-744.

AIUTO-disegnatore meccanico ventiduenne militesente medie cultura offresi subito. Telefonare 385-283.

ASSISTENTE edile Atmos praticissimo costruzioni civili e industriali ottime referenze offresi. Telefonare 733-276. A7942

AUTISTA fattorino ventisettenne pratico città e dintorni offresi. Telefonare 883-305. 2001

CAPO PERSONALE AZIENDA 100 DIPENDENTI, LUNGA ESPERIENZA, TRENTADUENNE, ESAMINEREBBE SCOPO MIGLIORAMENTO ADEGUATE PROPOSTE. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 522 — TORINO». 2081

CAPO servizio, esperto tecniche lavorazioni, analisi tempi, rilevazione costi; organizzazione e coordinamento attività servizi produzione, programmi, acquisti offresi adeguatamente industria costruzioni meccaniche o elettromeccaniche. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4087 — Torino».

CAPO personale documentata esperienza, referenziato, desidera contatto seria azienda. Scrivere: «Pubblicità 4185 — Torino».

CINQUANTACINQUENNE intelligente, pratico affari, ottime referenze cerca occupazione adeguata. Telefono 948-681. A7733

COMMESSA pratica tessuti articoli regalo 20enne seria offresi. Telefonare 682-203. A8426

CONDUTTORE caldaie vapore patente 1° grado e patentato macchinista navale esperto impianti centrali termiche, esperienza manutenzione meccanica macchinari, doti comando conduzione personale decennale esperienza cerca sistemazione come capo turno o capo servizio manutenzioni. Scrivere Bonfanti, G. A. Amadeo 41, Milano.

DATTILOGRAFA sedicenne primo impiego offresi. Telefonare 253-250.

DICIANNOVENNE dattilografa computista 2° impiego offresi seria ditta. Telefonare 986-237.

DICIANNOVENNE stenodattilo conoscenza inglese francese pratica centralino telefonico, secondo impiego, offresi seria ditta anche mezza giornata. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9255 — Torino». A8099

EASTERN Usa: ricerche mercato servizi vari offresi esperto interprete trasferentesi temporaneamente Usa. Scrivere Pubblicità Stampa 4118.

ESPERTO analisi tempi cicli metodi libero mezze giornate offresi per organizzazione incentivazione lavorazione zone adiacenti barriera Francia-Valle Susa. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9284 — Torino». A8384

EX commerciante offresi piazzista visitare clientela, esattore, fattorino, cauzionando miti pretese. Telefonare 891-208. 1001

GEOMETRA ventiquattrenne militesente volenteroso disposto trasferirsi ovunque, automezzo proprio, cerca primo impiego. Telefonare 785-585.

GEOMETRA 23enne militesolto buona pratica costruzioni civili et ufficio tecnico impiegherebbesi comunque. Telefonare ore pasti 798-145.

GEOMETRA 25enne libero qualsiasi impegno, buon disegnatore, ex militare, occuperebbesi lavoro ufficio. Telefonare 369-388. A7873

GEOMETRA 25enne, meridionale, pratica quinquennale esperto costruzioni civili, computi metrici, perizie, buon disegnatore, referenze, occuperebbesi adeguatamente. Tel. 279-941.

OFFRESI stenografa dattilografa 17 anni primo impiego bella presenza Telefonare 890-147 ore 13-18.

PERITO agrario offresi allevatore estimo Italia estero. Telef. 759-433 ore pasti. A6931

PERITO elettrotecnico 23enne militesolto, patente guida, libero a turni offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4164 — Torino».

PERITO elettrotecnico 23enne militesolto primo impiego offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4164 — Torino». A8596

PROGRAMMATORE IBM 1440 1401 esperienza triennale offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa [illegible] — Torino». [illegible]

PSICOLOGO laureato [illegible] decennale esperienza moderne tecniche direzione personale esaminerebbe proposte livello dirigente o consulente. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9272 — Torino». [illegible]

RAGIONIERA ventenne primo impiego diploma comptometer libera subito offresi. Telefonare 680-554.

RAGIONIERA 1° impiego buon inglese steno-dattilo miti pretese offresi. Telefonare 334-608.

GRANDI MAGAZZINI ANTONIO GEMELLI
VIA GAUDENZIO FERRARI 5 (Mole Antonelliana) - TEL. 82.501 - 877.032
CORSO NOVARA 2 - TELEFONO 856.575
VENDITA STRAORDINARIA
TELEVISORI
ELETTRODOMESTICI
GRANDI MARCHE
A PREZZI E CONDIZIONI VANTAGGIOSE

DICIANNOVENNE dattilografa pratica lavori ufficio, 2° impiego, offresi. Telefonare 545-893, ore pasti.

DICIANNOVENNE diplomato 1° impiego, offresi per disegnatore particolarista. Telef. 853.075. A7922

DICIANNOVENNE pratica lavori ufficio impiegherebbesi metà giornata. Telefonare 790-579. A8563

DICIANNOVENNE stenodattilo comptometer pratica biennale ufficio offresi. Telefonare 258-283. 1001

DICIASSETTENNE dattilografa licenza commerciale offresi seria ditta. Telefonare 873-689. A8070

DICIOTTENNE steno dattilo paghe diploma segretaria azienda offresi. Telefonare 759-894. 1001

DICIOTTENNE volenterosa stenografia dattilografia macchine calcolatrici offresi seria ditta miti pretese. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4170 — Torino». A8634

DICIOTTENNE 1° impiego steno dattilo paghe offresi seria ditta. Telefonare 584-487. A8449

DIPLOMATA segretaria d'azienda, 18 anni, ottima conoscenza inglese-francese offresi. Telefonare 595-934.

DIPLOMATO cultura universitaria volenteroso referenziato secondo impiego offresi miti pretese. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4151 — Torino».

DIPLOMATO, ventisettenne, offresi Ditta qualsiasi lavoro serale, max serietà. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9278 — Torino». A8347

GIOVANE diplomata maestra offresi istitutrice a giornata, libera subito. Telefonare 580-244 dalle 8 alle 12.

GIOVANE volenteroso 22enne offresi 1° impiego lavori ufficio. Telefonare 375-155 dalle 11 alle 14,30.

GIOVANE strumentista pratico riparazione e manutenzione compensatori, contagiri, contacolpi, ecc. impiegherebbesi. Telefonare 743-669.

IMPIEGATA pratica decennale paghe e contributi lavoro autonomo esaminerebbe proposte impiego. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9274 — Torino».

IMPIEGATA pratica lavori ufficio esperienza decennale offresi. Telefono 254-041. A8234

IMPIEGATA pratica lavoro ufficio offresi ditta mattino. Telef. 321-246.

IMPIEGATA presenza referenziata esperienza trattative commerciale e corrispondenza consuetudine lavoro anche autonomo pratica paghe contributi buona conoscenza tedesco ed inglese, offresi adeguatamente seria ditta. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9129 — Torino».

IMPIEGATA ventiduenne, computista, pratica paghe lavori vari ufficio, offresi mezza giornata. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9273 — Torino».

INGEGNERE 41enne direttore tecnico commerciale importante gruppo scopo [illegible] Piemonte esaminerebbe adeguate proposte. Scrivere: «Pubblicità Stampa 513 — Torino».

INGLESE francese parlato scritto offresi ovunque. Telefonare 588-660.

RAGAZZA inglese 19enne conoscenza lingua italiana veloce dattilografa impiegherebbesi quale corrispondente ed interprete. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4153 — Torino».

RAGIONIERE TRENTAQUATTRENNE DECENNALE ESPERIENZA CONDUZIONE PICCOLE IMPRESE INTRODUZIONE INDUSTRIE TORINESI OFFRESI PICCOLA - MEDIA INDUSTRIA. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 9275 — TORINO».

RAGIONIERE universitario, capace, volenteroso cerca impiego. Telefonare 280-913. A8594

SCOPO MIGLIORAMENTO OFFRESI GEOMETRA, PLURIENNALE ESPERIENZA COSTRUZIONE IMPIANTI, AMMINISTRAZIONE CANTIERI MECCANICI. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 188 — MILANO».

SEGRETARIA d'azienda corrente inglese francese impiegherebbesi. Telefonare 883-788. A8613

SIGNORA trentaseienne abile conoscenza del lavoro, paghe contributi, referenziata offresi direzione ufficio personale. Schiavo Mancini, via Torino 66, Mathi. 1001

SIGNORINA olandese ventunenne steno dattilo conoscenza francese inglese tedesco occuperebbesi adeguatamente anche mezza giornata. Scrivere: «Pubblicità Stampa 561 — Torino». 2001

STUDENTE architettura cerca occupazione presso ufficio tecnico. Telefono 321-417. A8318

contro il freddo
ALPESTRE caldo
è l'ideale per sentirsi bene!

DIPLOMATO 24enne militesente impiegherebbesi presso qualsiasi ufficio conoscenza dattilografia. Tel. 488-850

DIRIGENTE AMMINISTRATIVO, RAGIONIERE, ESPERIENZA DIRETTIVA ALTO LIVELLO, RESPONSABILITA' TUTTI I SERVIZI AZIENDALI, CONTABILITA' GENERALE, CONDUZIONE DEL PERSONALE, LINGUE, ELEMENTO PRIMORDINE REFERENZIATISSIMO, MORALITA' INECCEPIBILE, ESAMINEREBBE ADEGUATE PROPOSTE IMPORTANTE INDUSTRIA. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 9288 — TORINO». A8355

DIRIGENTE aziendale prolungata esperienza specifica organizzazione commerciale offresi a seria azienda. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9286 — Torino». A8389

DISEGNATORE meccanico libero ore serali offresi. Telefono 265-087.

DISEGNATORE pubblicitario grafico giovane buona esperienza, miti pretese offresi. Scrivere Pubblicità Stampa 4122. Torino. A7940

DISEGNATORE II, particolari meccanici, pratico lavori officina offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9269 — Torino». A8325

DISTINTA signora media età massime referenze diploma studi superiori conoscenza francese lunga esperienza abbigliamento bambini e signora offresi direttrice negozio o vendeuse anche mezza giornata. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9292 — Torino».

LAUREATA in giurisprudenza, trentenne primo impiego, impiegherebbesi amministrazione. Referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9247 — Torino».

LAUREATO chimica industriale trentenne esperienza quadriennale materie plastiche scopo miglioramento esaminerebbe offerte. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9250 — Torino».

LAUREATO legge [illegible] servizio contenzioso recupero crediti consulenza generale legale sindacale commerciale per ufficio legale [illegible] offresi azienda industria Torino dintorni. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9285 — Torino».

MARESCIALLO finanza congedo ragioniere collegiato lunga esperienza materia tributaria amministrativa contabile esamina adeguate proposte. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9295 — Torino». A8451

NEO pensionato ragioniere praticissimo contabilità bilanci offresi anche mezza giornata. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4154 — Torino».

OFFRESI cassiere presso aziende credito o importante industria lunga esperienza. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4039 — Torino». A7562

ORFANA diciannovenne seria bella presenza offresi apprendista commessa. Telefonare 753-198 dalle ore 9 alle 12. A8282

OPERATRICE Audit 1° nota contabilità generale impiegherebbesi presso seria società. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9252 — Torino».

SIGNORINA ottima presenza patente passaporto macchina offresi segretaria inglese disposta viaggiare. Scrivere «Pubblicità Stampa 9297 — Torino».

STATALE Gruppo B 35enne diplomato lunga esperienza vendite offresi pomeriggio organizzatore o ispettore vendite o propaganda prodotti medicinali e dietetici. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8260 — Torino».

STENODATTILO ventenne impiegherebbesi presso importante industria credito assicurazioni, quinquennale esperienza. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4058 — Torino». A7561

TECNICO diplomato 27enne esperienza conduzione progettazione trattative acquisti ricerca incarico responsabilità in industria meccanica costruzione macchine impianti. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3607 — Torino».

TECNICO pratico diplomato esperto nel trattare con clientela abile disegnatore bozzettista cerca impiego adeguato. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9257 — Torino». A8313

TRENTAQUATTRENNE offresi come cassiere qualsiasi negozio anche cauzionando. Telefonare 664-565 ore pasti. [illegible]

VENTENNE steno-dattilo offresi 2° impiego. Telefonare 673-086.

VENTIDUENNE primo impiego offresi miti pretese. Telefonare 278-394.

VENTISEIENNE pratico ufficio acquisti e approvvigionamenti offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9279 — Torino». A8350

VENTINOVENNE pratica lavori ufficio impiegherebbesi presso seria Ditta. Telefonare 598-214. A6089

VENTITREENNE perito meccanico militesente offresi qualsiasi impiego. Telefonare 392-587. A6369

VENTITREENNE volenteroso, militesente, cultura liceale, offresi 1° impiego o qualsiasi altro lavoro adeguato. Telefonare 255-590.

VENTUNENNE corrispondente inglese francese pratica contabilità mano d'opera fatturazione offresi. Telefonare 287-649. A6092

VENTUNENNE pratica lavori ufficio cerca serio impiego. Tel. 855-379.

VOLENTEROSA, diplomata, 36enne, impiegherebbesi presso seria ditta, oppure ufficio notarile. Referenze Telefonare 652-435. A6912

OFFERTE IMPIEGO L. 200 per parola

A.A.A. AMBOSESSI 20-27enni desiderosi guadagnare subito 3000 giornaliere non legate vendita, grande azienda offre seria sistemazione se idonei preventiva selezione. Presentarsi oggi pomeriggio via Saccarelli 25. A8627

A.A.A. GRANDE società in pieno sviluppo cerca elementi preferibilmente motorizzati anche liberi ore pomeridiane, guadagno assicurato, periodo istruttivo. Presentarsi via Garibaldi 59 1° piano. O824

A. ARNOLDO Mondadori Editore cerca ambosessi media cultura, liberi anche mezza giornata per ampliamento quadri organizzativi. Si assicura ottimo guadagno. Presentarsi ore 10-12, 15-17 via Peyron 33. O721

A elementi entusiasti e dinamici, residenti in Torino, offresi inquadramento in ente di Stato, esplicante attività in settore moderno e in sviluppo, previo selezione attitudinale et periodo di prova. Presentarsi: sig. Ferro, via Roma 101, III piano, ore 9-12 et 15-18. O816

A signore e signorine età non inferiore anni 22, presenza, moralità, entusiasmo, società internazionale offre iniziali L. 75.000 mensili, cassa malattie, assegni familiari, per organizzato lavoro visite clientela femminile Torino. Possibilità rapido miglioramento. Presentarsi: via Principi d'Acaja 5, martedì 24, mercoledì 25 corr. ore 9 - 12,30, 15 - 18,30.

A 18-30enni presenza facilità di parola, attitudine alla vendita, primaria società sede Torino, offre stabile lavoro quali dimostratori elettrodomestici e privati. Ottimo guadagno, possibilità di carriera. Manoscrivere a: «Pubblicità Stampa 548 — Torino».

ASSICURASI 90.000 mensili ad ambosessi per completamento organico. ADE, corso Vittorio Emanuele 197 dalle 10-12, 15-18. A8557

ASSUMESI distinto personale maschile e femminile residente a Novara per propaganda domicilio prodotti fama mondiale. Scrivere: «Pubblicità Stampa 549 — Torino».

ASSUMIAMO una signora o signorina per propaganda solo al mattino, L. 40.000 mensili, possibilità miglioramento. Manoscrivere: «Pubblicità Stampa 548 — Torino». O847

ASSUMONSI ambosessi giovani dinamici per attività commerciale, ottimi guadagni e prospettive carriera. Presentarsi ore ufficio in via Cernaia 44, Torino. A8585

AZIENDA elettromeccanica cerca per segreteria generale e del personale impiegata esperta. Manoscrivere curriculum a: «Pubblicità Stampa 9197 — Torino». A7716

COMMESSO giovane cerca ditta forderami. Marchisio, Manzoni 2.

CONTABILE preferibilmente ragioniere buona pratica lavori ufficio cercasi. Precisare età posti occupati. Manoscrivere: «Pubblicità Stampa 4145 — Torino». A8188

GEOMETRA profonda conoscenza tecnico-professionale, auto propria, volontà, serietà, vivo attaccamento lavoro, massimo 35enne. Presentarsi ore 10-11: Gabetti S.p.A., XX Settembre 12. O800

GRANDE società nazionale per lancio sul mercato italiano nuovo apparecchio pulizia della casa cerca giovani dinamici facilità parola dotati volontà anche prima esperienza per vendita diretta organizzata con personale specializzato. Assicurasi possibilità ottimo guadagno, assistenza mutualistica, possibilità carriera dopo tre mesi di prova. Manoscrivere dettagliando posti occupati e referenze Scrivere: «Pubblicità Stampa 445 — Torino». O804

IMPIEGATA pratica lavori ufficio zona CTM, strada Torino 37, Moncalieri, telefono 543-486.

IMPORTANTE AZIENDA ASSUME ESPERTI DISEGNATORI STAMPI PRESSOFUSIONE ET GIOVANI ALLIEVI DISEGNATORI ATTREZZISTI. INVIARE CURRICULUM VITAE A: «PUBBLICITA' STAMPA 4082 — TORINO». A7640

IMPORTANTE casa automobilistica ricerca per Commissionaria Torino espertissimi produttori. Offresi inquadramento sindacale, rimborso spese et provvigioni. Inviare domanda dettagliata a: «Pubblicità Stampa 487 — Torino». O979

IMPORTANTE società cerca traduttrice effettive conoscenza tedesco inglese francese, remunerazione adeguata. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3684 — Torino». A6780

IMPORTANTE società elettromeccanica cerca perito elettrotecnico neodiplomato militesente per mansioni tecnico-commerciali. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3570 — Torino».

ING. GROSSO & C. CERCA DISEGNATORE PROGETTISTA APPARECCHIATURE CONDIZIONAMENTO ARIA. TEL. 296-170, 296-177.

INSEGNANTE teoria possibilmente istruttore cerca scuola guida. Scrivere Pubbliman Casella 389-D Novara.

LABORATORIO medico assume volenterosa inserviente, specificare età, referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9282 — Torino». [illegible]

NEGOZIO abbigliamento maschile cerca commesso abile, presenza, militesente, referenze. «Pubblicità Stampa 9261 — Torino». A8269

PER Torino cercasi abile produttore pubblicità esterna, possibilità ottimi guadagni. Scrivere specificando precedenti occupazioni: Destefanis, via Bezzecca 9, Torino. A6213

UFFICIO paghe cerca impiegata pretendesi esperienza precisione pratica Telefonare 372.282. 1001

PICCOLA azienda pressi piazza Statuto cerca signorine 1 impiego. Volenterose, massima serietà, referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4051 — Torino». A7538

RIUNIONE Adriatica di Sicurtà assume giovani referenziati militesenti scuola media superiore possibilità carriera. Presentarsi ufficio organizzazione Vita Torino via Stampatori 21

SIGNORE, signorine media cultura dotate di dinamismo e facile parola cercansi da filiale Piemonte di nota industria internazionale per sviluppo programma vendita prodotto di grande successo. Manoscrivere specificando età. Scrivere: «Pubblicità Stampa 444 — Torino». [illegible]

SIGNORINA veramente esperta operatrice Mercator Olivetti assume industria Settimo Torinese per fatturazione e paghe. Trasporto effettuato con automezzo ditta. Tel. 871-120.

DOMANDE LAVORO L. 50 per parola

A. A. ASSISTENTE edile lunga esperienza referenziato offresi. Telefonare 545.411. [illegible]

A. AUTISTA 27enne torinese patente C praticissimo città offresi. Telefonare 288-576. [illegible]

A. MEZZA giornata [illegible] per ditte offresi. Telefonare 393-763.

A. OFFRESI ventisettenne patentauto referenziato qualsiasi lavoro. Telefonare 298-380. A8233

ABILE sartina con diploma di taglio ed anche maglieria. Occuperebbesi presso seria ditta. Rivolgersi Panerali via Aquila 3. A8317

AGGIUSTATORE montatore specializzato costruzioni meccaniche in genere lavorazione su tutte macchine utensili cerca posto di responsabilità. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9276 — Torino». [illegible]

AGGIUSTATORE II categoria offresi seria ditta. Telefonare 534-920.

AIUTANTE cuoco offresi libero subito. Telefonare 543-027.

APPRENDISTA odontotecnico cerca lavoro. Telefonare 278-541 ore pasti.

AUTISTA con 615 offresi ditta e altro lavoro. Telefono 621-703.

AUTISTA D pubblica 27enne pratico città e provincia, pratica stampaggio gomma, offresi ditta o privato. Telefono 343-195. A8240

AUTISTA fattorino 22 anni offresi ditta con propria auto. Tel. 854-232.

AUTISTA, patente B, offresi mezza giornata alternate qualsiasi lavoro. Telefonare 862-239. A8335

AUTISTA patente D pubblica, lunga esperienza, offresi dalle 19 alle 24. Telefono 661-788. A8380

AUTISTA 24enne con camion pratico consegne città oppure fattorino con macchina offresi ditta. Telefonare 595-213. A8591

CALZOLAIO esperto 23enne offresi a calzaturificio. Tel. 295-373.

CERCO lavoro calzolaio frenatura oppure manovale provvisorio. Telefonare 231-683. A8249

CERCO lavoro il mattino tuttofare, zona Vanchiglia. Tel. [illegible]

CINQUANTENNE piemontese buona costituzione offresi mansioni di fiducia o aiuto magazzino. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9290 — Torino».

CONIUGI mezza età pratici offresi pulizia uffici. Telefonare 281-922.

CONIUGI soli piemontesi sessantenni volenterosi cercano portineria casa signorile. Referenze. Telef. 770-023.

CONIUGI [illegible] mezza età già pratici cercano portineria. Referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4063 — Torino». A7572

CONIUGI 27-30enni capaci distinti, serietà, onestà, marito domestico autista, moglie cuoca-cameriera, senza figli, liberi primi febbraio, occuperebbesi, referenze controllabili. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9283 — Torino».

CUOCO esperto, lunga pratica con moglie aiuto-cuoco offronsi disposti trasferirsi. Scrivere: Pubbliman, casella 200, Alessandria. 20669

CUOCO trentatreenne referenziato conoscenza inglese offresi. Telefonare 395-273. A8628

DECORATORE torinese 1° categoria offresi seria ditta. Telef. 851-156 ore 12 - 14,30. A8225

DICIANNOVENNE conduttore impianti chimici offresi subito. Telefonare 621-703. A8423

DICIOTTENNE idraulico offresi subito con patente B. Telefonare 80-892.

DICIOTTENNE offresi commesso commercio oppure lavoro generico. Telefonare 259-388. A8465

DISTINTA referenziatissima media età offresi compagnia assistenza andamento casa a signora. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4067 — Torino».

EX carabiniere cerca posto di sorveglianza presso stabilimento o seria impresa. Telefonare 539-159.

EX carabiniere ventinovenne coniugato licenza [illegible] qualifica tornitore meccanico occuperebbesi sorvegliante posto fiducia operaio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9249 — Torino». A8080

EX carabiniere 36enne occuperebbesi presso seria ditta con mansioni fiducia referenziatissimo. Telefonare ore 9-12. Telef. 544-966.

FATTORINO autista B ventunenne offresi. Telefonare 882-531.

FATTORINO con 600 T furgone proprio pratico consegne città dintorni offresi ditta mezza giornata. Telef. 756-143. A8327

FATTORINO magazziniere robusto per carico e scarico offresi. Telefonare 350-417. A7881

FATTORINO patente B ventottenne offresi ditta anche macchina propria. Telefonare 235-042. A8580

FATTORINO 26enne magazziniere pratico Ape macchina città offresi. Telefonare 350-715. A8586

GIOVANE 23enne fattorino-autista offresi. Telefonare 552-853 ore pasti.

GIOVANE tornitore 2° categoria avendo frequentato III avviamento e istituto professionale offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9288 — Torino».

INFERMIERA offresi assistenza ammalati e infermi. Tel. 318-126.

INFERMIERA 21enne offresi a studio dentistico pratica, specificare orario. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9266 — Torino». A8308

MADRE famiglia 40enne occuperebbesi assistenza bambini casa propria anche notturni. Telefonare 539-983.

ISTITUTRICE diplomata lingue inglese francese fine educazione offresi famiglia veramente signorile. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9291 — Torino». A8416

MAGAZZINIERE 25enne patentauto fattorino pratico città, Ape, offresi mezza giornata. Telef. 350-715.

MURATORE specializzato manutenzione offresi ditta o privato. Telefonare 878-429. A8415

OFFRESI per qualsiasi lavoro 21enne patente B. Telefonare 878-954.

OFFRESI tuttofare giornata referenziata praticissima. Sabadini, corso Regina Margherita 77. A8239

OPERATORE fresatrici, per lavorazioni meccaniche di precisione e produzione offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9270 — Torino».

PARRUCCHIERE per signora abile finito offresi anche trasferirsi. Telefonare 771-654, 742-097.

PENSIONATO 43enne offresi tuttofare custode mansioni fiducia. Telefono 726-692. A8438

PENSIONATO 55enne patente auto lunghissima esperienza offresi lavori leggeri. Referenziatissimo. Telefonare 381-616. A8195

PRATICA dinamica [illegible] offresi portinaia. Telefonare 234-397.

PRATICA generi alimentari offresi commessa. Tel. 896-664.

QUARANTACINQUENNE piemontese onesta abilissima cucito, stiro, eventuale andamento casa, cucina occuperebbesi subito: Scrivere: «Pubblicità Stampa 565 — Torino».

SERIA signorina occuperebbesi ore serali custodia bambini. Telefonare [illegible] 769-553. A8396

SIGNORA giovane offresi commessa, possibilmente metà giornata. Scrivere «Pubblicità Stampa 9278 — Torino».

SIGNORA offresi lavori a ore dalle 8 alle 20. Telefonare 547-393.

SIGNORA 33enne offresi per pulizie ufficio, studio professionista ecc., ore 9 - 12. Telefonare 234-098.

SIGNORINA buone referenze, abile cucito, offresi, bambinaia, guardarobiera, famiglie, alberghi. Scrivere «Pubblicità Stampa 9263 — Torino».

TRENTENNE esperto aiutante magazziniere cerca lavoro. Telef. 688-278.

TUTTOFARE dalle 8 alle 16 offresi zona Bernini o aiutante studio dentistico. Telefonare 770-013.

TUTTOFARE 40enne offresi a giornata. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9256 — Torino». A8251

VENTENNE pratico decoratore offresi. Telefonare 536-853. A8323

VENTIDUENNE amante bambini offresi come baby-sitter o aiuto scolastico. Telefonare 383-882.

VENTIQUATTRENNE seria volenterosa media cultura, patente, auto propria, cerca qualsiasi lavoro adeguato presso Ditta. Telefonare 213-017.

VENTISETTENNE esperto saldatore autogeno offresi subito. Tel. 857-518

OFFERTE LAVORO L. 200 per parola

A. FAMIGLIA 2 persone cerca donna fissa tuttofare. Telefonare 753-689 - Torino. O821

AFFILATORI rettificatori utensilerie meccanica cercansi. Telef. 296-553.

AGGIUSTATORI per stampi plastica e bachelite, ottima retribuzione, industria zona Francia cerca. Telefonare 725.757. A8190

ALIMENTARI cerca ragazzo per commissioni, corso Rosselli 41.

APPRENDISTI operai fabbri lattonieri pratici aiutando serramenti ottima retribuzione. Telefono 541-639.

APPRENDISTE 15-17 anni cerca laboratorio fodere auto. Tel. 773-196.

APPRENDISTE 15-18enni e abili macchiniste cercansi da industria confezioni Corai, Leumann. Telefonare 950.250. A7954

AUTORIMESSA assume garagista pensionato anche mezza giornata, Via Adamello 23. A7916

AUTORIMESSA cerca apprendista. Telefonare 390-958. [illegible]

AUTORIMESSA cerca garagista pratico diurno e notturno, via Coro 42.

BAMBINAIA fissa cercasi per custodia bambino mesi tre. Telefonare al 948-354, Chieri.

BAMBINAIA e assistente fissa cercasi, bambine 2 mesi, Telefonare 582-658. A8507

BAMBINAIA referenziata fissa bimbi 5 e 2 anni. Casa signorile, ottimo trattamento. Telefonare 491-930.

CALZATURIFICIO zona Crocetta cerca operaie e orlatrici. Presentarsi: Ditta Rekord, corso Rosselli 91 bis/5.

CAMICERIA Emmegili cerca abilissime tagliatrici macchiniste stiratrici ed apprendiste presentarsi via Massari 232 (corso Grosseto) Torino, telefonando 213-535. 2001

CARPENTIERI in ferro specializzati media meccanica cerca Sicma, via Cigna 114. A5827

CERCASI apprendiste e abilissime aiutanti sarte. Telefonare 534-343.

CERCANSI apprendisti carrozzeria Nardi. Roulottes strada Pascolo 67. Telefono 240-539. 2001

CERCANSI operai e apprendisti saldatori - Moncalieri. Tel. 642-458.

CERCASI apprendista 15-16enne lavorazione lamiera, parti auto. Presentarsi Guglielmotto via Ranier 43.

CERCASI apprendista 15-17 anni per lavori leggeri. Telef. 343-783.

CERCASI commessa panetteria presentarsi via Vagnone 24.

CERCASI elementi femminili per vendita cosmetici presso privati. Telefonare 657-203. A8538

CERCASI fresatore di 1° rachiettatore e rettificatore. Ottima retribuzione. Corema, via Pacchiotti 8.

CERCASI giovane tuttofare interno cucina ristorante, c. Traiano 17. Telefonare 353-243. 2001

CERCASI lamierista [illegible] autogeno. Conoscenza disegno. Telefonare 240-033. 2001

CERCASI meccanico [illegible] per assistenza tecnici rete commerciale viaggi. Scrivere Pubblicità Stampa 9219, Torino.

CERCASI operaio specializzato torni automatici, buona preparazione tecnica, possibilmente, disposto trasferirsi dintorni Torino. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3882 — Torino».

(Continua a pag. 16)

LA STAMPA — TARIFFE DI ABBONAMENTO

SEI NUMERI SETTIMANALI c/c/p. N. 2/29710	ITALIA	ESTERO	Per chi desidera l'ediz. del LUNEDÌ di STAMPA SERA aggiungere:	ITALIA	ESTERO
ANNO L.	13.000	22.000	ANNO L.	2.150	3.550
SEMESTRE L.	6.750	11.250	SEMESTRE L.	1.150	1.850
TRIMESTRE L.	3.500	5.750	TRIMESTRE L.	600	950

STAMPA SERA

SEI NUMERI SETTIMANALI c/c/p. N. 2/1300	ITALIA	ESTERO	Per chi desidera l'ediz. della DOMENICA de LA STAMPA aggiungere:	ITALIA	ESTERO
ANNO L.	13.000	22.000	ANNO L.	2.150	3.550
SEMESTRE L.	6.750	11.250	SEMESTRE L.	1.150	1.850
TRIMESTRE L.	3.500	5.750	TRIMESTRE L.	600	950

Il sollecito versamento delle quote evita agli attuali abbonati possibili sospensioni nell'invio del giornale.

I versamenti possono essere effettuati nel salone de LA STAMPA, via Roma ang. via Bertola, dalle ore 9 alle 12 e dalle 15 alle 19; presso Uffici postali sul cc., Agenzie «Pubblicità Stampa», Istituti Bancari, Rivendite giornali, Librerie • Inoltre è stato disposto perché gli abbonamenti possano essere sottoscritti anche telefonicamente, in qualsiasi ora del giorno e della notte, telefonando al numero 57.78. L'incasso delle quote verrà effettuato a domicilio, in un tempo successivo, da esattori muniti di documenti di riconoscimento.

Agli abbonati di Torino LA STAMPA viene recapitata entro le ore 7,30 antimeridiane anche nei giorni festivi ✱ STAMPA SERA viene recapitata con la distribuzione postale del pomeriggio: al lunedì con la prima distribuzione

ANNUNCI ECONOMICI

OFFERTE LAVORO L. 200 per parola

(Continua da pag. 15)

CERCASI referenziata tutto fare fissa 8-20, largo Adriano. Tel. [illegible].

CERCASI rettificatore 1ª tornitore. OMS, via Tunisi 45. A6268

CERCASI tornitore 1ª cat. e fresatore pratico dentatrici [illegible]. Rivolgersi: Donini, Desanctis 34. Tel. 721-284.

CERCASI tubisti lattonieri provetti. Telefonare 758-640. A7958

COLLAUDATORI particolaristi I e II categoria media industria cerca. Presentarsi: Sicme, via Cigna 114.

CONIUGI cercansi per ville Torino mansioni di cucina orto e giardino. Telefonare ore pasti n. 687-839.

DROGHERIA Crocetta cerca quindicenne apprendista [illegible] trattamento famigliare. Telef. 592-521.

ELETTRICISTI circuitisti ampia conoscenza tutti i tipi di schemi. Indicare pretese, posti occupati. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9004 — Torino».

ELETTRICISTI pratici impianti, cablaggi, lettura perfetta schemi media industria cerca. Presentarsi Sicme, via Cigna 114. A7768

ELETTRICISTI veramente pratici impianti industriali cercansi. Indicare pretese e posti occupati. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5036 — Torino».

EX carabiniere o Pubblica Sicurezza assumesi per custodia stabilimento [illegible] Mirafiori-Stupinigi. Telefonare ore ufficio 342-049. 2001

FABBRICA meccanica assume personale femminile massimo diciannovenne. Presentarsi via Palanghera 36.

FALEGNAMI abili lavorazione plastica assumonsi. Telefonare 259-278.

FOTORITOCCATRICI e apprendiste pratiche ingrandimenti nero e colore cercasi. Telefonare 657-243.

FRESATORI 1ª e 2ª categoria militesenti, ottima retribuzione. Industria zona Francia cerca. Telef. 725.757.

GELATAIO provetto fisso cercasi per cremeria. Telefonare 24-34 Ivrea.

GIOVANI meccanici con desiderio di migliorare cerca Sicme, via Cigna 114. A5927

IMPORTANTE INDUSTRIA METALMECCANICA ZONA CORSO GROSSETO CERCA OPERAI QUALIFICATI; OPERAIE ADDETTE MACCHINE AUTOMATICHE E MONTAGGI. PRESENTARSI IN VIA [illegible] 21 ORE UFFICIO. A7614

[illegible] cerca donne pulizia uffici. Telefonare ore ufficio 888-811.

INDUSTRIA zona Lucento [illegible] tornitori alesatori fresatori piallatori 1ª categoria, retribuzione elevata. Telefonare 731-078. 2001

LAVAPIATTI, PULIZIA CUCINA CERCA ISTITUTO CONVITTO 300 COPERTI. INDICARE ETA' PRETESE, PROVENIENZA, REFERENZE. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 4155 — TORINO». A8227

LAVORANTE sarta donna ben retribuita cerca Calzoni, via Principe Amedeo 1. A6343

MAGLIFICIO Silverlily, Giulio Cesare 16, assume rimagliatrici interne esterne. Interne: confezioniste, rammendatrici, tagliatrici. Apprendiste.

MECCANICO generico [illegible] manutenzione Leoncini. Telef. 293-644.

MECCANICO generico cercasi per manutenzione impianto estrazione ghiaia zona Canavese. Telefon. 0124-2415, 0124-2338. A5361

MECCANICO giovane pratico saldatura, montaggio manutenzione macchine industriali, cercasi. Presentarsi ore 9-10: Oleificio Conrieri, via Ivrea 40, Cascine Vica - Rivoli. A8293

NUOVA industria lavorazioni fotocolor assume apprendisti, apprendiste et stampatori. Presentarsi via Mombarcaro 91, ore antimeridiane.

OFFICINA costruzione stampi cerca aggiustatori, fresatori per fresatrici a copiare Droop-Rein e fresatrici verticali. Presentarsi via Cardinal Massaia 124. 2001

OPERATORE SECONDA CATEGORIA PER TORNI AUTOMATICI TAREX BECHLER PER TURNI, CERCASI. PRESENTARSI CORSO CANONICO ALLAMANO [illegible] - GRUGLIASCO. [illegible]

PANIFICIO cerca aiutante specializzato 20-30enne, referenze. Telefonare 850-117. 1001

PASTICCERE giovane aiuto esperto cercasi Mattalia, Via Paolini 8, Tel. 743-875. A8582

PASTICCERIA cerca apprendista ragazzo quindicenne. Telef. 773-859.

PETTINATRICE Porta Nuova apprendista cerca 15-16 anni. Telefonare 544-043. A2251

PICCOLA famiglia cerca domestica disposta villeggiatura. Tel. 592-564.

PICCOLA famiglia via Cernaia cerca tuttofare abile referenziata giornata, escluso sabato. Telefonare 553-469.

REGALIAMO mestiere procuriamo lavoro maglieria ai clienti. Guerrero, Monte Pietà 16. [illegible]

RISTORANTE Etrusco cerca cameriere e cameriera abile servizio percentualista, via Cibrario 52. 2001

SIGNORE signorine residenti Torino provincia desiderose specializzarsi maglieria domicilio su macchine ultimi modelli ottimo lavoro dopo addestramento gratuito. Casecci, San Quintino 4 cortile. 0129

SOCIETA' assume tornitori torni paralleli e copiare e affilatori. Telefonare 293-139. A8071

TESSITURA assume assistente e carica telai referenziati. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4146 — Torino».

TUTTOFARE fissa assume famiglia tre adulti. Telefonare 772-885.

TUTTOFARE fissa famiglia signorile tre persone cerca alto stipendio. Telefonare 882-482. A7663

TUTTOFARE FISSA OTTIMO TRATTAMENTO, CERCASI PER PICCOLA FAMIGLIA. TELEFONARE 388-208.

65.000 offre famiglia signorile a tuttofare fissa capace. Telefono 60-888.

PIAZZISTI, RAPPR. L. 200 per parola

AZIENDA operante mercato nazionale cerca per zona già avviata giovane viaggiatore esperto dinamico 22/35enne diplomato residente Torino. Offresi stipendio provvigione auto rimborso spese. Cestinasi privi curriculum. Scrivere Pubblicità Stampa 4131, Torino. A8128

DISCHI Bluebell cerca per Torino e Piemonte agente veramente introdotto negozi dischi. Scrivere dettagliatamente a: Dischi Bluebell S.r.l., via Turati, 28, Milano, tel. 650.675/77.

LA GABETTI & C. s.p.a. organizzazione nazionale compra, vendita immobili, assume per centro Torino persona ambosessi, minimo 25 anni, da adibire alla sezione esterna acquisizione immobili. Sono necessarie doti di continuità, autodisciplina produttiva, volontà, presenza, le possibilità di forte guadagno saranno spiegate verbalmente a chi, presentandosi ore 9-10 feriali Gabetti, XX Settembre 12, sia ritenuto idoneo alla mansione programmata.

SMARRIMENTI L. 200 per parola

MANCIA [illegible] e chi ritrova o fornisce notizie cane Collie biancoarancio smarrito sabato 21 presso Castello Moncalieri. Telef. 641-784 ore pasti. A8466

INFORMAZIONI L. 200 per parola

A. AIRIT. Controllo infedeltà, indagini prematrimoniali, ricerche ovunque. Corso Re Umberto 84. Telefonare 599-034, 589-510.

A.A.A. MAURIZIO Emme accerta ogni infedeltà documentando. Indagini prematrimoniali private, commerciali industriali. Apparecchiature scientifiche. Riservatezza garantita. Pio V 20, tel. 682-110, 652-876, 682-182.

A.A. DETECTIVE «Trofer» controlli, infedeltà, informazioni riservatissime. Nizza 102, telef. 633-146.

A. UFFICIO commerciale compra vendita cerca agente con automezzo. Rivo, via Mazzini 1. 0661

A giovani seri, attivi, spiccate personalità, attitudine alle vendite, industria europea prodotti largo consumo di assoluta novità e competitività offre immediato inserimento in organico moderno e razionale. Patente. Curriculum a: «Pubblicità Stampa 508 — Torino». 20608

ACCERTAMENTI, indagini, ricerche. Via S. Francesco da Paola 40. [illegible]. Telefonare 531-181.

ASSUMIAMO venditori alimentari 80.000 mensili più provvigioni [illegible]. Presentarsi: Ugas, Invorio 8, Torino. A6454

CONCESSIONARI regionali provinciali residenti e organizzati cercansi zone libere per applicazioni nuovo prodotto sintetico antisolare per vetri negozi, uffici, abitazioni, alberghi, convivenze, ecc. Scrivere: «Pubblicità Stampa 28 — Milano».

CERCANSI RAPPRESENTANTI CON CLIENTELA DEL RAMO PER TORINO E PROVINCIA. SCRIVERE PRECISANDO DITTE RAPPRESENTATE: DISTILLERIE VINCENZI. TORINO.

CITTADINI dell'Ordine dal 1870. Andrea Doria 9, telefoni 541-100, 531-549, 534-874; indagini prematrimoniali, private, commerciali, controlli. [illegible]

DENVER SA'. Investigazioni prematrimoniali, indagini infedeltà, prove documentate. Peschiera 221. Telefono 337-705, 386-054.

DITTA importatrice cerca attivo rappresentante introdotto clientela grossisti alimentari industrie conserviere zona Torino alto basso Piemonte. Scrivere dettagliando: «Pubblicità Stampa 19 — Genova».

IMPORTANTE industria grafica, specializzata calendari pubblicitari, cerca agenti di vendita veramente introdotti e di provate capacità. Casella 356/M Sip, Milano. 20567

INDUSTRIA internazionale prodotti tecnochimici per edilizia cerca agenti e rivenditori ogni città Piemonte. Casella 364/M Sip, Milano.

INFORMITALIA. Informazioni commerciali private indagini; controlli, infedeltà Santa Teresa 10. Telefonare 511-024. 21583

MASORPOL, Garibaldi 5, telefono 512-206 indagini, accertamenti, investigazioni private prematrimoniali, infedeltà. 0873

PRIMARIA industria milanese seria et in costante espansione, produttrice articoli largo consumo per tutti gli usi domestici, assume subito personale spiccate attitudini alle vendite, almeno biennale esperienza. Patente. Curriculum a: «Pubblicità Stampa 505 — Torino». 20608

IGIENE E TERAPIA L. 200 per parola

DIPLOMATA massaggiatrice sauna infrarossi trattamenti viso corpo depilazioni. Telefonare 471-605.

MASSAGGIATRICE modernissime dimagranti, sportivi, curativi, relax, [illegible] gi abbronzanti. Tel. [illegible].

MASSAGGIATRICI abilissime dimagranti rassodanti garantiti, saune, vacuum, relax. Telef. 587-693.

RIEDUCAZIONE arti con cyclette, vogatori Ralzetta. Noleggio, vendita. Covolo, tel. 851-135. 0511

AUTOMOBILI L. 200 per parola

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. ALL'AUTOSALONE Siracusa 158 potete vendere comperare qualsiasi tipo d'autovettura. Visitateci. Telef. 351-496.

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. ARCIOCCASIONISSIME Giulia GT, GTA, Super, TI, sprint, Giulietta TI, Flavia coupé 1800, 1500, Fulvia 2C, normale, Apple II, III serie, Fiat 2300, 1500, 1300, 1100, 850, 600, 500, 1300 · 1500 familiare, Mercedes 300 SE coupé, 220 SE a scegliere, Porsche 912 come nuova, Prinz 4, BMW, Volkswagen, R8, R4L, Dauphine, Simca 1000, 1300. Permute rateazioni (con minimo anticipo) aperto festivi, corso Giovanni Agnelli 22, telef. 322-493 - 366-997.

A.A.A.A.A.A. ABBIAMO abolito l'anticipo per farvi realizzare il sogno di un'automobile tre volte garantita. Apertura anche mattinate festive. S.p.A. Ataulo, corso Principe Eugenio 11, via Barletta 133.

A.A.A.A. CORSO Principe Oddone 68 vicino Stazione Dora, acquistiamo, comperiamo subito da dipendenti e privati autovetture ogni tipo, pagando massimo contanti, vendiamo ratealmente, garanzia 6 mesi (anche festivi). Telefonare 488-213.

A.A.A.A. DITTA Autodestefani compera, Autodestefani vende, Autodestefani permuta, Autodestefani rateizza, Autodestefani garantisce 6 mesi, Autodestefani prezzi controllabili, Autodestefani organizzazione, Autodestefani sicurezza, Autodestefani grandissima compra-vendita (anche festivi). Corso Grosseto 55, attenzione vicino corso Vercelli. Telefonare 293-992. 818

A.A.A. AUTOFRANCIA, corso Francia 343, minimi anticipi 500, 600, 1100, 1300, 1500, Apple, Abarth 1000, IM 3, Anglia Torino, Consul 315, R 8, Bianchine spider, sprint, Giulietta, Flaminia 3 B, Flavia coupé familiari, furgoni (aperto festivi).

A.A.A. CORSO Belgio 179 lunghe rateazioni 500, 600, 850, 1100, 1300, Flavia coupé, berline, Apple II-III, Giulietta TI, 750 Vignale, familiari, 1500, 1100, 500 giardiniere. 0792

A.A.A. NSU ottima vettura, NSU freni a disco, NSU 5 posti, NSU confortevole veloce elegante, NSU basso consumo, NSU provatela. Ferrucci 80; Vigone 44. NSU vendita senza cambiali anche senza anticipo, NSU Prinz stilosa. 0593

A.A. AUTONOLEGGI senza anzianità patenti. Torricelli 4, tel. 501-051

A.A. FAMILIARE Fiat 1500 1965 seminuova vendesi. Tel. 594-675.

A.A. OCCASIONISSIME furgoni: 1100, Volkswagen, Jolli Lancia, camioncini: 1100, 600 T, permute, rateazioni. Corso G. Agnelli 22. Telefonare 386-997. 0590

A. ACQUISTIAMO contanti autovetture furgoni camioncini vendiamo senza anticipo. Visitateci. Vigone 44.

A. ARCIOCCASIONISSIME anche senza anticipo vendiamo 500, 600, 850, 1300, 1500. Vigone 44.

A. ARCIOCCASIONISSIME Fulvia, Flavia coupé ogni tipo vendiamo, permutiamo, rateizziamo. Vigone 44.

A. ARCIOCCASIONISSIME Giulia ogni tipo, Giulia GT, sprint, spider, diverse Giuliette. Vendiamo, permutiamo, Vigone 44. 0593

A. ARCIOCCASIONISSIME senza anticipo vendiamo 500, 600, 850, 1300. Lunghe rateazioni. Visitateci. Vigone 44. 0593

A. ARCIOCCASIONISSIME vendiamo NSU, Opel, Simca, Renault, Volkswagen, Fiat, Lancia, Alfa Romeo. Rateizziamo. Visitateci Vigone 44.

A. AUTONOLEGGI vetture da 1300 giornaliere, corso Dante 46. Telefonare 694-714. 0792

A. AUTOSOVVENZIONI concediamo in giornata, nuova direzione, tariffe ridotte. Fincotas, corso Francia 15. Telefonare 760-203, 779-826.

A. DAF 750 occasionissima, garanzia 6 mesi. Madama Cristina 93.

A. FIAT 1500 C, 1100 D, 750, 600, 500, DAF, Giulia 1600, 1300 sprint, 1800, Primula, Volkswagen 1200, Flaminia Touring, Maserati 5 marce Visitateci comode rateazioni. Madama Cristina 93. 0835

A. PRESTITI immediati su automezzi anche ipotecati comunque targati. Modicità, riservatezza. Finanziaria FID - Via Carnaia 18, telef. 542-834, 530-445. 0588

A. SENZA anticipo vendiamo qualunque auto Fiat, Lancia, Alfa Romeo. Vigone 44. 0593

A. VENDIAMO senza anticipo qualunque auto italiane e straniere. Vigone 44. 0593

A. 50.000, 80.000, 100.000, 120 mila vendiamo 500, 600, 1100, Apple, Giulietta, giardinetta. Corso Ferrucci 80. 0590

A. 100.000 vendiamo 600, 1100, Dauphine. Garanzia. Corso Rosselli 11

A prezzi incredibili disponiamo vastissimo assortimento Fiat, Alfa, Lancia, Innocenti, Opel Kadett 1965 680.000, BMW coupé bellissimo 430.000, Simca come nuova 510.000, Taunus 12M 1964 480.000, 17M ultimo modello 620.000, Anglia Torino seminuova 550.000, 4RL come nuovo 320.000. Visitateci. Siracusa 158 ang. corso Orbassano 244. 0599

A prezzi modici abbiamo vastissimo assortimento auto d'ogni tipo, permute, rateazioni. Corso Turati 82.

ALFA Romeo, Mini Minor, prenotazioni, permute, rateazioni officina autorizzata Sag. Vespucci 31, telefonare 687-003. 049

ALFA Romeo Osart Cialdini 8. Tel. 773-716 pronta consegna nuovi modelli. 1001

ANDREA Doria 13: senza anticipo, comode rate, autovetture perfette. Cisal. 0574

ANDREA Doria 13: senza anticipo, comode rate, un'autovettura per voi. Cisal. 0574

APPIA III serie 1962 vendesi. Telefonare 594-675, Corso Turati 74.

ARCIOCCASIONISSIME Anglia spider, 1500 spider, MG Twincam, Mercedes 190 SL spider, Mercedes 220 SE, 230, Porsche super 90 e 75, Hillman super Minx. Assortimento 500, 600, 1100, 1300, 1500. Permute, facilitazioni. Via Monteicone 13. Telefonare 366-863.

ARCIOCCASIONISSIME: 1100, 600, 500, Flavia, Fulvia HF, Apple, furgoni tutti tipi. Permute, rateazioni via Malta 36/10. Tel. 386-847.

ASSORTIMENTO 500, 600 '58 - '65, NSU '64, 1300. Telefonare 595-344.

AUTOSALONE via Nizza 50 troverete 2300 berlina blu scura fine 63 bellissima, Duetto GT 5 mesi, Giulia super 1965, 1500 C come nuova, Giulia 1963 servofreno, Flavia 1800 1966 scura, Simca 1000 sei mesi, Vastissimo assortimento qualunque tipo di autovettura. 0832

BERLINA 1500 C recentissima, vera occasione, vendesi rateando corso Unione Sovietica 91.

BERLINA 1500 1963 ottime occasione 450.000 vendesi rateando corso Unione Sovietica 91.

BOGGETTI automobili nuove ed occasioni vende, compera, cambia, rateizza con garanzia. Madama Cristina 66. Telefonare 60-819.

CAVALLERI Commissionaria Fiat, vasto assortimento usato, comodità pagamento, minimo anticipo, abbiamo 500, 600, 1100, 1300, Apple 2ª-3ª, Consul 315, Opel Rekord, Cortina, Simca 1000, Innocenti spider. Corso Turati 37. 0642

CISAL: ORGANIZZAZIONE VENDITA RATEALE SENZA ANTICIPO, VIA ANDREA DORIA 13, CORSO RAFFAELLO 3. 0574

DORIA 13: senza anticipo, comode rate, un'autovettura per voi. Cisal.

FIAT - SAVA COMMISSIONARIA SAICAR, CORSO UNIONE SOVIETICA 91, VASTO ASSORTIMENTO AUTO. VERE OCCASIONI FIAT 500, 600, 1100, 1300, 1500, 2300. AUTOCARRI E FURGONI. MASSIME FACILITAZIONI PAGAMENTO.

FAMILIARE 1500, recentissima, ottima occasione, vendesi rateando. Corso Unione Sovietica 91.

FLAVIA unico proprietario perfetta 430.000. Tel. 695-771 ufficio.

FULVIA 2C perfettissima km. 12.000; Flavia 1500, 1800. Corso Dante 131.

FURGONE 1100 T ottima occasione 120.000 vendesi rateando, Corso Unione Sovietica 91. 0765

IM 3 1963 ottima occasione vendesi rateando c. Unione Sovietica 91.

GAS auto Tartarini nuovo impianto doppia evaporazione rendimento completo. Autofficina Galdo, Peschiera 201. 0684

GAS liquido impianti Weber concessionario Fubra, Chieti 16. Telefono 888-990. 0947

OCCASIONI: Anglia, A 40 combinata, Apple 3ª, IM 3 '63-'64, Flavia, Simca 1300 '63, Volkswagen 1500 giardinetta, Zephir '63, Jaguar '60. Francesco da Paola 46. 0771

OCCASIONI: 600 '58, 850, 103 D, 1500 '63-'65, 1500 spider '63, 1600 coupé '64. Telefonare 547-209.

OCCASIONISSIME 50.000, 70.000, 90.000, 110.000 vendiamo Dauphine, Giuliette, Simca, DKW, 500, 600, 1100, Apple. Corso Ferrucci 80.

OM succursale Francia 21, telefono 753-989 vende 645, Leoncini, Lupetti, Tigrotti normali e ribaltabili, 615 tutti tipi, 1100 T camioncino, gru idrauliche per autocarri.

PAGATE come volete scegliendo una macchina usata da noi. Ve la diamo con garanzia scritta ed assicurata contro tutto. Apertura anche mattinate festive, S.p.A. Ataulo, corso Principe Eugenio 11, via Barletta 133.

PEUGEOT 404 6 posti perfetta vende privato. Via Bologna 60.

PRIVATI! Corso Francia 343 piccoli anticipi occasioni garantite Fiat Lancia, Alfa. 0675

SAIE il salone dell'usato più grande di Torino, ampio assortimento vetture ai migliori prezzi. Rateazioni anche con pochissimo anticipo. Corso Giulio Cesare 202, telef. 265-756.

SEMESTRALI OTTIME RODATE COME NUOVE GARANZIA RATEAZIONI PERMUTE. SCOFIT, CORSO DUCA ABRUZZI 6 BIS. ESPOSIZIONE ANCHE MATTINATE FESTIVE.

SENZA ANTICIPO, COMODE RATE, UN'AUTOVETTURA PER VOI. CISAL, RAFFAELLO 3, DORIA 13.

SICA commissionaria Fiat-Sava, via Nizza 30, telef. 652-662. Esposizione permanente del veicolo usato, tutti i tipi, cambi, rateazioni, pronta assistenza. 0146

SIMCA MORELLI 1967, NUOVISSIME 1301 - 1501, NUOVA GAMMA 1000. CONCESSIONARIO RUBBO, UNIONE SOVIETICA 187, TELEFONO 324-547. 0557

VENDESI giardinetta metallica, ottimo stato, causa decesso. Rivolgersi Elos Fiorentino borg. Ruatta 21 Rubiana (To). 1001

Il progresso invecchia presto ogni cosa... anche le copiatrici

...meglio affittare una Rank Xerox 813.

Infatti, se acquistate una normale copiatrice (dimenticando che esiste la possibilità di affittare una Rank Xerox*813) è probabile che vi accorgiate presto che essa non risponde più alle vostre esigenze, che è superata, insomma.

E allora sarete costretti a metterla da parte e forse a comperarne un'altra. Perché il progresso fa invecchiare tutto rapidamente... anche le copiatrici.

Una copiatrice Rank Xerox, invece, non fa in tempo ad invecchiare. Appena ne sentite la necessità, vi mettiamo a disposizione l'ultimo modello, senza farvi pagare un centesimo. E anche il servizio di assistenza tecnica è gratuito... Ci pensiamo noi a mantenere la copiatrice sempre efficiente.

Affittare una copiatrice Rank Xerox significa quindi avere, al momento opportuno, il modello più adatto alle vostre nuove esigenze. Perché il vostro interesse è il nostro: se la copiatrice "risponde" sempre, guadagnamo insieme!

E tutto ciò con un gran numero di vantaggi, mai prima d'ora riuniti in una sola copiatrice: carta comune, niente matrici, niente liquidi né inchiostri, totale automatismo, ecc.

Conclusione? Prima di fare un acquisto affrettato, fatevi mostrare le copiatrici Rank Xerox: anzi, chiamateci per una dimostrazione.

Filiale di Torino - C.so Regio Parco, 42 - Tel. 237.937

RANK XEROX S.p.A.

*Xerox è un marchio depositato di Rank Xerox Ltd.

ACQUISTIAMO vendiamo facilitiamo Autosalone Siracusa 158 ang. corso Orbassano 244. 0599

ACQUISTO contanti vetture dipendenti. Valutazione massima. Via Nizza 50. 0832

AL Salone Esposizione usato della Commissionaria Lancia Frassati, via Genovesi 1 angolo corso Turati 12, tel. 593-182, Torino acquisterete ottime vetture d'occasione con facilitazioni di pagamento. 0960

ALLA Sala concessionaria Opel, disponibili: ottime occasioni usate a prezzi eccezionali: Fiat 500 '62 180 mila, Fiat 600 '57 160.000, Fiat 1100 '58 200.000, Fiat 1300 '62 380.000, Lancia Flaminia Farina '62 800.000, Lancia Flaminia Touring '61 600.000, Alfa Romeo TI '61 170 mila, Ford Taunus 315 '62 270.000, Ford Taunus 12 M 420.000, Cortina '63 350.000, Cortina taxi '64 430.000, Simca 1000 '66 700.000; R 8 '63 350.000. Lunghe rateazioni con minimo anticipo. Corso Giulio Cesare 202, telefono 265-756.

ALLA Sala nella nuova grandiosa sede, ampio salone usato con vasto assortimento modelli e prezzi, ottime condizioni di pagamento. Corso Giulio Cesare 202, tel. 265-756.

ALL'ATAUTO la macchina desiderata compresa l'assicurazione, pagata come volete. Apertura anche mattinate festive. S.p.A. Ataulo, corso Principe Eugenio 11; via Barletta 133.

ALL'AUTOSALONE Asseta, S. Maurizio 69, telefono 877-253, potrete acquistare vendere qualsiasi tipo autovetture, lunghe rateazioni.

AUMENTATE volume affari con reclame scritta sull'autoveicolo. Pubblicauto Torino. Tel. 352.000.

AUTONOLEGGI Auto Glasaa tariffe da lire 400 ogni 24 ore più lire 18 al km, non richiesto minimo chilometraggio, anzianità patente o limiti età. Telefonare 687-514. 0743

AUTONOLEGGI autovetture da lire 1000 giornaliere. Duchessa Iolanda 32. Telef. 773-985. 0879

AUTONOLEGGIO «Moderno» nuove 1300, 1100 D, 850, 600, 500 D. Telefonare 276-931 [illegible]

AUTORIMESSA vende: 500 D berline, giardiniere, 850, 1100 D, Austin A 40. Telefonare 657-134.

AUTOSALONE Alberti, Cigna 2 cortile, bellissime Apple 3ª, Opel Kadett lusso. 0948

AUTOSALONE Alberti, Cigna 2 cortile, 750 coupé, Simca 1000, 850, 750, 600. 0948

AUTOSALONE Alberti, Cigna 2 cortile, 1100 familiare, 103 D, H. Export, 1500, 1300. Visitateci.

AUTOSALONE Rodes, corso [illegible] 65, tel. 233-592; Mercedes 220 S.E. - GT Junior, Giulia berlina e spyder, Giulia spyder veloce, Giulietta Zagato, Cooper 1300 S, 1800 berlina e coupé. Vastissimo assortimento 500-600-850, Permute, rateazioni.

BERLINA 600, vera occasione 50.000 vendesi. Corso Unione Sovietica 91.

BERLINA 1300, 1963, ottima occasione, 450.000 vendesi rateando corso Unione Sovietica 91. 0675

COMPERIAMO contanti qualsiasi autovettura vendiamo permutando rateizzando. Calvo, corso Turati 38.

COMPERO contanti vetture sinistrate pagando massimo in contanti. Telefonare 652-004. 0832

COMPERO qualunque vettura contanti valutazione massima. Via Nizza 50. [illegible]

COMPRIAMO contanti qualunque autovettura furgone camioncini vendiamo rateizziamo. Vigone 44.

CORSO Dante 131, telef. 651-753: assortimento vetture usate e nuove. Compra vende facilita. Aperto festivi.

CORSO Moncalieri 19: 1300-1100 D. [illegible] giardiniera, Dauphine.

CORSO Moncalieri 19: 600, 90.000; 1100, 120.000; 1400, 60.000; 500, 160.000. 0598

CORSO Principe Oddone 68 vicino Stazione Dora, grande complesso di compra-vendita automobili, innumerevoli occasioni, garanzia 6 mesi (anche festivi). Telefonare 488-213.

COTTINO Commissionaria Alfa Romeo, Fabro 10, vasto assortimento Giulie T.I. cloche, Super, G.T.V., Giuliette T.I. cloche, Fiat 600 D, 124, 1300, 1500, 2300 S. coupé. Cortina. 030

COUPÉ 1500 Pininfarina '61 e '62, ottime occasioni, vendonsi rateando corso Unione Sovietica 91.

ESATAU B 1961 [illegible] fisso in perfetto [illegible] vende Commissionaria Lancia Frassati. Corso Turati 12. Telefonare 593-182. 0960

GAS liquido, metano, installazioni eseguite direttamente dalla fabbrica. Massima garanzia. Lamar, Crescentino 26, telef. 850-653.

GAS Metano risparmio 70% impianti su ogni autovettura con bombole in uso gratuito. Centrale SPEM via Botticelli 71. Telefono 265-226.

GIULIA 1300 berline 15 mesi et Giulia 1600 spider vende Osart Alfa Romeo Cialdini 9. 1001

INNOCENTI A 40 combinata 22.000 km. garanzia facilitazioni. Toreuto, corso Belgio 108. 0727

INNOCENTI IM3 totalmente revisionata con garanzia, massime facilitazioni. Toreuto, corso Belgio 108.

LE MIGLIORI SEMESTRALI AL CENTRO VENDITA SCOFIT, CORSO DUCA ABRUZZI 6 BIS. ESPOSIZIONE ANCHE MATTINATE FESTIVE. 0461

MERCEDES Benz service dispone coupé, berline usate, garanzia. Telefonare 51-50 Cuneo. 20225

MERCEDES 230 SL, Porsche Carrera, 2600 spryrit, Giulia super, Fulvia coupé, altre occasioni. Lagrange 13, Telefono 538-652. 1008

MIGLIORI affari con scritte reclamistiche su auto. Pubblicauto Torino. Telefono 352.000. 2001

MONTICONE piazza Adriano 1 telefono 383-772 vasto assortimento Volkswagen in garanzia, Porsche C, BMW 1800 TI, Alfa 2600 Zagato, Fiat 1600 coupé, spider, Ford Zephir, 500, 600, 850, lunghe rateazioni senza cambiali.

PRIVATI! Visitate il grande salone dell'usato, minimo anticipo autovetture garantite 6 mesi (anche festivi). Autodestefani, corso Grosseto 55 attenzione vicino corso Vercelli, telefono 293-992. 0818

PRIVATO a privato vende bellissima 500 giardiniera 1964. Tel. 300-271.

PRIVATO vende a privato 850 ottimo stato, occasione. Tel. 580-561.

PRIVATO vende Giulietta Sprint rossa, bellissima, ottime condizioni, Telefonare 755-753. 1001

PRIVATO 600 D (1962) buonissimo stato, 1100 (1958) come nuova, Telefonare 483-575. A6202

RAFFAELLO 3: senza anticipo, comode rate, un'autovettura per voi. Cisal. 0574

RAFFAELLO 3: senza anticipo, comode rate, autovetture perfette, Cisal.

RENAUTO Commissionaria vende rateizza AM1 6 seminuova, Dauphine freni disco, giardinetta R 4 L '63-'64 revisionate. Corso Siracusa 75, telefono 325-011; corso Turati 74, telefono 594-675. 0919

RIMORCHIO 3 assi sterzante Viberti [illegible] 7. Privato vende. Tel. ore pasti 779-581. 2001

ROLLER quattro, le Roulotte per tutti. Visitate il Centro piemontese Roulotte. Vasto assortimento usato Moncalieri, tel. 644-076, 644-640

SACAUTO commissionaria Fiat Sava, corso Racconigi 141, telef. 332-727 Mostra mercato autoveicoli occasione ottime condizioni di prezzo e pagamento. 0585

SPIDER Innocenti con hard-top ottime condizioni facilitazioni pagamento. Toreuto corso Belgio 108.

TRIUMPH Spitfire con hard-top vendesi permutasi rateizzando. Toreuto corso Belgio 108.

VISITATE il grandioso salone vetture usate della Sala, ampio assortimento ogni tipo vettura, condizioni di pagamento rateali, anche con minimo anticipo. Corso Giulio Cesare 202, tel. 265-756. 0709

VISITATE la nostra grande compravendita, permutiamo valutando massimo la Vostra autovettura, facilitazioni di pagamento, garanzia 6 mesi (anche festivi). Corso P.pe Oddone 68 vicino Stazione Dora.

VOLKSWAGEN camioncino furgone o pulmino usato acquistasi. Telefonare 363-060. 0478

VOLKSWAGEN Pastorino carrozzeria specializzata sostituzione parafanghi anteriori 16.800, posteriori 13.800 procura rimborsi assicurativi. Sebastopoli 227. 0478

VOLKSWAGEN, Porsche, Audi; Hellinger, pronta consegna, rateazioni 30 mesi, senza cambiali, vasto assortimento usato in garanzia. Monticone, piazza Adriano 1, tel. 383-772.

VOLKSWAGEN 1200-1500, giardinette, pulmini, furgoni, camioncini usati con garanzia vendo. Sebastopoli 227. 0478

VOLTURIAMO: 350, 9.800; 600-650, 13.300. Cavour 7, telef. 541-419.

500, 600, 850, 1100 qualsiasi tipo facilitazioni. Corso Siracusa 158.

600, 600 multipla, 500, 500 giardiniera, 850, Dauphine, NSU Prinz, Innocenti A 40 S, Giuliette, 1100, 1100 TV coupé, 1500, 1300 familiare, 1900, Apple 2ª, Rekord, Rekord caravan, Kadett coupé. Via Cigna 3. A6146

850 blu, 8 mesi, km. 7000, vendesi privato. Telefonare 392-659.

850 coupè 1965 bellissima vendesi. Tel. 594-675, corso Turati 74.

850 semestrale blu, tagliando, vendo permuto 600-500. Tel. 396-165.

1100 bellissimo perfetto 215.000, 500 D speciale perfetta 165.000. Telefonare 794-517. A6450

1100 D 1963 in ottime condizioni vende a privato causa partenza. Telefonare 761-819 ore ufficio.

1200 Volkswagen acquisto se buona occasione. Sebastopoli 227, telefono 327-435. 0993

1500 C bellissima, frizione automatica, 1965, vende privato. Telefonare 762-215. A8544

1500 C 1965, bleu pavone, 12.000 km effettivi, occasionissima 880.000. Telefonare 323-913. 0805

50.000 anticipo compresa assicurazione, comperate occasioni Ford come nuove, garantite tre volte. Apertura anche mattinate festive, S.p.A. Ataulo corso Principe Eugenio 11; via Barletta 133. 0911

60.000, 40.000, 30.000 anticipo vendiamo autovetture garantite. Corso Moncalieri 19. 0598

CICLI MOTO SPORT L. 200 per parola

LAMBRETTA. Rateazioni, occasionissime. Ronco, Torino, Vigliardi Paravia 3. Telefonare 489-743.

LAMBRETTE e motocarri nuovi ed occasionissime, cambi rateazioni assicurazioni. Pasquero, Principe Amedeo 11. 0799

VESPE, motocarri, ricambi, Piaggio. Rateazioni, occasioni. Tosa, corso Regina Margherita 61.

ANNUNCI VARI L. 200 per parola

A.A.A.A. DIVISETTE, via Bagetti 18 (angolo c. Francia 21), porte a soffietto di lusso, anche tipi economici in plastica, similpelle, stoffe, velluti, legni. Tipo speciale per tinello, cucinino. Telefonare 761-471, 745-121.

A.A. ACQUISTIAMO fondi magazzino rimanenze traslochi qualsiasi località. Telef. 737-561.

A.A. SVUOTIAMO cantine, solai, acquistando rottami, cose varie. Telefonare 481-674. 0450

A. A 11.000 mq., porta soffietto cucinino, Siparietto, Campana 15. Telefonare 650-571. 0946

A. ACQUISTO mobili moderni, soprammobili, quadri, qualsiasi oggetto. Telefonare 237-648. A5951

A. MEDIUM Podrazzini, corso G. Cesare 41, tel. 284-841. Svelando il passato vi convincerete delle predizioni avvenire per affari. (Mercoledì, giovedì, venerdì). 0398

A. SGOMBRIAMO cantine locali acquistando rottami, oggetti vari. Telefonare 465-440 - 471-727.

A. 10.000 scaffali metallici componibili, completi, 5 piani per negozi, magazzini, cantina. Rappresentante: Marco Polo 19 bis, Gega, telefono 502-122. 20498

AFFARONE svendo bellissima camera letto poliestere 175.000, soggiorno 145.000. Tel. 882-398, 878-753.

AL Mobilificio Capra prezzi realmente bassi. Camere, soggiorni, tinelli. Visitateci. S. Donato 74, tel. 480-610

AL Supermec del mobile, grande vendita camere 5 porte poliestere 180 mila, ultimi giorni di vendita, Via Lanino 8 angolo via Cottolengo (piazzetta Balon), telefono 238-705.

ANTICAMERE barocco veneziano, consolles, specchiere, vasto assortimento. Ciravegna, corso Racconigi 124 bis, telef. 331-737.

ARMADI guardaroba lusso e normali, camere letto. Fratelli Crepaldi fabbricanti specializzati. Passalacqua 6. Telef. 531-918. 0803

ARREDATEVI casa del mobile, casa del risparmio, assortimento imponente di ogni stile, facilitazioni via Bogino 4, Torino. 0167

ARTE del ferro, lavorazioni proprie: copriradiatori, attrezzi caminetto. Esposizione vendita: via Rosine 2.

ASSORTIMENTO macchine scrivere calcolatrici nuove occasione. Corso Degasperi 73, telefono 500-825.

ATTENZIONE! Matrimoniali 95.000, cucine 42.000. Principe Amedeo 11, Lagrange 29 (cortile). 0508

CHITARRE Harold, amplificatori, batterie Harold, pianorgani, fisarmoniche. Cipriani, Lagrange 47. A114085

CUCCIOLI alani arlecchini neri campioni brevissimi cani guardia difesa compagnia, schenauzer giganti (diavoli neri) tutti iscritti. Telef. 563-267.

CUCINE gas e gas liquido 4 fuochi da L. 24.000 in su, Grandi Magazzini Gemelli, corso Novara 2 e via Montebello angolo via Gaudenzio Ferrari.

ENCICLOPEDIA Britannica edizione 1962 con aggiornamento ventisette volumi nuovi vendo. Rivolgersi ore pasti tel. 541-084. A6206

FABBRICA mobili artistici moderni, qualità, convenienza, visitate esposizione Garibaldi 13. 0707

GRANDIOSA mostra guardaroba veneziani, svedesi, comuni, camere signorili. Francia 280, Issiglio 74.

LAVATRICI superautomatiche 5 kg grande marca L. 65.000 ed altre. Grandi Magazzini Gemelli, corso Novara 2 e via Montebello angolo via Gaudenzio Ferrari. 0679

LETTI grate attrezzi per camini in ferro battuto. Telefonare 287-638.

LUCIDATRICI 9 spazzole aspirazione frontale L. 17.000 ed altri. Grandi Magazzini Gemelli, corso Novara 2 e via Montebello angolo via Gaudenzio Ferrari. 0679

MOBILI Casabella, vasta esposizione garanzia, lunghe rateazioni, ritiro mobili usati, via Garibaldi 8, telefono 531-107. 0370

MOBILI di Canrù prezzi di fabbrica, lunghe rateazioni. Sant'Anselmo 1.

MOBILI prima qualità per rinnovo locali prezzi occasionali, visitateci. Francia 280, Issiglio 74. 0171

MOBILIFICIO ritiro commercio vende sbalorditivamente vastissimo assortimento mobili. Piazza Vittorio 3.

NECESSITANDO lavatrice, televisore, permuterei con Volkswagen nuova, occasioni. Telefonare 60-570.

OCCASIONI! SALA DELLE OCCASIONI DE L'ELETTRICA (MERCATO DELL'USATO DEGLI ELETTRODOMESTICI), VIA POMBA 15. LAVATRICI, FRIGORIFERI DA LIRE 18.000 IN PIU'. 0652

PIANOFORTI Blüthner, tutte le migliori marche. Clavicembali. Capitani, Po 25. 1001

PIANOFORTI occasioni, marche primarie vendo, compero. Camoglio, Po 20 Telef. 882-798. 26747

SALOTTI, cucine americane vastissimo assortimento a prezzi di fabbrica. Telefonare 572-218. 0403

STUFE [illegible] migliori marche da L. 23.000, 25.000, 27.000, 30.000, 33.000, 35.000, 39.000, 42.000, 45.000, 47.000 ed altre, Grandi Magazzini Gemelli Antonio, via Montebello angolo via Gaudenzio Ferrari e corso Novara 2, Telefonare 82-501, 877-032, 856-575. 0970

TELEVISORI 23 pollici modelli 1967 L. 85.000 ed altri, 3 anni assistenza tecnica gratuita. Grandi Magazzini Gemelli, corso Novara 2 e via Montebello angolo via Gaudenzio Ferrari.

VENDO bellissima coppia boxer mesi tre. Telefonare 924.000. 2001

VISITATE esposizione permanente fabbrica poltrone Regina, cavalcavia corso Francia, tel. 794-975: salotti armadioni mobili svedesi materasso brevettato Regina. 0404

XILETTA porta-parete pieghevole divisorio tinello-cucinino, 11.000 mq piazzata, Fabbrica, Galliari 2 bis, telefono 688-979. 2001